GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 28 MAGGIO 2022

€1,50
ANNO 77 - N°126

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bonus benzina, altri 15 milioni Super sconto fino al 30 giugno

PERTOLDI / PAG. 16

Sanità, dai medici ai veterinari accordo su orari e straordinari

CESARE / PAG. 24

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Filo diretto Draghi-Zelensky «Sblocchiamo assieme i porti»

ILARIO LOMBARDO

Il prossimo passo, a questo punto, sarà rendere operativo il piano. Capire in che modo sbloccare 22 milioni di tonnellate di grano ferme, rispettando le condizioni che pongono gli ucraini e i russi.
/ PAG. 2

LO SCONTRO POLITICO

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA

Bonomi attacca partiti e sindacati «Così un patto è impossibile»

Carlo Bonomi cita il primo canto dell'Inferno per fare il punto dopo «due anni tremendi»: prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina che «ha aggiunto nuovi impatti asimmetrici sull'economia».
MONTICELLI / PAG. 6

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

LA DIFFICILE CONVIVENZA LETTA-CONTE

L'unico che in questo drammatico can-can – tra guerra, post pandemia e convulsioni pre-elettorali – sia riuscito a tenere la barra dritta è il leader del Pd Enrico Letta.
/ PAG. 6

Da Marano a Castelmonte La grande giornata rosa del Friuli

SIMEOLI, PATUI, CESCON, AVIANI, ARTICO, CARGNELUTTI E TONIZZO / PAGINE 50, 51, 52, 53, 54, 55

SCUOLA

Esami di maturità senza mascherina Il Governo frena

L'assessore Rosolen aveva chiesto di togliere l'obbligo Ma l'obiettivo è di rivedere le regole solo da settembre

All'esame di maturità con la mascherina, l'obbligo verrà meno dall'inizio del prossimo anno scolastico. Il Governo frena dunque sulla possibilità di allentare le misure anti virus nelle aule prima della fine delle lezioni. La richiesta di un allentamento delle regole era stata fatta giorni fa dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, che si era rivolta ai ministri dell'Istruzione e della Salute, Patrizio Bianchi e Roberto Speranza. Sulla proposta Rosolen si era dichiarato d'accordo ieri anche il sottosegretario alla Salute Sileri, ma il Governo è di diverso avviso e punta all'abolizione dell'obbligo solo da settembre.
PELLIZZARI / PAG. 12

CRONACHE

Le aziende della Carnia cercano personale Arrivano 200 candidati

ARIIS E CESCHIA / PAGINE 34 E 35

Un quarto dei comuni adesso può avere un sindaco a vita

/ PAG. 17

AI VERTICI DELL'ARMA

È di Sedegliano il vicecomandante dei carabinieri

MARISTELLA CESCUTTI

Un friulano vicecomandante dell'Arma dei carabinieri. Il Consiglio dei ministri ha infatti deliberato la nomina del generale di corpo d'armata Maurizio Detalmo Mezzavilla.
/ PAG. 11

Il generale Maurizio Detalmo Mezzavilla

Coldiretti, grano ucraino a picco in aumento del 2,6% il russo

Il raccolto di grano In Ucraina è stimato quest'anno pari a 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno del 2021. Di contro, secondo Coldiretti, sale la disponibilità in Russia dove la produzione aumenta del 2,6%, a 84,7 milioni di tonnellate.

Mosca nega il rischio default «L'Occidente dice cose fasulle»

Le dichiarazioni occidentali sul rischio default della Russia «non hanno nulla a che fare con la realtà». Ad affermarlo è il ministro delle Finanze della Federazione russa, Anton Siluanov, parlando a una conferenza a Mosca.

«Sblocchiamo i porti»

Colloquio Draghi-Zelensky: «Ci servono più aiuti militari in Donbass» ma Putin chiede garanzie sullo sblocco del grano: non usate le navi per le armi

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Il prossimo passo, a questo punto, sarà rendere operativo il piano. Capire in che modo sbloccare 22 milioni di tonnellate di grano ferme negli scali vicino a Odessa, rispettando le condizioni che pongono da una parte gli ucraini, dall'altra i russi. Il lavoro preliminare, fondamentale per capirne la realizzabilità, intanto, è stato completato. Mario Draghi è cauto ma soddisfatto. «I segnali sono positivi», si è lasciato andare al termine della telefonata con Volodymyr Zelensky, avvenuta 24 ore dopo il colloquio con Vladimir Putin e a meno di una settimana da un'altra telefonata avuta con il presidente ucraino.

A Palazzo Chigi irritazione per la visita a Mosca annunciata da Salvini

È solo l'inizio di un percorso, ma dal punto di vista del capo del governo italiano, è qualcosa di tangibile e concreto, perché punta a un obiettivo preciso che al momento resta tale, ma che, magari più avanti, potrebbe rivelarsi una base negoziale da cui ripartire. Draghi vuole evitare azzardi. E intende muoversi centimetro per centimetro, lavorando in un perimetro realistico di trattativa, rimanendo concentrato sulla questione specifica della crisi alimentare. A oggi il risultato è questo: dopo aver ottenuto, a Washington, il sostegno del presidente Joe Biden, Draghi ha operato una triangolazione tra Kiev, Roma e Mosca. Le ricostruzioni sulla responsabilità dell'embargo ovviamente divergono. I fatti però sono chiari: c'è un problema di mine piazzate per difendersi da Kiev attorno ai porti, e di navi russe in stato d'assedio pronte ad assaltare la costa. Si deve uscire da questa impasse, per liberare le merci e riaprire le rotte che portano verso i mercati del Nord Africa e del Medio Oriente.

Da Zelensky non c'è stata alcuna obiezione di principio. «Sblocchiamo i porti insieme» ha scritto subito dopo il colloquio. Per farlo però il presidente ucraino ha chiesto anche a Draghi di farsi garante con Putin, per costringerlo a non sfruttare a suo vantaggio la vulnerabilità degli scali una volta eliminate le mine. Secondo una nota di Palazzo Chigi, Zelensky sta apprezzando lo sforzo del premier italiano e ha concordato con lui «di continuare a confrontarsi sulle possibili soluzioni», in vista altri tentativi di mediazione con Putin.

Come in ogni telefonata, Zelensky ha anche nuovamente riformulato una richiesta di armi. Ha spiegato a Draghi che al fronte, a Est, nel Donbass, la situazione è critica. I russi avanzano e conquistano città dopo città: «Ecco perché ci aspettiamo un ulteriore sostegno militare dai nostri partner». La risposta del premier è stata la stessa delle ultime settimane: «Sugli aiuti militari ci muoviamo in coordinamento con l'Unione europea». Non ha negato un supporto, ma non ha preso altri impegni. Draghi in questa fase sembra volersi concentrare sugli sforzi diplomatici messi in campo sul grano. Anche per questo non vuole farsi distrarre da altre iniziative. Vale per il piano di pace proposto dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ma ancora di più per il progetto di Matteo Salvini di recarsi a Mosca. Un viaggio di cui nessuno era stato informato. Non la Farnesina che ha fatto filtrare un commento piccato, né Palazzo Chigi, dove la sorpresa è stata tanta e dove è stato poi accolto con sollievo che il leghista abbia autonomamente ridimensionato la visita data per imminente.

Il cessate il fuoco sembra ancora lontano e al Cremlino la versione resta la stessa, ribadita da Putin ieri al cancelliere austriaco Karl Nehammer: i carichi non partono per colpa di Kiev e la soluzione più semplice sarebbe sospendere le sanzioni che bloccano le esportazioni russe. Sono le stesse cose dette a Draghi. Non sarà semplice convincere il presidente russo, anche

22
I milioni di tonnellate di grano ferme negli scali vicino a Odessa per il blocco russo

500
Le mine di epoca sovietica che la Russia ha disseminato nel Mar Nero

Sarebbe l'unica via per superare il veto del premier Orban

Per salvare l'embargo dell'Unione sul petrolio si fa strada l'idea dell'esenzione all'Ungheria

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si chiama "Druzhba", che in russo vuol dire "amicizia". Ma nelle ultime ore è diventato il principale terreno di scontro tra i Paesi europei. È l'oleodotto che ogni giorno porta in Europa 2,2 milioni di barili di petrolio dalla Russia e che potrebbe essere esentato dall'embargo Ue per ottenere il via libera dell'Ungheria al sesto pacchetto di sanzioni. Nella giornata di ieri c'è stata un'intensa girandola di incontri tra le delegazioni degli Stati membri per trovare una soluzione in vista del Consiglio europeo di lunedì e martedì, ma restano ancora molti ostacoli da superare per vincere lo scetticismo di chi crede che non sia questa la giusta strada da seguire. Il motivo è che alcuni Paesi si troverebbero avvantaggiati rispetto agli altri, dato che avrebbero a disposizione del greggio a costi inferiori. Per questo l'opzione più quotata al momento prevede di concedere un'esenzione temporanea dall'embargo soltanto a Budapest, che però non potrebbe rivendere il petrolio ad altri Paesi Ue.

Ursula von der Leyen insiste nel voler portare avanti il negoziato con Budapest. La presidente della Commissione preferirebbe evitare lo smembramento del pacchetto di sanzioni messo a punto dal suo gabinetto ed è convinta che una soluzione sia ancora possibile. Il suo ragionamento è grossomodo il seguente: non c'è alcuna fretta di chiudere, visto che l'embargo non entrerebbe comunque in vigore prima della fine dell'anno. Ma dalla parte opposta di rue de la Loi, dove c'è la sede del Consiglio, in molti stanno perdendo la pazienza. È così – sotto l'egida di Charles Michel – sono partiti i negoziati tra i governi per trovare una soluzione in vista del summit. Si vuole evitare di arrivare al vertice senza lo straccio di un accordo.

C'è tempo fino a domani per trovare un'intesa e al momento sono tre le opzioni sul tavolo. La prima, considerata la preferita, prevede una deroga "temporanea" per l'Ungheria. L'embargo petrolifero sarebbe adottato da tutti gli altri 26 Paesi e verrebbe congelato per Budapest, in attesa di chiudere l'accordo con la Commissione sulle tempistiche e sui finanziamenti necessari per uscire dalla dipendenza dal greggio di Mosca. I fondi proposti da Bruxelles nel quadro di RePowerEU per riconvertire le raffinerie e per prolungare l'oleodotto che arriva dalla Croazia saranno distribuiti attraverso il Recovery Plan, ma il problema è che quello ungherese non è stato ancora approvato a causa dello scontro sullo Stato di diritto. Per questo, prima di dare il suo ok alle sanzioni, Viktor Orban vuole avere la garanzia di poter mettere la mano sui fondi.

L'altra ipotesi prevede un'esenzione per tutto il petrolio importato dalla Russia via oleodotto. La deroga riguarderebbe la condutture "Druzhba", che ogni giorno porta in Europa 750 mila barili, circa un terzo di quello acquistato dalla Russia. L'oleodotto – che attraversa la Bielorussia – si divide poi in due tronconi: quello settentrionale prosegue verso Polonia e Germania, mentre quello meridionale attraversa l'Ucraina e poi fornisce Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca. L'embargo sarebbe dunque limitato al petrolio che arriva via nave (1,5 milioni di barili al giorno). Questa soluzione scatenerebbe però una concorrenza sleale, visto che le raffinerie di quei Paesi avrebbero a disposizione il combustibile a un prezzo più basso rispetto agli altri altri. Per questo resta sul tavolo una terza opzione: mettere in stand-by tutto il capitolo petrolio e approvare il resto del pacchetto che include la disconnessione di Sberbank da Swift, l'oscuramento di alcune reti televisive russe e l'inserimento di una serie di personalità nella lista delle sanzioni. —

La Banca russa taglia i tassi meno 3% e nuove azioni in vista

La Banca di Russia ha deciso di ridurre il tasso di riferimento di 300 punti base, portandolo all'11,00% annuo, un provvedimento entrato in vigore nella giornata di ieri. Lo si legge in una nota della banca centrale che non esclude ulteriori tagli.

Gasdotti, Kiev chiede a Berlino di fermare il Nord Stream 1

L'azienda statale ucraina del gas chiede alla Germania di interrompere o di ridurre drasticamente la fornitura di gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1. Il gasdotto è in funzione dal 2011. Il Nord Stream 2 è stato invece ultimato nel 2021.

Le navi cargo per il trasporto dei cereali bloccate all'interno del porto di Odessa

perché, da quanto è stato possibile ricostruire, tra le condizioni che ha posto c'è quella di avere la pressocché assoluta certezza che una volta aperti, i corridoi non verranno sfruttati per trasportare armi utili alla resistenza ucraina. Nella traduzione operativa del piano si stanno analizzando tutti gli aspetti: le navi che faranno da scorta al trasporto delle merci (i turchi sono tra i candidati), la possibilità che ci sia una supervisione russa, chi farà da garante per la sicurezza, chi aiuterà gli ucraini a sminare. Non è escluso che un aiuto arrivi dall'esercito italiano, mentre ieri Boris Johnson ha detto che il Regno Unito non interverrà direttamente ma potrebbe dare una mano.

Nel frattempo, si studiano percorsi alternativi, in Romania, in Germania. Il tempo è poco e il grano comincia a marcire. Le possibili conseguenze del blocco sarebbero catastrofiche, come è ormai chiaro in tutte le amministrazioni dell'Occidente. È la vera arma che ha in mano Putin. Ed è il motivo per cui Draghi insiste sul grano, pure per sensibilizzare Paesi che si sentono apparentemente lontani dalle minacce dirette della guerra in Ucraina. Si sta aprendo uno scenario terribile sul fronte anche degli equilibri geopolitici e della sicurezza. A lanciare l'allarme più inquietante è stato, riportato dal Washington Post, Christopher Cavoli, prossimo comandante Nato in Europa. Ci sono rischi concreti, ha detto al Senato Usa, che la crisi alimentare favorisca gruppi terroristi attivi in Africa come Is, al-Shabaab e Boko Haram. Per questo, non avrebbe escluso, se lo stallo dovesse continuare, il coinvolgimento dei militari americani, per garantire la ripresa delle esportazioni. —

L'INTERVISTA

Matteo Salvini

«Armi e pensioni, non faremo sconti Io a Mosca? Andrei anche a Kiev»

Sul viaggio in Russia è gelo con Palazzo Chigi: «Farei incontrare Putin e il Papa
L'idea di un patto di fedeltà nel centrodestra è suggestiva: preferisco i programmi»

FRANCESCO OLIVO

È stato un pomeriggio frenetico per Matteo Salvini. La notizia del suo viaggio imminente per Mosca, pubblicata sul sito de *La Stampa*, ha colto il leader della Lega nel pieno della campagna elettorale a Como e provincia. Per la partenza è tutto pronto, grazie alla macchina organizzativa di Andrea Crippa e Lorenzo Fontana, ma c'è un problema politico di non poco conto: Mario Draghi e la Farnesina hanno mostrato stupore per la notizia e anche dentro al partito l'iniziativa è vissuta con molto malumore. Così il capo del Carroccio ha dovuto frenare. L'obiettivo è incontrare Vladimir Putin o Sergey Lavrov, ma è più realistico pensare che si possa organizzare una riunione con Dmitry Peskov, il portavoce del Cremlino.

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Al quarto mese di guerra e con almeno 60mila morti il prolungamento del conflitto avrebbe costi enormi in vite

Siamo leali al governo, ma non accettiamo ciò che va contro gli interessi degli italiani

Perché ha deciso di andare a Mosca?

«Allo scoppio della guerra e nei mesi a seguire abbiamo approvato e sostenuto ogni aiuto possibile al popolo ucraino aggredito. Entrati nel quarto mese di guerra, e dopo almeno 30mila vittime su entrambi i fronti, pensiamo che il prolungarsi del conflitto avrebbe costi enormi in termini di vite, farebbe aumentare in modo drammatico la povertà – anche in Italia – e genererebbe forti squilibri e tensioni nel mondo. È mio dovere fare tutto il possibile per cercare di dare un contributo per il raggiungimento di una pace giusta, usando l'arma più forte: la diplomazia. Un grande padre della nostra Costituzione, Giorgio La Pira, nel momento più critico della guerra fredda, ebbe il coraggio di andare a Mosca per parlare di pace. Di pace parla da sempre Papa Francesco, il ritorno al dialogo lo chiede ormai la grande maggioranza degli italiani».

Chi vedrà? Vuole incontrare Putin?

«Da settimane sto lavorando per aprire dei canali diplomatici, con tanti Paesi. Putin ha appena parlato con Draghi, e ne sono stato felice, se andrò a Mosca lo farò solo se utile e per confrontarmi con le istituzioni russe. Se devi chiedere un "cessate il fuoco", lo chiedi innanzitutto a chi ha cominciato il conflitto».

Avete ancora rapporti con Russia Unita?

«No e non vado a Mosca da anni».

Andrà anche a Kiev?

«Ne sarei felice e sono in contatto con diversi esponenti ucraini, dopo averne ripetutamente incontrato anche ambasciatore e console: sono stato il primo leader italiano ad andare di persona sul confine tra Polonia e Ucraina portando aiuti umanitari, per toccare con mano il dramma dei profughi. Mi fa piacere che il mio esempio sia stato poi seguito da altri».

La sua iniziativa è concordata con la Farnesina?

«Qualora si concretizzasse, farò tutti i passaggi necessari e ne parlerò prima di tutto con il Presidente Mario Draghi. Ovviamente mi confronterò anche con i vertici della Lega».

Di Maio dice che la pace è lontana, concorda?

«La pace non si ricerca, si costruisce. Mi sforzo di essere più ottimista del ministro: un'ipotesi di sblocco dei porti, fondamentale soprattutto per evitare una carestia che colpirebbe milioni di persone in Africa, e la rinuncia alla candidatura di Mosca per Expo 2030, sono segnali piccoli ma incoraggianti, che giorni fa avevo auspicato nel mio intervento in Senato. Mi auguro che il presidente Putin accolga anche l'appello del Santo Padre e accetti un cessate il fuoco almeno di 48 ore, per individuare una sede neutrale per trattare sulla pace. Israele, Santa Sede, Turchia: ovunque pur di far tacere le armi».

Come si esce dal conflitto?

«Mattoncino dopo mattoncino, senza sedersi a un tavolo con delle precondizioni. Saranno poi Ucraina e Russia a chiedere e ottenere, a cedere e mediare, come appena auspicato anche da un grande uomo di Stato come Kissinger. Segnalo che tutte le analisi confermano la voglia di pace degli italiani: è dovere di tutta la politica lavorarci».

È vero che questa mattina (ieri, ndr) ha incontrato Parolin in Vaticano?

«Dico che ho grande rispetto e attenzione per la Santa Sede, dall'inizio promotrice e costruttrice di pace: sarei felice se il presidente Putin accettasse di vedere Papa Francesco e farò ogni sforzo affinché questo avvenga».

Dopo fisco e balneari farete ancora ballare il governo?

«Evitare l'aumento delle tasse sulla casa e sui risparmi non è stato "far ballare" il governo, è stata una battaglia comune di tutto il centrodestra in difesa delle famiglie. Siamo responsabilmente al governo in un momento di grande difficoltà per il Paese, avremmo potuto rimanere comodamente all'opposizione lucrando consensi. Siamo leali, ma non accettiamo ciò che va contro gli interessi degli italiani».

La prossima offensiva sarà sulle pensioni?

«Nessuna offensiva ma buonsenso. È inimmaginabile tornare alla Fornero, è impensabile che la notte di Capodanno scatti uno "scalone" di cinque anni, come dicono anche i sindacati: è utile impegnarsi per arrivare a quota 41. Già oggi l'Italia è il Paese con una delle età reali pensionistiche più alte in assoluto, ciò che si dovrebbe fare è separare la previdenza dall'assistenza».

Draghi ha fatto abbastanza?

«In queste condizioni difficili, ha fatto il possibile in tanti campi. Questo governo sconta l'eccezionalità per cui è nato. Ci sono alcuni punti, come per esempio un alleggerimento della pressione fiscale o la pace fiscale, su cui è difficile trovare il consenso di Pd e M5S».

Perché non vi siete associati alla richiesta del M5S di sottoporre Draghi a un voto del parlamento sulla politica estera?

«Contiamo che non sarà più necessario votare per l'invio di altre armi, non è il momento di dividerci su un tema così delicato».

Il governo durerà fino al termine della legislatura?

«Noi vogliamo risolvere i problemi, quindi le dico di sì. Certo: su diritti di lavoratori e pensionati non faremo sconti».

Meloni pretende un patto di fedeltà al centrodestra, lo firmerete?

«L'unità del centrodestra è un valore e una condizione necessaria affinché la coalizione possa vincere. L'idea di un patto di fedeltà è suggestiva: personalmente preferisco i patti programmatici di governo. Più concreti, più legati alle cose da fare e agli obiettivi. Il 13 giugno si voterà in quasi mille comuni e quasi ovunque il centrodestra sarà compatto, mi spiace che in alcune città importanti – Parma e Catanzaro, Viterbo o Jesolo – gli amici di FdI abbiano scelto di non correre uniti: spero che siano errori di percorso».

Se Meloni fosse davanti dovrebbe fare la premier?

«Ovvio che sì. Ancora più rilevante, per noi è l'agenda delle cose da fare: difesa del lavoro e delle aziende pace fiscale e rottamazione delle cartelle, Flat Tax al 15%, autonomia, difesa dei confini». —

Biden invierà armi più potenti come i razzi con gittata da 300 km

La Casa Bianca sta preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che dovrebbe includere anche sistemi di missili a lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (Mlrs) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, armamenti altamente distruttivi dalla gittata di 300 chilometri.

Il ministro dell'Interno Geraschenko «Ecco elenco dei prigionieri di Azovstal»

«Abbiamo ricevuto con Starlink, prima della loro uscita da Azovstal, tutti gli elenchi dei nostri difensori della guardia nazionale, e del battaglione Azov, e altri. Tra di loro ci sono circa 40-50 donne», a dirlo è il ministro dell'Interno ucraino Anton Geraschenko.

Il Donbass

Massacro a Severodonetsk «Città in cenere, 1.500 morti»

Le truppe russe hanno conquistato anche la città di Lyman crocevia fondamentale per arrivare a colpire gli avamposti ucraini

STEFANO CIARDI

Alina pigia una vecchia radio all'orecchio per sentire meglio cosa dice la voce metallica che esce dal suo interno: «Qui Radio Ucraina trasmette per voi 24 ore su 24», si sente all'apparecchio. Alina alza il volume per sentire meglio: «Impossibile fare calcoli sugli edifici distrutti nella regione di Lugansk; tredici le vittime tra i civili. Colpito anche L'Hotel Lysychansk e un centro per gli aiuti umanitari di Severodonetsk». Il radiogiornale di Radio Ucraina rompe il silenzio di Siverks, villaggio a ridosso del fronte con le armate russe dove non c'è più fornitura di gas, manca l'elettricità e la connessione internet è un lontano ricordo.

L'unico mezzo per sapere cosa succede nel resto del Paese è la radio di una contadina di quasi ottant'anni che dorme nello scantinato di casa per paura dei bombardamenti. I russi sono a cinque chilometri di distanza e controllano quasi tutta la parte a nord est del fiume Severji Dionec. Quel corso d'acqua è ormai l'unica barriera naturale che divide la fattoria di Alina dall'avanzata dell'esercito di Mosca supportata da reparti ceceni fedeli a Putin: se passassero il fiume, avrebbero campo libero per occupare tutti i villaggi che si trovano nel Donbass ancora in mano agli ucraini.

I russi hanno tentato più volte di creare ponti mobili sul Severskij Donec, ma finora i tentativi di Mosca sono stati respinti dai droni di Kiev, che più di una volta hanno affondato mezzi corazzati russi che tentavano di passare il fiume attraverso passerelle costruite nella notte. Alina si sistema il foulard mentre passa un carro armato su cui viaggiano decine di soldati che fanno un cenno di saluto con la mano. Subito dopo un fuoristrada guidato da un militare di mezza età si ferma davanti al cancello della proprietà per chiedere se a qualcuno funziona la rete mobile. L'anziana strappa una rosa e sorride: «Senti che profumo, sono appena sbocciate».

Nel frattempo, la radio lasciata su una sedia continua a raccontare cosa succede in un mondo che sembra lontanissimo, ma che in realtà dista solo trenta chilometri: «Nelle ultime 24 ore sono evacuate dalle zone più calde del conflitto 759 persone». Passano altri militari di ritorno da Lysychansk, una delle città sotto costante fuoco di artiglieria, che si fermano lì vicino: «Il ponte di Severodonetsk non c'è più, è stato distrutto nella notte», racconta uno di loro. Difficile capire come sia successo, fatto sta che, a distanza di pochi giorni dall'abbattimento del ponte principale che portava a Severodonetsk, anche l'ultima arteria che collegava la città sotto assedio al resto dell'Ucraina è stata polverizzata.

Un soldato ucraino a Severodonetsk la città nel Donbass è ora isolata

Secondo Kiev la città è circondata per due terzi, ma resiste. I russi ormai sono entrati nella periferia di Severodonetsk da giorni e gli approvvigionamenti via terra sono compromessi. Secondo il capo dell'amministrazione militare della città, Oleksandr Stryuk, «i russi hanno cercato di occuparci per una settimana e mezza, ma grazie agli sforzi sovrumani dei soldati ucraini, la città è stata tenuta». Negli ultimi due giorni, aggiunge Stryuk «Severodonetsk è stata incendiata dai continui bombardamenti, ci sono vittime tra la popolazione civile e tra i dipendenti della fabbrica Azot». Grazie ai suoi bunker, adesso proprio il grande impianto chimico Azot nella periferia di Severodonetsk potrebbe trasformarsi nella nuova roccaforte dell'esercito di Kiev dentro la città, così com'è stata l'Azovstal di Mariupol.

Prendiamo l'auto e cerchiamo di proseguire verso Lysychansk, l'ultima città ancora accessibile prima di Severodonetsk. Quando stiamo per uscire da Siverks, l'auto deve fermarsi davanti ad un cratere del diametro di almeno dieci metri. A poca distanza cade un cornicione di un palazzo semidistrutto. Per passare bisogna cercare strade alternative. Arriviamo In un quartiere fuori dal villaggio, dove un gruppo di persone si è riunito fuori da un condominio. In mezzo c'è un generatore a gasolio portatile e a pochi passi un tavolo con grovigli di cavi e caricabatterie per tenere in vita una decina di cellulari.

Uno dei residenti del palazzo attiva un tagliacapelli elettrico e a turno gli uomini presenti si fanno rasare sedendosi su una piccola seggiola. Uno di loro indica la porta del palazzo e ci fa scendere nello scantinato: dopo poche scale nel buio più totale, l'uomo accende una piccola torcia e illumina la carcassa di due missili. «Questi sono caduti nei palazzi di questo quartiere - dice il residente - li conserviamo qui come prova».

Saliamo di nuovo in auto in direzione Lysychansk, quando all'improvviso si alza un'enorme colonna di fumo che investe la strada: niente da fare, bisogna tornare indietro. Difficile capire da dove arrivasse l'attacco, ma oltre il fiume Severskij Donec, le truppe russe hanno terminato la conquista della città di Lyman, crocevia fondamentale per arrivare negli avamposti ucraini nel Donbass più a ovest. Ormai anche Kiev è costretta ad ammettere che la situazione sta degenerando con una velocità impensabile fino a dieci giorni fa e ora spera nelle armi a lungo raggio promesse dall'amministrazione Biden. —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Il dilemma di Kiev: resistere a oltranza o ripiegare

Prosegue l'offensiva militare russa nel Donbass, con le forze di Mosca che sarebbero riuscite ad avanzare ulteriormente nel corso delle ultime ore. Infatti, le truppe russe hanno preso il controllo della città di Lyman, nell'Oblast di Donetsk, nei pressi della quale erano in corso da giorni furiosi combattimenti tra i due schieramenti. La notizia è stata confermata sia da fonti russe sia da fonti ucraine, e di fatto l'intera città sarebbe ora sotto il controllo russo.

La conquista di Lyman è importante da un punto di vista tattico, in quanto permetterà ora ai russi di continuare a sviluppare la loro avanzata nel Donbass lungo due direttrici, aumentando la pressione militare sulle forze ucraine schierate nella zona. Da un lato, i russi potranno ora dirigersi verso la città di Slovyansk, e di fatto sembrerebbe che alcuni reparti da ricognizione siano già stati avvistati nei sobborghi settentrionali nella città, a circa cinque chilometri dal centro urbano. Dall'altro, le truppe russe potranno puntare a ricongiungersi con quelle che operano lungo l'asse di Popasna, cercando così di portare a compimento quella manovra che, in caso di successo, chiuderebbe in una sacca le truppe ucraine collocate all'estremità del fronte, nei pressi di Severodonetsk. Qui le truppe ucraine stanno lentamente cedendo terreno alle forze russe, e i quartieri settentrionali della città sembrerebbero essere anch'essi sotto controllo russo. A seguito della conquista di Lyman, il dilemma operativo ucraino nel Donbass diventa sempre più pressante: continuare a resistere a oltranza a Severodonetsk, col rischio di essere circondati dai russi e tagliati fuori dalle linee di rifornimento logistiche, oppure ritirarsi lungo linee difensive più arretrate, evitando il rischio di essere accerchiati ma concedendo di fatto ai russi il controllo sui centri di Sievierodonetsk e Lysychansk, e, di conseguenza, sull'intero territorio dell'Oblast di Lugansk. —

*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.

Lo scontro politico

Bonomi all'attacco di partiti e sindacati

«Patto impossibile». Il leader di Confindustria chiude alle parti sociali: «Non c'è il clima, tutti cercano solo aiuti dal premier»

Luca Monticelli / ROMA

«Nel mezzo del cammin del mio mandato, mi ritrovai per una selva oscura… Con enorme rispetto per Dante Alighieri, abuso dell'incipit della sua Divina Commedia perché mi pare si presti bene a descrivere la situazione in cui ci troviamo». Carlo Bonomi, in versione Sommo Poeta, cita il primo canto dell'Inferno per fare il punto dopo «due anni tremendi»: prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina che «ha aggiunto nuovi impatti asimmetrici sull'economia».

A differenza di Dante, che quando scriveva il poema viveva un momento di turbamento interiore – perché la "retta via era smarrita" – il leader degli industriali le idee sembra averle chiarissime, visto che bacchetta costantemente la politica. All'assemblea privata di Confindustria (a cui hanno partecipato 580 imprenditori da tutta Italia), Bonomi mette la pietra tombale su un patto modello Ciampi del '93, proposto da lui stesso già nel 2020, chiesto anche dalla Cisl ed evocato dal premier Mario Draghi due giorni fa. Si è «inabissata» la prospettiva di affrontare la ripresa attraverso «un grande patto per l'Italia, pubblico e privato, imprese e sindacati tutti insieme». Dal palco della Cisl il segretario Luigi Sbarra prova a rilanciare: «Se non ora quando?». Ma, secondo Bonomi, l'ostacolo principale a un'intesa sono i partiti che «preferiscono rapporti bilaterali con il premier, e una parte del sindacato che ha sempre risposto di voler parlare solo con il governo, e non certo con noi. Atteggiamento che il ministro Orlando ha incoraggiato, avendo a propria volta la stessa visione per cui il lavoro non va delegato alle parti sociali ma è la politica che lo decide, spesso ideologica».

Dal punto di vista del presidente di Confindustria, i politici italiani vanno collocati tutti nei gironi dell'Inferno dantesco: «I partiti dell'eterogenea coalizione di governo non hanno mai davvero condiviso uno spirito di concordia e cooperazione nazionale. Man mano che hanno preso ad avvicinarsi turni elettorali amministrativi e poi le elezioni per il Quirinale, ciascuno di essi ha iniziato ad anteporre bandierine identitarie». Un fenomeno «difficilmente contenibile per la necessità di evitare folli crisi di governo, che avrebbero minato quella nuova e straordinaria autorevolezza europea e mondiale che la premiership di Draghi assicura all'Italia».

Draghi e Sergio Mattarella sono gli unici a cui Bonomi riserva un posto in paradiso: «Per la scelta di Draghi dobbiamo enorme gratitudine al presidente della Repubblica, che si è confermato un pilastro di credibilità e autorevolezza internazionale, anche per le parole che ha pronunciato contro l'invasione russa dell'Ucraina. Con Draghi – aggiunge – il rapporto tra Confindustria e Palazzo Chigi è mutato in maniera sostanziale».

Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Per il resto, «il numero dei nostri politici che non hanno la minima idea di cosa e di come viene prodotto è incredibilmente grande». I peccati commessi nelle stanze del potere sono tantissimi, ma i peggiori, che se potesse Bonomi punirebbe negli ultimi cerchi danteschi, sono il reddito di cittadinanza, Quota 100 e la Flat tax per gli autonomi fino a 65 mila euro. «Queste tre misure pesano sul bilancio pubblico per 70 miliardi dal 2020 al 2026».

Bonomi non dimentica di mettere Cgil e Uil nei gironi infernali: «Hanno disconosciuto ogni possibilità di uno scambio di comune convergenza tra produttività e salari, nuove politiche attive del lavoro e ammortizzatori volti alla formazione, e non più meri sussidi».

Nel limbo rimangono alcuni industriali, che Bonomi invita a maggiore coesione: «È capitato che io non avvertissi intorno a me la determinazione a battersi». E poi lancia un richiamo alla distanza dalla politica come fece Guido Carli nel 1977: «Non ci può essere spazio per alcun collateralismo. In alcune parti d'Italia le imprese sono troppo vicine a questo o quel sistema di potere politico: dobbiamo tutti guardarcene come da un contagio pericoloso». —

In arrivo alla Camera, ma Lega e Fratelli d'Italia pronti a dare battaglia

La legge delega sulla concorrenza scatena la rabbia dei tassisti

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

L'accordo di maggioranza, che venerdì ha spianato la strada al primo giro di boa in Parlamento della nuova legge sulla concorrenza, non ha sciolto tutti i nodi. Anzi, ne ha lasciati diversi ancora aperti. E così nei prossimi giorni alla Camera, una volta che il disegno di legge delega sarà calendarizzato in commissione Attività produttive, si rischia di replicare gli scontri già andati in scena a palazzo Madama. E ancora peggio potrebbe andare nelle piazze del Paese coi tassisti già tutti sul piede di guerra, con Lega e Fratelli d'Italia (ma non solo) pronti a spalleggiarli.

ALLA CAMERA VENTI DI GUERRA

Nella suddivisione abbastanza inusuale per i lavori parlamentari dei temi assegnati alle due camere, infatti, per evitare sovrapposizioni e snellire l'iter della legge il Senato nelle scorse settimane ha infatti trattato solamente gli articoli che vanno dall'1 al 18 e dal 29 al 32 (che poi è stato stralciato), inclusi quindi temi caldi come le concessioni balneari e idroelettriche, i servizi pubblici locali, la gestione dei rifiuti, il prezzo dei farmaci, i poteri dell'Antitrust ed i controlli della Corte dei Conti sulle partecipate locali. Dopo che lunedì l'aula di palazzo Madama avrà dato il suo ok, senza dover ricorrere al voto di fiducia come aveva minacciato Draghi, alla Camera toccherà quindi tutto il resto. A cominciare dall'articolo 7 relativo al trasporto pubblico locale, con il quale il governo intende incentivare le gare per l'assegnazione dei vari servizi, e soprattutto l'articolo 8 relativo al trasporto pubblico non di linea, ovvero taxi e noleggio con conducente (Ncc). E' in particolare su quest'ultimo tema che alla Camera (e poi nelle strade e nelle città) adesso si annuncia battaglia.

LA LEGA RILANCIA

Sconfitto in Senato dove i vari emendamenti sono stati bocciati o ritirati tutto il centrodestra, ma soprattutto la Lega, intende tornare alla carica. Anche da Fratelli d'Italia, che chiede come Leu di abrogare anche l'articolo 7 sul tpl, terrà il punto; si tratta poi di vedere cosa faranno le altre forze come Leu e Italexit, che a loro volta avevano chiesto lo stralcio dei taxi.

Per la Lega l'ipotesi di utilizzare la legge delega per intervenire in questo campo senza coinvolgere a pieno il Parlamento è una mossa «inutile e dannosa». «Allungherebbe solamente i tempi» hanno dichiarato a metà settimana di deputati leghisti Elena Maccanti e Edoardo Rixi. Che oltre a rinnovare la richiesta di stralcio chiedono di completare la riforma del settore «avviata appena 3 anni fa con la legge 12, emanando i decreti attuativi su piattaforme tecnologiche, il registro delle imprese ed il foglio di servizio elettronico». Che poi è anche la richiesta avanzata da tutti i sindacati di settore nel corso delle audizioni che si sono svolte in Senato a metà febbraio. In quella sede tutte le strutture di rappresentanza sindacale e le varie associazioni di categoria, a loro volta, hanno chiesto lo stralcio dell'articolo 8.

Sono due i punti della delega che contestano: la necessità «di adeguare l'offerta dei servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazione web che utilizzano piattaforme tecnologiche per interconnessione dei passeggeri e dei conducenti», che i sindacati dei tassisti leggono come una apertura indiscriminata ai colossi della Gig economy, ed il passaggio sulle licenze. In questo caso tra i principi che dovranno ispirare le norme che il governo dovrà emanare entro fine anno per rivedere tutta la disciplina in materia di trasporto pubblico c'è ovviamente «la concorrenza», «anche in sede di conferimento delle licenze, al fine di stimolare standard qualitativi più elevati».

I clienti delle auto bianche vedranno certamente con favore novità di questo genere, i tassisti assolutamente no. Tanto che ora, dopo lo sciopero nazionale del 24 novembre e le proteste spontanee di marzo e aprile in tate città, sono pronti a paralizzare di nuovo il Paese. «A questo gioco al massacro non ci stiamo e saremo pronti a far valere le nostre ragioni per rilanciare e valorizzare ulteriormente in questa fase di profondissima crisi il ruolo del servizio pubblico contro le aggressioni di poteri forti e multinazionali» spiegano i sindacati del settore, che contestano quella che chiamano «una nuova deregolamentazione». Rispetto al passato però, dopo che i 12 mila iscritti al consorzio «It.Taxi» proprio questa settimana hanno siglato un accordo di collaborazione con Uber, fino a ieri definito da tutta la categoria «il nemico assoluto», il fronte non si presenta più tanto compatto. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quant'è difficile la convivenza Letta-Conte!

L'unico che in questo drammatico can-can – tra guerra, post pandemia e convulsioni pre-elettorali – sia riuscito a tenere la barra dritta è il leader del Pd Enrico Letta (oltre a Giorgia Meloni, certo, fiera campionessa dell'opposizione, ma oggi parliamo solo della maggioranza): Letta non ha ceduto alle sirene della facile deriva populista, all'antidraghismo di comodo, a un "no alle armi" non concreto ma di facciata. Guardando sempre all'Europa come discrimine di ogni scelta, il segretario finora s'è salvato.

E a quanto pare gli elettori lo hanno premiato, se dobbiamo credere agli ultimi sondaggi che danno in calo di consensi, ma guarda un po', proprio Lega e M5S, cioè Salvini e Conte, i "gemelli del no" che da mesi si distinguono per i continui attacchi a Mario Draghi, evidentemente apparsi agli occhi dell'opinione pubblica per quello che forse erano: strumentali e di sapore elettorale.

E vabbè. Ma non basta. Letta si trova ora a dover affrontare la questione forse decisiva della sua gestione: che fare dell'alleanza con i grillini.

Come si sa, il segretario venuto un anno fa dall'esilio parigino non ha mai trovato questo abbraccio particolarmente piacevole: del resto era stato scelto in antitesi alla gestione di Nicola Zingaretti che del fronte Pd-M5S era invece tenace fautore, tanto da definire l'avvocato Conte, "Giuseppi", «un fortissimo punto di riferimento di tutte le forze progressiste».

E però, se le cose restano così, se cioè la legge elettorale non cambia – non c'è molto tempo per farlo, e i no al proporzionale sono tanti, a cominciare da quello di Salvini – bisognerà fare di necessità virtù ed essere pronti a correre di nuovo assieme a figli e nipoti di Beppe Grillo. E infatti già se ne fanno le prove generali: per la prima volta Pd e M5S celebreranno insieme le primarie per trovare un candidato comune alla presidenza della Regione Sicilia. Seguirà la Puglia, si dice.

Decisione obbligata, destinata però ad alimentare tensioni. Mezzo Pd, non è un segreto, vede i grillini come il fumo negli occhi, pensa che andare a braccetto con loro incrini quel senso di responsabilità istituzionale che è nel Dna del Pd e, si diceva, è apprezzato dagli italiani. Si potrebbe obiettare: che sarà mai, è solo un cartello elettorale! Sì, ma la politica non si ferma con il voto, anzi. Finora – come si è visto con balneari, catasto e Pnrr, e prima con vaccini, mascherine e green pass – è stato solo grazie a Draghi che, di volta in volta, si è trovato il modo di riportare ai suoi doveri di governo una maggioranza tanto larga quanto riottosa. Ma dopo?

Non saranno rose e fiori quando Letta e il Pd dovranno vedersela direttamente e senza filtri con un movimento declinante, spaccato tra i Conte boys e le consistenti truppe di Luigi Di Maio, per di più appeso alla sentenza del Tribunale di Napoli che presto deciderà sulla legittimità dello statuto in base al quale Conte è stato eletto presidente, e dunque sulla sua stessa leadership. Che ne sarà dunque dell'alleato del Pd? E con chi dovrà parlare Letta? Con Di Maio, Conte o Grillo? —

La lotta al coronavirus

Sì al bonus psicologo

Speranza firma il decreto attuativo 600 euro all'anno per chi ha Isee fino 50mila euro: «Una risposta concreta alle ferite del Covid»

L'INIZIATIVA

Flavia Amabile / ROMA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha infatti firmato il decreto di attuazione del Bonus Psicologo. Dopo la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale potranno richiedere un contributo economico le persone che soffrono di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica. Il contributo economico serve per sostenere le spese di sessioni di psicoterapia presso gli psicologi iscritti all'albo che abbiano aderito all'iniziativa tra cui il cittadino potrà scegliere. «E' un primo passo - ha affermato il ministro Speranza - La salute mentale è uno dei grandi temi di questo tempo».

Il contributo è riconosciuto , una sola volta, a chi ha un reddito Isee non superiore a 50mila euro, secondo precise modalità: con Isee inferiore a 15mila il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 600 euro per ogni beneficiario; con Isee compreso tra 15mila e 30mila euro il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 400 euro per ogni beneficiario e con Isee superiore a 30mila e non superiore a 50mila euro il beneficio è fino a 50 euro per ogni seduta, per un importo massimo di 200 euro per ogni beneficiario.

Le domande di accesso e il periodo di tempo nel quale presentare la domanda, in modalità telematica accedendo alla piattaforma Inps o tramite un centro di assistenza dell'Istituto scatteranno alla pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale. L'assegnazione del beneficio economico andrà prioritariamente alle persone con Isee più basso e avverrà in base all'ordine di arrivo delle domande. A conclusione del periodo di presentazione delle domande, l'Inps redigerà le graduatorie, individuerà i beneficiari e comunicherà loro l'accoglimento della richiesta e il codice univoco che, ai fini della prenotazione della sessione di psicoterapia, verrà contestualmente assegnato a ciascuno. Il contributo dovrà essere utilizzato entro 180 giorni dalla data di accoglimento della domanda. Sarà il beneficiario a comunicare il proprio codice univoco al professionista che, erogata la prestazione, emetterà la relativa fattura caricandola sul sito dell'Inps che provvederà direttamente alla remunerazione delle prestazioni effettivamente erogate dai professionisti. Critico il Codacons. Il bonus, afferma l'associazione, «è una misura spot» perché «solo 16mila fortunati riusciranno a godere del Bonus e una ampia fetta di cittadini che con il Covid hanno sviluppato forme di disagio mentale sarà tagliata fuori dal provvedimento». —

Il ministro della Salute Roberto Speranza. Il contributo è riconosciuto, una sola volta, a chi ha un reddito Isee sotto i 50mila euro

Chi ne ha diritto

Ne avranno diritto le persone in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica. Potrà usufruire del bonus chi ha un Isee fino a 50mila euro.

Con Isee inferiore a 15mila il beneficio è fino a 600 euro. Con Isee da 15mila a 30mila euro 400 euro; con Isee da 30 a 50mila euro il bonus scende a 200 euro.

Le domande per avere accesso al bonus psicologo vanno presentate in modalità telematica accedendo alla piattaforma Inps o tramite contact center Inps.

L'annuncio della Chiesa

Pedofilia la svolta di Zuppi

Primo report sugli abusi entro novembre e un piano per la tutela dei minori
Il nuovo presidente della Cei: «Nessuna copertura, lo dobbiamo alle vittime»

IL COLLOQUIO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«Ci prenderemo le botte che dobbiamo prenderci e anche le nostre responsabilità». Nessuna «copertura» di abusi sessuali compiuti nella Chiesa, «lo dobbiamo alle vittime». Con l'annuncio del primo report nazionale della Cei sulla pedofilia, inizia l'era Zuppi, che, secondo vari prelati, «proietta i vescovi verso una svolta pubblica, un ruolo sociale e politico, oltre che religioso, più incisivo del recente passato, all'insegna dell'ascolto e del dialogo con chiunque e su tutto, anche sui temi più delicati», come quelli del fine vita.

L'incontro con i giornalisti si tiene accanto a piazza San Pietro, nell'Istituto di Maria Santissima Bambina, «luogo familiare perché era l'asilo che ho frequentato», rivela il porporato. Alla prima conferenza da presidente dei presuli italiani, l'Arcivescovo di Bologna affronta subito la «grande questione», sollevata negli ultimi mesi da varie associazioni che invocavano di rispondere a centinaia di vittime in Italia e affidare a una commissione indipendente, sulla scia di altre Chiese europee, un'inchiesta che faccia luce su vecchi e recenti casi di pedofilia clericale. È senza dubbio il problema più spinoso che Zuppi dovrà gestire, e ha subito mostrato di non volersi sottrarre: la pubblicazione del report è prevista per il 18 novembre, giornata voluta dalla Conferenza episcopale italiana per ricordare chi ha subito violenze sessuali.

Matteo Maria Zuppi assicura di non avere incontrato «resistenze da parte dei vescovi». D'altronde «lo dobbiamo alle vittime, il loro dolore è la priorità».

Un'inchiesta si farà, dunque, e la Cei renderà noti i dati: i 223 vescovi riuniti in assemblea fino a ieri hanno elaborato un pacchetto di cinque azioni da mettere in campo per la tutela dei minori. Prevedono, oltre a un rafforzamento dei centri di ascolto che coprono il 70% delle diocesi italiane, il primo report sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni e l'avvio di un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati compiuti da sacerdoti in Italia nel periodo 2000-2021, custoditi Oltretevere dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Sarà realizzato con il «contributo di centri indipendenti» di istituti universitari di criminologia e vittimologia, e diventerà annuale. E poi, l'implementazione dei centri di ascolto; l'analisi costante dei dati raccolti dall'ex Sant'Uffizio; la collaborazione con l'Osservatorio sulla pedofilia e sulla pornografia istituito dal governo.

Una scelta diversa, quindi, da quella adottata dalle Chiese di Germania, Francia, Portogallo e più recentemente anche Spagna, che si sono affidati completamente a commissioni esterne: «Una strada italiana», l'ha definita lo stesso Zuppi, chiarendo che tale decisione non vuole essere «un modo per dire che "noi ce la cantiamo e ce la suoniamo"», e tantomeno «per sfuggire o nascondersi». Nessuna intenzione «di opacizzare», dirà a Tv2000. Anzi, vuole essere «una cosa seria, vera», che non lasci spazio a scontri successivi come avvenuto, per esempio, a Parigi con il lavoro compiuto dalla commissione Ciase che ha provocato «ampie discussioni. Noi non vogliamo discutere, non vogliamo scantonare. Il report non serve come calmante ma è per fare le cose con serietà».

Matteo Maria Zuppi, 66 anni, è presidente della Cei dallo scorso 24 maggio

MATTEO MARIA ZUCCHI
PRESIDENTE DELLA CEI

> Ci prenderemo le botte che dobbiamo prenderci e anche le nostre responsabilità

> Perché un'inchiesta sugli ultimi 20 anni? Perché riguardano noi, siamo coinvolti direttamente

Il motivo per cui la Cei ha preferito analizzare gli ultimi 21 anni e non guardare indietro fino agli anni '40, come avvenuto nei dossier esteri, lo spiega lo stesso Zuppi: «Sui 20 anni non c'è niente da fare: siamo noi, ci coinvolge direttamente. Ci sembra molto più serio, fa molto più male. Il 1945 sono 80 anni, credo che giudicare con i criteri di oggi qualcosa di 80 anni fa che anche allora è stato giudicato con altri criteri, crei difficoltà di valutazione».

Per il futuro Zuppi indica con forza la via dell'ascolto, affinché la Chiesa si senta «compagna di viaggio» con l'atteggiamento «di una madre che vuole ripartire dal camminare insieme». Sogna una Chiesa aperta davvero a tutti, senza pregiudizi, comprese le persone Lgbt+, verso le quali il cardinale romano ha sempre mostrato accoglienza. E senza più divisioni interne e contrapposizioni ideologiche: il prete di strada diventato presidente dei vescovi è considerato autorevole e capace di unire le diverse anime delle sagrestie italiane, a cominciare da «conservatori» e «progressisti». «Come sta avvenendo a Bologna», assicurano dalla sua arcidiocesi, dove il porporato che gira in bicicletta non vuole sentire parlare di schieramenti, e così ha rasserenato gli animi e si sta rivelando interlocutore per le diverse sensibilità. Un uomo, insomma, capace di tenere insieme tutto e tutti. «E questo vale sia dentro che fuori il recinto cattolico». Zuppi predica e pratica «la sinodalità, ossia una guida della comunità più democratica, con il coinvolgimento di tutti, anche dei laici e delle donne, che per lui devono guadagnare più peso», racconta chi lo conosce bene. E invita ad avere «lo sguardo sempre rivolto verso i suoi "preferiti": gli ultimi, i primi indicati dal Vangelo». —

OTIuMTE4LjYyLjE5Mw==

Svizzera, 17 alpinisti travolti dal ghiaccio sul Grand Combin due morti e nove feriti

Scalata maledetta

Le guide alpine: «Tracciato impegnativo ma quel cedimento non era prevedibile»

IL CASO

Cristina Porta / AOSTA

È di due alpinisti morti e nove feriti di cui due gravi il bilancio del crollo di diversi seracchi avvenuto sul versante svizzero del Grand Combin a 3.400 metri di quota. L'allarme è scattato alle 6,20 di ieri mattina, dato da alcuni alpinisti che si trovavano sul posto e sono stati coinvolti dal crollo dei pezzi di ghiaccio. L'incidente è avvenuto in territorio svizzero, nella zona chiamata del Plateau du Déjeur, lungo la via normale che porta ai 4.300 metri di quota della vetta.

Secondo quanto ricostruito dai soccorriti elvetici, sul posto si trovavano 17 alpinisti, divisi in varie cordate, quando è avvenuto il distacco. In maniera rapida, improvvisa. Per due di loro non c'è stato scampo. Una donna francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni sono morti, travolti dai pezzi di ghiaccio, altri nove alpinisti sono rimasti feriti. Due sono in gravi condizioni. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Sion e di Losanna. Gli altri sei alpinisti, tutti illesi, che erano sul posto al momento del distacco sono stati trasporti a valle. L'imponente crollo, secondo la prima ricostruzione fatta dai soccorritori, sarebbe avvenuto mentre i rocciatori stavano scalando il Grand Combin, lungo la Voie du Gardien. Sul posto sono subito intervenuti sette elicotteri, di Air-Glaciers, Air-Zermatt e della Rega, la Guardia aerea svizzera di soccorso. Quaranta uomini in tutto, che per oltre otto ore hanno lavorato per portare in salvo le 17 persone. I nove feriti, prima di essere elitrasportati in ospedale, sono stati portati su un altopiano per essere stabilizzati.

Sono da poco passate le 15, quando il portavoce della polizia cantonale vallesana, Steve Leger, comunica che «le operazioni di soccorso sono state completate». Per tutta la giornata, le autorità elvetiche hanno mantenuto lo stretto riserbo sia sul numero delle vittime che dei feriti. Solo dopo le 16, la comunicazione ufficiale. Non risultano italiani coinvolti nell'incidente. «Due persone sono morte sul luogo dell'incidente - spiega la polizia di Sion che sta svolgendo le indagini - Si tratta di una cittadina francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni. Altri nove alpinisti sono stati trasportati in elicottero all'ospedale di Sion e al Chuv, il Centro ospedaliero universitario di Losanna. Due di loro sono in gravi condizioni. Gli altri alpinisti sono stati evacuati in elicottero dal luogo dell'evento».

Il soccorso alpino valdostano, in continuo collegamento con i colleghi svizzeri anche per verificare che non ci fossero cittadini italiani coinvolti, ha subito dato la propria disponibilità a intervenire in caso di bisogno. Ma non ce n'è stato bisogno.

Il Corridoio del Guardiano, in francese la Voie du Gardien dove si trovavano le varie cordate, è il modo più classico per scalare il Grand-Combin partendo dal rifugio Panossière. Un percorso molto amato dagli alpinisti, ma considerato «non banale» dagli esperti, proprio a causa dei passaggi esposti a seracchi e altri più tecnici. Una via molto battuta dagli passionisti di sci alpinismo in questa stagione, viste le condizioni ottimali. Per gli esperti, l'episodio non era prevedibile. «È risaputo da tutti gli alpinisti, che sono consapevoli dei rischi che corrono, che in quella zona si deve passare sotto quel seracco e può crollare come tutti i seracchi», spiega Ezio Marlier presidente dell'Unione valdostane guide di alta montagna. Ora, sarà l'inchiesta aperta dalla procura di Sion ha dover fare luce su quando accaduto. —

I nove feriti prima di essere elitrasportati in ospedale sono stati portati su un altopiano per essere stabilizzati. Le due vittime sono una donna francese di 40 anni e uno spagnolo di 65 anni

Il direttore del soccorso Alpino Valdostano

«Il surriscaldamento non c'entra I seracchi cadono anche d'inverno»

L'INTERVISTA

Il direttore del soccorso Alpino Valdostano, Paolo Comune, commenta l'incidente avvenuto ieri sul versante svizzero del Grand Combin.

Quella zona è soggetta a crolli e soprattutto si potevano prevedere?

«Il rischio oggettivo è imprevedibile, ci sono itinerari alpinistici più pericolosi di altri e quelli più pericolosi sono soggetti alla caduta di seracchi o di sassi. Proprio come quello di cui stiamo parlando essendo un itinerario che prevede il passaggio sotto la linea di caduta dei seracchi e quindi ha un rischio oggettivo difficile da prevedere. Le cordate di alpinisti purtroppo, si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Cosa provoca la caduta dei seracchi, oppure i distacchi si possono attribuire a cause o fattori del tutto naturali?

«I seracchi cadono, è una legge fisica che cadano. Purtroppo non si può sapere quando. La neve si accumula, gli strati bassi della neve verso la roccia e il pendio sono fermi, quelli sopra, invece, scivolano per la forza di gravità e si sbilanciano verso valle, fino ad arrivare a un punto di rottura. Da qui il crollo».

Si può attribuire il crollo di ieri alle alte temperature o ai cambiamenti climatici degli ultimi anni?

«No assolutamente. I seracchi non cadono per il caldo, il fattore temperatura è un elemento trascurabile. Del resto, cadono anche in inverno, talvolta anche in piena notte e nelle ore più fredde. Così come cadono sull'Himalaya. Come ho spiegato, il fatto che cadano è una questione meramente fisica. Il distacco di un seracco è un distacco imponente, non bisogna fare passere il messaggio sbagliato che sia causato dal caldo». CRI.POR. —

Paolo Comune

Orrore a Melzo (Milano), l'anziana è stata sezionata in più parti con una sega

Uccisa e fatta a pezzi: arrestata la figlia «Non ce la facevo più, ho fatto un disastro»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«Non ce la facevo più, ho fatto un disastro». Così Rosa è crollata davanti alla sorella minore, Loredana. Non voleva che entrasse in bagno. Che vedesse quel che restava della madre ottantaquattrenne, Lucia Cipriani. Uccisa, forse soffocata nella vasca, due mesi fa. E fatta a pezzi, poi coperti da un cellophane.

Poi Rosa Fabbiano, 58 anni, una vita da operaia passata a occuparsi della madre, che aveva problemi di deambulazione e un principio di demenza senile, ha aggiunto: «Portami dai carabinieri». Loredana aveva già un brutto presentimento. Da troppo tempo non riusciva a parlare con la madre. Alle sue telefonate rispondeva solo con «strani messaggi». Così alle 6. 30 di giovedì mattina è partita da Trento, dove vive, per andare a trovarla a Melzo, nel Milanese, e «vedere da vicino cosa fare con lei, aiutarla a gestire le visite in ospedale». Prima di partire aveva avvisato la sorella Rosa: «Lei mi aveva detto che non c'era bisogno, che andava tutto bene». L'appuntamento era alle 9. 30 era proprio sotto casa della madre, in via Boves, a Melzo. Al telefono «Rosa aveva un tono di voce normale», si legge nel verbale raccolto dai carabinieri. Una volta nell'appartamento, però, Loredana ha notato qualcosa di strano: «Le finestre erano tutte spalancate». E la sorella le ha impedito di andare in bagno: «Sono rimasta impietrita, senza sapere il perché. Ho provato paura per la mia incolumità». Le due sorelle sono uscite, si sono messe in macchina per andare in caserma. «A quel punto Rosa ha iniziato a urlare, mi ha detto che non voleva più andare dai carabinieri, che voleva suicidarsi, ha aperto la portiera e ha fatto per scendere». Quando i militari sono arrivati, chiamati da Loredana, le due sorelle erano in un campo, e Rosa «era in un panico totale. Mentre urlava si è avvicinata a un fossato. Io la trattenevo per la maglietta. Provava a buttarsi».

Così, i carabinieri sono andati a casa della vittima. E nel bagno hanno trovato quel che restava dell'anziana, ormai in stato di decomposizione. Vicino la vasca c'era una sega ripulita, forse usata per fare a pezzi il corpo. Sparsi nella casa diversi profumatori per ambienti. In bagno c'erano anche gli abiti della vittima, che la 58enne aveva provato a bruciare. Rosa Fabbiano però non ha confessato. Ai carabinieri ha fatto solo un cenno con la testa. Alle domande della pm Elisa Calanducci, giovedì sera, non ha risposto. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere. Forse racconterà la sua verità domenica all'interrogatorio di convalida del fermo. In questi mesi Lucia ha continuato a percepire la pensione e il mantenimento dell'ex marito. Su un conto cointestato con la figlia. —

Al vertice dei carabinieri

La decisione del Consiglio dei ministri su proposta del titolare della Difesa, Guerini

Il generale Mezzavilla di Sedegliano nominato vicecomandante dell'Arma

IL RITRATTO

MARISTELLA CESCUTTI

Un friulano vicecomandante dell'Arma dei carabinieri. Il Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, ha infatti deliberato la nomina, che sarà a breve firmata dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, del generale di corpo d'armata del ruolo normale dell'Arma dei carabinieri Maurizio Detalmo Mezzavilla, nato a Gradisca di Sedegliano in provincia di Udine, a vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri.

«Congratulazioni per l'importante incarico e auguri di buon lavoro al generale Mezzavilla. Un orgoglio per il Friuli Venezia Giulia» da parte del presidente Massimiliano Fedriga. Il nuovo e prestigioso incarico è stato accolto con molta soddisfazione nell'ambito delle Forze armate presenti in regione. Esprime il suo apprezzamento per tale nomina il generale di corpo d'armata Luigi Federici ex comandante generale dei carabinieri: «L'Arma ha la fortuna di avere un vicecomandante di altissimo livello che è sempre stato esemplare in tutta la sua lunga vita militare; gli facciamo moltissimi auguri per il nuovo impegno per lui e per l'Arma».

Il generale Mezzavilla nel 1978 è stato ammesso a frequentare il 160° corso all'Accademia militare di Modena. Nominato sottotenente nel 1980, ha frequentato il corso biennale di Applicazione alla Scuola ufficiali carabinieri e, concluso il ciclo formativo nel 1982, ha conseguito le lauree in Giurisprudenza all'università di Parma, in Scienza della sicurezza interna ed esterna all'università Tor Vergata di Roma, in Scienze internazionali e diplomatiche all'università di Trieste, nonché il master di 1° livello in "Peace Building Management" alla Pontificia facoltà teologica San Bonaventura di Roma.

MAURIZIO DETALMO MEZZAVILLA
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
NOMINATO VICECOMANDANTE DELL'ARMA

Fedriga: «Orgoglio per il Friuli Venezia Giulia Congratulazioni per l'incarico e auguri di buon lavoro»

Il generale Federici che comandò l'Arma: «Di altissimo livello, sempre esemplare in tutta la sua lunga vita militare»

La sua carriera militare è stata costellata dall'assunzione di importanti responsabilità, tra le più recenti comandante della Divisione unità mobili carabinieri di Roma dal novembre 2016 fino a quando è stato promosso al grado di generale di corpo d'armata dal primo gennaio 2021, assumendo a Napoli il comando dell'interregionale Ogaden, con competenza sui comandi dell'Arma territoriale presenti in Abruzzo e Molise, Basilicata, Campania e Puglia. Dalla città partenopea il generale risponde con la disponibilità di chi ha il Friuli sempre nel cuore. Auspica di ritornare a risiedere a Gradisca di Sedegliano dove è nato e dove conserva l'affetto più caro della mamma e, per suggellare il suo attaccamento al Friuli, racconta come nel corso della sua presenza in Campania si è recato in visita a monsignor Raffaele Nogaro, anche lui originario di Gradisca, che lo battezzò nel giugno 1958.

«È stato un incontro emotivamente molto forte ed è stato per me un privilegio trattenermi con una personalità di cui mio padre aveva grandissima stima perché di straordinaria caratura morale, vicina ai più deboli e affascinata dal calore e dal disinteressato affetto che le genti del meridione sanno offrire». —

La Regione

«Anche i genitori sono contrari all'uso della mascherina fino alla fine dell'anno scolastico. Temono ripercussioni negative sul piano psicologico».

Il Movimento 5stelle

«Penso che a scuola si possa accedere senza mascherine e fruire liberamente degli spazi». Così la sottosegretaria all'istruzione, Barbara Floridia (nella foto).

La Lega

«Al ministero della Salute sono tutti consapevoli che la mascherina a scuola non ha più senso, tranne Speranza». Così il sottosegretario Rossano Sasso (nella foto).

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri e due foto di Maturità

Il Governo frena: «All'esame di maturità con la mascherina»

L'assessore regionale Rosolen aveva chiesto che l'obbligo fosse tolto
Il sottosegretario Sileri si era dichiarato d'accordo: «Ma non decido soltanto io»

Giacomina Pellizzari / UDINE

All'esame di maturità con la mascherina. L'obiettivo è di eliminare l'obbligo dall'inizio del prossimo anno scolastico. Il Governo frena sulla possibilità di allentare le misure anti virus nelle aule prima della fine delle lezione. Il Comitato tecnico scientifico preferisce andare cauto e quindi anche la richiesta di eliminare la mascherina tra i banchi inviata, nei giorni scorsi, dall'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ai ministri dell'Istruzione e della Salute, Patrizio Bianchi e Roberto Speranza, è destinata a rimanere lettera morta. Nella missiva Rosolen ha evidenziato la contraddizione che si è venuta a creare dopo lo sblocco delle misure anti virus in vigore dallo scorso 1 maggio nei bar, ristoranti e negli stadi.

Fino alla fine dell'anno scolastico e durante le prove degli esami di maturità e di terza media il personale scolastico e gli studenti dovranno continuare a indossare la mascherina. Lo stabilisce il provvedimento di marzo che ha previsto le nuove regole per la gestione dei positivi a scuola. Da ieri sera, infatti, appare remota l'ipotesi che intervenga un nuovo decreto o una modifica legislativa per permettere ai maturandi di sostenere l'esame senza mascherina: non vi sarebbero i tempi tecnici per farlo. La questione fa discutere tant'è che il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, anche ieri ha ribadito: «La mia posizione è sempre la stessa, a scuola un abbandono della mascherina in anticipo sarebbe auspicabile, ma non posso deciderlo solo io. Serve una decisione collegiale». Raggiunto telefonicamente, Sileri ha aggiunto: «Se posso battermi per togliere l'obbligo della mascherina a scuola, in queste due settimane mi batterò».

IL SOTTOSEGRETARIO

Fosse stato per Sileri l'obbligo della mascherina per studenti e personale scolastico sarebbe già venuto meno. La sua posizione è tutt'altro che una voce fuori dal coro visto che è già stata condivisa anche dai sottosegretari all'Istruzione Barbara Floridia (M5s) e dal leghista Rossano Sasso, nonché dal collega Andrea Costa.

I SINDACATI

I rappresentanti di Uil e Cisl si dicono favorevoli all'eliminazione della mascherina se a deciderlo sarà l'autorità sanitaria. «Nelle scuole il virus circola ancora e i lavoratori continuano a indossare le mascherine per proteggersi dall'epidemia. Per quanto riguarda gli alunni, il clima ormai estivo indurrebbe all'eliminazione dell'obbligo, ma dovrà essere la comunità scientifica e non la politica a determinarlo» sostiene il segretario nazionale della Uil, Stefano Turi, secondo il quale «l'incertezza è dovuta alla mancanza di un monitoraggio specifico che dovrebbe indirizzare le scelte più idonee». Dello stesso avviso la Cisl: «La mascherina non è un dispositivo utilizzato durante l'emergenza per evitare la diffusione del virus. Chiediamo alle autorità sanitarie di esprimere un parere prima dell'avvio degli esami e del nuovo anno, sulla base della diffusione del virus». Diversa la posizione dello Snals- Cisal: «Gli esami devono svolgersi in totale sicurezza – afferma la segretaria, Elvira Serafini –. Durante l'emergenza sanitaria i protocolli hanno garantito lo svolgimento delle prove in tranquillità. Ora che la fase acuta è stata superata riteniamo che l'uso dei dispositivi vada raccomandato e prescritto solo in assen-

LA SICUREZZA
DURANTE L'EMERGENZA HANNO FUNZIONATO I PROTOCOLLI

Lo stabilisce il provvedimento di marzo, non ci sono i tempi tecnici per modificarlo

In questa stagione si possono tenere le finestre aperte e ridurre ulteriormente il rischio contagio

Forza Italia

Le immagini di ritorno alla normalità stridono con quelle di insegnanti e studenti costretti a tenere per ore la mascherina». Lo afferma Maria Spena (Fi).

Le regole

Allievi e docenti devono usare le mascherine per tutta la durata delle lezioni. Lo stesso vale per il personale scolastico e per gli esterni che entrano nelle scuole.

Il monitoraggio

Ieri sono stati rilevati 277 nuovi casi di positività al coronavirus e tre decessi. Due i ricoverati in terapia intensiva, 100 i pazienti accolti in altri reparti.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

za di adeguato distanziamento».

IN REGIONE

La decisione, come ha sottolineato Sileri, spetta al ministro della Sanità Speranza e al Comitato tecnico scientifico (Cts) sulla base dell'andamento dei contagio. Le valutazioni sono in corso anche perché non mancano le sollecitazioni per "liberare" dalla mascherina almeno gli studenti impegnati nell'esame di Stato. L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, resta ferma sulla sua posizione: «Lo ribadisco – ripete –, così come avviene in molti altri luoghi, studenti, insegnanti e personale scolastico devono avere la possibilità di non indossare i dispositivi di protezione individuale a scuola». Rosolen ritiene che gli istituti scolastici siano luoghi sicuri anche perché, negli ultimi due anni, «sulla sicurezza abbiamo investito parecchio». L'assessore ha chiesto di anticipare l'eliminazione dell'obbligo prima della fine dell'anno scolastico per estenderlo anche agli esami di Stato: «Durante le prove – conclude – possono sempre tenere le finestre aperte». —

Le organizzazioni sindacali confermano lo sciopero del personale
Ieri in migliaia hanno partecipato all'assemblea a distanza

Stipendi troppo bassi concorsi a quiz e cattedre vuote: la protesta della scuola

Massimo Vascotto (Gilda)

Mauro Grisi (Snals)

Antonella Piccolo (Cisl)

Adriano Zonta (Cgil)

I PUNTI

ROSALBA TELLO

La scuola rialza la testa e pretende ascolto e rispetto. Tra le categorie più bistrattate dagli ultimi Governi, i docenti fanno quadrato attorno allo sciopero proclamato dai sindacati - finalmente uniti - che lunedì li vedrà compatti nella lotta contro un sistema che li vorrebbe sottomessi, rassegnati e sviliti.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il Decreto legge sulla formazione e sul reclutamento approvato dal Governo. Su alcuni punti essenziali, contratto scaduto da 40 mesi, stabilizzazione del personale precario penalizzato da nuove modalità di reclutamento alla "gratta e vinci", numero di alunni per classe, adeguamento degli stipendi agli standard europei, è mancata ogni forma di mediazione con le organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Unams.

Di fronte a quello che viene considerato un "blitz" del Governo, la scuola rivendica i suoi diritti, sacrificati in nome della "causa", della "missione", dell'emergenza. Ieri mattina erano presenti in mille, tra docenti e personale Ata, all'assemblea online promossa dalle cinque sigle sindacali regionali, un'adesione che lascia presagire una partecipazione unitaria e convinta alla protesta che lunedì si terrà, alle 11, in Prefettura di Udine.

«Il nostro contratto collettivo di lavoro a ogni finanziaria viene puntualmente bypassato dal premier di turno. E su 20 parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia solo tre ci hanno ascoltato – denuncia Massimo Vascotto (Gilda) –. I nostri stipendi compaiono all'ultimo posto in Europa e adesso ci sottraggono pure 125 euro dalla carta docenti». Antonella Piccolo (Cisl), evidenzia l'urgenza di coprire 2.500 cattedre vacanti in regione, di cui 1200 di sostegno. «L'Ufficio scolastico regionale come le occuperà a settembre? Dopo tre anni di didattica a distanza, didattica digitale integrata e in presenza serve continuità didattica ed educativa, serve stabilità. Gli ultimi percorsi abilitanti risalgono al 2013, poi il nulla, a parte concorsi come l'ultimo, i cui sopravvissuti non copriranno i paurosi vuoti di organico creati da una modalità fallimentare di reclutamento». Sotto accusa i test a crocette, una sorta di "concorso a premi" basato sul nozionismo: «Invece di valorizzare l'esperienza maturata dai precari, il Governo bandisce lo straordinario bis, che di straordinario ha solo i 128 euro di tassa di iscrizione. In regione sono pochissimi i posti messi a bando». Il personale, rende noto Ugo Previti (Uil), manca anche negli uffici: «L'Usr opera con un organico dimezzato. Vengano anche i dirigenti a scioperare, perché i problemi sono pure i loro». Gli fa eco Adriano Zonta (Cgil): «I collaboratori scolastici sono insufficienti, uno a plesso non garantisce la sicurezza degli alunni. I giovani hanno diritto a una scuola di qualità, eppure si continua a non investire sull'istruzione. Si andrà verso la privatizzazione, come sta accadendo con la sanità». E Mauro Grisi (Snals) aggiunge: «Dopo due anni di emergenza in cui con enorme sforzo la scuola, reinventandosi e "auto-formandosi", ha fatto da riferimento a una generazione che avrebbe sofferto ancora di più l'isolamento, invece di riconoscere il nostro impegno, la politica ci offre un decreto legge mortificante e zero investimenti». —

GLI INSEGNANTI

«È ora di dire basta il Governo ci mortifica blocchiamo gli scrutini»

«La scuola si è sempre piegata, basta!». Laura è una delle mille voci che all'assemblea unitaria hanno espresso rabbia e frustrazione. «Il Governo mortifica una categoria che in due anni ha fatto enormi sacrifici», aggiunge Barbara. «Pur di far funzionare il servizio – afferma Moira – siamo disposti ad accettare qualsiasi cosa, e invece dovremmo dire di no. Allora tutti si accorgerebbero delle voragini del sistema». Per Cristina è il momento di dare forza ai sindacati. «Restiamo uniti, si è creata disaffezione perché ognuno finora ha scioperato per sé». La compattezza delle sigle sindacali sta convincendo i titubanti ad aderire alla protesta di lunedì. Alexander auspica un protocollo d'intesa tra sigle sui punti essenziali. «Bisogna tornare alla piazza, con le bandiere, tutti assieme. Basta umiliazioni!», afferma David, mentre c'è chi dice che scioperare non basta e pensa di bloccare gli scrutini. «Il momento è gravissimo – sentenzia Anna – i decreti esautorano le funzioni del Parlamento». —

R.T.

La sentenza della Cassazione

IL CASO

ELISA COLONI

Parla la ventiduenne che si è vista togliere dai giudici l'assegno di mantenimento

«Non sono una “bambocciona” mio padre ha distorto la storia»

«Io non sono una “bambocciona”: ho terminato gli studi con successo. Ho lavorato. Mio fratello pure. Questa storia, per come è stata raccontata, è tutta sbagliata. Mio padre? I rapporti si sono rotti nel 2017, e non per mia volontà. Non lo sento da tempo, ma di lui ricordo alcune cose chiaramente: che mi ha detto che sono la vergogna della sua vita. Che ha usato i miei messaggi su Whatsapp a fini processuali. Che non mi ha voluta al funerale della mia amatissima nonna paterna, che per noi c'è sempre stata».

Adele, 24 anni, fissa il tavolo con la testa bassa, stringe tra le mani una borraccia nera e a tratti piange, attorniata dal fratello Carlo, 22enne, e da mamma Maria, mentre racconta la sua vicenda giudiziaria, che segna il culmine di quella che è a tutti gli effetti l'implosione di una famiglia. I nomi sono di fantasia, perché i protagonisti di questa storia, comparsa con rilievo anche sulle cronache nazionali in questi giorni, vogliono continuare a rimanere anonimi: «Gorizia e Monfalcone sono piccole, già così siamo stati esposti a troppa cattiveria, non possiamo sopportarne altra», spiegano.

Adele è quella che in molti hanno definito la “bambocciona” di Monfalcone, per anni impegnata assieme al fratello in una battaglia legale per ottenere dal padre (divorziato dalla madre dal 2016) un assegno di mantenimento superiore a 300 euro al mese ciascuno, cifra ritenuta dai due ragazzi non idonea alle loro necessità e alle possibilità economiche limitate della mamma («è impiegata, era in difficoltà e ha dovuto fare dei finanziamenti») e a quelle del padre, impegnato in ambito legale e non solo, «con importanti possibilità economiche». Battaglia legale persa in terzo grado di giudizio, con la Cassazione che ha dato ragione al papà, rigettando il ricorso della figlia e togliendole anche l'assegno da 300 euro. Adele, secondo i giudici, è responsabile di aver rifiutato due proposte di lavoro offerte dal genitore, nello stesso periodo in cui chiedeva un aumento dell'assegno di mantenimento (ad Adele l'assegno è stato tolto, mentre al fratello, più giovane e iscritto a Giurisprudenza, no).

Dopo giorni di servizi televisivi e commenti sui social, i due ragazzi hanno chiesto di raccontare la loro verità, mettendo in chiaro un concetto: «noi non siamo bamboccioni. E se quanto espresso dalla Cassazione può essere condivisibile in generale, non riguarda affatto il nostro caso».

I due giovani ricostruiscono la vicenda raccontandola ovviamente dal loro punto di vista. Date e documenti si intrecciano, com'è inevitabile che sia, con ricordi e pensieri amari. «Quando si è rotto il rapporto con nostro padre? Forse non è mai esistito. Siamo cresciuti con mamma e i nonni, lui lavorava e basta -racconta Carlo -. La storia è molto diversa rispetto a come è stata narrata in questi giorni. Storia che tra l'altro abbiamo scoperto dai tg nazionali: non abbiamo nemmeno fatto in tempo a sapere del pronunciamento che già ci siamo trovati in televisione. Quando ho sentito che parlavano della scuola per ottici, ho capito che si riferivano a mia sorella. L'avvocato di nostro padre ha ricostruito la sua versione dei fatti in tv, noi vogliamo dire la nostra».

Spiega Adele: «Altro che bambocciona. La verità è che, terminate le superiori, mi sono inscritta a un corso di laurea in comunicazione multimediale, ma ho capito dopo poco che non faceva per me e ho lasciato perdere. Ho sbagliato, lo so, ma può capitare a tutti di non trovare la strada giusta subito a vent'anni. Mi sono presa alcuni mesi per capire cosa volessi fare». Poi la proposta del padre: lavorare nel suo studio legale come segretaria. «I rapporti erano già logorati e lui aveva già espresso in modo chiaro la disistima nei miei confronti, come per mio fratello, perché i nostri risultati scolastici non erano all'altezza delle sue aspettative: come avrei potuto lavorare lì? - le parole della ragazza, che poi aggiunge: «ho declinato e gli ho risposto che piuttosto avrei fatto la cameriera, ma ho detto il primo impiego che mi è venuto in mente, sarebbe potuto essere un altro. Nel frattempo - aggiunge - ho fatto dei lavori, ad esempio la banconiera, non sono mai stata con le mani in mano. La verità è che volevo diventare ottico: ci ho messo qualche mese per capirlo, ma quando l'ho capito mi sono iscritta all'istituto Zaccagnini di Bologna, uno dei più prestigiosi in Italia, ho studiato e ho superato con successo due anni di scuola con esami, tirocini, prove pratiche». «Per non pesare sulle mie spalle ha fatto la pendolare - racconta la mamma -. Mia figlia si svegliava alle 4 del mattino, prendeva il treno, andava a Bologna per un giorno di frequenza e rincasava con tre treni in serata. Il resto delle settimana lo passava a casa a studiare, sennò non sarebbe mai riuscita a finire la scuola. Il mio ex marito non voleva che studiasse lì, non ha mai messo un soldo oltre ai 300 euro stabiliti: come potevano essere sufficienti?».

Ma cosa ha indotto i giudici in tre gradi di giudizio a rigettare le istanze dei due ragazzi? «Non lo sappiamo», la replica. Cosa succede adesso? «Continueremo le nostre vite - racconta Carlo -. Io studio legge e faccio l'arbitro di calcio, mia sorella ha fatto alcune esperienze come ottico dal 2020 a oggi, e cercherà lavoro in questo ambito. Il rapporto con nostro padre dubito potrà riaprirsi. Quello non lo avremo più, ma volevamo un po' di verità».—

UNICI, COME TE.

ph: Studiogamma – Parma

CLAI
COOPERATIVA A IMOLA DAL 1962

DAL 1962 · 100% CARNE ITALIANA

I tuoi Salumi,
la nostra Filiera 100% italiana!

Una straordinaria esperienza del gusto fatta con mestiere e passione, per offrirti ciò che ami e ti appartiene: sapori unici, genuini e sani, garantiti dalla cura e dal rispetto delle tradizioni, che i salami CLAI e i crudi Zuarina portano ogni giorno nella tua terra e sulla tua tavola.

Salumi che raccontano la storia di un Paese che vive, ricco di cuore, di tenacia e creatività. E che celebrano i tanti gusti e sapori che rendono speciale tutto il buono dell'Italia.

CLAI.IT

La giunta del Friuli Venezia Giulia

Altri 15 milioni per il bonus benzina Super sconto valido fino al 30 giugno

Proroga di un mese al taglio dei costi, ma con i fondi in assestamento si punta ad arrivare al 2023

Mattia Pertoldi / UDINE

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, ha prorogato il super sconto sull'acquisto di benzina e diesel in Friuli Venezia Giulia fino al 30 giugno. Non soltanto, però, perchè la Regione ha anche preannunciato l'intenzione di inserire, in assestamento di Bilancio estivo, un ulteriore stanziamento da 15 milioni per garantirsi la possibilità di applicare il super sconto fino alla fine dell'anno. Con le risorse inserite nella manovrina estiva, quindi, il totale erogato dalla giunta per il bonus benzina, nel corso del 2022, raggiungerà i 50 milioni.

Il meccanismo vistato dalla Regione, che grazie alle modifiche apportate alla legge regionale all'interno della Omnibus può agire in maniera molto più veloce senza la necessità di ottenere il parare della Commissione competente, viaggia in parallelo alla decisione del Governo, presa a inizio mese, che riduce il monte-tasse sui carburanti fino all'8 luglio.

Il decreto legge approvato dal Governo il 3 maggio, infatti, conferma il taglio – tra valore delle accise e Iva ad esse correlata – di 30,5 centesimi al litro per benzina e gasolio. A questa riduzione, già compresa nel prezzo al litro esposto al pubblico, si somma il super sconto regionale che la giunta ha prorogato per altri 30 giorni. Questo significa, in altre parole, che il contributo regionale resta pari a 29 centesimi al litro di benzina e 20 di diesel per i residenti nei Comuni di zona 1 e di 22 centesimi per litro di verde e 16 di gasolio per i residenti nei Comuni di zona 2. I possessori di auto ibride, inoltre, potranno contare su un ulteriore sconto di 5 centesimi sul prezzo del carburante, portando così la riduzione a raggiungere un punta massima di 34 centesimi per la benzina in area 1 e a 27 in area 2.

> I nuovi stanziamenti fanno salire i costi totali per le casse della Regione a 50 milioni l'anno

Il super sconto ha ottenuto, fino a questo momento, almeno un scopo e cioè quello di ridurre il pendolarismo del pieno in Slovenia e in Austria. I numeri di aprile, infatti, dicono che lo scorso mese sono stati venduti in Friuli Venezia Giulia 12 milioni 703 mila litri di benzina e 10 milioni 510 mila di gasolio per un totale di 23 milioni 213 mila litri. Nel 2019, cioè l'ultimo anno pre-Covid, ci si era invece fermati a 12 milioni 559 mila litri di benzina e 9 milioni 634 mila di gasolio per un totale, pertanto, di 22 milioni 233 mila litri e con un differenziale di 980 mila litri in più nel 2022. Dalle casse della Regione, quindi, sono usciti 5 milioni 229 mila euro per il bonus benzina – decisamente di più rispetto ai 3 milioni 325 mila di tre anni fa – con una parte, tuttavia, che verrà reintegrata dal regime delle compartecipazioni.

«Il sistema funziona – ha spiegato Scoccimarro –, ma come Regione chiederemo al ministro Roberto Cingolani di sapere a che punto è la verifica avviata dall'Antitrust rispetto ai prezzi dei carburanti in Italia e scriveremo, come già fatto in passato, alle compagnie petrolifere affinché mantengano competitivo il prezzo rispetto ai Paesi confinanti». Non è un mistero, infatti, che il costo del carburante, rispetto a un mese e mezzo fa, sia già aumentato erodendo almeno una fetta del risparmio garantito dal taglio delle accise e dallo sconto regionale. —

Terza corsia e A4

Autostrade Alto Adriatico Ok al bilancio di gestione e 1 miliardo di investimenti

IL PARERE

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha espresso, a nome della giunta, parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio della Società Autostrade Alto Adriatico. L'assessore ha raccomandato alla società di proseguire nel contenimento dei costi di funzionamento, che non fossero direttamente riferibili alle operazioni necessarie e propedeutiche alla stipula dell'accordo di cooperazione e al conseguente passaggio della concessione autostradale.

Autostrade Alto Adriatico è una società a totale capitale pubblico (il 67% di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia e il 33% della Regione Veneto) ed è stata creata per assumere la gestione della concessione trentennale delle tratte autostradali A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (competenza fino a Terraglio) e della A34 Villesse-Gorizia, attualmente in capo ad Autovie Venete.

L'esponente della giunta ha evidenziato che dopo il via libera decretato a dicembre scorso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, proseguono le azioni messe in campo per l'affidamento della nuova concessione, che passerà da Autovie Venete ad Autostrade Alto Adriatico. Gli investimenti sulla rete autostradale per i tratti mancanti della terza corsia hanno il valore di un miliardo. —

BARBARA ZILLI

«Nuovi eventi»

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha spiegato che, per quanto attiene i Comuni e il Pnrr, «la Regione promuoverà (con Anci) promuoverà nuovi eventi per fare conoscere i bandi di prossima scadenza che sono dedicati, in particolare, agli enti locali nell'ambito della digitalizzazione».

ALESSIA ROSOLEN

«Progetto pilota»

«L'apprendimento permanente è una priorità della Regione che si è mossa ancora prima della forte accelerazione impressa dalla pandemia, avviando un progetto pilota anticipatore di molte misure messe in campo solo di recente dall'Ue». Così l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

GRAZIANO PIZZIMENTI

«Mappatura»

«La Regione cofinanzia la seconda parte dell'importante progetto di mappatura generale dell'accessibilità in Friuli Venezia Giulia e lo fa con un accordo che sarà presto stipulato con l'Università di Trieste e con quella di Udine» come annunciato dall'assessore Graziano Pizzimenti.

Gli enti locali in Friuli Venezia Giulia

DOPO LA CANCELLAZIONE DEL VINCOLO DEI MANDATI IN 52 MUNICIPI SOTTO I MILLE ABITANTI

Un quarto dei Comuni della regione adesso può avere un sindaco a vita

Mattia Pertoldi / UDINE

Un quarto dei Comuni del Friuli Venezia Giulia – 52 su 215 –, d'ora in avanti, potrà (potenzialmente) eleggere un proprio sindaco a vita. Il via libero definitivo alla legge Omnibus da parte del centrodestra, avvenuto giovedì sera con il voto del Consiglio, infatti, certifica la modifica voluta dalla maggioranza, e in particolare dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ha cancellato ogni vincolo collegato al numero dei mandati nei Comuni con meno di mille abitanti.

Tecnicamente prima che la norma diventi ufficiale bisogna attendere la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ma al di là di questo aspetto il vero punto di domanda riguarda l'atteggiamento del Governo nei confronti della scelta della giunta. Il centrodestra in Aula ha presentato due modifiche alla legge elettorale per le Comunali. La prima riguarda l'innalzamento del limite di abitanti da 2 a 5 mila per i Comuni in cui d'ora in poi sarà consentito a un sindaco di presentarsi, ed essere eletto, per tre mandati consecutivi. In questo caso non dovrebbero esserci problemi di sorta da parte di Roma considerato come la norma del Friuli Venezia Giulia non faccia altro che adeguare la nostra Regione a Statuto speciale alla legge in vigore nelle Ordinarie così come modificata dal voto del Senato (dopo quello della Camera) di inizio aprile.

Diverso è, invece, il discorso relativo alla cancellazione del numero dei mandati nei Municipi inferiori ai mille abitanti. Sono 36 gli enti interessati in provincia di Udine (passando da Cavazzo Carnico con 933 residenti per arrivare a Drenchia con appena 97), undici in quella di Pordenone (da Claut con 879 a Barcis con 224), quattro in quella di Gorizia (da Medea con 949 a Dolegna del Collio con 316) e soltanto uno in quella di Trieste (Monrupino con 859).

Il problema, nella fattispecie, è che la modifica del Friuli Venezia Giulia rappresenta un unicum in Italia. Nessun'altra Regione si è mossa prima lungo questa strada e un'opzione del genere non è prevista nemmeno nella bozza di riforma del Testo unico degli enti locali attesa entro una manciata di mesi in Consiglio dei ministri. Nelle pieghe della proposta di legge, infatti, è vero che si prende in considerazione la possibilità di aumentare il numero dei mandati in tutti i Comuni con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, ma si fissa il tetto massimo degli stessi a quota tre. Cancellare ogni vincolo temporale, per quanto in Municipi davvero piccoli e in cui è sempre più difficile trovare qualcuno disponibile a farsi carico dell'amministrazione, dunque, rappresenta anche una "sfida" a Roma poggiandosi sulla potestà primaria in tema di enti locali garantita al Friuli Venezia Giulia dalla sua Autonomia. Resta da capire se questo, per il Governo, sarà sufficiente oppure Roma deciderà di procedere con l'impugnativa della Omnibus rivendicando una possibile invasione della competenza statale. —

I COMUNI SOTTO I MILLE ABITANTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Udine	Abitanti
Cavazzo Carnico	933
Resia	929
Forni di Sopra	921
Ampezzo	920
Malborghetto Valbruna	909
Socchieve	858
Pulfero	854
Prato Carnico	846
Amaro	840
Verzegnis	836
Visco	816
Prepotto	710
Bordano	704
Chiopris-Viscone	685
Treppo Ligosullo	681
Lauco	654
Cercivento	650
Chiusaforte	613
Lusevera	585
Taipana	562
Zuglio	551
Forni di Sotto	548
Forni Avoltri	513
Ravascletto	493
Montenars	480
Raveo	445
Comeglians	438
Sauris	389
Rigolato	368
Savogna	348
Stregna	304
Grimacco	292
Resiutta	259
Preone	251
Dogna	152
Drenchia	97

Provincia di Pordenone	Abitanti
Claut	879
Castelnovo del Friuli	827
Vito d'Asio	712
Frisanco	557
Erto e Casso	372
Clauzetto	370
Cimolais	343
Tramonti di Sotto	338
Tramonti di Sopra	271
Andreis	242
Barcis	224

Provincia di Gorizia	Abitanti
Medea	949
San Floriano del Collio	744
Moraro	696
Dolegna del Collio	316

Provincia di Trieste	Abitanti
Monrupino	859

Luigi Cortolezzis ha all'attivo 5 mandati
«Va ridotto anche il numero dei consiglieri»

«Difficile trovare amministratori nelle comunità più piccole»

L'ESPERIENZA

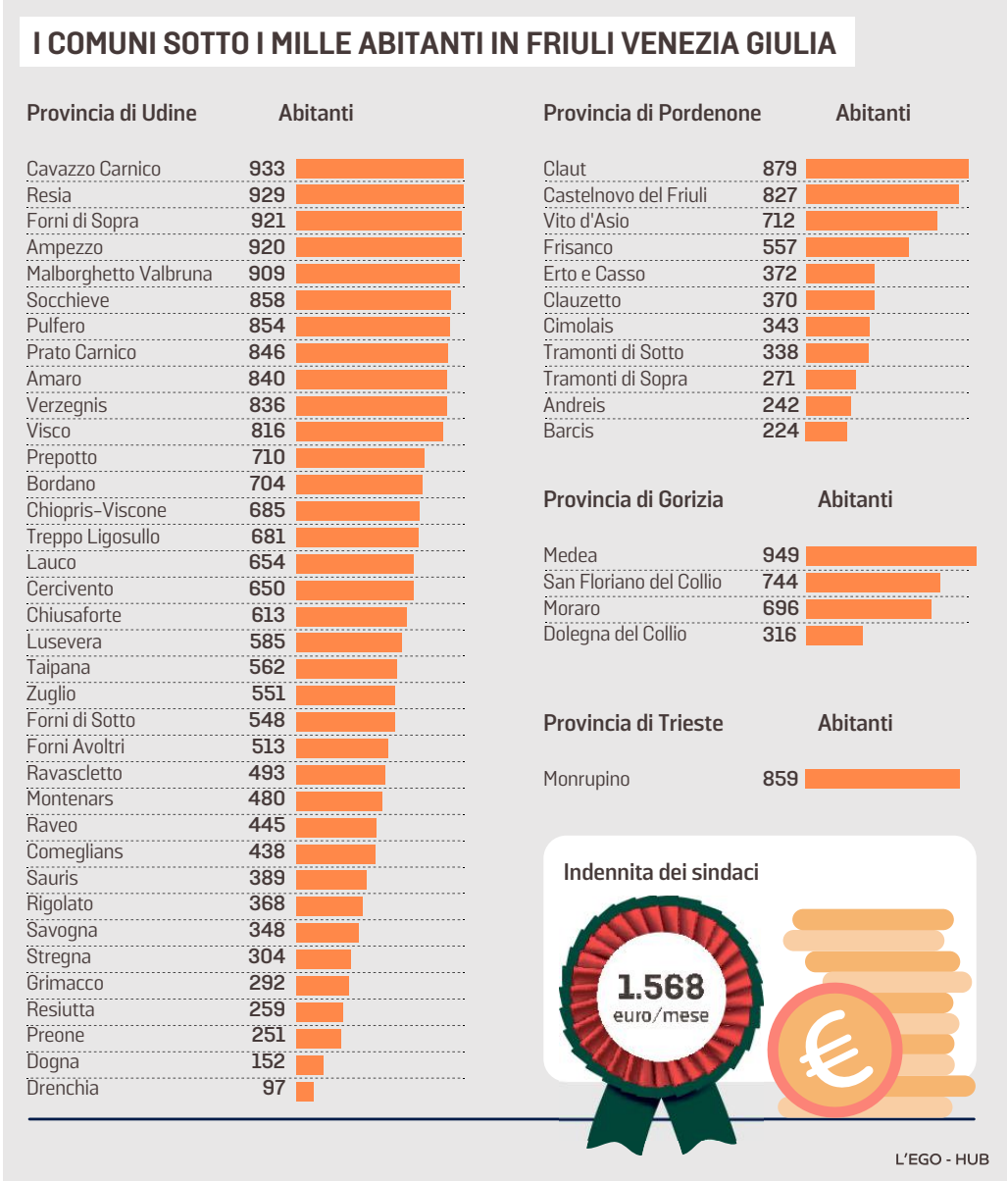
RICCARDO DE TOMA

Da un lato il rischio del sindaco a vita, sull'altro verso della medaglia lo spettro di tanti microcomuni commissariati per assenza di candidati. Tra i due rischi la Regione ha deciso che quello da evitare è il secondo. Sì dunque al terzo mandato consecutivo nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, sì anche al mandato illimitato per quelli con meno di mille abitanti. Realpolitik? Luigi Cortolezzis, già 21 anni e cinque mandati da sindaco (non consecutivi) sulle spalle, con il quinto in scadenza nel 2023, non ha dubbi. «Comporre le liste elettorali, individuare e selezionare i candidati, far funzionare i piccoli Comuni è una sfida sempre più difficile». E allungare la vita amministrativa dei sindaci è una delle risposte, assieme all'accorpamento di funzioni, al decentramento amministrativo e a quella fusione da cui è nato il suo Comune, Treppo Ligosullo. Cortolezzis lo guida dal 2018 dopo essere stato sindaco di Treppo Carnico dal 1995 al 2008 e ancora dal 2014.

Meglio il sindaco a vita che nessun sindaco. È questa la logica del mandato illimitato?

«Credo sia una scelta nata dalla consapevolezza di quanto sia difficile oggi selezionare amministratori capaci di rispondere alle esigenze, alle responsabilità e alle attese. Responsabilità e attese cresciute anche con l'elezione diretta. Problemi che rischiano di diventare irrisolvibili nelle piccole comunità, in particolare quelle della montagna, afflitte dal calo demografico, dalla fuga di imprese, servizi e professionalità. Piccoli Comuni, piccoli Consigli comunali, nessuna scuola di partito».

Ma anche meno problemi rispetto ai Comuni più grandi. O no?

«Puoi capire qual è il peso delle responsabilità di un sindaco solo quando le provi sulla tua pelle. Quanto ai problemi, spesso sono più gravi proprio quelli di piccoli Comuni, senza personale e senza segretari che possano portare avanti la macchina amministrativa. Senza considerare quanto è diventato arduo far funzionare i Consigli comunali, dalla formazione delle liste alla partecipazione alle sedute. Bisognerebbe ridurre il numero dei consiglieri e l'ho detto anche all'assessore Pierpaolo Roberti, se non vogliamo che la democrazia muoia di troppa democrazia».

Una strada è anche quella delle fusioni. A Treppo e Ligosullo l'avete imboccata, crede che sia percorribile anche in altre realtà?

«Sì, a patto che l'ombra del campanile non oscuri quella del municipio, come dissi ai tempi della nostra fusione. Il che significa costruire Statuti che tutelino la rappresentanza degli enti più piccoli. Ma credo anche che dobbiamo ragionare su una scala più ampia: mettere insieme due Comuni può non bastare, occorre puntare sull'accorpamento dei servizi, garantendo nel contempo le specificità del territorio».

Accorpare i servizi: non si poteva fare con le Uti? E prima di loro con le Comunità montane?

«Sono state due esperienze diverse. Le Comunità montane erano state imposte sì dall'alto, ma la nostra era nata anche per una spinta dal basso. Ma la Carnia è un territorio che vanta una storia di conoscenza della democrazia diretta. E un conto è decentrare le funzioni, altro rispondere alle aspettative di un'area estesa, dove la conoscenza diretta del territorio, dei sui problemi e delle aspettative è fondamentale per un amministratore. Così come è fondamentale fare rete per gestire valorizzare il territorio, le risorse naturali, le infrastrutture».

La montagna non sempre ci è riuscita. Lo stato dell'alto bacino del Tagliamento, per fare un esempio, grida vendetta...

«Paghiamo anche i cambiamenti climatici e il susseguirsi di eventi come la siccità, le tempeste come il Vaia e le alluvioni, che non possono più essere considerate fenomeni eccezionali. Se non vogliamo che sia davvero troppo tardi, dobbiamo rimboccarci subito le maniche per gestire in maniera diversa il rapporto tra uomo e territorio».

Non teme che la spinta delle rinnovabili porti a un ulteriore saccheggio dei vostri bacini idrici, ammesso che ci sia ancora qualcosa da saccheggiare?

«Sulle rinnovabili serve una politica intelligente, che sappia abbinare, attraverso forme corrette di prelievo, le scelte imprenditoriali con le regole del rispetto ambientale. Qui, per esempio, abbiamo saputo valorizzare le produzioni idroelettriche con le agevolazioni di ricaduta economica, grazie agli investimenti degli enti pubblici e delle cooperative idroelettriche storiche esistenti sul territorio: credo sia stato un connubio vincente tra pubblico e privato». —

LUIGI CORTOLEZZIS
GIÀ 21 ANNI E CINQUE MANDATI DA SINDACO (NON CONSECUTIVI)

«Sì alle fusioni come nel caso di Treppo e Ligosullo tutelando la rappresentanza delle realtà minori»

«La giunta ha preso questa decisione perché consapevole dei problemi, in primis nelle aree montane»

WHAT IS AVAXHOME?

L'EVENTO REGIONALE

Riecco Cantine aperte 77 realtà del territorio si aprono ai visitatori

Oggi e domani la trentesima edizione della kermesse
Previste visite guidate, degustazioni, picnic e tanta musica

UDINE

Ritorna oggi e domani in regione l'evento più atteso dagli enoappassionati: Cantine aperte. Organizzato dal Movimento turismo del vino – con il supporto di PromoTurismoFvg e il sostegno di CiviBank –, con 77 cantine del Friuli Venezia Giulia pronte ad accogliere appassionati da tutta Italia e dall'estero, l'evento vedrà due giorni di iniziative per raccontare il variegato mondo vitivinicolo regionale, con visite in cantina, degustazioni, laboratori sensoriali, picnic in vigna, musica ed eventi ecosostenibili. Fra le aziende aderenti, 18 sono della provincia di Gorizia, fra Collio e Carso goriziano; in provincia di Trieste sarà possibile visitare l'azienda Parovel a San Dorligo della Valle; ben 51 aziende in provincia di Udine, fra le zone che comprendono i territori dei Colli Orientali del Friuli, le Grave, Aquileia e quelli della riviera friulana; nonché sette aziende in provincia di Pordenone.

Un brindisi durante la scorsa edizione di Cantine aperte

In aggiunta alle visite e agli assaggi in cantina, durante il fine settimana non sono da perdere le proposte "A tavola col vignaiolo", format creati ad hoc per chi non si accontenta di uno spuntino – ai quali hanno aderito 12 aziende – che prevedono cene stasera e pranzi domani su prenotazione direttamente nelle cantine e nei ristoranti o agriturismi dedicati, con prelibati menù in abbinamento agli eccellenti vini friulani, con la presenza dei produttori, i quali saranno a disposizione degli ospiti per raccontare il loro vino e gli abbinamenti culinari. Inoltre, domani le degustazioni potranno essere arricchite dal piatto Cantine aperte, che le aziende proporranno ispirandosi alla cucina tradizionale e abbinandolo a un loro vino.

Grande attenzione è rivolta alla tutela del territorio grazie alla collaborazione con "Io sono Fvg", il marchio che garantisce l'origine e la sostenibilità del settore agroalimentare regionale. A Cantine aperte, saranno 18 le aziende che ospiteranno produttori e ristoratori "Io sono Fvg" per presentare il meglio della gastronomia nostrana. Grazie al kit Cantine aperte e al suo tradizionale calice di benvenuto, la sensibilità per la cultura locale si rinnova e si concretizza nel sostegno ad associazioni culturali territoriali. Il calice di Cantine aperte fornito presso le aziende per le degustazioni sosterrà, infatti, diverse associazioni che si impegnano nella diffusione e promozione del patrimonio culturale e storico del territorio.

Per festeggiare il traguardo delle 30 edizioni di Cantine aperte, il Movimento turismo del vino Fvg non si ferma all'evento di fine maggio: è l'inizio di dodici mesi ricchi di iniziative che nascono dalla creatività delle aziende aderenti e che si completano a primavera 2023. —

I DEM MORETTI E IACOP

«Solo slogan sul turismo Non si sa nulla del bando per i progetti mirati»

UDINE

«Il necessario sostegno a imprese e operatori del comparto turistico e i processi di sburocratizzazione continuano a viaggiare a due velocità diverse. La Regione, dal presidente Fedriga a Bini, continua a vendere spot e slogan, ma nei fatti per l'ennesima volta è in ritardo con gli iter dei contributi, penalizzando di fatto l'offerta turistica». Lo affermano il capogruppo del Pd Diego Moretti e il consigliere regionale Franco Iacop (*nella foto*) commentando la situazione del comparto turistico in regione.

«Evidentemente il presidente Fedriga è convinto che le sue felpe o i gadget dove campeggia lo slogan "Io sono Fvg" siano sufficienti a risollevare le sorti di un comparto pesantemente segnato dalla pandemia, ma nei fatti il turismo non vive di soli spot, ma anche e soprattutto di azioni concrete», continuano.

«Giunti a fine maggio – denuncia Iacop – registriamo che le graduatorie del bando relativo alla linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica del territorio, ancora non sono state pubblicate. Si priva così di risposte e certezze centinaia di realtà, no-profit e profit, che hanno avviato progetti di valorizzazione turistica, assumendosi impegni diretti. Ancora una volta registriamo uno scollamento completo con le reali esigenze del mondo economico e continuiamo solo a decantare sburocratizzazione, efficienza e responsabilità solo sulla carta». Secondo Moretti, «con questa amministrazione regionale registriamo oramai a una cronicizzazione dei ritardi, sempre più frequenti nella pubblicazione di graduatorie, come è accaduto per i bandi per il sostegno a manifestazioni sportive, o come l'avvio dell'ormai, quasi leggendario, museo Mess». —

LE IDEE

I NODI DELLA SANITÀ REGIONALE E LE COLPE A COVID O GOVERNO

PAOLO PISCHIUTTI

Il Messaggero Veneto nell'edizione di mercoledì 25 maggio riportava alcune dichiarazioni del presidente della Regione Fedriga relative all'andamento della sanità pubblica in regione. Poiché sono stato citato in riferimento all'avvicendamento dei dirigenti nella Sanità regionale durante la passata legislatura desidero puntualizzare alcune cose.

Innanzitutto il cambio di direttori centrali è avvenuto a fine mandato a causa, secondo me, del possibile spoil system che purtroppo vige in molte pubbliche amministrazioni. Adriano Marcolongo è stato praticamente direttore quasi tutto il mandato dell'assessore regionale alla Sanità Sandra Telesca, poi Franco Sinigoj alcuni mesi e infine il sottoscritto ha traghettato in qualità di direttore centrale facente funzioni fino alla nuova amministrazione regionale.

Diverso è il caso di Gianni Cortiula e Stefano Dorbolò, nominati a inizio legislatura con la possibilità quindi di dirigere la sanità pubblica per 5 anni ma che se ne sono andati dopo poco per ben altri motivi (io c'ero).

Quanto a Francesco Nicola Zavattaro, che per fortuna ha lasciato alla scadenza, ha diretto la Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, quindi un Ente cardine per la sanità pubblica, al pari dell'ex Agenzia regionale della Sanità, e non come Giuliana Bensa l'Egas, Ente gestore di servizi amministrativi. Zavattaro ha gestito la nuova Arcs quasi sempre in contrapposizione con la Direzione Centrale, senza aver costruito nulla di positivo, facendo perdere alla sanità pubblica un anno, il 2019, prezioso in quanto il primo anno della nuova riforma dell'assessore Riccardo Riccardi. A questo proposito voglio ricordare che l'assessore era stato avvertito che il personale del Sistema sanitario regionale stava appena riprendendosi dalle fatiche della riforma della giunta guidata da Debora Serracchiani (ogni riforma ha delle pesanti ricadute su tutta l'organizzazione sanitaria ma anche e soprattutto sul personale) e che quindi sarebbe stato utile avere un confronto su come affrontare una ulteriore riforma ma, almeno per quanto mi riguarda (ma so che così è andato anche per altri), non c'è stato alcun coinvolgimento e la riforma in Direzione l'abbiamo letta quando è stata approvata in Consiglio. L'assessore in Riva Nazario Sauro, sede naturale, si è visto ben poco e dopo aver fatto ristrutturare per bene la sua stanza, ha gestito la pandemia da Palmanova e ora la sede è dismessa poiché la Direzione Centrale si è trasferita.

La riforma Riccardi, a tre anni e mezzo dall'inizio, non funziona, i tuoni e i fulmini scagliati contro la precedente sono rimasti parole, le promesse in campagna elettorale di grandi cambiamenti sono rimaste parole, il personale del Sistema sanitario regionale è ancora più arrabbiato di quando è arrivata la nuova amministrazione perché non vedse un futuro (tant'è che se ne stanno andando in molti operatori), ogni giorno ci sono notizie di disagi per personale e popolazione a causa di organizzazione carente, liste d'attesa chilometriche, disagi soprattutto per i più fragili. Della narrazione ottimistica sul PNRR e dei futuri investimenti abbiamo sentito parlare ma se questo si verificherà (e spero non siano solo vuoti contenitori) sarà fra qualche anno. Abbiamo bisogno di risposte ora, non di promesse. Non si può dare la causa di tutto al Covid, al Governo, ai contratti nazionali (vedi medici di medicina generale), o alle cooperative sociali (vedi Asp Moro): sono loro al governo della Regione (tra l'altro a Statuto speciale) quindi risolvano i problemi o si facciano da parte. —

EX DIRIGENTE SANITÀ PUBBLICA

ECONOMIA

Grandi manovre

Gianpietro Benedetti, attuale reggente, ha convocato il consiglio
Summit lunedì con il nazionale Landi per definire le regole

Confindustria Fvg in cerca di leader Un nuovo presidente per il "dopo" Bono

Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e attuale reggente della Federazione regionale degli industriali del Fvg

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che ha riunito le territoriali di Pordenone, Gorizia e Trieste

Giuseppe Bono, l'ex Ad di Fincantieri che è stato prima presidente della Federazione regionale e poi reggente

LO SCENARIO

Elena Del Giudice / UDINE

È iniziata la ricerca del nuovo leader degli industriali del Friuli Venezia Giulia. L'iter, in realtà, inizierà lunedì con la riunione del consiglio di presidenza convocata dal presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti, alla quale parteciperà anche Federico Landi di Confindustria nazionale, per definire le regole con cui andare ad individuare il prossimo numero uno.

Da qual che si è potuto apprendere - perché quando si tratta di discutere di temi interni Confindustria tende ad essere inaccessibile - lunedì al tavolo siederanno Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e attualmente reggente della Federazione regionale, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e già con loro si esaurisce la rappresentanza delle territoriali passate da quattro (una per provincia) a due. Accanto a loro i componenti del consiglio che sono Matteo Di Giusto, presidente dei Giovani industriali Fvg, Michele Da Col, presidente della Piccola industria regionale, Roberto Contessi, presidente di Ance Fvg. Prevista anche la presenza di Massimiliano Ciarrocchi, direttore generale della Federazione, e Michele Nencioni, omologo di Confindustria Udine, e - come detto - Federico Landi che in Confindustria nazionale, ricopre diversi incarichi. È infatti segretario del Consiglio di presidenza, segretario del Consiglio direttivo e dei Probiviri. Ovvero: se c'è un dubbio sulle regole associative, è l'uomo giusto al quale rivolgersi.

La call di lunedì ha dunque lo scopo di definire le regole con cui andare ad eleggere il successore di Giuseppe Bono, l'ex Ad di Fincantieri, che ha guidato la Federazione Fvg negli ultimi anni prima in qualità di presidente e poi di reggente. Ma chi sono i candidati? Essendo la Federazione rappresentativa delle territoriali, logica vorrebbe fossero due i potenziali concorrenti: Michelangelo Agrusti e Gianpietro Benedetti. Tra i due, uno ambisce maggiormente all'incarico, Agrusti, mentre Benedetti non appare interessato ad avviare una competizione. Ciò non toglie - ma resta un'ipotesi legata alle possibilità statutarie - che possano essercene altri, tra gli imprenditori disponibili e su indicazione delle associazioni territoriali.

In attesa di dirimere la questione, bene è fare un passo indietro, al punto in cui abbiamo scritto che è stato Benedetti (e non Bono) a convocare l'incontro in qualità di reggente. Riannodando i fili della storia che, come accennato, non è stato agevole ricostruire causa i no-comment dei protagonisti, è necessario tornare al tempo in cui, in regione, le territoriali avevano avviato un percorso che aveva come obiettivo la regionalizzazione, ovvero la nascita di una unica Confindustria Fvg. Alla realizzazione di quel progetto era stata legata la proroga alla carica di presidente regionale di Giuseppe Bono e di Anna Mareschi Danieli, in Confindustria Udine. La proroga dei mandati venne bocciata da Viale dell'Astronomia ma mentre Udine aveva dato corso al rinnovo delle cariche, non altrettanto aveva fatto la Federazione. A seguire l'intervento di Confindustria nazionale che nell'autunno dello scorso anno aveva fatto decadere Bono dalla presidenza ma essendo il manager il componente più anziano, lo aveva lasciato alla guida nel ruolo di reggente. Ma fino al 31 dicembre del 2021. A seguire pare - e qui siamo nel campo delle ipotesi - che la Federazione abbia aggiornato lo statuto, ma nessuna comunicazione è mai stata data circa proroga o rinnovi di Bono nel ruolo. E arriviamo ad aprile '22 quando, e a sorpresa, l'azionista di riferimento di Fincantieri rinnova completamente i vertici del gruppo navalmeccanico e saluta ringraziando il manager che per vent'anni aveva guidato l'azienda. A quel punto si è posto il tema di chi potesse essere il facente funzioni di presidente della Federazione, e da Viale dell'Astronomia è arrivata la stessa indicazione data sei mesi prima: al più anziano presente in Consiglio, andava la carica di reggente. Ed ecco che Benedetti da fine aprile è il reggente di Confindustria Fvg. Incarico a termine, ovviamente, che andrà a chiudersi una volta eletto il nuovo presidente. All'appuntamento si dovrebbe andare piuttosto rapidamente, se saranno sciolti i nodi lunedì, e uno di questi è il famoso statuto che dovrà essere allineato al modello nazionale, e in grado di affrontare l'"anomalia", se così la vogliamo definire, di una Federazione alla quale fanno riferimento solo due associazioni territoriali. Andranno definiti i criteri con cui scegliere il leader: sulla base del "peso" associativo? Sulla base della rotazione (una volta a Udine e una a Pordenone-Trieste)? E magari si potrebbe discutere sul ruolo della Federazione, sugli scopi, gli obiettivi, le cose da fare... Parlare di merito, insomma, anziché di potere.—

La riunione servirà innanzitutto per esaminare lo statuto e allinearlo al modello nazionale

Sono due le territoriali (Udine e Alto Adriatico) che fanno parte dell'organismo regionale

Michelangelo Agrusti non ha mai fatto mistero di ambire a guidare l'associazione

MANIFATTURA E ALLUMINIO

Dal Fvg a Bologna 25 imprese in Fiera

UDINE

Sono 25 le aziende della regione Friuli Venezia Giulia che parteciperanno a BolognaFiere, dal 9 all'11 giugno, alle due fiere organizzate da Senaf che si svolgeranno in contemporanea: l'edizione numero 20 di Mecspe, la fiera più importante in Italia dedicata alla manifattura, e Metef, l'expo internazionale per l'industria dell'alluminio, della fonderia di metalli ferrosi e non ferrosi, delle trasformazioni, lavorazioni, finiture ed usi finali, che torna nel 2022 con un'edizione del tutto rinnovata. Nel dettaglio sono 2 le imprese partecipanti della provincia di Trieste, 10 quelle della provincia di Udine, e 13 della provincia di Pordenone. —

FINANZA

Scossone in Generali Caltagirone si dimette ma non è una resa

A sorpresa, e senza motivarlo, l'imprenditore esce dal Cda Costamagna oppure Cirinà in lizza per la sostituzione

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Un passo indietro che in realtà potrebbe essere il preludio di un rilancio. Nella tarda mattinata di ieri Francesco Gaetano Caltagirone si è dimesso dal Cda di Generali senza che «siano state rese note» le motivazioni, secondo l'espressione utilizzata in una nota ufficiale della compagnia.

Il costruttore romano, che negli ultimi mesi non aveva mai perso occasione per esternare – direttamente o indirettamente – il proprio dissenso verso la gestione di Philippe Donnet, questa volta ha scelto di restare in silenzio. Fonti a lui vicine si limitano a far sapere che la partecipazione del Leone era e resta strategica. Una posizione che non sembra accreditare l'ipotesi di un disimpegno, che per altro suonerebbe come una sconfitta personale dopo aver capeggiato la lista che all'ultima assemblea ha cercato – senza successo – di defenestrare lo stesso Donnet e di mettere in minoranza Mediobanca, grande sponsor del manager francese. Né lo stesso Caltagirone aveva fin qui dato segnali di voler dissotterrare l'ascia di guerra, tanto da aver deciso – insieme agli altri due consiglieri eletti nella sua lista – di non entrare in alcuna commissione consiliare dopo la decisione della maggioranza di non istituire una commissione decisioni strategiche. Secondo rumors raccolti da questa redazione, non è escluso che l'ex vicepresidente vicario del Leone abbia fatto questa mossa per avere le mani libere e attaccare senza freni il top management in carica. Parlando come semplice azionista (anche se il secondo dopo Mediobanca, essendo arrivato a un passo dal 10% del capitale) non avrebbe le responsabilità e i vincoli di prudenza dovuti a chi si trova a svolgere un ruolo nel board societario. Non a caso la reazione della Borsa è stata negativa nel timore che questa decisione possa portare a una destabilizzazione per il gruppo triestino. Resta da capire chi prenderà il suo posto. Toccherà al consiglio di amministrazione, da convocarsi a breve, integrare la propria composizione con l'ingresso di un nuovo consigliere proveniente dalla stessa lista Caltagirone. Della questione potrebbe iniziare a occuparsi il comitato nomine, convocato per lunedì. Lo statuto del Leone stabilisce che il posto tocca al primo dei candidati non eletti purché «sia disponibile ad accettare e appartenente al medesimo genere (del dimissionario, ndr)». Considerato che il primo dei non eletti è Roberta Neri, seguita da Claudio Costamagna, la formula dello statuto sembra indicare quest'ultimo. Non è certa però la sua disponibilità, e quindi potrebbe entrare Cirinà.—

Francesco Gaetano Caltagirone si è dimesso dal Cda di Generali

L'IPOTESI FUSIONE

Fincantieri-Leonardo Colao: «È materia da affidare agli Ad»

Luigi dell'Olio / TORINO

Il Governo è neutrale in merito all'ipotesi di integrazione tra Fincantieri e Leonardo. È quanto emerge dalle parole del ministro dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao che, interpellato in merito, a margine della tappa torinese del Tour nazionale "Italia domani" ha dichiarato: «È un'ipotesi da discutere con gli amministratori delegati delle società». Un'affermazione probabilmente dovuta, visto che è inimmaginabile pensare che uno sbocco di questo tipo sia realizzabile solo per il volere delle rispettive aziende. Non solo per la forte partecipazione pubblica in entrambe le società – nell'ex-Finmeccanica il ministero del Tesoro e delle Finanze ha il 30,2%, mentre nel gruppo triestino Cdp Industria, a sua volta riconducibile al Mef, controlla il 71,2% –, ma anche perché in ballo c'è un settore strategico come la difesa, oggi ancor più importante del solito alla luce dell'attenzione che i Paesi dell'Europa occidentale stanno ponendo a questo settore dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. E va ricordato che nell'assemblea di metà maggio c'è stato un cambio importante ai vertici di Fincantieri, con il Governo che ha voluto come nuovo presidente il generale Claudio Graziano, già capo di Stato maggiore dell'Esercito e della Difesa.

Il ceo di Leonardo, Alessandro Profumo, ha ripetuto a più riprese che le sinergie sarebbero limitate, dato che il gruppo triestino già costruisce sia navi da crociera, che navi militari, mentre non vi sarebbero particolari vantaggi mettendo assieme la costruzione di navi e lo sviluppo dell'elettronica per la difesa. Questo non esclude, ha aggiunto Profumo, che si possa rafforzare la collaborazione tra le due società perché quando si va all'estero ci si può muovere in maniera più coordinata. «Le dichiarazioni di Profumo ribadiscono quanto detto in passato per cui riteniamo resti uno scenario improbabile» sottolinea in un report Equita Sim, mentre Banca Akros ritiene che il mercato finanziario non apprezzerebbe l'operazione.—

IL PERSONAGGIO

Deborah Compagnoni

"È arrivata l'ora delle Olimpiadi sostenibili"

Ospite al festival il 6 giugno, la campionessa dello sci rilancia sulla salvaguardia degli ambienti montani

LUCA FRAIOLI

Deborah Compagnoni vuole vincere la sua quarta Olimpiade. Ma stavolta il colore della medaglia a cui ambisce non è il giallo-oro esibito sul gradino più alto del podio ad Albertville (1992), Lillehammer (1994) e Nagano (1998): ora punta al verde della sostenibilità.

La sciatrice italiana più vincente di sempre, la prima atleta ad aver appunto vinto una medaglia d'oro in tre differenti edizioni dei Giochi Olimpici invernali nella storia dello sci alpino, è Ambassador della Fondazione Milano-Cortina 2026 per le Olimpiadi e Paralimpiadi, con particolare attenzione ai progetti di sostenibilità ambientale. «Sono temi a cui tengo moltissimo. Ho accettato perché mi è stato garantito che gli impegni verranno rispettati».

Deborah Compagnoni, quali sono le cose che l'hanno convinta?

«Naturalmente c'è un legame con le Olimpiadi per le mie vittorie. Ho portato la fiaccola a Torino nel 2006 e non potevo mancare all'appuntamento che vent'anni dopo andrà in scena anche nella mia Valtellina e nel Veneto dove vivo. E poi ci sono i temi a cui sono molto sensibile, con una bella formula che descrive l'ambizione di Milano-Cortina 2026: sono le Olimpiadi che si adattano ai territori e non i territori che si adattano alle Olimpiadi. Finora è successo il contrario, certamente per quelle invernali alle quali ho partecipato da atleta oppure da commentatrice televisiva. Tra quattro anni in Italia le infrastrutture in cui si gareggerà saranno per il 93% già esistenti e non realizzate ad hoc per i Giochi. Questo mi sembra un messaggio fondamentale: basta costruire tutto nuovo ogni volta. E anche sul tema del cibo c'è la volontà di recuperare il 100% di quello non utilizzato, sia per uso umano, sia per uso animale. C'è poi la sostenibilità sociale. L'Olimpiade non deve essere blindata e vissuta solo da pochi privilegiati, ma deve essere un evento aperto e accessibile a tutti. Infine, quella economica. La parte sportiva si sosterrà con diritti tv e sponsor senza dover pesare sul bilancio pubblico».

Da atleta non aveva la sensazione che il "circo bianco" avesse un impatto troppo pesante sull'ambiente montano?

«Certo. Però non riguarda solo la montagna, ma un po' tutti gli ambienti naturali in Italia: non c'è stata una adeguata attenzione al territorio. E le Olimpiadi possono invece servire per mandare un messaggio di questo tipo. Dobbiamo proteggere la nostra Terra. Io vengo da Santa Caterina Valfurva, un luogo di ghiacciai; quando ora torno in cima non li riconosco più e mi viene da piangere».

Per la prima volta lo sci alpinismo sarà ai Giochi. Anche questo è un segnale green?

«Sì, lo "SkiMo" è una disciplina emergente e debutterà alle Olimpiadi nel 2026. Si sale con le pelli sotto gli sci, poi si tolgono le pelli e si affronta la discesa. Se lo si fa a livello agonistico è molto impegnativo, ma lo scialpinismo è anche escursionismo con gli sci lungo sentieri di montagna e non bisogna essere per forza grandi atleti per goderselo».

Un giorno faremo a meno degli impianti di risalita?

«No, perché lo sci alpino è fondamentale. Ma ci vuole equilibrio, come in tutte le cose. Tuttavia, rispetto al passato, oggi la montagna d'inverno è frequentata da persone che fanno tante cose diverse e non solo discesa. Vedo una voglia diffusa da parte di chi viene in montagna di vivere la natura e non considerarla solo un parco giochi».

Da valtellinese, se la sente di garantire che i Giochi del 2026 saranno una occasione di sviluppo sostenibile e non di mero sfruttamento della montagna?

«La gente delle nostre valli ha capito che ci sono buone intenzioni e che questa volta non si tratta solo di slogan. E anche io ci credo molto. Altrimenti non avrei mai accettato l'incarico di Ambassador di Milano-Cortina».—

La carenza di materie prime

Dopo una settimana di stop l'Electrolux riprende a singhiozzo

La mancanza dei componenti: turni rivisti a Porcia con cassa integrazione per le ore mancanti

Giulia Sacchi / PORDENONE

Ancora modifiche all'orario di lavoro all'Electrolux di Porcia per la mancanza di componenti e per una maggior richiesta di alcune tipologie di lavatrici. Da lunedì 6 giugno sino a venerdì primo luglio, l'assetto orario della fabbrica prevedrà sei ore di lavoro dalle 6 alle 12 e dalle 12 alle 18 per le linee 2, 4 e 5. Regime misto, invece, per la linea 1: sei ore al mattino, dalle 6 alle 12, e otto al pomeriggio, dalle 12 alle 20. «Le ore mancanti al raggiungimento delle otto giornaliere saranno coperte con il ricorso alla cassa integrazione», hanno spiegato le Rsu di stabilimento di Fim, Fiom e Uilm.

La scorsa settimana erano state deliberate tre giornate in più di chiusura collettiva, che andavano ad aggiungersi a quelle già programmate, e che si sono chiuse ieri. Una difficoltà continua, per Electrolux, in un momento, per di più, in cui gli ordinativi non mancano. Le difficoltà nell'approvvigionamento di componenti riguardano anche altri stabilimenti del gruppo. A Forlì, per esempio, le giornate di chiusura si sono protratte sino a ieri, con distinzioni in base alle linee produttive. L'azienda aveva dichiarato di garantire la maggiore rotazione possibile di personale in modo da non gravare sempre sugli stessi lavoratori. Nel caso di Forlì le chiusure si sono rese necessarie anche perché i volumi continuano a scendere.

Il problema dell'approvvigionamento di materie prime e componenti, comunque, non riguarda solamente il gruppo Electrolux. Non a caso, nei mesi scorsi, il sindacalista di Fim Cisl Gianni Piccinin aveva messo in evidenza la necessità che aziende e associazioni di categoria si confrontassero su un progetto che possa portare ad affrontare questo problema producendo in loco ciò che serve alle imprese.

Dopo la settimana di stop, la produzione riparte all'Electrolux di Porcia

«Dagli anni Novanta le imprese hanno puntato sui Paesi esteri per i rifornimenti in particolare di pezzi legati all'elettronica e la produzione di questi ultimi, in loco, è iniziata a venire meno – aveva spiegato Piccinin –. Da tempo ci troviamo in una situazione molto critica per le aziende e una svolta fatica a registrarsi: ecco quindi che, a mio avviso, sarebbe opportuno intavolare una discussione sull'opportunità di riportare in casa alcune lavorazioni. Bisognerebbe partire da un'analisi rispetto ai rifornimenti all'estero di materie prime e componenti e, una volta studiati i dati, elaborare un progetto industriale, col coinvolgimento anche delle categorie e degli imprenditori, per tornare a produrre in provincia, o comunque in regione, quanto di interesse per le imprese».

Il sindacalista aveva ricordato che «le criticità nei rifornimenti stanno non soltanto mettendo in difficoltà le aziende, ma anche i lavoratori. Le fermate produttive gravano poi sulle tasche dei dipendenti. È evidente che una soluzione va trovata perché questo quadro si sta protraendo da troppo tempo». —

BERLINO, IL G7 ENERGIA E AMBIENTE PREME PER LA DECARBONIZZAZIONE E PER FERMARE IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Elettricità a zero emissioni nel 2035

Produrre la maggior parte dell'elettricità a zero emissioni entro il 2035. Il G7 Energia e Ambiente di Berlino alza ancora l'asticella dell'ambizione climatica per i paesi ricchi. La spinta a decarbonizzare l'economia per fermare il riscaldamento globale, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, viene rafforzata da quella a tagliare gli acquisti di idrocarburi dalla Russia. Così, per dare una soluzione comune ai due problemi, i sette Grandi fissano un obiettivo da far tremare: produrre quasi tutta la propria elettricità dalle rinnovabili in tredici anni. Il Comunicato finale del vertice è un elenco di impegni e buone intenzioni. Quante si tradurranno in realtà, è tutto da vedere, ma la direzione almeno è tracciata. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che ha rappresentato l'Italia, si dice soddisfatto: «Ne esce un comunicato buono, totalmente condiviso, che rappresenta un passo avanti rispetto al G20 dell'anno scorso, rispetto all'ultimo G7 e alla Cop 26».

Ma ecco le novità fissate nel documento finale. La più importante è «ottenere un settore elettrico prevalentemente decarbonizzato al 2035». Per arrivarci, il G7 di Berlino condivide la «lista della spesa» dell'Agenzia internazionale dell'energia: servono 1.300 miliardi di dollari di investimenti in fonti rinnovabili e reti elettriche adeguate, che potrebbero creare 2,6 milioni di posti di lavoro solo nelle sette economie principali. La guerra in Ucraina per il G7 ha dimostrato una cosa: «La transizione verso l'energia pulita è la chiave per migliorare sicurezza, stabilità e affidabilità delle forniture energetiche, riducendo i rischi climatici e di sicurezza nelle forniture».

A Berlino, i paesi ricchi hanno deciso di cessare entro quest'anno i finanziamenti pubblici a centrali a gas e carbone all'estero. Ma soprattutto, di eliminare tutti i sussidi «inefficienti» alle fonti fossili entro il 2025, dove per inefficienti si intende quelli che non sono diretti al sostegno dei ceti più deboli. Fra gli altri impegni, ci sono l'obiettivo di decarbonizzare il trasporto su strada al 2030 e incrementare la mobilità sostenibile (mezzi pubblici, biciclette). Per i settori marittimo e aereo, i termini si spostano al 2050. Il G7 punta a costruire solo edifici a zero emissioni dal 2030, e a destinare ad area protetta per la stessa data il 30% del territorio globale e il 30% degli oceani.

Al G7 Energia sono stati siglati un Patto d'azione per l'idrogeno, per promuovere lo sviluppo di questo vettore di energia, fondamentale per la decarbonizzazione delle industrie, e la «Roadmap di Berlino», un piano di lavoro per promuovere l'efficienza nello sfruttamento delle risorse e l'economia circolare. Poi si è cominciato a parlare di un «Club del Clima» fra i 7 Grandi, ma aperto anche ad altri paesi, per promuovere la lotta alla crisi climatica. La Germania si è impegnata a raddoppiare entro il 2025 i finanziamenti per sostenere i paesi in via di sviluppo nella decarbonizzazione.

I Grandi riconoscono che «la protezione dei diritti umani, dell'ambiente del clima sono inestricabilmente legate». Maria Grazia Midulla del Wwf Italia apprezza la decarbonizzazione al 2035, ma nota che «per l'Italia questo significa rivedere il Piano integrato energia e clima, aumentando la quota di rinnovabili». Per il think tank italiano Ecco, «questo G7 getta le basi per la definizione di un'agenda di trasformazione profonda di tutti i settori dell'economia».—

L'incontro dei ministri di Energia e Clima del G7 a Berlino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,14	0,33	5,92	8,24	-25,76	162,9
Acea	16,56	0,18	15,6	18,84	-11,73	3.526,7
Acsm-Agam	2,32	-0,85	2,2	2,53	-6,07	457,8
Adidas ag	179,6	1,62	170,08	261,15	-29,1	37.575,2
Adv Micro Devices	94	2,22	80,75	133,5	-28,09	88.997,2
Aedes	0,2815	1,44	0,168	0,33	65,59	74,1
Aeffe	1,64	-0,97	1,488	2,795	-40,58	176,1
Aegon	4,965	-	3,739	5,36	12,92	783,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,78	-	7,96	9,44	-0,23	317,2
Ageas	45,8	-	38,9	50,04	0,95	107.706,1
Ahold Del	25,75	0,86	25,155	31,095	-15,13	3.069,1
Air France Klm	1,769	0,17	1,6709	2,2605	-8,28	758,3
Air Liquide	164,2	1,99	138	166,08	6,96	56.729,1
Airbus	111,6	2,57	93,82	120	-0,96	86.230,9
Alerion	29,6	-2,79	24	33,35	0,17	1.605,2
Algowatt	0,848	-0,93	0,336	1,175	147,23	37,6
Alkemy	13,64	-1,16	13,5	22,9	-39,91	77,5
Allianz	202,95	2,07	183,7	232,05	-0,95	92.119
Alphabet cl A	2.084	3,78	1940,8	2603,5	-19,69	621.125,6
Alphabet Classe C	2.070	3,14	1924,2	2612	-20,12	723.421,8
Amazon	2.111	1,88	1928	3050	-29,76	1.017.232,2
Amgen	236,9	0,28	192,56	238,75	17,28	172.860
Amplifon	32,37	0,34	31,58	46,64	-31,78	7.328,2
Anheuser-Busch	52,5	1,2	48,72	59,35	-1,04	84.432,7
Anima Holding	4,476	-0,18	3,345	4,887	-0,31	1.551
Antares V	10,76	-0,19	7,78	12,2	-9,58	743,7
Apple	138,32	4,05	128,86	161,46	-13,01	714.454,3
Aquafil	6,93	2,51	5,45	8,01	-9,53	296,8
Ariston Holding	10,4	2,46	7,875	11,35	2,56	1.104,3
Ascopiave	3,265	-	3,23	3,63	-5,91	765,4
ASML Holding	540,2	4,33	487,75	701,7	-23,81	234.086,8
Atlantia	22,62	0,53	15,27	22,94	29,59	18.679,2
Autogrill	7,03	2,18	5,562	7,32	12,55	2.706,8
Autos Meridionali	36,8	0,82	26,4	39,9	31,9	161
Avio	11,7	0,34	9,45	11,9	-0	308,4
Axa	24,12	0,96	22,2	28,85	-8,46	50.390,5
Azimut	19,89	0,86	19,005	26,53	-19,41	2.849,3
A2a	1,5835	-1,58	1,4525	1,7385	-7,94	4.961
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	2,57	2,65	3,34	5,63	428,6
B Ifis	17,33	-0,74	15,56	21,68	1,52	932,5
B M.Paschi Siena	0,745	-0,4	0,686	1,045	-16,48	746,8
B P di Sondrio	3,856	-0,26	2,926	4,238	4,27	1.748,3
B Profilo	0,2045	-0,24	0,1819	0,2193	-0,39	138,7
B Sistema	2,055	0,24	1,708	2,175	-2,38	165,3
Banca Generali	32,68	0,37	28,02	38,88	-15,66	3.818,7
Banco Bpm	3,202	-0,81	2,317	3,63	21,29	4.851,6
Banco Santander	3,0245	0,47	2,588	3,467	2,87	48.803,8
Basf	50,86	0,04	47,15	68,8	-17,84	46.950,3
Basicnet	6,43	-2,72	4,72	6,61	11,83	392,2
Bastogi	0,648	-1,82	0,612	0,768	-12,67	80,1
Bayer	66,43	0,96	47,56	67,58	41,03	50.775,2
BB Biotech	55,5	3,54	50,4	75,35	-25,4	3.074,7
BBVA	5,052	2,89	4,61	6,1	-3,66	33.686,2
B&C Speakers	13,55	-0,37	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,388	-0,16	6,424	9,294	-14,88	5.482,8
Be	3,34	2,77	2,41	3,39	20,58	450,6
Beghelli	0,3875	0,13	0,301	0,483	-12,53	77,5
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,51	-0,28	3,2	3,67	-4,62	656,6
Bff Bank	7,335	-0,74	5,8	7,68	3,46	1.359,3
Bialetti Industrie	0,2745	0,18	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,13	0,81	13,78	25,06	-33,95	442
Bioera	0,0942	-4,85	0,078	0,113	-7,19	2,8
Bmw	80,7	0,32	70,81	99,6	-8,77	48.581
Bnp Paribas	53,5	1,21	45,365	66,67	-12,06	48.797,1
Borgosesia	0,72	-	0,582	0,822	15,76	34,4
Bper Banca	1,885	-0,42	1,33	2,159	3,4	2.664
Brembo	10,92	1,77	8,93	13,38	-12,85	3.646,4
Brioschi	0,0826	-3,5	0,078	0,0948	-8,83	65,1
Brunello Cucinelli	46	3,28	41,94	63,5	-24,22	3.128
Buzzi Unicem	18,26	1,53	15,545	20,24	-3,77	3.517,4
C						
Cairo Communication	2,035	-0,25	1,546	2,33	-0,25	273,5
Caleffi	1,22	-2,4	1,08	1,605	-16,44	19,1
Caltagirone	3,98	-0,5	3,45	4,22	0,76	478,1
Caltagirone Editore	1,11	-0,89	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campari	9,89	1,96	8,798	12,87	-23,06	11.488,2
Carel Industries	22,5	3,69	17,9	26,8	-15,41	2.250
Carrefour	19,175	-0,9	16,125	21,2	19,92	13.516,5
Cattolica Ass	6,75	0,07	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	-0,96	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	27,4	-0,72	25,7	34,5	-19,88	465,8
Cementir Holding	6,78	1,95	6,42	8,64	-19,09	1.078,8
Centrale del Latte d'Italia	2,93	-1,35	2,72	3,5	-15,07	41
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,066	-0,3	0,0634	0,077	-1,49	6,1
Cir	0,451	2,04	0,35	0,4765	-4,04	576
Civitanavi S	4,12	-3,17	3,8	4,695	-0	126,7
Class Editori	0,0766	-2,79	0,0618	0,087	-11,14	13,1
Cnh Industrial	13,9	3,15	12,26	15,125	-6,37	18.965,2
Coima Res	9,86	-0,2	7,1	9,88	31,82	356
Commerzbank	8	-	5,79	9,171	18,94	10.018,9
Conafi	0,44	-2,65	0,42	0,578	-28,1	16,3
Continental AG	70,2	0,46	60,86	98,32	-24,72	14.040,4
Covivio	68,2	2,25	62,6	76,9	-5,78	6.450,3
Credem	6,15	-1,28	5,35	7,52	5,67	2.099,1
Credit Agricole	11,156	-0,04	9,645	14,188	-11,53	24.837,1
Csp International	0,42	-0,94	0,32	0,425	11,41	16,8
D						
D'Amico	0,1922	3,89	0,0887	0,1922	103,39	238,5
Danieli & C	22,7	-	17,54	27,15	-16,08	928
Danieli & C Rsp	15,9	-0,38	12,24	17,82	-7,56	642,8
Danone	54,8	0,11	47,1	57,87	-0,25	28.156,4
Datalogic	8,835	0,34	8,35	15,56	-42,25	516,4
Dea Capital	1,208	-	1,0189	1,2704	-0,26	320,2
De'Longhi	22,24	1,28	20,8	31,8	-29,44	3.355,9
Deutsche Bank	10,408	-0,12	8,96	14,504	-5,55	5.941,5
Deutsche Borse AG	164,35	-	138,65	168,1	11,58	31.719,6
Deutsche Lufthansa AG	6,862	-0,41	5,6	7,7	11,34	3.198,7
Deutsche Post AG	38	0,26	36,32	57,27	-33,15	46.084,6
Deutsche Telekom	19,08	0,79	15,248	19,08	16,88	83.214
Diasorin	121,45	3,45	111,35	163,2	-27,47	6.794,9
Digital Bros	24,38	2,18	21,08	31,3	-18,52	347,7
doValue	7,6	5,56	5,88	8,68	-9,42	608
E						
Edison Rsp	1,29	0,39	1,2	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,208	0,97	0,12	0,212	58,78	10,7
El En	12,43	0,97	11,36	15,46	-20,22	992
Elica	3,045	-1,46	2,76	3,685	-16,46	192,8
Emak	1,522	0,13	1,33	2,125	-28,04	249,5
Enav	4,266	-0,09	3,54	4,7	8,55	2.311,1
Enel	6,186	0,03	5,561	7,195	-12,21	62.891,1
Enervit	3,39	-1,45	3,24	3,82	-11,72	60,3
Engie	12,676	-1,18	10,078	14,554	-2,97	27.806,6
Eni	14,192	-0,38	12,408	14,53	16,14	51.170,6
E.On	9,67	-2,28	9,65	12,436	-20,85	19.349,7
Eprice	0,02	-0,5	0,0175	0,0336	-0,99	7,8
Equita Group	3,95	-0,75	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	32,8	-2,84	23,62	34,32	15,33	4.930,5
Esprinet	7,86	0,77	7,445	13,32	-39,07	396,3
Essilorluxottica	158,2	6,07	143,6	192,4	-14,49	34.496,6
Eukedos	1,46	3,18	1,3	1,78	-18,66	33,2
Eurotech	3,67	5,4	3,258	5,33	-27,47	130,3
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	70	1,3	57,66	81,22	-11,35	16.870
Exprivia	1,87	0,43	1,485	2,26	-15,77	97
F						
Faurecia	25,48	1,55	19,395	44,67	-37,97	3.517,2
Ferrari	187,2	1,85	165	236,9	-17,71	36.302,5
Fidia	1,63	-4,4	1,465	1,975	-14,66	8,4
Fiera Milano	3,22	-	2,58	3,55	-4,73	231,6
Fila	9,25	-	8,17	10	-4,84	397,5
Fincantieri	0,5815	-0,43	0,4992	0,6325	-3,65	988,3
Fine Foods Pharma Ntm	9,2	1,1	7,4	15,6	-40,26	203
FinecoBank	13,065	0,23	11,745	16,18	-15,35	7.971,2
Fnm	0,518	-	0,439	0,639	-15,64	225,3
Fresenius M Care AG	56	-	51,68	63,4	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	31,79	-	27,84	37,85	-7,86	17.349,1
Fullsix	0,734	-2,13	0,66	1,03	-29,76	8,2
G						
Gabetti	1,44	0,28	1,252	2,03	-26,9	86,9
Garofalo Health Care	4,22	-0,94	4,22	5,42	-23,27	380,6
Gas Plus	3,54	-1,39	2,92	5,76	5,36	159
Gefran	9,8	-1,51	8,46	11,35	-12,89	141,1
Generali	17,08	-1,98	15,865	21,11	-8,32	27.099
Geox	0,8	0,38	0,702	1,124	-25,23	207,4
Gequity	0,0154	-3,75	0,0154	0,0292	-44,2	1,6
Giglio group	1,29	-	1,174	1,892	-21,15	26,8
Gilead Sciences	61	-	52,26	64,8	-6,02	79.661,5
Gpi	14,18	0,14	11,65	16,9	-13,01	258,9
Greenthesis	0,862	-3,04	0,856	1,235	-24,72	79,9
Gvs	7,855	1,81	7,01	10,9	-25,55	1.374,6
H						
Heidelberger Cement AG	54,26	0,22	49,22	67,3	-11,43	10.173,8
Henkel KGaA Vz	62,08	-	58,38	82,2	-13,13	11.060,4
Hera	3,526	-1,45	3,185	3,715	-3,69	5.252,1
I						
I Grandi Viaggi	1,06	0,47	0,88	1,11	8,61	50,6
Iberdrola	11,25	-0,49	8,494	11,36	7,81	71.973,3
Igd	4,055	0,75	3,84	4,65	5,05	447,4
Il Sole 24 Ore	0,506	-2,32	0,388	0,564	-0,39	28,5
Illimity Bank	11,8	0,43	10,6	13,59	-10,4	935,7
Immsi	0,423	-1,63	0,361	0,47	-2,53	144
Indel B	25,9	0,78	21	26,7	-3,36	151,3
Inditex	22,24	2,35	19,6	28,89	-21,25	69.314,3
Infineon Technologies AG	28,99	4,47	25,745	40,93	-29,29	33.590,4
Ing Groep	10,196	0,75	8,2909	13,5294	-14,84	21.017
Intek Group	0,542	-	0,406	0,549	7,97	210,9
Intek Group Rsp	0,768	0,26	0,572	0,782	17,79	12,5
Intel	41,25	3,63	38,495	48,95	-10,26	193.833,8
Intercos	12,62	0,16	10,92	14,06	-10,24	1.214,8
Interpump	41,2	1,58	35,02	64,4	-36,07	4.485,8
Intesa Sanpaolo	2,047	-0,22	1,83	2,92	-9,98	39.774,2
Inwit	10,435	-0,38	8,676	10,77	-2,29	10.019,7
Irce	2,37	-2,87	2,37	3,19	-24,04	66,7
Iren	2,426	-1,14	2,206	2,712	-8,59	3.156,1
It Way	1,42	-1,25	1,15	2,15	-24,87	13,4
Italgas	6,04	-1,63	5,348	6,39	-0,2	4.893,9
Italian Exhibition	2,26	-0,88	2,26	2,84	-15,36	69,8
Italmobiliare	28,5	0,53	27,367	32,1965	-10,12	1.211,3
Iveco	5,96	1,02	5,236	11,376	-0	1.616,4
Ivs Group	4,42	-3,49	3,92	5,2112	-10,44	172,2
J						
Juventus FC	0,371	0,6	0,2866	0,3998	7,54	937,7
K						
Kering	487,4	3,96	443,5	738,7	-31,01	61.683,1
K+S AG	25,47	-4,82	15,145	34,97	65,77	29.511,8
L						
Landi Renzo	0,81	-1,82	0,701	0,9	-2,29	91,1
Lazio S.S.	1,04	-0,95	0,952	1,124	-0,19	70,4
Leonardo	10,28	0,73	6,082	10,28	63,17	5.943,4
L'Oreal	324,9	5,08	302,6	429,6	-22,86	195.723,9
Luve	20,95	5,59	15,8	23,1	-12,71	465,8
Lventure Group	0,336	-	0,336	0,429	-20,38	18
LVMH	593,9	3,58	544,3	757,8	-18,57	290.973,8
M						
Maire Tecnimont	3,182	-2,81	2,498	4,716	-23,51	1.045,7
Marr	13,64	0,15	13,02	19,5	-27,83	907,4
Mediobanca	9,528	-0,75	7,654	10,59	-5,76	8.238,8
Mercedes-Benz Group	65,8	0,53	57,42	76,08	-4,43	63.469,2
Merck KGaA	178,25	1,83	160	223,7	-21,41	23.037,4
Meta Platforms	180,02	2,04	166,46	300,4	-40,83	426.707,4
Met.extra Group	4,65	-1,06	4,355	6,288	-24,76	2,7
MFE A	0,526	-0,94	0,5005	0,923	-41,26	600,1
MFE B	0,775	-1,77	0,747	1,286	-37,75	915,5
Micron Technology	67,89	8,62	62,08	86,35	-16,65	77.621
Microsoft	253,4	2,36	238,1	293,8	-16,11	1.955.090,7
Mittel	1,35	0,37	1,33	1,54	-8,16	109,8
Moncler	43,09	2,11	40,87	65,5	-32,69	11.793
Mondadori	1,86	1,86	1,776	2,23	-8,82	486,3
Mondo TV	0,866	-2,26	0,866	1,37	-37,61	39,1
Monrif	0,0664	0,61	0,058	0,08	-10,27	13,7
Munich RE	227,4	2,99	209,85	280,9	-12,54	46.936,2
Mutuionline	28,34	2,98	26,74	45,05	-36,03	1.133,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,8	-1,04	3,33	4,49	-13,44	54
Netflix	179,08	0,83	164,88	527,4	-67,14	77.317,7
Netweek	0,0342	-3,39	0,034	0,0556	-38,93	4,9
Newlat Food	5,85	-	5,58	7,34	-12,03	257
Nexi	9,7	2,15	8,59	14,585	-30,66	12.708,9
Next Re	3,42	0,29	3,26	3,62	-5	37,7
Nokia Corporation	4,8065	0,66	4,303	5,605	-13,97	18.269,3
Nvidia	172,78	5,88	149,68	269,75	-35,45	103.668
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,22	-1,18	8,62	12,9	-28,25	126,4
Orange	11,83	-	9,409	11,896	25,46	30.927,7
Orsero	12	0,33	10,3	14,2	1,27	212,2
Ovs	1,859	0,98	1,651	2,702	-27,38	540,8
P						
Pharmanutra	61,9	-0,96	55,1	79	-17,9	599,3
Philips	23,7	-0,52	22,49	33,85	-28,29	23.046,2
Philogen	14,12	-1,81	13,06	15,12	-1,53	412,9
Piaggio	2,458	0,99	2,196	2,988	-14,47	880,3
Pierrel	0,231	-1,07	0,1805	0,26	5	52,9
Pininfarina	0,842	-2,32	0,814	0,976	-12,84	66,2
Piovan	9,08	-5,32	8,3	11,6	-13,11	486,7
Piquadro	2,03	-1,46	1,645	2,06	8,56	101,5
Pirelli & C	4,595	0,28	4,238	6,696	-24,77	4.595
Piteco	9,06	-0,88	8	11	-17,64	182,9
Plc	2,18	-2,24	1,735	2,5	4,81	56,6
Poste Italiane	9,932	1,85	8,768	11,94	-13,93	12.972,3
Prima Industrie	14,94	-0,8	12,48	19,86	-18,89	156,6
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	30,4	2,18	27,54	33,95	-8,18	8.151,6
Puma	64,12	0,19	59,54	108,2	-39,62	967,1
R						
Rai Way	5,385	-0,65	4,77	5,9	3,16	1.464,7
Ratti	3,6	-4	3,09	3,91	2,27	98,5
Rcs Mediagroup	0,71	-0,28	0,678	0,919	-19,77	370,5
Recordati	42,09	0,67	39,9	55,54	-25,5	8.802,1
Renault	25,23	-0,12	21,315	37,24	-16,11	7.189
Reply	123,7	3,43	115,8	174,6	-30,78	4.627,8
Repsol	14,685	-2,55	10,308	15,07	40,15	23.439,8
Restart	0,331	-3,78	0,331	0,472	-0,9	10,6
Risanamento	0,1088	1,68	0,097	0,1464	-10,67	195,9
Roma A.S.	0,4295	-0,46	0,2625	0,4315	41,28	270,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,01	8,6	11,7
Rwe	40,52	-3,09	34,36	43,5	22,94	21.208,4
S						
S. Ferragamo	15,95	2,77	13,49	23,25	-29,21	2.692,2
Sabaf	25,75	-0,39	17,8	26	7,29	297
Saes Getters	22,3	-1,11	21,25	24,95	-9,72	327,2
Saes Getters Rsp	15,1	4,5	14	17,75	-14,69	111,4
Safilo Group	1,468	0,96	1,142	1,656	-6,73	607,1
Safran	98,75	0,11	92,88	115	-7,59	41.181,7
Saint-Gobain	55,02	4,7	49,735	66,64	-11,34	30.528,8
Saipem	5,616	-0,5	4,3895	9,7143	-36,08	1.192,3
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,3	1,79	16,08	25,3	-21,86	1.204,3
Sanlorenzo	34,45	-0,14	27,9	41,5	-9,1	1.191,9
Sanofi	102,44	-1,12	87,523	105,147	15,15	134.762,4
Sap	93,82	2,9	89,7606	123,5464	-23,99	115.001,1
Saras	1,1535	-2,37	0,4966	1,22	109,42	1.097
Schneider Electric	126,72	1,69	122,6	177,8	-26,64	74.607,4
SECO	6,005	3,98	5,51	9,29	-32,91	663,2
Seri Industrial	7,58	0,4	6,18	9,92	-21,78	371,5
Servizi Italia	1,595	-1,54	1,585	2,11	-23,13	50,7
Sesa	126,6	2,26	114,2	174,2	-26,99	1.961,6
Siemens	122,8	3,8	112	157,48	-19,08	112.264,2
Siemens Energy	17,5	0,66	15,525	23,51	-24,89	0,3
Sit	7,74	0,78	5,78	10,75	-28	194,4
Snam	5,476	-1,33	4,65	5,558	3,32	18.404,1
Societe Generale	24,95	-	19,962	36,88	-17,6	14.489,1
Softlab	2,56	-4,83	2,19	2,83	-7,91	12,8
Sogefi	0,933	-0,21	0,784	1,286	-21,07	112,1
Sol	18,36	3,61	15,2	21,2	-13,19	1.665,3
Somec	30,9	1,98	25,4	39	-18,04	213,2
Starbucks	70,4	1,87	66,5	102,96	-31,6	101.650,6
Stellantis	13,748	0,28	12,392	19,14	-17,61	43.222
STMicroelectronics	37,265	2,35	32,69	44,385	-14,84	33.958,7
T						
Tamburi	8,6	1,78	7,77	10,28	-13,39	1.585,7
Technogym	7,215	0,63	6,12	8,57	-14,67	1.452,6
Telecom Italia	0,2804	0,36	0,236	0,4569	-35,42	4.298,4
Telecom Italia Rsp	0,2645	0,34	0,2106	0,435	-36,69	1.594,4
Telefonica	4,942	-	3,845	4,992	28,36	23.252,1
Tenaris	16,03	1,23	9,574	16,03	74,05	18.924
Terna	8,022	-2,6	6,534	8,334	12,76	16.124,2
Tesla	703	8,09	592,4	1032,6	-26,44	117.321,6
Tesmec	0,1478	-0,27	0,112	0,179	38,13	89,6
The Italian Sea Group	5,61	1,81	4,824	7,02	-12,28	297,3
Thyssenkrupp AG	8,7	2,47	6,8	10,86	-9,26	4.923,7
Tinexta	23,3	2,92	21,22	38,2	-38,94	1.099,9
Tiscali	0,0113	0,89	0,0107	0,0196	-35,06	71,4
Tod's	34,52	3,04	31,74	51	-29,95	1.142,4
Toscana Aeroporti	12,35	-1,59	11,5975	12,8106	-0,97	229,9
Totalenergies	55,02	-0,15	44,28	55,1	22,62	130.496,9
Trevi	0,685	-2,97	0,505	0,947	-27,28	103,3
Triboo	1,358	0,3	1,12	1,64	-12,67	39
Tripadvisor	24,035	1,24	18,785	26,56	-6,08	3.027,3
Txt e-solutions	10,34	0,19	8,26	10,46	1,97	134,5
U						
Unicredit	10,818	0,45	8,021	15,85	-20,13	23.630,9
Unieuro	17,35	2,3	14,35	21,66	-17,38	359,1
Unipol	5,064	0,92	3,699	5,384	5,96	3.633,3
UnipolSai	2,618	0,69	2,174	2,714	5,56	7.408,2
V						
Valsoia	10,8	-1,82	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,2	-4	1,07	1,25	6,19	36,1
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	151,68	0,41	135,98	192,94	-15,22	31.277,2
Vonovia SE	35,2	3,2	31,96	51,26	-27,14	16.403,2
W						
Webuild	1,696	-2,02	1,468	2,096	-18,46	1697
Webuild Rsp	5,800	-2,52	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	12,76	1,75	11	16,94	-25,81	1.132,5
Zucchi	3,19	-	2,92	3,85	-16,71	12,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	702.28	1.37
Bruxelles (Ind. Gen.)	48302.63	0.42
Parigi (Cac 40)	6515.75	1.64
Francoforte (Dax)	14462.19	1.62
Ftse 100 - Londra	7585.46	0.27
Ibex 35 - Madrid	8933.60	0.50
Nikkei - Tokyo	26781.68	0.66
Swiss Mkt - Zurigo	11647.17	1.35

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0722	1,0697	1,0000
Yen Giapponese	136,0500	135,9500	126,8884
Dollaro Canadese	1,3661	1,3715	1,2741
Dollaro Australiano	1,4995	1,5110	1,3985
Franco Svizzero	1,0258	1,0283	0,9567
Sterlina Inglese	0,8488	0,8507	0,7916
Corona Svedese	10,5293	10,5983	9,8203
Corona Norvegese	10,1790	10,2715	9,4935
Corona Ceca	24,7000	24,6760	23,0367
Fiorino Ungherese	392,8300	391,7200	366,3768
Zloty Polacco	4,5858	4,6083	4,2770
Dollaro Neozelandese	1,6426	1,6541	1,5320
Rand Sudafricano	16,7460	16,9312	15,6183
Dollaro Hong Kong	8,4165	8,3970	7,8497
Dollaro Singapore	1,4679	1,4709	1,3691

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	18	99,983	0,443
14.07.2022	48	100,025	-
29.07.2022	63	100,197	-
12.08.2022	77	100,068	-
31.08.2022	96	100,194	-
14.09.2022	110	100,200	-
30.09.2022	126	100,059	-
14.10.2022	140	100,143	-
31.10.2022	157	100,075	-
14.11.2022	171	100,075	-
14.12.2022	201	100,155	-
13.01.2023	231	100,141	-
14.02.2023	263	100,319	-
14.03.2023	291	100,026	-
14.04.2023	322	99,916	0,097
12.05.2023	350	99,819	0,191

EURIBOR 26-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.012
1 Mese	-0.544	0.003
3 Mesi	-0.352	-0.001
6 Mesi	-0.061	0.001
12 Mesi	0.36	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1853	55,6528
Argento	22,05	0,6628
Platino	954	28,7966
Palladio	2067,5	62,2325

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,94	335,29
Sterlina	398,4	422,79
4 Ducati	749,34	795,22
20 $ Liberty	1.654,56	1.754,84
Krugerrand	1.692,82	1.796,46
50 Pesos	2.040,98	2.165,94

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.49
La Luna Sorge alle 4.18 e tramonta alle 18.56
Il Santo San Germano di Parigi Vescovo
Il Proverbio
Lis peraulis a' son feminis e i faz a' son umign.
Le parole sono femmine e i fatti sono maschi.

Sanità

Medici dell'Azienda: firmato l'accordo su orari e straordinari

Via libera al regolamento. Riguarda anche anestesisti, farmacisti, veterinari e biologi
Tra le novità, l'eliminazione del forfait per il pagamento del lavoro aggiuntivo

Alessandro Cesare

Al termine di un confronto durato sei mesi, è stato firmato giovedì il regolamento aziendale sull'orario di lavoro per la dirigenza sanitaria. Un documento che disciplina l'attività di medici, anestesisti, farmacisti, biologi e veterinari nel rapporto con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Tra le principali novità introdotte c'è l'adeguamento al contratto nazionale di settore per quanto riguarda il pagamento delle ore di straordinario: dopo il limite delle 38 ore settimanali, quelle aggiuntive non saranno più pagate a forfait, ma 60 euro lordi, entro i due mesi successivi alla prestazione. Resta fermo a 15 euro lordi il compenso orario dovuto per i servizi notturni previa chiamata. Stabiliti, inoltre, in 28 i giorni di ferie all'anno, e in 10 i turni di pronta disponibilità notturna al mese. Nel caso di servizi in altre sedi, infine, saranno riconosciute le spese di trasferta e il tempo di viaggio, mentre i professionisti di un ospedale, su base volontaria, potranno lavorare in altri nosocomi, favorendo così lo scambio di competenze.

Un accordo che soddisfa sia il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, sia le sigle sindacali presenti al tavolo. «Si è trattato di un lavoro tecnico svolto in sinergia tra uffici e direzione con il contributo importante delle organizzazioni sindacali – commenta Caporale –. Un percorso appena iniziato con i rappresentanti dei lavoratori, che ci vedrà impegnati ancora su molteplici tavoli».

IL DOCUMENTO ARRIVA
DOPO SEI MESI DI TRATTATIVE TRA AZIENDA E SINDACATI

> Il direttore Caporale: «Il percorso è appena iniziato: siamo impegnati su molteplici tavoli»

> Andolfato (Cimo): «Grazie all'intesa finirà l'odioso mercato attorno ai fondi alla dirigenza»

Giulio Andolfato, presidente della direzione nazionale Cimo, rende merito a Caporale, «il cui apporto è stato fondamentale per sciogliere i nodi che bloccavano il tavolo. Grazie all'intesa - precisa - terminerà quell'odioso "mercato delle vacche" che ogni anno si creava attorno alle Rar, le risorse aggiuntive regionali, e ai fondi della dirigenza sanitaria, che inevitabilmente esponeva i professionisti più deboli, meno rappresentati o semplicemente meno corporativi, a soprusi in termini di pagamenti orari». Andolfato è certo che l'accordo, se sarà applicato correttamente, «consentirà, da un lato alla Regione di chiedere ed erogare esattamente le prestazioni di cui ha bisogno senza sprechi, dall'altro ai professionisti di vedere riconosciuta la fatica che sostengono nel realizzare».

Positivo anche il commento di Luciano Sanarico, rappresentante di Aaroi-Emac, i medici anestesisti e rianimatori: «Siamo riusciti ad arrivare a un accordo che accontenta tutti, e per questo possiamo ritenerci soddisfatti. È stato un percorso lungo ma che ha portato a un confronto valido». Massimiliano Tosto è espressione dell'Anaao Assomed: «Al termine di un tavolo tecnico che ci ha visti insieme alla direzione dell'Azienda sanitaria, siamo giunti all'elaborazione di un documento condiviso. AsuFc si è dimostrata disponibile verso gli operatori nel condividere il nuovo regolamento, che va nella direzione di quanto previsto dal contratto nazionale del settore. Tra le note positive – rimarca Tosto – il fatto che si siano uniformate le direttive sull'orario di lavoro sull'intero territorio coperto da AsuFc. Prima della firma, infatti, c'erano tre regolamenti diversi che facevano ancora riferimento alle tre aziende sanitarie precedenti a quella attuale».

Una distensione tra le parti, quella rilevata tra sindacati e vertici di AsuFc, che ora dovrà trovare seguito nelle azioni concrete: «Se nella busta di luglio non compariranno le ore fatte in più, la federazione Cimo – conclude Andolfato – si riserva ogni azione possibile per far rispettare gli accordi». —

I CONTENUTI DALL'ACCORDO

38
le ore settimanali di lavoro

28
i giorni di ferie all'anno

10
i turni di pronta disponibilità notturna al mese

60
gli euro lordi all'ora riconosciuti per le ore aggiuntive (prima il pagamento avveniva a forfait)

15
gli euro lordi all'ora riconosciuti per i servizi notturni (previa chiamata)

nel caso di servizi in altre sedi, saranno riconosciute spese di trasferta e tempo di viaggio

i professionisti di un ospedale, su base volontaria, potranno lavorare in altri ospedali

L'EGO - HUB

Porte aperte in ospedale per consulenze

Sempre più tumori alla pelle «Non esagerate con il sole»

Porte aperte ieri in ospedale dove i cittadini hanno usufruito di consulenze e suggerimenti per monitorare e prevenire l'insorgere del melanoma.

«Siamo fieri di aver organizzato questo incontro con i cittadini nella nostra struttura – afferma Luca Lattuada, direttore medico dell'ospedale –. Questa patologia è in continua crescita in Italia e nel mondo, quindi è fondamentale la prevenzione con visite periodiche per il controllo dei nei, anche in assenza di sintomi, al fine di intervenire tempestivamente qualora ci fosse un piccolo campanello d'allarme». Tra i tumori che colpiscono entrambi i sessi presso una popolazione sotto i 50 anni, il melanoma è il terzo per casi in Italia. Ad essere colpiti sono prevalentemente soggetti tra i 30 e i 60 anni.

Tra i comportamenti che possono ridurre il rischio di sviluppare tumori della pelle: l'esposizione al sole in maniera moderata sin dall'età infantile, evitando assolutamente le ustioni; fare uso di cappelli, occhiali da sole e creme protettive adeguate al proprio tipo di pelle; non esporsi durante le ore più calde (tra le 10 e le 16); evitare l'uso di lampade o lettini abbronzanti (gli ultravioletti artificiali sono classificati come sicuri cancerogeni per l'uomo).

«Purtroppo tra i tanti effetti secondari della pandemia da Covid-19 non si può dimenticare l'impatto che ha avuto il virus sui nostri ospedali che si sono trovati a gestire l'iperafflusso di pazienti positivi, a scapito delle attività ordinarie, così come l'attività di diagnosi precoce del melanoma». —

HANNO DETTO

Giulio Andolfato

«L'apporto del direttore generale è stato fondamentale per sciogliere i nodi che bloccavano il tavolo. E aiutare i professionisti più deboli»

Denis Caporale

«Si è trattato di un lavoro tecnico svolto in sinergia tra uffici e direzione con il contributo importante delle organizzazioni sindacali»

Anna Agrizzi

«Benché l'emergenza Covid sia finita, la chiusura dei servizi negli ospedali di Cividale e Gemona comporta il sovraffollamento del pronto soccorso di Udine».

FLASH MOB DEL TRIBUNALE DEL MALATO

«Riaprire a Cividale e Gemona per accorciare le liste d'attesa»

Un momento della protesta organizzata dal Tribunale del malato di fronte all'ospedale

L'associazione "Diritti del malato", insieme ai comitati a difesa degli ospedali di Gemona e Cividale, è scesa in strada per chiedere un cambio di passo nella sanità regionale. Ieri pomeriggio una ventina di persone ha preso parte al flash mob promosso davanti al "Santa Maria della Misericordia".

«Nonostante l'emergenza Covid sia terminata – chiarisce la presidente del sodalizio, Anna Agrizzi –, il perdurare della chiusura dei servizi negli ospedali di Cividale e di Gemona comporta il sovraffollamento del pronto soccorso di Udine e dei reparti del nosocomio cittadino, generando un allungamento delle liste di attesa per visite ed esami prescritti». Da qui la richiesta rivolta alla Regione Fvg di rafforzare i presidi sanitari territoriali: «Bisogna evitare che le persone delle valli del Natisone e del Gemonese si rivolgano, per ogni necessità, all'ospedale di Udine - sottolinea Agrizzi – sottoponendo servizi, reparti e personale a pressioni e forti stress che finiscono per ripercuotersi sugli stessi ammalati».

A dare manforte al gruppo di cittadini, è arrivata anche la consigliera regionale Simona Liguori: «Da anni portiamo in Aula le esigenze delle persone che necessitano di servizi di base negli ospedali territoriali – afferma –. Nessuno chiede una chirurgia plastica, ma un reparto di medicina per acuti, un punto di primo intervento o uno spazio dove poter fare le analisi del sangue o una radiografia sono senza dubbio necessari».

A darsi appuntamento fuori dall'ospedale sono stati i rappresentanti dei gruppi che da anni lottano per veder migliorare i presidi sanitari dei loro territori: il comitato "Io voglio l'ospedale di Cividale", quello per la difesa della sanità nelle valli del Natisone, i comitati gemonesi a difesa del San Michele. «Il rafforzamento dei servizi a Cividale e a Gemona – chiarisce Franco Chiarandini – produrrà una riduzione dei tempi di attesa all'ospedale di Udine. E non mi riferisco solo al pronto soccorso, ma anche ai reparti più frequentati come medicina o radiologia, oltre che al laboratorio di analisi».

Giuseppe Artale aggiunge: «Noi del San Michele è da anni che ci sentiamo presi in giro, ma comunque teniamo duro e proseguiamo la nostra battaglia. In questo momento, a Gemona, dopo la chiusura del punto di primo intervento, non abbiamo più possibilità di ricevere una minima cura se qualcuno si fa male. Senza contare le problematiche esistenti sul fronte dei mezzi di soccorso. Il nostro territorio – continua il presidente del comitato – ha necessità di un'assistenza migliore, anche perché la popolazione sta invecchiando e non sa dove andare a farsi curare. È ora che la Regione si faccia carico delle nostre istanze». Una protesta, come detto, sostenuta dall'associazione "Diritti del malato", che vede nelle liste d'attesa una delle criticità maggiori della sanità in Fvg. —

A.C.

OGGI

Roberto Flora

Le 198 sezioni dell'Afds si ritrovano all'università

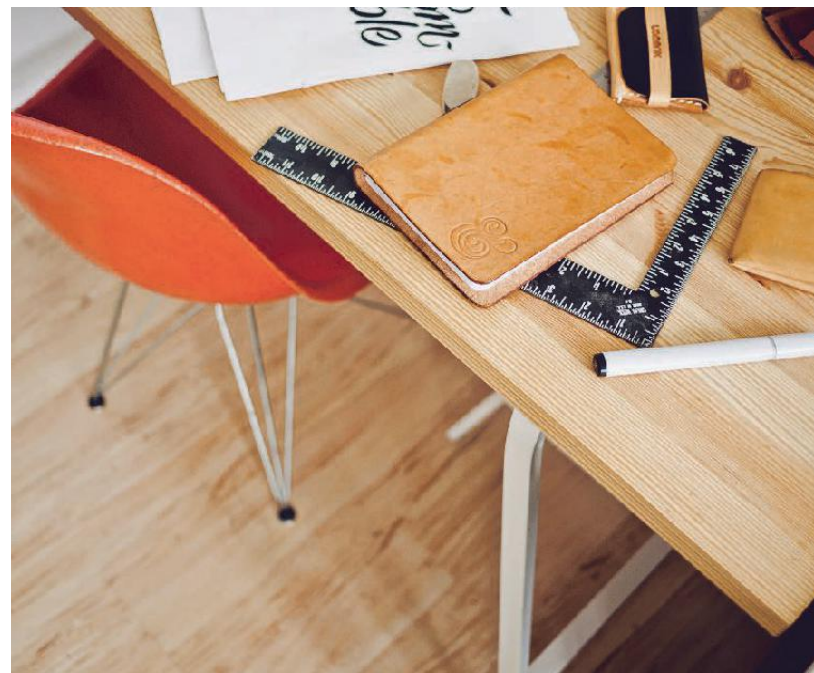
L'ASSEMBLEA

Oggi, alle 14, si ritrovano i delegati delle 198 sezioni dell'Afds Udine. L'assemblea si riunisce nella sala Strassoldo (aula 3) del polo universitario di via Tomadini a Udine. L'associazione riunisce 50 mila volontari della provincia impegnati nella donazione di sangue. Tema di quest'anno saranno le azioni per lasciarsi alle spalle l'inevitabile calo registrato durante gli anni della pandemia. Molte sono le azioni previste per quest'anno, che saranno illustrate dal presidente Roberto Flora e da altri componenti del direttivo: dal blood manager alla nuova autoemoteca donata dalla Danieli, dalla chiamata al dono all'investimento sui giovani, visto che la nostra regione è già la prima in Italia per numero di donatori tra 18 e 25 anni. Saranno presenti il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi e il direttore generale dell'Asufc Denis Caporale.

MERCATO › IL MACROSISTEMA ARREDAMENTO ILLUMINAZIONE HA CHIUSO IL 2021 CON UN +11% RISPETTO AL 2019 PER UN VALORE COMPLESSIVO DI FATTURATO PARI A OLTRE 26 MILIARDI

La filiera del legno-arredo torna a correre

Dopo la crisi economica globale del 2020, il 2021 ha rappresentato per le imprese del legno-arredo un anno importante nel recupero del gap causato dalla pandemia: i dati preconsuntivi elaborati dal Centro Studi FederlegnoArredo rilevano infatti una vera e propria ripresa, che ha coinvolto in misura diversa i vari comparti che compongono la filiera legno-arredo. Un andamento particolarmente positivo per il Macrosistema Arredamento e illuminazione, che chiude il 2021 con un +11% rispetto al 2019, per un valore complessivo di fatturato pari a oltre 26 miliardi di euro

A incidere sull'andamento positivo è stata anche la centralità della casa durante la pandemia

(erano 23,5 nel 2019) e un saldo commerciale attivo pari a 9,3 miliardi di euro in crescita del +19,7% sul 2020 e del +9,3% sul 2019.

IL MERCATO ITALIANO

Per quanto riguarda le vendite sul mercato italiano, il Macrosistema Arredamento e illuminazione registra un aumento del +12,8% sul 2019, +23,7% sul 2020. Numeri sostenuti dall'efficacia delle agevolazioni fiscali e, più ingenerale, dalla centralità che ha assunto la casa nella vita degli italiani durante la pandemia. Anche se, per valutare le variazioni registrate, occorre attendere i bilanci aziendali del 2021 considerando che le vendite hanno subìto, soprattutto negli ultimi mesi del 2021 (e ci si attende che questo effetto si produrrà anche nel 2022) un rialzo dei prezzi di listini per assorbire gli aumenti di materie prime ed energia.

IL COMMENTO

Le nostre imprese - sottolinea il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin - che nel 2021 sembravano essersi lasciate alle spalle il periodo peggiore della pandemia, ora guardano al futuro con grande incertezza e preoccupazione per un conflitto che, oltre a essere un dramma umano, rischia anche di bloccare completamente la fase di recupero dell'economia italiana e di portare con sé scenari da recessione. È sufficiente ascoltare il grido d'allarme di ogni imprenditore per capire quanto la situazione sia grave e che produrre sta diventando un lusso che sempre meno aziende possono permettersi". "Intere catene produttive si fermano per i costi dell'energia ormai insostenibili e anche nella nostra filiera c'è chi ha già spento per un periodo i motori - osserva ancora -. Mi riferisco alle prime lavorazioni del legno su cui l'incidenza dei costi energetici è davvero pesante".

› EXPO DI MADRID

Una suite d'hotel 100% made in Italy

Una suite d'hotel, visitabile fino al 22 maggio, con "luminosità mediterranea", realizzata con elementi 100% made in Italy: è questa la proposta italiana per Casa Decor, l'expo dell'arredamento di Madrid, un appuntamento che in questo 2022 compie 30 anni e per la prima volta include uno spazio riservato all'Italia.

Ambiente

L'INTERVENTO

I numeri sulla differenziata parlano chiaro: solo aumenti

ENRICO BERTOSSI*

Il sindaco Fontanini ha chiaramente interesse a nascondere la verità agli udinesi sui reali costi del porta a porta da lui imposto e sugli aumenti della Tari che, da quando si è insediato, sono stati attuati per ben tre volte.

Innanzitutto spieghi bene agli udinesi perché nella delibera del 6 maggio 2019 con cui si istituiva il porta a porta, asserendo che si sarebbe risparmiato, si prevedeva un costo del servizio a regime di 11.398.000 euro mentre nel 2021 è costato, come riferito dall'assessore in commissione, ben 13.750.018 euro con una maggiore spesa di 2.352.018 euro (oltre il 20% in più). Questo maggiore costo di quasi due milioni e quattrocentomila euro rispetto a quanto previsto, a cui si devono aggiungere le spese extra per fare le isole ecologiche e recuperare i sacchi di immondizia gettati in ogni zona della città, su chi ricade se non sulle tasche dei cittadini sotto forma di Tari o con il prelievo di 1.600.000 euro dalle casse del comune per abbattere la Tari ad alcuni soggetti specifici?

Quanti interventi in periferia si sarebbero potuti fare con quei soldi su strade e marciapiedi?

Ai cittadini si scaricano scelte sbagliate, costose e antiquate che hanno peggiorato la qualità della vita delle persone, inondato i marciapiedi di bidoncini (costati quasi sei milioni di euro) e incentivato l'inciviltà di tante persone che gettano l'immondizia in strada, nei fossi e nei cestini pubblici.

Infine alcune precisazioni sulla Tari. Questa giunta ha ereditato dalle amministrazioni precedenti una delle Tari più basse d'Italia e su questo non ha nessun merito. Da quando si è insediata ha applicato un primo aumento del 6,2%, successivamente un ulteriore aumento sulle nuove tariffe dello 0,92% e adesso ne applica uno del 3,6%. Su base 100 applicando tali aumenti si arriva ad un aumento complessivo che supera l'11% e tutto lascia prevedere che vista l'impennata dei costi del servizio il prossimo anno ci sarà la botta finale, naturalmente dopo le elezioni.

Enrico Bertossi

Pertanto se vogliamo dare i numeri giusti senza cortine fumogene il dato chiaro è che il porta a porta è costato il 20,64% in più del previsto e che ad oggi gli aumenti Tari praticati da questo sindaco superano l'11%.

Non serve aggiungere altro. —

Capogruppo Prima Udine

Rifiuti abbandonati, vandali e degrado A Sant'Osvaldo i cittadini protestano

La consigliera di quartiere Ester Soramel: «Non esistono telecamere e mancano anche i controlli»

Sara Palluello

I cittadini che risiedono nei quartieri di San Paolo e Sant'Osvaldo lamentano il continuo abbandono di rifiuti, atti vandalici, degrado e sporcizia. Numerosi gli appelli affidati al consiglio di quartiere e ai social.

Sul tema abbandono dei rifiuti il fenomeno riguarda in particolar modo via Flambro (diventata una sorta di discarica abusiva), via San Osvaldo e via Castions di Strada nelle case Ater. Il consiglio di quartiere rileva come dall'incontro avuto in Comune a settembre 2021 con l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, i rappresentanti di Net e Ater «non si sono visti significativi miglioramenti e gli abbandoni si verificano in luoghi e giornate fissi; pertanto si potrebbe individuare i colpevoli mediante l'utilizzo di foto trappole e appostamenti della polizia ambientale». I consiglieri contestano il fatto che siano ampiamente noti alle autorità i luoghi dove costantemente vengono scaricati sacchi e materiale di ogni tipo, compreso lo svuotamento di taniche di carburante. «L'angolo sulla curva di via Attimis è ormai una discarica, come risulta dal rinvenimento – ultimo di una lunga serie – di numerosi sacchi neri mercoledì mattina. Tra mercoledì notte e giovedì mattina, giornata di raccolta dell'indifferenziato, per le vie si assiste a una sfilata indecorosa di materassi e altri ingombranti, comprese lavatrici – riporta la consigliera Ester Soramel –. Giovedì mattina ho assistito alla scena di una mamma con passeggino costretta a scendere su via Pozzuolo perché il marciapiede era occupato da sedie, un materasso e altra immondizia. Spesso a scaricare tutto questo sono anche persone che arrivano da fuori zona col furgone e continueranno a farlo perché possono fare affidamento sulla mancanza di controllo da parte di chi dovrebbe prevenire e contrastare tale fenomeno».

Sacchi di rifiuti, tavoli e sedie rotte abbandonati a Sant'Osvaldo. Sotto a destra, erba alta lungo i marciapiedi

La consigliera denuncia anche una situazione di degrado urbano, con zone in cui regna l'incuria del verde, con aiuole infestate da erba alta quasi un metro. «Basta fare due passi in prossimità delle case Ater in via Bertiolo per rendersene conto, ma anche il marciapiede antistante l'ufficio postale è completamente trascurato. Inoltre, tra le siepi è pieno di bottiglie, lattine e rifiuti. Per non parlare dello spaccio e consumo di droga in ogni anfratto, giardino didattico compreso – continua Soramel –. Non a caso, in via Zugliano, ad aprile, si sono concentrati tre atti vandalici. Non esistono telecamere e non sono previste nell'elenco delle 67 nuove videocamere appena bandite dal Comune. Abbiamo ricevuto solo la promessa di aggiungerle in futuro, non appena arriveranno i fondi dalla Regione. Il nostro quartiere è trascurato, fuori dai radar dell'amministrazione e anche delle associazioni di categoria economiche. Il Distretto commerciale di Udine, ad esempio, comprenderà anche questa zona o solo il salotto buono della città? Qui nessuno ha potuto beneficiare della gratuità dell'occupazione del suolo pubblico, perché tutti i locali si affacciano per lo più su via Pozzuolo. È avvilente constatare che più o meno dal 1917 San Osvaldo continua a essere solo un sobborgo di Udine». —

L'EVENTO

Diciannove comuni premiati con gli Energy Awards Fvg

Si è tenuta giovedì, a Villa Mauroner di Tissano, la seconda edizione degli Energy Awards Fvg, che ha visto premiati diciannove Comuni.

L'Agenzia per l'Energia del Fvg, in collaborazione con la Regione, attraverso gli Energy Awards premia e dà visibilità ai Comuni che più si sono impegnati nell'adozione di buone pratiche volte a favorire la riduzione dei consumi di risorse ed energia contribuendo concretamente alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici. La serata si è aperta con i saluti dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro e del sindaco Fabio Pettenà, con la presentazione dell'iniziativa da parte del direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini, e ha visto il suo culmine con la consegna degli Energy Awards. I premi rappresentano uno strumento di promozione delle iniziative avviate dalle amministrazioni per ridurre il consumo di fonti fossili e le emissioni di gas serra. Hanno ricevuto i premi Aquileia e Sappada, Povoletto e Reana, Gemona, Forgaria, Turriaco, Pasiano di Pordenone, Lignano Sabbiadoro e Azzano Decimo. Sono stati consegnati riconoscimenti anche a Valvasone-Arzene, Sacile, Savogna d'Isonzo, Spilimbergo e Martignacco. Risultati eccellenti sono stati conseguiti da Prata di Pordenone, Caneva, Udine e Pordenone. «La scelta vincente è quella di efficientare riducendo al minimo il fabbisogno energetico, cui far fronte poi con le forniture di energia verde o con impianti a fonti rinnovabili che troviamo in buona parte dei nostri paesi e città – ha spiegato Matteo Mazzolini, direttore di Ape Fvg –. Un altro fronte su cui le amministrazioni stanno agendo è quello degli acquisti verdi, soprattutto nel settore edilizio, favorendo prodotti e tecnologie a minor impatto ambientale». La serata è stata un'occasione di incontro per permettere alle amministrazioni lo scambio di buone pratiche e per incoraggiare quei Comuni che vogliono fare ancora di più per migliorare le proprie prestazioni energetiche, salvaguardare l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini, con un risparmio di risorse.

Gli amministratori premiati durante l'evento a Villa Mauroner

Il presidente Ape Fvg, Loreto Mestroni, ha elogiato l'impegno delle amministrazioni comunali, che, nonostante spesso si trovino a lavorare con risorse limitate, hanno saputo cogliere la sfida dell'adattamento climatico. Ha, inoltre, rimarcato il pieno supporto dell'Agenzia per l'Energia nelle scelte legate alla transizione energetica.—

LA RIVOLUZIONE › RIUSCIRE A RIDURRE L'IMPATTO ENERGETICO E LE EMISSIONI È UN'IMPRESA POSSIBILE, CHE PUÒ PASSARE ANCHE DAI COMPORTAMENTI VIRTUOSI DI CHI VIAGGIA

Verso un turismo sempre più sostenibile

Sostenibilità sta diventando la parola d'ordine anche per il mondo del turismo. Riuscire a ridurre l'impatto derivante dalle vacanze è possibile, anche se si tratta di una strada lunga da percorrere. Anche chi viaggia molto, con qualche piccolo accorgimento, può contribuire a un turismo più responsabile.

I SUGGERIMENTI

Il primo passo è scegliere in maniera accurata l'alloggio. Esistono molte strutture che sono certificate Ecolabel: si tratta di realtà - alberghi o bed and breakfast - che devono rispettare determinati standard relativi all'energia elettrica, all'isolamento e in merito ai prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione. Queste strutture, spesso diffuse, e i b&b a gestione familiare, anche se privi di certificazione Ecolabel, sono sicuramente più "sostenibili" rispetto a quelle più grandi e impattanti che finiscono per generare un alto livello di consumi energetici. Sono sempre di più gli alberghi che, pur non esibendo certificazioni, mettono comunque in pratica diversi accorgimenti per ridurre il più possibile l'impatto energetico. Le soluzioni possono essere moltissime: dall'utilizzo di lampadine a basso consumo all'invito ai clienti a un utilizzo più consapevole dell'acqua. Sono sempre più frequenti gli alberghi che consigliano di non procedere con la sostituzione degli asciugamani ogni giorno: un modo per ridurre i lavaggi inutili e, di conseguenza, abbattere l'impatto rappresentato dall'energia impiegata.

UN ALBERGO CHE RISPETTA GLI SCENARI DELLA NATURA CIRCOSTANZE

LO SLOW TOURISM È UNA FILOSOFIA OPPOSTA AL TURISMO DI MASSA

Diventa più complesso scegliere un mezzo di trasporto davvero sostenibile: le emissioni degli aerei sono altissime, i treni sarebbero preferibili ma non sono sempre un'opzione facile. Quando ci si muove in città, se possibile è consigliato l'utilizzo di mezzi pubblici elettrici o a idrogeno, anche se la soluzione con il minore impatto rimane l'uso della bicicletta.

Sta ottenendo grande successo lo "slow tourism", che mira a preservare e rispettare i luoghi visitati

LO SLOW TOURISM

Sta prendendo sempre più piede lo "slow tourism", un'offerta basata sulla contaminazione con la natura e l'ambiente, sull'autenticità dei luoghi che si visitano e, ovviamente sulla sostenibilità. Alcuni esempi sono il birdwatching, il cicloturismo, i percorsi di trekking, il turismo fluviale (e lungo corsi d'acqua come cascate e torrenti) e la mobilità slow, percorsi su treni caratteristici che attraversano luoghi con un fascino senza tempo.

› IL CONSIGLIO

Come ridurre l'uso della plastica

I turisti possono dare un grande apporto anche sul fronte dell'uso della plastica: bisogna evitare tutto quel che fa parte della famiglia degli "usa e getta". Portare nello zaino una bottiglia riutilizzabile al posto di quella di plastica, oppure una borsa di stoffa quando si fanno acquisti, è una scelta di grande responsabilità.

IN AUTOSTRADA

Sfonda il guard rail: un morto
È un muratore padovano

La Mercedes ha sbandato improvvisamente, è andata a sbattere contro il guard-rail e si è girata su sé stessa. E l'uomo che era alle guida è morto. Si tratta di Lufti Plaku, classe 1967, originario dell'Albania e residente a Casale di Scodosia, in provincia di Padova, dove è titolare di un'impresa edile.

Ferito in modo serio anche il passeggero, Ilmi Mara, suo collega e connazionale. Secondo i medici non è in pericolo di vita. I due ieri avevano raggiunto il Friuli per lavoro e stavano rientrando in Veneto. L'incidente si è verificato verso le 13.30 lungo l'autostrada A23, nel tratto compreso tra Udine e Palmanova (in direzione Sud, verso l'imbocco della A4), all'altezza del Comune di Santa Maria La Longa. Sul posto 118 (anche con l'elicottero), vigili del fuoco, polizia stradale e personale di Autovie Venete. In quel tratto dell'A23 si sono creati alcuni chilometri di coda.

Lufti Plaku, da molti anni in Italia, era considerato «un maestro dell'edilizia». Lascia la moglie Bedrije Matera, le due figlie e i tre nipotini. —

L'auto condotta dal 55enne Lufti Plaku è finita contro il guard-rail lungo l'autostrada A23

IL SINDACATO

«Anche un asilo nido e alloggi di servizio nel polo della polizia»

La richiesta riguarda la nuova cittadella della sicurezza
Al congresso del Siulp ha partecipato pure il questore

«Visto che si vuole fare nella zona dell'ex caserma Cavarzerani la cittadella della sicurezza, chiediamo che negli spazi dedicati alla polizia ci siano anche alloggi per il personale e asili nido, in modo che i colleghi, sopratutto i più giovani che provengono da fuori Regione, possano contare su un'adeguata rete di servizi». Questa la richiesta del Sindacato di polizia Siulp emersa a margine del nono Congresso provinciale.

Durate la sua relazione, il segretario Donato Carrozzo ha toccato diversi argomenti quali: la guerra in Ucraina e la mole di lavoro conseguente all'esodo dei richiedenti asilo; le conseguenze di due anni e più di pandemia; la sicurezza sul lavoro e l'esito delle errate politiche governative del passato inerenti il blocco delle assunzioni che stanno ricadendo sull'operatività di diversi uffici, specie quelli delle specialità come la Ferroviaria e la Stradale. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo tema, Carrozzo si è anche soffermato sulla «volontà dalla Direzione centrale della Polizia stradale di limitare l'impiego di tutti i Reparti al solo servizio autostradale». Secondo il Siulp, «la stipula di Convenzioni con i Concessionari autostradali, ha vincolato la Stradale a effettuare servizi nell'esclusivo interesse dei Gestori privati a fronte di limitati benefici economici a favore degli operatori, malgrado sulla viabilità autostradale avvenga solo il 5% dei sinistri». E così «tale improvvido progetto, con abbandono della viabilità ordinaria, ha prodotto un grave danno alla cittadinanza, se si considera che la polizia locale neanche nel capoluogo presta servizio continuativo nelle 24 ore».

Il questore De Bernardin ha preso la parola al congresso del Siulp

In ragione del disimpegno della Stradale dalla viabilità ordinaria, ad Udine «si è pensato di far fare al personale delle Volanti un corso basico su come rilevare gli incidenti stradali in città, di dubbia efficacia, ma coerente con il modello di poliziotto "tuttologo", buono per ogni evenienza, capace un po' meno» sottolinea ancora Carrozzo.

Il Siulp, inoltre, è contrario all'ipotesi, volta a recuperare risorse, di «dare la gestione delle Specialità (Postale, stradale...) al Questore». Questo perché rispunterebbe il rischio del poliziotto tuttologo, che domenica va a fare ordine pubblico allo stadio, lunedì rileva incidenti, martedì fa un'indagine su una truffa telematica, mercoledì fa una scorta alla Polfer e via dicendo». È questo il modello che si vuole? Le Specialità di polizia sono un valore da difendere nell'interesse della collettività, anzi il concetto di specializzazione dovrebbe essere esteso agli Uffici delle Questure arrivando a una formazione specifica dei colleghi a seconda delle attività che svolgono».

Sono intervenuti: il segretario nazionale Vincenzo Annunziata; quello regionale Roberto Declic; i segretari provinciali Fvg. Presente anche il questore, Manuela De Bernardin, che è intervenuta per un saluto, fornendo il proprio contributo ai lavori. Al termine è stato riconfermato come segretario generale lo stesso Carrozzo che, nel proporre i componenti della segreteria, ha ritenuto opportuno, in un'ottica di rinnovamento dei quadri dirigenti, inserire i due giovani: Benedetta Zito e Andrea Savino. —

IL LUTTO

Addio a Orzan per vent'anni è stato tecnico del Messaggero

Pierpaolo Orzan

Aveva compiuto 77 anni lo scorso 12 maggio, Pierpaolo Orzan, deceduto giovedì all'ospedale a causa di un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Originario di Mariano del Friuli, per oltre un decennio Orzan girò tutto il mondo grazie al suo lavoro alla Solari di Udine. Poi, negli anni Ottanta, iniziò a lavorare al centro elaborazione dati del Messaggero Veneto, dove rimase fino alla pensione, nel 2000. Orzan lascia la moglie Maura, i suoi due figli Marzia e Michele e gli adorati nipoti. Il funerale sarà celebrato martedì mattina, alle 10.30, nella chiesa di Mariano.

L'INCIDENTE

Urtata da un'auto in piazzale Cavedalis

I rilievi dei vigili

Momenti di apprensione ieri mattina al Centro studi per una studentessa di quindici anni che è stata urtata da un'auto. L'incidente si è verificato poco prima delle 8 in piazzale Cavedalis, vicino all'istituto tecnico Zanon. Le persone che si trovavano nelle vicinanze hanno subito chiamato il 112 e chiesto l'invio dei soccorsi. La ragazza, secondo la prima ricostruzione della polizia locale, è stata colpita da uno specchietto e ha riportato traumi non gravi. È stata soccorsa dal personale del 118, arrivato a bordo di un'ambulanza e di un'automedica. La giovane è stata poi accompagnata al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. —

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Stazione dei treni

Soltanto a Udine non c'è l'ascensore

Ho avuto la necessità, in stazione, di richiedere l'assistenza predisposta per le persone con difficoltà motoria che devono prendere un treno. Sono stata assistita con cortesia e ogni attenzione possibile dal personale addetto a questo servizio, sia in occasione della partenza sia del rientro, avvenuto a tarda ora. Li ringrazio vivamente. La cosa che mi è sembrata veramente sconveniente per una stazione come quella di Udine, nella quale, anni fa sono stati eseguiti tanti lavori, è che non sia presente un ascensore funzionante, utilizzabile da utenti sia disabili sia abili. Nelle altre stazioni in cui ho dovuto scendere, il problema non si è posto perché adeguatamente attrezzate.

Paola Del Din

Piazza Libertà

Tricolore sporco e arrotolato

Passo spesso in piazza Libertà e noto l'incuria e il disinteressamento da parte delle istituzioni comunali per quanto riguarda il decoro della stessa.
Vengo al dunque. Come qualsiasi persona può notare le bandiere italiane esposte, da circa un mese, sulla loggia di San Giovanni e sulla loggia del Lionello oltre che essere sporche sono anche arrotolate, certamente indecenti da guardare.
Possibile che il Comune non abbia la possibilità economica di farle lavare e non abbia qualche addetto munito di scala per srotolarle?
Possibile che qualcuno del Comune, sindaco compreso, non attraversi la piazza e si accorga di tale indecenza?

Ottavio Bearzi

In via Quarto

Salvate il gelso dal cemento

Dopo molti anni di controversie, nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di lottizzazione dell'area compresa tra via Quarto e gli interni di via Bezzecca, 150/3. Il progetto prevede una parte destinata a parco pubblico ed una parte a destinazione immobiliare privata e sembra essere un'interessante valorizzazione del sito. Nella zona parco è attualmente presente un bellissimo gelso secolare di cui è previsto l'abbattimento. Mi chiedo il perché, anche in considerazione di cosa il gelso rappresenti nella storia della nostra terra. All'estremità, sempre dell'area destinata a verde, c'è un bel canneto dove convivono in amicizia alcune famigliole di fagiani e lepri che allietano la vista di chi, come me, abita le case adiacenti. Qui gli ecoequilibri sono stabili e abbiamo il piacere di condividere l'habitat con cinciallegre, pettirossi, il cuculo e spesso ci fa visita l'upupa. La realizzazione del nuovo progetto non ci dispiace, ma perché non si può rispettare ciò che la natura ci ha donato? L'ombra del grande gelso potrebbe essere un piacevole ristoro per chi nel parco vorrà passeggiare ed il canneto rimarrebbe la casa degli animali a cui siamo ormai affezionati.

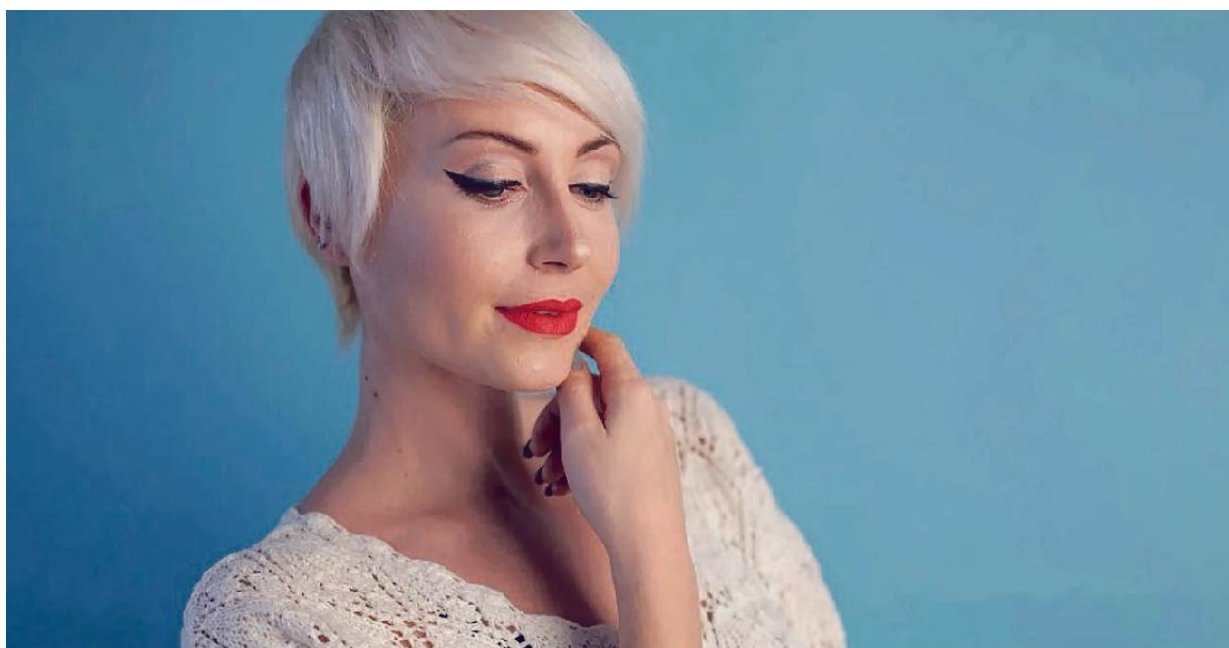
Il gelso da abbattere

Enrico Tonizzo

CAPELLI › PER LEI SPAZIO A TAGLI ARIOSI E COLORI RICCHI DI LUCE, PER LUI VINCE LA NATURALEZZA CON TANTO MOVIMENTO ANNI OTTANTA

Taglio e colore: ecco i trend 2022

Dopo mesi di ordine e controllo, con tagli "non tagli", come li hanno definiti gli esperti del settore, le chiome tornano a essere protagoniste del look. La primavera porta con sé la voglia di rinascere, anche e soprattutto, a partire dalla testa. Leggerezza, senza perimetri netti dunque. I tagli più in voga sono mediocorti e seguono tutti lo stesso diktat: grandi scalature per inneggiare alla dinamicità. Se a spopolare è il "bixie" l'unione di bob e pixie, un caschetto corto sfilacciato, indicato per capigliature che stanno a posto da sole, il "mixie" (pixie + mullet) è l'essenza audace del corto con la parte sul retro che resta lunga. Piace anche il taglio a giglio rovesciato, detto "lily cut" con dettagli personalizzati come frangia e sfilature che impreziosiscono gli zigomi. La rivoluzione è anche nel colore. Si comincia con una pulizia del pregresso per valorizzare ancora di più le sfumature e le nuove tonalità, senza decolorare il capello ma rimuovendo i residui delle vecchie colorazioni. L'armocromia detta legge per quanto riguarda le tinte che devono essere scelte assecondando la propria identità cromatica. Tra le nuance più apprezzate? Il castano, con la sua carica intensa e rassicurante.

Per lui: ricci ribelli, ciuffi e volumi importanti all'insegna della libertà e della naturalezza

LEGGEREZZA E CAPIGLIATURE CHE STANNO A POSTO DA SOLE SONO LE CARATTERISTICHE PIÙ RICHIESTE, COME IN QUESTO PIXIE CUT

LE TENDENZE UOMO

Addio al rigore invernale con i tagli geometrici e puliti della stagione trascorsa: ora il trend è selvaggio, con suggestioni che rubano al rétro, tra l'allure rock degli anni Ottanta e l'approccio spettinato in stile anni Novanta.
Nell'elenco dei trend, spiccano anche i tagli corti con scalature di capelli che vengono completati, a volte, da mini frange.
L'ispirazione è rilassata anche per le medie lunghezze, che non rinunciano a look sfumati anche nel riccio, per incorniciare e dare rotondità anche ai visi più magri.

› FOCUS

Ritorna il mullet per anime rock

Viene riproposto, con tutta la sua carica rock, il classico mullet, corto nella parte alta e frontale e più lungo sulla nuca. Parola d'ordine: destrutturare. Gli esempi attuali sono svariati, tra questi, uno su tutti: Damiano dei Måneskin. Ma non mancano le riprese in passerella, viste in recenti sfilate.

L'INIZIATIVA

Dopo il caffè, arriva la piega sospesa

Un momento per sè, di relax e bellezza: per il tempo di una piega si può fare una pausa dalle difficoltà quotidiane. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "Dona una piega sospesa" promossa dalla Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia in partnership con Treatwell.
La raccolta fondi punta a garantire che le famiglie ospiti delle Case e delle Family Room Ronald McDonald nel 2022 possano concedersi, quando ne sentono il bisogno, un piccolo momento fuori dall'ospedale. Si tratta di mamme e di papà che vivono l'angoscia di avere i figli ospedalizzati e vivono lontano dal loro luogo di origine per restare vicini al proprio figlio o alla propria figlia durante le terapie di cui ha bisogno. Un piccolo gesto che aiuta i genitori a centrarsi sui loro bisogni e a ricordare loro che non esistono solo il dolore e la malattia.

Costume & Società

Stamattina nel cimitero di San Vito il nome dello scrittore sarà iscritto nel famedio
«Era un autore-lettore devoto a quel mondo, del tutto estraneo all'autoreferenzialità»

«Paolo Maurensig aveva la facilità dell'osservare e dell'ascolto»

IL RICORDO

Stamattina alle 11, nel cimitero monumentale di San Vito, il nome dello scrittore Paolo Maurensig sarà iscritto nel famedio. Alla cerimonia parteciperanno l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot, il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, e l'assessore alla cultura del Comune di Tavagnacco, Ornella Comuzzo. L'orazione sarà di Michele Meloni Tessitori. Ve la proponiamo.

***

MICHELE MELONI TESSITORI

Se c'è un modo per eternarsi, Paolo Maurensig lo ha trovato nello scorrere della narrazione, nel piacere di suscitare immagini dalle parole e di dire la sua verità di scrittore per esistere nella memoria e nel racconto. Ha coltivato la fascinazione della letteratura, del flusso vertiginoso di sensazioni, con la fluidità delle sue storie, un fiume che scorre al mare della fantasia.

È stato un amico per tanti e per noi. Aveva la facilità dell'osservare in silenzio e dell'ascolto. Intorno a lui si diventava parte di un universo narrativo, lasciati alle proprie emozioni, al semplice rivelarsi. E lui umilmente complice di questi momenti di familiarità, compartecipe sempre appartato, ma non discosto, presente, riservato, lieve, propenso alla compagnia nell'armonia soffusa della conversazione come sosta e riparo dal frastuono delle vite.

Con lui, sempre, Sonia Zuri, la moglie, capace di tutto, custode del suo giardino letterario dove far correre la fantasia.

Ha scritto sempre, è vissuto per questo e per un corollario di belle esperienze e tra queste la musica, praticata al violoncello e forgiata nei bei flauti traversi in legno che sono stati la sua prima passione di artigiano dell'anima. E gli scacchi, assunti a valore esistenziale, il microcosmo ideale, il laboratorio dove sperimentare tutte le emozioni della vita, porre a confronto valori, speranze, ansie, tenacie, paure, impazienze e volontà estreme, proprio come nella partita dell'esistenza.

Lo scrittore Paolo Maurensig è morto il 29 maggio dell'anno scorso all'età di 78 anni

> "La Variante di Lüneburg", è la sua impronta mitteleuropea

Dello scrittore resterà senz'altro il capolavoro che gli ha dato fama e notorietà. Un libro che ha avuto più di trenta traduzioni e infinite ristampe e lo ha rivelato al cenacolo degli editori veri e dei veri scopritori di talenti, Roberto Calasso, l'Adelphi, Giuseppe Pontiggia. "La Variante di Lüneburg", ormai un classico, è la sua impronta mitteleuropea, l'universo letterario che lo ha cresciuto e plasmato. Paolo Maurensig è un autore-lettore devoto a quel mondo, del tutto estraneo all'autoreferenzialità di tanti scrittori italiani, allergico ai salotti letterari e alle predicazioni da talk o sulle colonne accaparrate dai comunicatori tuttologi.

La "Variante" è stata il suo sforzo creativo più alto. Scritta in Friuli con il ricordo della magia di Praga, ha i colori cupi e immaginifici del suo mondo di confine, della sua giovinezza a Gorizia. Lo sforzo creativo gli procurerà una sofferenza al cuore, cruda testimonianza del compenetrarsi di letteratura e vita. Questo libro è il suo lascito indelebile, anche se gli riuscirà ancora di appassionarci alla sua scrittura.

Un raggio di luce irradia dal romanzo breve "L'ombra e la meridiana", scritto a vent'anni e da poco ristampato, nel quale l'occhio di una macchina fotografica inquadra la vita, in una locanda, di un anziano che si avvia a morire fotogramma dopo fotogramma. Un balzo letterario, sempre di respiro mitteleuropeo, è "Canone inverso", che gli regalerà altra notorietà anche per la trasposizione cinematografica. E c'è "Venere lesa", che noi oggi qui per accoglierlo nel famedio degli illustri della città dovremo rileggere per ritrovare Udine e l'universo friulano colti con uno sguardo insolito e perciò illuminante, di chi è vissuto in Friuli perché qui stava bene e si riconosceva.

E poi, "vent'anni dopo", quando la sua parabola di scrittore poteva dirsi compiuta, il lampo di una seconda giovinezza, il libro che lo riporterà all'Adelphi di Roberto Calasso (il destino li ha uniti nella morte a distanza di pochi mesi). È il romanzo "Teoria delle ombre", una narrazione forte e incalzante su temi e motivi a lui congeniali, gli scacchi, il mistero di una vita, il duello tra i fantasmi del bene e del male... Proprio come all'esordio. Infatti ci disse: "Non esistono scrittori, ma libri che premono per essere scritti e qualcuno che trova la forza di raccontarli. A me è accaduto ancora, ho provato l'emozione di un nuovo inizio".

> Poco prima di lasciarci, ha dato un romanzo a Einaudi: "Il quartetto Razumovsky"

Poco prima di lasciarci, Maurensig ha dato un romanzo a Einaudi, l'editore che lo ha capito e rilanciato senza condizionamenti: "Il quartetto Razumovsky". È un bel titolo dei suoi e ci invita a immaginarlo ora.

Paolo è al violoncello, le sorelle più anziane al violino e al pianoforte, al canto la madre e, chissà, il padre che lo educò ai sapori della grande pasticceria viennese, in silenzio li osserva. Nella narrazione di una vita si ricompone il suo quartetto familiare. —

BANCO ALIMENTARE

Oggi e domani raccolta fondi Volontari in piazza

In regione sono quasi 36 mila le persone in difficoltà che il Banco alimentare riesce a raggiungere, ma la stima è ben più alta. A queste si sono aggiunte quasi mille persone provenienti dall'Ucraina. In città, invece, si aiutano circa 17 mila persone, tra cui diverse centinaia di ucraini. «Stiamo facendo il possibile per potenziare il recupero – dicono dal Banco –, soprattutto di frutta e verdura, gli alimenti che chiedono di più, facendo accordi e vagliano ogni possibilità, ma è difficoltoso per tutta una serie di motivi legati alla situazione»

Banco alimentare in tutta Italia ha registrato un incremento degli assistiti rispetto al 2020 di oltre 110 mila persone in più. L'attività è ulteriormente cresciuta con lo scoppio della guerra in Ucraina (+35 mila assistiti solo nel primo mese di conflitto). Il maggior impegno nel recupero delle eccedenze e la forte inflazione legata all'attuale crisi internazionale hanno fatto registrare un aumento dei costi della logistica, dei trasporti e dell'energia elettrica. Ecco perché per poter continuare a sostenere le circa 7.600 strutture caritative in tutta Italia, che aiutano 1.700.000 persone in difficoltà, Banco alimentare fa appello alla solidarietà di tutti, lanciando la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi Donare di gusto #WeCareTogether che durerà fino ad agosto. Oggi e domani i volontari del Banco saranno in piazza in 18 regioni – a Udine in piazza San Giacomo –: proporranno due prodotti di qualità, una composta di mele e cannella e un succo di mela, carota e limone, dietro una donazione minima di 10 euro. L'obiettivo è di raccogliere fondi per distribuire cibo alle strutture caritative convenzionate pari a 3.000.000 di pasti. —

IL PROGETTO GRAZIE ALLA FONDAZIONE FRIULI

Inclusione lavorativa e sociale Percorso per giovani disabili

Oltre 1.250 ore di attività svolte, 25 utenti coinvolti, 3 operatori dedicati, 4 progetti individuali e 8 mini-progetti realizzati tra maggio 2021 e maggio 2022. È giunto al secondo anno il progetto di Inclusione circolare di Arte e libro onlus e Fuorionda.org, che grazie al nuovo contributo di Fondazione Friuli ha continuato, con le difficoltà ancora dovute alla pandemia, il lavoro rivolto alle persone con disabilità con progetti personalizzati di inclusione lavorativa e sociale.

Nella sede di viale Tricesimo 181, persone svantaggiate hanno trovato in Arte e libro Onlus e Fuorionda.org uno spazio per la propria realizzazione professionale e sociale. Il conseguente miglioramento dell'autostima, nel vedersi trovare un proprio posto nella società come parti attive e produttive diventa un benessere che coinvolge non solo i ragazzi, ma anche le loro famiglie. «Questo momento difficile legato alla pandemia – afferma la presidente Katia Mignogna – anche se con meno limitazioni rispetto lo scorso anno, ci ha sicuramente ostacolato, ma come succede nei momenti più difficili ci ha anche ulteriormente motivati. Abbiamo portato a termine la missione di coinvolgere i ragazzi non soltanto nella formazione lavorativa, ma anche nella gestione del tempo libero tra gli amici che Fuorionda.org riesce sempre a coinvolgere. Da questo punto di vista abbiamo deciso di dividere gli spazi in modo tale da gestire piccoli gruppi piuttosto che progetti one to one". Il sostegno della Fondazione Friuli è stato nuovamente davvero prezioso». —

Formazione lavorativa

IN MEMORIA DI DON DI PIAZZA

Carcere e costituzione seminario in sala Ajace

Si terrà martedì 31 maggio in Sala Ajace il seminario "Carcere: ripartire dalla Costituzione", organizzato dalla Società della Ragione, dal Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine e dall'associazione Icaro – Volontariato Giustizia.

L'incontro, che avrà inizio alle 9, è dedicato alla memoria di Don Pierluigi Di Piazza, fondatore e anima del Centro Balducci di Zugliano, che fondò nel 1989 e che negli anni diventò un fulcro di accoglienza, solidarietà e cultura. Don Di Piazza, mancato il 15 maggio scorso, fu anche giornalista e presidente regionale di Articolo 21. Il convegno non è inserito nel programma di formazione permanente e non consente dunque di maturare crediti formativi. —

Belli e spensierati, nei loro abiti eleganti, circa duemila maturandi hanno festeggiato la loro notte più lunga prima degli esami. La giornata era cominciata con i gavettoni (FOTO PETRUSSI)

Come da tradizione prima la cena e poi la festa in discoteca
In duemila hanno festeggiato prima della fatica degli esami

Dai gavettoni fuori di scuola all'abito da sera e al completo per la notte dei maturandi

LA SERATA

L'hanno attesa con trepidazione per un anno intero – sperando che la pandemia non mettesse loro i bastoni tra le ruote – e, finalmente, la notte dei maturandi è arrivata. Oltre duemila studenti di quinta superiore la archivieranno tra i più bei ricordi della scuola prima degli esami. Perché la cena con serata in discoteca, a conclusione dei cinque anni trascorsi sui banchi, è ormai una tradizione intoccabile che soltanto il Covid negli ultimi due anni è riuscito a fermare.

Nel pomeriggio, alle 18, la marea di maturandi si è data appuntamento al terminal studenti per poi salire sulle corriere prenotate. Destinazione: divertimento. Il rito prevede prima la cena, poi una serata danzante e gli studenti, divisi in base alla scuola di appartenenza, si sono spostati nella riviera o nel Veneto (tra i locali più gettonati il Palmariva di Fossalta di Portogruaro). Raggianti e spensierati, bellissimi nei loro abiti eleganti. Lunghi e ricercati per le dame, con trucco e acconciature a corredo del vestito, scelto con cura minuziosa da chissà quanti mesi. E i maschietti non erano certo da meno, in completo hanno fatto bella figura accanto alle compagne. Si sono finalmente ripresi ciò che l'emergenza aveva loro tolto: un appuntamento più che mai reale e sancito da una voglia matta di confrontarsi e di scherzare, tutti assieme. In mattinata i ragazzi hanno anticipato il divertimento lanciandosi i tradizionali gavettoni davanti alle rispettive scuole. Alcuni hanno preso acqua dalla roggia, altri dalle bottiglie portate da casa.—

L.P.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia	16.00-18.20-20.40
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	17.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Esterno Notte	15.30-18.30-20.00
Top Gun: Maverick	15.40-18.20-21.00
L'angelo dei muri	15.40-17.50-21.30
Gagarine – Proteggi cio' che ami	16.00-20.20
Piccolo corpo	18.10
Alcarras	15.40-18.00-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Top Gun: Maverick	15.00-16.00-17.00-17.30-18.00-19.00-20.00-20.30-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	15.00-17.00-20.00-21.00
Sonic 2 – Il Film	15.00-17.30-20.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	15.00-18.00-21.00
American Night	18.00-20.30
Io e Lulu'	15.00-16.00-18.00
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	15.00-17.30-20.30
Nostalgia	15.00-17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Top Gun: Maverick	15.20-16.00-16.50-17.20-18.30-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.05-22.30-23.05
Nostalgia	15.30-18.20-21.10-23.50
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	14.50-16.30-17.50-18.40-19.30-21.40-22.20-23.30
Sonic 2 – Il Film	16.05
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	15.00-18.00-19.10
Esterno Notte	20.50
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	15.50-18.50-21.50
Io e Lulu'	14.30-16.50
Hopper e il tempio perduto	14.30
American Night	14.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Hopper e il tempio perduto	16.30
The Lost City	18.30-21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Top Gun: Maverick	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick	15.45-18.00-21.00
Nostalgia	15.45-17.45-20.30
Esterno Notte	17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick	15.30-17.30-18.20-20.15-21.15
Esterno Notte	15.30-17.45-20.40
Nostalgia	15.30-17.30-20.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	15.30-21.00
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	18.00

RETE FERROVIARIA

Oggi e domani sistemi informatici in aggiornamento

Per un aggiornamento ai sistemi informatici di Rete ferroviaria italiana dalle 22 di oggi alle ore 6 di domani potranno non essere disponibili le informazioni visive sui monitor di stazione. Regolare, invece, la circolazione dei treni.

I viaggiatori potranno consultare avvisi e tabelloni cartacei affissi in stazione. Sarà potenziato il servizio di assistenza clienti . Online le informazioni sulla circolazione dei treni.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A.
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte
via del Monte 6 0432504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805/ 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
Largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

Selezioni ad Amaro

Claudia Zanier

«Basta occupazioni saltuarie»

Claudia Zanier ha 43 anni e arriva da Paularo con la sorella Simona. Ha iniziato a lavorare dall'età di 15 anni. «Fin da quando ero a scuola – racconta Claudia– alle superiori, in quel caso nel periodo estivo, ho lavorato sempre: dalle stagioni ai rifugi come cameriera o nel tipo di occupazione che occorreva. Ho poi lavorato in Automotive Lighting a Tolmezzo. Quando poi stavo per diventare mamma, il contratto era in scadenza, era a tempo determinato, non è stato rinnovato. Io non ho voluto più fare turni perché la mia priorità a quel punto era diventata la famiglia. Sono seguiti 10 anni di lavori saltuari. Ora che il bimbo è grande io sono alla ricerca di un lavoro serio». Per questo motivo ieri ha approfittato del recruiting day ad Amaro.

Luciano De Toni

«Vivo qui, inseguo nuove offerte»

Luciano De Toni ha 53 anni ed è di Chiaulis di Paularo. Ha svolto l'attività di operaio in alcune aziende locali e si è presentato all'appuntamento di ieri al Parco tecnologico di Amaro per vedere che offerte di lavoro potevano illustrargli 5 delle 18 aziende presenti nel pomeriggio all'evento con la finalità di trovare in tutto 108 persone da occupare nei settori più disparati. Per coloro che si sono iscritti al recruiting i profili sono stati selezionati a seconda delle caratteristiche di ciascuno per il colloquio successivo con le aziende interessate a una figura professionale piuttosto che un'altra. «Vediamo quello che propongono– ha detto all'ingresso De Toni– le 5 aziende che ho in lista. Io vivo qua da sempre, per me è naturale vivere qui».

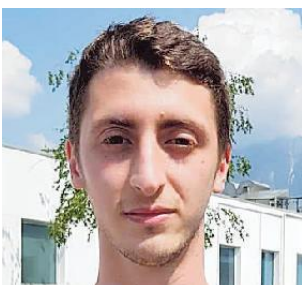
Claudio De Giudici

«Punto alla qualità della vita»

Claudio De Giudici, è manager, ha 57 ed è di Tolmezzo. Ha lavorato in giro per il mondo per grandi aziende italiane ed estere in particolare nelle costruzioni. «Un settore – è la sua constatazione – che mi ha portato molto all'estero o in grandi città italiane. Ho lavorato per grosse aziende che offrivano continuità lavorativa e programmazione. Ora cerco un'occupazione vicino a casa, sapendo che non è cosa semplice trovarlo. Il periodo è quello che è tra pandemia e guerra. Ho lavorato per un'azienda di Udine fino a qualche mese fa. Ho contatti lontano da qui, per andare all'estero o in altre zone d'Italia, ma la mia famiglia è qui, la qualità di vita che trovo nella mia zona non ha mai trovato eguali e sto cercando lavoro qui.

Roberto Ivan Chinese

«Vorrei restare in montagna»

Roberto Ivan Chinese è giovane, ha 22 anni e risiede a Resia, ha alle proprie spalle uno stage scolastico. Ha studiato all'Istituto Statale di Istruzione Superiore Raimondo d'Aronco, con indirizzo elettronico. «Sono qui – è il suo racconto – per trovare un lavoro e avere la possibilità di reperirlo in zona. Vivere e lavorare in montagna è complicato secondo me solo per l'aspetto che riguarda i trasporti, per il resto io vivo bene nella mia zona. Considero molto utile questa iniziativa di reclutamento del personale perché le aziende si fanno vedere disponibili a trovare nuovo personale e noi dobbiamo in fin dei conti solo provarci a cogliere questa opportunità. Perciò mi è sembrato interessante».

I colloqui ieri al parco tecnologico di Amaro con 18 aziende che hanno proposto 108 offerte di lavoro nella montagna friulana

Le aziende della Carnia cercano personale: arrivano 200 candidati

Sono 18 le realtà produttive dell'Alto Friuli che vogliono assumere addetti
Molte le figure richieste: dal direttore di stabilimento all'operaio specializzato

Tanja Ariis / AMARO

Si è chiuso ieri con una notevole partecipazione il primo grande Carnia Job Day al Parco tecnologico di Amaro: 108 offerte di lavoro messe sul piatto da 18 aziende di Amaro, Villa Santina, Tolmezzo, Ovaro, Ampezzo, Forni di Sopra, Sauris, Paluzza e Tarvisio. L'evento di recruiting, il maggiore dell'Alto Friuli, organizzato da Umana e dalla Regione con il Carnia Industrial Park, nasce in questa sinergia pubblico-privata, dalle difficoltà delle imprese di trovare personale. Lo scopo: unire la ricca domanda con le numerose offerte di lavoro in un territorio montano delicato ma ricco di opportunità. Il risultato: oltre 240 preregistrazioni di candidati, poco più di 200 colloqui di lavoro svolti, 108 posti di lavoro da occupare in 18 aziende de locali in cerca di professionalità e nuovi collaboratori. Si va dal direttore di stabilimento, al tecnico all'impiegato all'operaio specializzato. Dall'area Produzione e Logistica per esempio si cercano operatori Cnc, saldatori, addetti al taglio plasma, manutentori elettrici e meccanici, operai generici e specializzati, addetti al collaudo, attrezzisti e magazzinieri, dall'area Tecnica invece addetti al marketing, controller, geofisici, export area manager, da quella Impiegatizia software engineer, direttore e addetto all'ufficio tecnico, impiegato regulatory medicale, project manager e direttore di stabilimento. Si sono presentati per tali mansioni soprattutto candidati provenienti dalla zona, molti in cerca di lavoro, dopo esserne rimasti privi, ma diversi altri per migliorare la propria condizione lavorativa. Parecchi vogliono riavvicinarsi a casa.

Sono arrivati lo studente di ingegneria o scienze ambientali come il laureato, il manager, la mamma che vuole riaffacciarsi al mondo del lavoro, le sorelle che lavorano dall'età di 15 anni, una di esse lavorò anche alla caserma Cantore finché essa non chiuse nel 2016. «L'occupazione si fa anche attraverso lo sviluppo del territorio – spiega Mario Barbieri, referente Relazioni istituzionali di Umana –. Oggi sono evidenti gli effetti di un mismatch fra le richieste delle aziende e le competenze disponibili. Per superare quest'impasse è importante che le imprese comprendano l'importanza di guardare in prospettiva, di investire nella formazione dei giovani, credere nelle esperienze degli Its e dell'apprendistato, contribuendo così alla costruzione delle nuove competenze essenziali sia per le loro esigenze sia per quelle che emergeranno dal territorio. La partnership fra i servizi molto efficaci della Regione trova completamento e ulteriore qualità attraverso la collaborazione con una agenzia per il lavoro come Umana, attenta alla relazione con le istituzioni del territorio e le esigenze delle imprese».

Nutrito il programma di incontri dedicato al mondo del lavoro e alla ricerca attiva: il seminario "Carnia, un mercato del lavoro con grandi opportunità", con relatori come Nicola Manfren (direttore centrale del Servizio regionale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia), Barbieri, Danilo Farinelli (direttore del Carnia Industrial Park), Carlos Corvino (responsabile Osservatorio Regionale Mercato e Politiche del Lavoro) e Mauro Pascolini, professore all'Università di Udine. «Insieme al privato – ha detto Manfren – cogestiamo e quindi aumentiamo le chance, mettendo insieme le capacità di tutti, pubblico e privato, per servire meglio i nostri cittadini». Partecipati i laboratori per studenti e disoccupati, dove i professionisti di Umana hanno affrontato i temi dell'uso dei nuovi media nella ricerca di lavoro.

Presentate anche indagini sul lavoro in Carnia e sul pendolarismo lavorativo. Farinelli ha rilevato un aspetto su cui bisogna intervenire: «C'è questa situazione paradossale – ha osservato – di un mercato del lavoro con un grande fermento e dinamismo di imprese tecnologicamente innovative e in crescita e dall'altra una situazione relativa a mercato immobiliare, servizi, percezione della qualità della vita a Tolmezzo frutto probabilmente di una mancata attenzione allo sviluppo di questo aspetto. Per cui se in questi anni siamo stati bravi, soprattutto gli imprenditori, a sviluppare la dimensione del lavoro, della produzione, adesso tutti noi che siamo le istituzioni dobbiamo occuparci di correre veloci allo stesso livello su tutto ciò che richiama infrastrutture sociali». —

NICOLA MANFREN
DIRETTORE REGIONALE DEL LAVORO

«Uniamo le capacità di pubblico e privato per servire meglio i cittadini»

DANILO FARINELLI
DIRETTORE DEL CARNIA INDUSTRIAL PARK

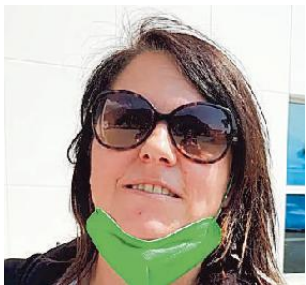
«Le istituzioni devono correre veloci per costruire infrastrutture sociali»

Enrico Langillotti

«Valuto ogni opportunità»

Enrico Langillotti, di Paluzza, 28 anni, è impiegato in un supermercato e gestisce due punti vendita. «Sono venuto ai colloqui – spiega - per fare nuove conoscenze di nuove realtà, vedere che opportunità possono offrirmi. Non cerco lavoro, ma voglio conoscere l'offerta sul territorio. Credo che questa iniziativa sia molto utile. Dicono che c'è carenza di lavoro, ma chi vuole lavorare in qualsiasi settore in fabbrica o nel settore alimentare, come il mio, un'occupazione la trova. Gestisco due punti vendita e mi trovo a fare incontri per reclutare personale. Sono qui con finalità conoscitive. Io vivo e lavoro bene in montagna, il mio lavoro è flessibile e riesco a coniugare lavoro e famiglia e interessi e tempo libero. L'importante per lavorare in montagna è darsi da fare.

Simona Zanier

«Concilio carriera e famiglia»

Simona Zanier ha 44 anni, uno in più della sorella Claudia con cui è arrivata ad Amaro ieri. Lavora dall'età di 15 anni. «D'estate – racconta - quando ero a scuola ho sempre fatto le stagioni a Piani di Luzza, Lignano, in montagna, poi ho lavorato un anno e mezzo a Treu Arti grafiche e 16 anni alla Caserma Cantore come aiuto cuoca, cuoca, addetta alla mensa come responsabile fino al 2016 quando la caserma è stata chiusa. Ho fatto 4 anni la supplente alle scuole primaria e dell'infanzia. Cerco un lavoro stabile, andrebbe bene ogni settore ma che sia a giornata, che mi lasci quindi il tempo di gestire la famiglia: sono sola con le mie due bambine. Io amo la mia montagna, la montagna ce l'ho nel cuore, per me non è mai stato difficile viverci, per spostarci usiamo l'auto».

Manola Sangoi

«Il mio obiettivo è la stabilità»

Manola Sangoi ha 42 anni e proviene da Gemona. Ha alle spalle anche l'esperienza di imprenditrice: «Ho gestito un bar – racconta, ripercorrendo i lavori che ha svolto – ho lavorato in fabbrica alla Fantoni, all'Automotive Lighting e alla Delser. Sono qui – dice riferendosi alla sua presenza ieri al recruiting al Parco tecnologico di Amaro– perché cerco un'opportunità di lavoro. Quella di oggi è una grandissima iniziativa per farci conoscere le aziende che cercano personale e far conoscere anche noi. Oggi io non ho un'occupazione e sono alla ricerca di un lavoro continuativo, che mi dia stabilità. Vivo a Gemona e amo questa zona, noi alla fine siamo vicino a tutto. E dal punto di vista lavorativo tutto sommato non è male».

Sidonia Soncin

«Spero di avvicinarmi a casa»

Sidonia Soncin ha 49 anni ed è di Osoppo. Ha lavorato per 29 anni alla Dm Elektron di Buja, un anno e mezzo alla Technocare di Attimis e ora lavora alla Came di Sesto al Reghena. Ieri era al recruiting di Amaro perché, ha spiegato, «Cerco ci avvicinarmi a casa. Ora lavoro lontano, cerco una nuova esperienza e una stabilità anche a favore di un vita serena. Lavoro ce n'è, bisogna sapersi rendere disponibili, essere disposti a lavorare, imparare a interfacciarsi col mondo del lavoro. Quello a cui ho deciso di partecipare oggi lo considero un bell'evento, non avevo mai preso parte a iniziative simili, è un modo per farsi conoscere e conoscere, ti interfacci con lavori, mondi e metodi diversi. Io credo che andrebbe fatte più spesso queste iniziative, mi sembrano molto utili».

LA RIFLESSIONE

«Le Alte Valli pronte a investire servono dei giovani preparati»

Nicola Cescutti (Confindustria): l'economia può favorire il ripopolamento
SviluppoImpresa rappresenta un importante volano per la crescita delle società

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

La Carnia accelera sulla ripresa e affida al settore produttivo, quello manifatturiero in primis, un ruolo da protagonista. Confindustria è in prima fila in un processo che, al traino delle imprese, si gioca una funzione sociale, oltre che economica, attraverso idee e progetti che, si sa, camminano sulle gambe delle persone. Poche, in Carnia. A parlarne è Nicola Cescutti, coordinatore della delegazione tolmezzina di Confindustria Udine, presidente di Servel-Mera e vice di Carniaflex a Paluzza.

Manca personale?

«Sì, in tante aziende, da Amaro a Sauris, ma anche in Valcanale. Io stesso nella mia impresa, che conta 28 addetti, cerco dipendenti».

A causa delle denatalità?

«Non solo, ci sono famiglie che preferiscono trasferirsi dalle Alte Valli al Medio Friuli per avere maggiori servizi, giovani che non ne vogliono sapere di fermarsi. Poi si scopre che il flusso di dipendenti che gravita sulle aree industriali fra Tolmezzo, Amaro e Villa Santina per buona parte proviene da altre zone».

Come deve essere la nuova forza lavoro?

«Servono giovani con un'alta specializzazione. Come quelli che, in capo a un paio d'anni, usciranno dall'Its. Figure intermedie fra i diplomati e i laureati che potranno essere subito inserite e poi, magari, sostenere il ripopolamento della montagna».

E le opportunità?

«Quelle non mancano, vengono da tante realtà industriali, piccole e medie, ma solide. Forse più propense a produrre che a rendersi visibili, ma pronte e investire guardando al futuro e alle nuove possibilità».

Quali?

«Gli incentivi previsti da SviluppoImpresa, per esempio, una legge importante, fortemente voluta da Confindustria e dal Cosilt con la quale la Regione ha dato risposte alle aziende che hanno voglia di crescere, aprendo anche a quelle che sono fuori dai consorzi la possibilità di attingere al 20% medio di incentivi a fondo perso, che solo nelle Alte Valli valgono 23 milioni di euro di investimenti da realizzare nei prossimi 36 mesi».

È sufficiente?

«Potrebbero essere utili politiche fiscali mirate, con tassazioni favorevoli a chi è disposto a reinvestire gli utili».

Bisognerà rendere attrattivo il territorio.

«Certamente, creando scuole, asili nido per le giovani famiglie, potenziando i servizi sanitari, con investimenti sulla fibra ottica e sulla viabilità. La pandemia ha delineato nuove prospettive, catalizzando l'attenzione della gente sulla qualità della vita, sulla salubrità dell'ambiente, elementi che valorizzano aree geografiche come le Alte Valli». —

NICOLA CESCUTTI
GUIDA TOLMEZZINA DI CONFINDUSTRIA

«Sarebbe opportuna una tassazione favorevole a chi reimpiega gli utili»

IL PROGETTO

Tecnici del settore energetico primi 15 iscritti al corso dell'Its

Il biennio partirà al Parco tecnologico a ottobre e accoglierà fino a 25 studenti
Oltre duemila le ore di attività formativa previste dall'innovativo percorso di studi

LA FORMAZIONE

TANJA ARIIS

Sono già 15 gli iscrizioni alle selezioni per il nuovo biennio Its che partirà al Parco tecnologico di Amaro in ottobre e formerà Energy Specialist: avrà un massimo di 25 posti disponibili. Le prime selezioni saranno a luglio, seguiranno sessioni ulteriori a settembre e ottobre. Lo specialista di energie innovative è una figura altamente specializzata che si occupa di gestire progetti di sviluppo energetico di impianti ed è sempre più ricercata dal mercato del lavoro, dalle aziende manifatturiere a quelle di servizi, dagli studi professionali alle amministrazioni pubbliche. Il corso prevede 2 annualità, 2.000 ore di attività formative, dal lunedì al giovedì, 1.350 ore di aula, attività didattica coordinata con laboratori aziendali e di sviluppo project work, 650 ore di tirocinio. È realizzato dalla Fondazione Mits Malignani di Udine, in collaborazione con il Carnia Industrial Park, Confindustria Udine, il Digital Innovation Hub Iot della piattaforma Ip4fvg, Enaip Fvg e la rete di istituti scolastici dell'Alto Friuli (gli Isis Solari, Paschini-Linussio, D'Aronco, Magrini-Marchetti, Manzini e Bachmann). La Fondazione Mits nuove tecnologie per il Made in Italy offre borse di studio per gli studenti meritevoli e accesso a prestiti d'onore tramite convenzioni con istituti bancari. Gli allievi del Mits hanno accesso a tutti i servizi previsti dall'Agenzia regionale per il diritto agli Studi superiori. «Dopo le prime attività di orientamento che abbiamo svolto in queste settimane – afferma il presidente di Carnia Industrial Park (Cip), Roberto Siagri – i numeri ci confortano sulla scelta effettuata di lanciare ad Amaro questo primo Its sulle energie rinnovabili in tutto il Fvg. Abbiamo già 15 iscritti alle selezioni, il numero minimo di iscritti per avviare il corso è 20, il numero massimo è 25. Contiamo a questo punto di arrivare ai numeri massimi, guardando anche all'esperienza dell'anno scorso con l'avvio del primissimo Its ad Amaro. Siamo molto positivi».

L'obiettivo del Carnia Industrial Park è creare ad Amaro un polo di formazione superiore Its. Accoglierebbe in tutto 150-200 allievi. Lo scorso anno Fondazione Alto Adriatico e Consorzio industriale hanno avviato, sempre nel Parco tecnologico di Amaro, un Its che forma tecnici superiori per la digitalizzazione dei processi produttivi per industrie 4.0. Quest'anno con la Fondazione Mits è la volta del biennio per Energy specialist. E si pensa all'avvio anche di un terzo Its. Il Cip ha stretto un accordo con le 6 scuole superiori dell'Alto Friuli per favorire la conoscenza di tali opportunità. —

ROBERTO SIAGRI
PRESIDENTE DI CARNIA INDUSTRIAL PARK

«Contiamo di arrivare ai numeri massimi guardando all'avvio dell'anno scorso»

BUJA VERSO LE ELEZIONI

I candidati puntano alla ripresa: più servizi e meno burocrazia

Mattiussi ipotizza sportelli dedicati. Pezzetta: serve il confronto con le categorie
Calligaro: occorre potenziare le infrastrutture, dalla fibra ottica alla viabilità

Piero Cargnelutti / BUJA

Sostegno, ricerca di finanziamenti per il settore, sviluppo delle infrastrutture dedicate, avvio di sportelli e uffici, sono tante le proposte che i candidati alla carica di sindaco a Buja promuovono nei loro programmi per i prossimi cinque anni in materia di commercio e attività produttive. I tre candidati Giulia Mattiussi, Silvia Pezzetta e Giovanni Calligaro presentano le loro idee per i settori commerciale, artigianale, dei servizi che a Buja sono presenti in gran numero. Tale settore è stato particolarmente colpito in questi due anni di pandemia.

«Cercheremo di dare il nostro sostegno – dice **Giulia Mattiussi**, sostenuta da A Buja si può Insieme – in particolare quelle più piccole. Osserviamo l'avvio di molte attività portate avanti dai più giovani: per loro avremo un occhio di riguardo. Vogliamo aprire uno sportello dedicato al lavoro in municipio e utilizzare spazi liberi presenti a Buja per sviluppare il co-working permettendo di sfruttare i locali e riducendo i costi. Sul fronte del turismo, valorizzeremo le eccellenze che abbiamo e la nostra attenzione sarà rivolta anche all'agricoltura dando un contributo per sviluppare le filiere, mettendo in rete i produttori».

Giulia Mattiussi

Silvia Pezzetta

Giovanni Calligaro

Silvia Pezzetta, sostenuta da Lega, Fratelli d'Italia e Buja al Centro – che mercoledì 1 giugno alle 19 sarà al Bar Centrale per un incontro cui parteciperanno l'onorevole Walter Rizzetto, il consigliere regionale Leonardo Barberio, l'assessore Barbara Zilli e il vicepresidente Stefano Mazzolini – punta su proposte improntate alla semplicità di attuazione e al buonsenso: ascolto e confronto con le categorie economiche, semplificazione e riduzione delle barriere burocratiche e diminuzione laddove possibile delle tasse comunali. «Siamo consapevoli di trovarci in un contesto internazionale delicato ma il recente inserimento di Buja nel piano della zona logistica semplificata, approvato dalla giunta regionale, porterà ulteriore sviluppo per il territorio e le aziende che potranno insediarsi o riconvertire processi con un iter sburocratizzato e agevolazioni fiscali. Saranno utilizzati tutti gli strumenti a disposizione per sviluppare anche il settore del turismo legato al territorio».

Giovanni Calligaro, che si candida con il sostegno delle liste Valori Lavoro Famiglia, Per Buja, Blocco Civico e Habitat Sanus ha le idee chiare: «Per le attività produttive dovranno essere potenziate le infrastrutture come la fibra ottica ma anche la rete stradale con la realizzazione di rotonde dove è necessario. In municipio – spiega – vogliamo attivare un ufficio informatico soprattutto per le realtà più piccole affinchè possano accedere a tutte le informazioni utili per lo sviluppo della loro attività – spiega –. Pensiamo di predisporre delle agevolazioni per queste realtà: le partite Iva riceveranno un'attenzione particolare visti i difficili momenti che abbiamo affrontato». —

GEMONA

Torna la festa degli aquiloni Il ritrovo è sul prato

GEMONA

A Sella Sant'Agnese torna la festa degli aquiloni, organizzata dal coordinamento delle associazioni culturali e di volontariato del Gemonese nell'ambito de "I colori del vento". Dopo due anni di pandemia in cui non è stato possibile organizzare la manifestazione, domani la messa sarà celebrata alle 11 e preceduta dalla Processione della Rogazione dell'Ascensione, con ritrovo nel prato antistante la chiesa al termine del sentiero che da Gleseute sale verso la Sella. A metà mattinata aprirà il chiosco gestito dall'associazione Borc Taviele e saranno operative le associazioni del coordinamento. Alle 10 aprirà la bottega degli aquiloni a cura del Gruppo Scout. I bambini a partire dai 6 anni e i ragazzi dagli 11 ai 14 anni potranno divertirsi a squadre, dalle 14, con i giochi organizzati dai volontari della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Gemona. La manifestazione "I colori del vento" si concluderà domenica 5 giugno. —

P.C.

LA RICORRENZA

L'Afds di Martignacco festeggia i 60 anni e aumenta le donazioni

Sono oltre 600 gli iscritti che collaborano con la sezione. Il presidente Rosso: importante l'adesione dei soci giovani

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Dopo l'anteprima musicale di ieri sera, con le esibizioni dei giovani di Flames e The Groove Factory, entrano nel vivo le celebrazioni per i 60 anni della sezione Afds di Martignacco. Alle 20, nella sala Caduti di Nassiriya di via Delser 33, la storia della sezione sarà ripercorsa attraverso foto e video rimessi in ordine dal presidente Mauro Rosso. Un'occasione per fare un bilancio di quanto fatto negli ultimi anni e indicare la direzione futura. Durante la serata interverranno le autorità, in testa il sindaco, Gianluca Casali e il presidente provinciale dell'Afds Roberto Flora insieme ad alcuni dei personaggi che, nei decenni, hanno contribuito a diffondere i valori del dono nella comunità di Martignacco.

Una sfilata dei donatori di sangue della sezione di Martignacco

«Per questo anniversario – spiega il presidente Rosso – non abbiamo voluto organizzare un evento tradizionale, il nostro intento è stato quello di coinvolgere le famiglie per farle uscire di casa e rivivere un momento di socializzazione in paese. Per questo non abbiamo previsto le classiche sfilate, ma una serie di appuntamenti pensati per giovani e meno giovani».

Sezione attiva quella di Martignacco, che ha saputo reagire alle difficoltà della pandemia rivoluzionando le modalità di chiamata dei donatori. I componenti del direttivo, con l'aiuto dei soci più giovani, hanno preso l'abitudine di chiamare ogni socio invitandolo alla donazione, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. «Per il secondo anno abbiamo superato la soglia delle 500 donazioni – spiega Rosso – e la buona notizia è l'avvicinamento alla sezione di 30 nuovi ragazzi. Siamo partiti nel 1962 con 29 iscritti, i nostri padri fondatori, 60 anni dopo, possiamo contare su 600 soci. Ora il nostro obiettivo – precisa – è tramandare i valori del dono alle nuove generazioni».

Se nel 2018 le donazioni sono state 357 e nel 2019 379, il boom è giunto nel momento più difficile, quello dell'emergenza Covid, grazie all'appello lanciato da Rosso e dal direttivo. Nel 2020 le donazioni hanno toccato quota 526, e nel 2021 addirittura 540.

«Un trend che fa ben sperare per gli anni a venire – commenta il sindaco Casali –. La sezione ha dimostrato di saper reagire di fronte alle difficoltà e di essere organizzata, tenendo testa alla pandemia. Il mio augurio per i 60 anni è che possa continuare su questa strada».

Tornando alle celebrazioni, domani si chiude con la presenza dell'autoemoteca dalle 8.30 alle 13, con la messa alle 9.30, con un laboratorio creativo per bambini e ragazzi alle 10, con l'esibizione dell'associazione "Balance dance lab" e con un kinder park in piazza Vittorio Veneto. —

TRICESIMO

Il manifesto elettorale di Mansutti che è stato strappato

Strappato il manifesto del candidato Mansutti: «Mancanza di rispetto»

TRICESIMO

«Non la prendo come un'offesa personale, ma come una mancanza di rispetto per il lavoro del gruppo». Andrea Mansutti non perde l'aplomb, ma stigmatizza il gesto di chi, in sfregio all'impegno di chi è pronto a impegnare tempo ed energie al servizio della collettività, ha strappato il manifesto che pubblicizzava la sua candidatura sostenuta dal gruppo "Idea in Comune" che era stato affisso nell'apposito spazio dedicato alla propaganda elettorale nella frazione di Adorgnano.

«Lo avevamo messo il giorno prima – commenta Mansutti –. Si tratta di un gesto che crea un po' di amarezza perché io ritengo che si possono criticare le idee, non le persone. Comunque, andiamo avanti con il nostro programma – annuncia –. Siamo un gruppo coeso, ci siamo ritrovati intorno a un progetto che intendiamo portare avanti». Mansutti e i componenti della sua lista vogliono illustrarlo alla gente: «Niente uscite ufficiali per ora – premette – preferiamo parlare con le persone». —

OSOPPO

Incidente durante la gara ciclistica Venchiarutti inizia la riabilitazione

OSOPPO

Il ciclista Nicola Venchiarutti resta ricoverato all'ospedale Torrette di Ancona dopo l'incidente di Castelfidardo in cui è morto il dirigente sportivo 41enne Stefano Martolini. Nonostante sia ancora sotto choc, il suo fisico sta facendo intravedere i primi segni di una lenta ripresa. Il ciclista 23enne di Osoppo è stato sottoposto ai primi esercizi di riabilitazione e, nonostante non sia ancora possibile ipotizzare la durata del periodo di recupero necessario per riportarlo in sella, i medici hanno sottolineato i primi importanti progressi.

«Ho avuto modo di parlare con Nicola e mi ha raccontato degli esercizi che ha fatto in questi giorni. Sono piccoli passi fondamentali per il recupero di un ragazzo a cui la nostra società intende restare vicino», ha spiegato il presidente della Us F. Coppi Gazzera Videa, Renato Marin. La Work Service Vitalcare Videa, per onorare la figura di Martolini e dare un importante segno di incoraggiamento a Venchiarutti, tornerà in gruppo per affrontare la gara di Lari e domani la prova di Curtatone sotto l'hashtag #ForzaNicola.

L'incidente in provincia di Ancona – durante le fasi finali del Trofeo Comune di Castelfidardo, gara nazionale riservata ai di dilettanti élite e Under 23 –, ha lasciato il segno nella società del presidente Demetrio Iommi che però ha deciso di proseguire la propria attività.

Saranno celebrati lunedì 30, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Ticino, il paese in provincia di Milano dove abitava, i funerali di Martolini.

Il ciclista di Osoppo Nicola Venchiarutti era rimasto ferito nell'incidente

Dopo l'autopsia disposta dal Pubblico ministero della Procura di Ancona, Andrea Laurino, nell'ambito del procedimento penale per omicidio colposo aperto dopo la tragedia e al momento a carico di Venchiarutti, ieri, il padre e il fratello della vittima, che sono assistiti da Studio3A, hanno finalmente ottenuto il nulla osta dell'autorità giudiziaria per la sepoltura e hanno potuto così fissare la data in cui potranno dare l'ultimo saluto a Stefano. —

FAGAGNA

Spettacolo all'aperto per la festa dei nonni

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Festa dei nonni oggi a Fagagna alla residenza per anziani del Gruppo Zaffiro in collaborazione col Comune e la Pro loco. Appuntamento alle 10.30, nella corte municipale con una trentina di ospiti della struttura protagonisti di un evento musicale di percussioni, guidati da Cristina Tomada e dal dj Devid Ceschia. Gli ultimi anni vissuti con l'emergenza Covid non hanno fatto desistere Zaffiro nel coinvolgere gli ospiti in attività di gruppo. Il risultato è uno spettacolo frutto dell'impegno dimostrato dai nonni. Gabriele Ritossa, presidente del Gruppo Zaffiro, e il direttore generale, Samuel Della Pietra, hanno sostenuto l'iniziativa: «Ringraziamo il sindaco, Daniele Chiarvesio, il Comune, la Pro loco e le animatrici; riteniamo importante l'integrazione della comunità con i nostri ospiti». —

TREPPO GRANDE

Nasce la cantina di Aganis progetto da 5 milioni di euro

TREPPO GRANDE

I fratelli del Raboso conquistano il Friuli. Dall'acquisizione di una realtà da tempo dismessa vicino a Borgo Salariis a Treppo Grande, nasce Aganis, il nuovo progetto di Simone, Fabio e Alessio Cecchetto, i tre giovani alla guida della trevigiana Ca'di Rajo. Un investimento da 5 milioni per un quinquennio è l'impegno economico per l'avvio della nuova cantina che punta su varietà autoctone, come Refosco e Friulano, enoturismo e sostenibilità. I tre fratelli sono da anni impegnati nella valorizzazione del Raboso e del metodo di allevamento a Bellussera. «Ci siamo trovati davanti alla possibilità di affrontare una nuova sfida dopo aver portato Ca'di Rajo a essere una realtà che esporta in oltre 50 Paesi e aver già dato vita a una seconda azienda, Terre di Rai, che raccoglie l'esperienza della nostra famiglia – spiegano i fratelli Cecchetto –. Il nonno, ancora attivo in azienda a 91 anni, era un mezzadro, abbiamo raccolto la fatica della sua generazione e fatto di Ca'di Rajo una cantina di respiro internazionale. Aganis è un nuovo punto di partenza».

Aganis è il termine dialettale che definisce le agane, figure femminili della mitologia alpina, note in Carnia, che abitano attorno ai corsi d'acqua. «Sin dalla scelta del nome questa azienda esprime la nostra volontà di dare vita a vini che sappiano parlare di territorio e di tradizioni in chiave moderna, facendo entrare in scena la ninfa protagonista del marchio e di una parte delle linee di etichette. Aganis in friulano sono "spiriti" dei corsi d'acqua, protettrici di pescatori e agricoltori e guardiane della memoria di questo angolo d'Italia», spiegano Alessio, Fabio e Simone Cecchetto. L'azienda dispone di 22 ettari di vigneti e 15 di boschi. Il progetto prevede di realizzare due spumanti, Ribolla Gialla e Rosé da uve 100% Pinot Nero, e una serie di autoctoni in versione vini fermi come Friulano, Refosco, Malvasia e Ribolla Gialla. —

MANZANO

L'inaugurazione di Olio e Dintorni, la kermesse ospitata a Villa Maseri a Oleis di Manzano (FOTO PETRUSSI)

Al via Olio e Dintorni «Settore da valorizzare pronti a nuove sfide»

Taglio del nastro della tre giorni di eventi e degustazioni
La rassegna torna a Oleis dopo due anni di stop per il Covid

Timothy Dissegna / MANZANO

Ha aperto i battenti la nuova edizione di "Olio e Dintorni", la kermesse di Villa Maseri a Oleis dedicata al prodotto più celebre del borgo. Ad aprire il weekend della 17esima edizione – dopo due anni di stop imposto dal Covid – sono stati alcuni esperti del settore, declinando la coltura delle olive e la produzione del prezioso prodotto sotto diverse forme e sfumature: dal perito agrario Giovanni Cattaruzzi, che si è rivolto a esperti e curiosi, passando per Gianluca Gori, tecnico di Ersa che ha posto il focus sulle annate di raccolta 2020 e 2021. Un quadro che ha voluto offrire prospettive anche per il 2022.

Michele Morten della Fondazione "E. Mach" dell'istituto San Michele all'Adige ha posto il tema delle principali problematiche fitosanitarie dell'olivicoltura in Trentino. Un tema che ha toccato i risultati sperimentali sulla mosca del frutto e sulla cimice asiatica.

A chiudere la serie degli interventi di esperti è stato Paolo Lucci, professore universitario udinese del Dipartimento di Scienze agro-alimentari. Da lui, sono arrivate alcune proposte legate al progetto europeo Oleum. Diversi i punti di vista susseguitisi a Torre Rosazza a Poggiobello, per capire nel dettaglio il valore economico, sociale e ambientale del comparto. Importanza rimarcata durante il taglio del nastro della rassegna, svoltosi ieri sera alla presenza del consigliere regionale Franco Iacop e del sindaco di Manzano Piero Furlani, a cui è seguita la musica della Gang del Chiosco.

Per il resto del fine settimana, la storica dimora accoglierà anche stand di prodotti a chilometro zero, mentre il calendario di oggi prevede una ricca offerta di attività per amanti del settore e famiglie. Già alle 9, partirà il corso gratuito di coltivazione e potatura dell'olivo, insieme a Ennio Scarbolo e Franco Diacoli. I diversi sensi saranno protagonisti di tante altre occasioni di approfondimento, mentre il Gruppo Fai di Cividale permetterà di esplorare le vigne della zona, sulle colline di Oleis e Rosazzo, con un itinerario di 1,5 chilometri.

L'esperienza sarà completata da una degustazione di due vini autoctoni di Ronco delle Betulle, dall'esposizione en plein air degli Olivarelli delle opere di illustri artisti regionali e non e da un mini laboratorio di degustazione dell'olio curato da Franco Diacoli. Ritrovo a Villa Maseri alle 15.50; per informazioni e iscrizioni nadaluttiilaria@libero.it. —

CIVIDALE

Nato il Distretto che valorizza il commercio

Lucia Aviani / CIVIDALE

Lavori in corso, a Cividale, per la costituzione del Distretto del commercio, che per il momento si limiterà (ma senza vincoli per il futuro, quando si potrà ragionare su un ampliamento territoriale) al comprensorio comunale: giovedì, in sede di Consulta delle attività produttive, si è tenuto un incontro tra il consigliere delegato Manlio Boccolini, le associazioni di categoria, da Confcommercio a Confartigianato e Coldiretti, e Civibank. «Ho illustrato loro, chiedendo l'adesione al progetto – spiega Boccolini –, le linee guida della nuova normativa regionale sui Distretti del commercio, ricordando che devono riferirsi a un bacino minimo di 10.000 abitanti: Cividale rientra in questo limite, con la peculiarità di essere anche sito Unesco, e dunque procederà autonomamente. Ciò non impedirà di valutare, in un secondo momento, un allargamento unendo più località in modo tale da poter essere maggiormente riconoscibili e attrattivi».

I tempi stringono: entro i primi di giugno andrà inviata alla Regione la scheda con le proposte di azione che i soggetti pubblici e privati intendono sviluppare per favorire il rilancio del nucleo storico della cittadina longobarda in chiave commerciale e urbanistica. «Il consulente che l'ente ha individuato quale manager del piano ha chiarito – informa il consigliere alle attività produttive – quali siano gli ambiti in cui l'amministrazione intende procedere, pensati per sostenere residenti, turisti, utenza debole. Si profilano percorsi di collegamento volti a presentare le eccellenze del centro cividalese, facendo leva sulle nuove tecnologie, sulla sostenibilità ambientale e sulla mobilità lenta». Nei prossimi giorni verrà definito il nome del Distretto, che diventerà il brand della comunicazione. «La Regione e l'assessore Sergio Emidio Bini in particolare – conclude Boccolini – hanno gettato le basi a uno strumento importante». —

CIVIDALE

Domani attività col progetto autismo

CIVIDALE

Si rafforza il sodalizio tra i Club Rotary e Rotaract della provincia di Udine e la Fondazione Progettoautismo Fvg, che hanno organizzato per domani, al Bosco Romagno, un evento inclusivo a favore delle persone con autismo. Capofila di questa edizione, che vuole segnare l'avvio di uno specifico percorso, sono i Rotary di Gemona-Friuli Collinare e Cividale e i Rotaract di Udine Nord-Gemona e della città ducale.

L'evento è aperto alle famiglie che frequentano il centro diurno Home Special Home di PaFvg, che potranno partecipare ad attività ludico-sportive e all'escursione dei "sassi colorati", opere realizzate dai ragazzi nell'ambito dell'Atelier d'arte NoWay-NoUei di Progetto Autismo.

Durante la camminata gli artisti depositeranno le pietre decorate lungo i sentieri del Bosco Romagno. —

L.A.

SAVOGNA VERSO IL VOTO

La candidata Bragalini incontra gli elettori

SAVOGNA

È contro il quorum la battaglia di Tatiana Bragalini, candidata unica alla carica di sindaco in Comune di Savogna e dunque vincolata, per la vittoria, a un'affluenza alle urne del 50% più uno degli aventi diritto. Diversamente, il destino per il Comune montano sarebbe il commissariamento: di qui l'appello della Lista Civica a partecipare al voto. La necessità verrà ribadita nei tre incontri di presentazione del programma: il primo sarà domani, al bar Da Toni di Savogna, alle 17.30. Seconda tappa alla trattoria Vartacia, alle 20 di mercoledì, chiusura della campagna elettorale venerdì 10, alle 18, al bar Crisnaro di Savogna.

Tatiana Bragalini

«Gli obiettivi che ci stanno a cuore – anticipa l'aspirante prima cittadina – sono la tutela e la salvaguardia della salute e della qualità di vita dei residenti oltre alla cura e manutenzione del territorio, della viabilità e del patrimonio ambientale, in un'ottica di sicurezza ma anche di supporto al turismo. Vogliamo implementare i servizi agli anziani che hanno difficoltà a muoversi autonomamente e sono privi di reti familiari di supporto, organizzando un trasporto gratuito per fare la spesa o per recarsi dal medico». Per sostenere le attività economiche si punta a promuovere «eventi di richiamo turistico, in collaborazione con le associazioni e con l'ufficio Iat di San Pietro al Natisone». —

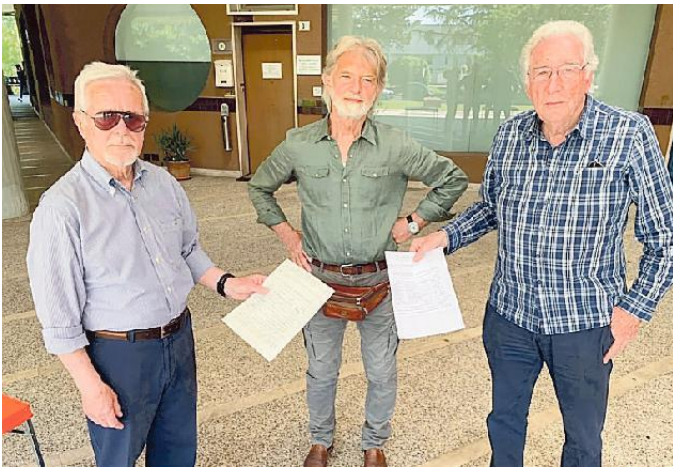
L.A.

CAMPOFORMIDO

Raccolte oltre 650 firme per dire no alla bretella: «È soltanto un ostacolo»

I cittadini sono contrari anche al senso unico in via Lignano Il sindaco rassicura: manterremo l'attuale percorribilità

Alessandro Cesare / CAMPOFORMIDO

Si è fermata a quota 671 firme la petizione promossa da un gruppo spontaneo di cittadini per dire no alla bretella viaria tra il sottopasso di Santa Caterina e Villa Primavera e, soprattutto, no al senso unico in via Lignano. I promotori dell'iniziativa si dicono estremamente soddisfatti dalla risposta data dai residenti, e per questo, con rinnovato ottimismo, hanno voluto consegnare la raccolta di firme al protocollo del Comune di Campoformido, coinvolto nelle operazioni per la costruzione della nuova opera. «Non ci attendevamo una simile risposta da parte degli abitanti di Villa Primavera e dei suoi dintorni» ha assicurato Renzo Polo.

Da sinistra Renzo Polo con Mario Minut e Enrico Paoluzzi del comitato

Intanto, non è ancora stato calendarizzato l'atteso incontro tra le due amministrazioni per definire nei dettagli il progetto, per la cui concretizzazione la Regione ha già stanziato un milione di euro.

Una questione che sta provocando accese polemiche non solo nell'abitato di Villa Primavera, ma anche nella vicina via Marano, dove la bretella dovrebbe confluire. E se, per ora, nessun commento trapela dal Comune di Pasian di Prato, ente che è riuscito a far arrivare i fondi tramite l'interessamento del consigliere regionale Lorenzo Tosolini, a parlare è il sindaco di Campoformido, Erika Furlani: «Se la petizione è per dire no al senso unico, sono disposta a sottoscriverla – afferma il primo cittadino –. Per procedere con il progetto il nostro consiglio comunale deve cambiare il Piano regolatore generale comunale, e questa variante non la approveremo mai se non si conserva il doppio senso su via Lignano. Ciò che dispiace è che la mancanza di fiducia – conclude Furlani – verso ciò che da sempre andiamo dicendo, in ogni sede, a favore del no al senso unico e a favore della tutela dei nostri cittadini».

Il sindaco della Città del Trattato, quindi, prende posizione in maniera chiara per rassicurare non solo i sottoscrittori della petizione, ma pure il comitato "Villa Primavera" e tutti coloro che si sono detti preoccupati per l'ipotesi di limitare l'accesso al ponticello ferroviario di via Lignano, costringendo coloro che volessero raggiungere Villa Primavera dalla statale 13 Pontebbana, ad allungare il percorso fino al sottopasso di Santa Caterina. L'opera, dunque, continua a far discutere come dimostra la raccolta firme. —

(ha collaborato Paola Beltrame)

TAVAGNACCO

Il gazebo allestito dal Pd durante uno degli incontri a Tavagnacco

Il circolo Pd ripropone le iniziative in piazza Incontro con Pascolat

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Il circolo Pd di Tavagnacco ha promosso alcuni incontri per ascoltare e parlare con i cittadini. Il prossimo è in programma oggi, alle 17.30 in piazza di Prampero con il segretario provinciale dem Roberto Pascolat. «In questi ultimi due anni la pandemia – ha commentato il coordinatore del circolo Pd di Tavagnacco Alfio Marini – ha impedito molte delle iniziative sul territorio che abbiamo sempre realizzato con regolarità sui temi più svariati. Finalmente adesso, con le minori restrizioni, il circolo ha potuto organizzare un piccolo tour con gazebo, che ha toccato le principali piazze del Comune, e con la presenza di personalità illustri del partito».

«L'obiettivo – prosegue – è quello di distribuire il nostro materiale informativo, parlare con chi dimostra interesse alla nostra proposta e ovviamente offrire la possibilità di tesserarsi con noi. Come circolo siamo molto fieri del nostro impegno politico: il numero di tesserati è sempre cresciuto e oggi siamo giunti a quota 62 tessere, ben distribuite tra fascia d'età, genere e tipo di professionalità. Ci incontriamo con regolarità, siamo un gruppo coeso e affiatato e non c'è tema all'ordine del giorno che non affrontiamo». «Contiamo – conclude – di essere sempre più un punto di riferimento politico per il territorio e di riuscire a dare il nostro contributo per il bene di Tavagnacco». —

Codroipo verso il voto

GIANLUCA MAURO

«Togliere le barriere architettoniche»

«Il centro urbano deve essere reso accessibile anche alle carrozzine e agli anziani. Prioritario è abbattere le barriere architettoniche, creare isole pedonali. Musica, spettacoli teatrali e tornei sportivi durante i fine settimana estivi, fioriere per chiudere il traffico per incoraggiare la fruizione pedonale, istituzione di appuntamenti culturali legati al libro. D'inverno, una pista per pattinaggio».

GRAZIANO GANZIT

«Lavori che richiedono 5 milioni»

«Bisogna abbattere l'ex canonica e progettare il nuovo municipio allineandolo al campanile e alla chiesa. Ci vogliono cinque milioni ma Codroipo se li merita. Un altro problema, la demolizione dell'ex cinema parrocchiale in degrado, che lascerebbe nudo il retro abside del duomo e per cui serve un accordo con Parrocchia e Soprintendenza».

GUIDO NARDINI

«Basta agire soltanto per spot»

«La riqualificazione del centro è una priorità ed è un'urgenza per cittadini e categorie. Nel 2014 sono state espresse progettualità molto apprezzate, rimaste però sulla carta. L'instabilità del municipio va risolta. Basta agire per spot, servono soluzioni definitive. Il municipio va consolidato e migliorato, ma deve rimanere in centro perché rappresenta un punto di riferimento per la comunità».

I candidati Mauro, Ganzit e Nardini a confronto sul futuro degli immobili
Fra le necessità dei cittadini emerge quella di avere maggiori parcheggi

Demolire l'ex canonica sistemare il municipio e più eventi in piazza: le mosse per il centro

PIAZZA GARIBALDI
IL MUNICIPIO DI CODROIPO: C'È LA PROPOSTA DI SPOSTARLO

Paola Beltrame / CODROIPO

Il commercio al dettaglio e la ristorazione sono in difficoltà nel centro di Codroipo: complice anche il Covid, alcuni esercizi hanno chiuso. Per risalire la china è evidente che bisogna aggiungere attrattività alla piazza centrale del capoluogo del Medio Friuli. Per la riqualificazione di piazza Garibaldi si sono spese parole in consiglio comunale, ma non c'è stata una decisione. I problemi sono la necessità di parcheggi e, soprattutto, la creazione di uno slargo per ospitare gli eventi.

Si è aggiunta in questi ultimi anni la criticità relativa ai problemi di staticità del municipio, rimesso in sicurezza dall'amministrazione del sindaco Fabio Marchetti, criticità che si ripresenterà perché l'edificio poggia le fondamenta sul fossato della cortina del duomo.

Se ne è proposto l'abbattimento e pure lo spostamento degli uffici nelle ex caserma di viale Duodo, il che però provocherebbe una diminuzione del transito delle persone in centro. Abbiamo chiesto ai tre candidati a sindaco quali soluzioni propongono.

Il candidato di Pd e Polo civico, **Guido Nardini** afferma: «La riqualificazione del centro è una delle nostre priorità ed è un'urgenza per cittadini e categorie. Nel 2014 sono state espresse progettualità molto apprezzate, rimaste però sulla carta. L'instabilità del municipio va risolta. Sono già stati spesi 300 mila euro per il consolidamento, mentre i fondi previsti per la demolizione dell'ex-canonica sono stati dirottati sui lavori del teatro Benois-De Cecco. Basta agire per spot, servono soluzioni definitive. Per noi il municipio va consolidato e migliorato, ma deve rimanere in centro perché rappresenta un punto di riferimento per la comunità. Sono prioritari il dialogo con la Parrocchia e la demolizione della ex-canonica. Ciò consentirà di aprire nuovi spazi urbani e migliorare il decoro. Ripartiremo dalle progettualità del 2014 riguardanti piazza Garibaldi e Foro Boario. L'obiettivo è creare un centro città al passo con i tempi, attrattivo, dove sia bello vivere momenti di socialità utili anche per le attività commerciali».

> Era stato proposto di smantellare la sede del Comune e spostare gli uffici nell'ex caserma Duodo

Ha le idee chiare **Graziano Ganzit** (sostenuto dalla lista Paragone - Codroipo nel cuore): «Bisogna abbattere l'ex canonica e progettare il nuovo municipio allineandolo al campanile e alla chiesa. Ci vogliono cinque milioni ma Codroipo se li merita». Il candidato di Italexit accenna anche a un altro problema, la demolizione dell'ex cinema parrocchiale in degrado, che lascerebbe nudo il retro abside del duomo e per cui serve fare un accordo con Parrocchia e Soprintendenza.

Per il candidato del centrodestra **Gianluca Mauro**, supportato da Lega Salvini, Fratelli d'Italia e una civica che rappresenta Forza Italia, Codroipo al centro e Progetto Fvg): «Il centro urbano deve essere reso fruibile e accessibile anche alle carrozzine e agli anziani. Prioritario è abbattere le barriere architettoniche, creare isole pedonali in piazza e nelle vie del centro. Musica, spettacoli teatrali e tornei sportivi durante i fine settimana estivi, fioriere per chiudere il traffico per incoraggiare la fruizione pedonale, istituzione di appuntamenti culturali legati al libro. D'inverno, una pista per pattinaggio». —

POZZUOLO

Staffetta dei castellieri: si corre per beneficenza

POZZUOLO

L'Asd Niù Team organizza venerdì 3 giugno a Pozzuolo, in collaborazione con il Comune e le associazioni del territorio capitanate dalla Pro loco, "La Staffetta dei castellieri 3x1 ora". Tutti potranno partecipare, correndo o camminando: è una manifestazione non competitiva con la finalità di aiutare l'attività di Asla onlus (sezione di Pordenone) raccogliendo fondi per sostenere la ricerca scientifica e l'assistenza ai malati di Sla.

Sarà una staffetta a squadre, composte da 3 partecipanti, che correranno o cammineranno 1 ora a testa per 3 ore, oppure 1 partecipante, che correrà 3 ore consecutive, dalle 19 alle 22, su un percorso di 3.200 metri. Saranno impegnati più di 30 volontari della Protezione civile. —

POZZUOLO

Educazione stradale a scuola con la polizia

POZZUOLO

A giugno la polizia locale di Pozzuolo effettuerà dei percorsi di educazione stradale con lezioni alla scuola dell'infanzia di Terenzano, dove a conclusione del percorso dei bambini, verrà consegnata "la patente del bravo pedone". Lo rende noto il comandante del corpo di polizia locale, Massimo Pio Nardin, il quale si dice convinto dell'importanza dell'educazione stradale precoce per i bambini. Poiché il servizio si svolge in convenzione con il Comune di Campoformido, il progetto si estende anche alle scuole di quel territorio, condivise nell'Ic, dove pure la squadra di Nardin è intervenuta promuovendo percorsi naturalistici a piedi e in bicicletta, in collaborazione con la protezione civile. —

P.B.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Pugni e spray tra vicini di casa: 6 mesi a uno e l'altro assolto

SAN GIORGIO DI NOGARO

A finire in ospedale, quell'11 settembre 2019, erano stati tutti e due. A pagare le conseguenze penali della lite, invece, è stato il solo Enrico Munaretto, oggi 59enne, di San Giorgio di Nogaro, che come il vicino di casa contro cui si era scagliato, il 73enne Leonardo Pauluzzi, era chiamato a rispondere di lesioni personali (con recidiva per il primo).

Concesse le attenuanti generiche in regime di equivalenza con l'aggravante contestata, il giudice monocratico del tribunale di Udine, Mauro Qualizza, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni al contendente - che nel procedimento, oltre a difendersi, si era anche costituito parte civile con l'avvocato Lanfranco Sette -, con una somma da liquidarsi in separato giudizio e una provvisionale di 3 mila euro. Di contro, è appunto con una sentenza di assoluzione «perché il fatto non sussiste» che Pauluzzi ha visto chiudersi la vicenda, sia per l'ipotesi delle lesioni sia per quella del porto d'armi. Ossia dello spray al peperoncino che aveva adoperato (al di fuori della pertinenza della propria abitazione, appunto) contro Munaretto.

Era stata propria la minaccia di utilizzare quell'erogatore, che a prima vista poteva essere scambiato per una pistola – aveva spiegato l'avvocato Federico Plaino, legale di Munaretto anche nella costituzione di parte civile – a spingerlo a reagire. I calci e i pugni costati 43 giorni di prognosi al vicino, insomma, sarebbero stati «la sua difesa a una provocazione». A dibattimento, l'avvocato Sette ha prodotto foto e video realizzati dal proprio assistito durante la lite e ha dimostrato, attraverso la testimonianza di un commerciante, la liceità dell'uso dello spray urticante, in quanto articolo in libera vendita e acquisto. Scontato l'appello dell'avvocato Plaino. —

GRADO

Arresti nella residenza per anziani il gip si riserva sulla convalida

GRADO

Udienza di convalida, ieri, al Tribunale di Gorizia, davanti al gip Flavia Mangiante, per i tre operatori socio sanitari dipendenti della cooperativa Kcs, gestore del servizio in "Casa Serena", arrestati martedì per maltrattamenti nei confronti di otto anziani ospiti. Posizioni diverse quelle degli operatori socio sanitari. L'esito s'è fatto attendere, ieri, rispetto all'orario fissato dal giudice, alle 13, considerato che in serata l'ordinanza relativa alle misure applicate circa la libertà personale non era stata ancora comunicata, stando a quanto riferito dal difensore d'ufficio, avvocato Elena Grossi.

Posizioni differenziate per ruoli e responsabilità riguardanti gli Oss Rosa Longo, quarantenne residente a San Giorgio di Nogaro, Stefania Di Benedetto, sessantenne di Grado, e Filippo Di Maria, che risiede a Monfalcone. La più marcata sarebbe quella per la quale gli investigatori, i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Udine, attribuirebbero maggiore rilevanza penale, in riferimento allo schiaffo alla nuca nei confronti di un'anziana disabile. Al momento, non è stato possibile conoscere le effettive misure assunte dal gip. Come pure rimangono da chiarire i contesti e la portata delle accuse che hanno portato all'arresto dei tre oss. I soli elementi ufficiali sono rappresentati da quanto diffuso dai Nas. La misura cautelare in carcere era stata adottata dal gip su richiesta della Procura, con il pubblico ministero titolare Ilaria Iozzi. Le indagini erano state avviate a novembre a seguito di alcune segnalazioni circa «anomali e ripetuti ricoveri» di anziani della casa di riposo al pronto soccorso. Sono state utilizzate le telecamere all'interno della struttura. Il tutto documentando, come spiegato dagli inquirenti, «numerosi episodi di minacce, ingiurie e violenze fisiche ai danni di alcuni ospiti non autosufficienti». Con ciò «fermo restando la presunzione di innocenza» dei tre Oss «anche se sottoposti a indagini e nella consapevolezza che le loro responsabilità penali dovranno essere accertate in dibattimento e solo con una sentenza definitiva di condanna».

Posizioni differenti per i tre operatori socio-sanitari accusati di maltrattamenti

Gli inquirenti hanno parlato di «comportamenti ritenuti allo stato di rilevanza penale come minacce, offese, e, in un caso, uno degli indagati aveva colpito un'anziana disabile con un forte schiaffo». E le condotte, sempre scritto dai Nas, «che in realtà hanno una particolare connotazione di gravità se messe in correlazione allo stato di deficit cognitivo e fisico di cui soffrivano le otto vittime, tutte molto anziane e indifese, verranno vagliate dai giudici, come previsto per legge». —

RE.MO.

AIELLO

Trofeo bar sport domani le gare alle 9.30 e alle 11

Il gruppo sportivo Asd Amis di Adorgnan, organizza per domani la gara ciclistica "Trofeo Bar Sport" ad Aiello, categoria Csa ed Enti della Consulta, gara aperta anche agli atleti stranieri. Il ritrovo è previsto domenica alle 8.15 al Bar Sport di Aiello dove ci si potrà anche iscrivere (lo si può fare anche sul sito Ciclocolor–www.ciclocolor.com). La partenza è fissata alle 9.30 per debuttanti su un percorso di 54 chilometri, per gentlemen, supergentlemen e donne, e alle 11 per junior, senior e veterani lungo 63 chilometri.

Lignano verso il voto

Dal pronto soccorso al centro dialisi le priorità dei candidati sulla sanità

I quattro sfidanti Marosa, Santin, Clementi e Giorgi illustrano le loro proposte per migliorare i servizi

Sara Del Sal / LIGNANO

Si avvicina l'appuntamento con le urne e i candidati lignanesi affilano le armi. Parlando di sanità le proposte sembrano, come su altri argomenti, molto simili. Lo sottolinea **Alessandro Santin** (Lignano Crescita e Sviluppo Santin Sindaco): «I programmi sono simili perché sono stati copiati. Mi limito a dire che Bibione cura gli infortuni occorsi agli ospiti lignanesi. Una vergogna per il Friuli. La giunta uscente non ha risolto nulla. Ci siamo avvalsi della consulenza del dottore Massimo Sandri che conosce il territorio. Sono stato contattato per risolvere il problema del centro dialisi perché il Comune non aveva un sito e la copertura dei costi. Il mio interessamento ha consentito di individuare il sito e gli sponsor per le spese degli affitti. Troppo tardi purtroppo. La differenza dei programmi la fanno le persone, la loro capacità organizzativa e la motivazione».

Maria Cristina Clementi (Obiettivo Lignano e Vivi Lignano) spiega: «Le nostre priorità saranno l'apertura del Punto di primo soccorso, da Pasqua a settembre incluso, e la presenza annuale di un'ambulanza, sia di giorno che di notte. Attiveremo il "Protocollo di aiuto del turista", per dare supporto psicologico, linguistico e logistico, sia al malato che alle persone che lo accompagnano. Ci faremo promotori della realizzazione della Casa della comunità, struttura che si farà carico dei pazienti affetti da patologie croniche, nonché di un'Azienda pubblica di servizi alla persona, per supportare coloro che vivono condizioni di disabilità e di bisogno.

Per **Laura Giorgi** (G3nerazioni, Forza Italia Berlusconi, Lega Fvg Salvini Premier, Forza Lignano e Fratelli d'Italia) l'analisi è partita «dal coinvolgimento di esperti di settore e ha evidenziato la necessità di attivare un servizio mobile di defibrillazione precoce. La "Casa di comunità", aperta tutto l'anno, al cui interno trovano spazio l'infermiera di comunità, ambulatori di sostegno, prelievi di sangue, specialisti dell'Azienda sanitaria, volontariato sanitario. Il Governatore Fedriga mi ha confermato che Lignano è già destinataria del progetto e che i tempi di realizzazione sono legati al Pnrr. Il Centro di emodialisi e un protocollo permanente con la Regione, affinché destini risorse e permetta calendarizzazioni predeterminate per il Pronto soccorso».

Per **Alessandro Marosa** (Marosa Sindaco Pensieri Liberi, Civicamente, Giovane Lignano e Comunità Lignano-Lignano Vola) «deve essere aperto un tavolo di confronto con la Regione per prolungare il periodo di apertura del punto di primo intervento che deve essere collegato in modo diretto e funzionale all'ospedale di Latisana. Si propone un apertura del centro dialisi, come l'istituzione di una postazione mobile di defibrillazione precoce e assistenza ai traumi in convenzione col 112 e la richiesta immediata alla Regione dell'apertura a titolo sperimentale della casa della comunità. La farmacia comunale deve ampliare la gamma dei servizi». —

ALESSANDRO MAROSA
È IL CANDIDATO SINDACO DEL CENTROSINISTRA E HA QUATTRO LISTE

ALESSANDRO SANTIN
È CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA "LIGNANO CRESCITA E SVILUPPO"

MARIA CRISTINA CLEMENTI
LA SUA CANDIDATURA A SINDACO È SOSTENUTA DA DUE LISTE CIVICHE

LAURA GIORGI
È LA CANDIDATA A SINDACO DEL CENTRODESTRA E HA CINQUE LISTE

LIGNANO

Cambia lo statuto di Lisagest Fatigati lascia, entra Gasparin

LIGNANO

Va a Tommaso Gasparin l'incarico di gestire la delega al commercio all'interno di Lisagest. A meno di un mese dall'elezione del Cda, con la conferma della presidenza per i prossimi tre anni a Emanuele Rodeano, in Lisagest c'è un nuovo ingresso. La lista quattro, quella relativa al commercio, era stata l'unica ad andare al voto, ponendo a confronto le candidature di Luca Fatigati e di Gasparin. Fatigati aveva già ricoperto lo stesso incarico nel consiglio uscente. L'assemblea ha quindi votato il rinnovo per Fatigati che ha però dovuto fare un passo indietro per mancanza di requisiti necessari a ricoprire l'incarico. Un particolare che ha colto di sorpresa più di qualcuno, tenendo conto che era lo stesso consigliere ad aver ricoperto l'identico ruolo nei precedenti tre anni. Cosa è cambiato? Lo statuto di Lisagest.

Nell'assemblea straordinaria che si era tenuta circa un mese prima delle elezioni, era stato votato un nuovo statuto che prevede che i consiglieri privati debbano essere soci oppure appartenenti a delle realtà aggreganti del territorio o dei consorzi. Un dettaglio mancante, questo, che ha di fatto bloccato l'idoneità a mantenere il ruolo da parte di Fatigati, il quale ha ritirato quindi la sua candidatura ancora prima di insediarsi nel rinnovato Cda. Al suo posto, quindi, entra Gasparin, che ha accettato l'incarico.

Dell'attuale consiglio di amministrazione i componenti sono il presidente Rodeano, affiancato nuovamente da Loris Salatin come vice presidente. La camera di commercio ha nominato poi Francesca Zaghis mentre per Promoturismo Fvg è stato confermato Antonio Bravo. Sarà nuovamente Alessandro Del Zotto a mantenere l'incarico relativo a spiagge e darsene, Luigi Sutto quello su alberghi e strutture ricettive extralberghiere, Franco Gaiarsa seguirà i pubblici esercizi e i parchi ludici mentre per la lista sei, quella che comprende i soci che non rientrano nelle cinque liste precedenti, è stato eletto Lorenzo Cicuttin. Con Gasparin referente per il commercio, quindi, il Cda è al completo. —

S.D.S.

POCENIA

L'assessore Betto ripete: no all'impianto per rifiuti se risulterà pericoloso

POCENIA

Si consumerà stamattina un altro capitolo dell'insediamento della ditta Execo, che chiede di aprire un impianto di recupero dei rifiuti, anche per l'amianto. Alle 8.30 è convocato un consiglio comunale straordinario, richiesto dall'opposizione, dalla capogruppo, e candidata a sindaco, Debora Furlan. È dunque l'assessore Irene Betto, assessore uscente e candidata alla poltrona di primo cittadino dalla maggioranza, a confermare «che questa sarà l'occasione in cui ribadirò chiaramente la mia posizione riguardo questo insediamento, che è ferma su un no deciso a qualsiasi azione o attività che possa recare danno alle persone o all'ambiente».

Il sindaco, Sirio Gigante, due gironi fa ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, per chiedere attenzione al progetto. «Sono andata anch'io a quell'incontro – aggiunge Betto –, per discutere della situazione che sta interessando il nostro territorio e sia il governatore sia Scoccimarro hanno confermato di riservare massima attenzione alla situazione. Ora, come abbiamo chiaramente spiegato nell'incontro pubblico di martedì, come amministrazione comunale stiamo raccogliendo osservazioni ma stiamo anche predisponendole con la consulenza dell'ufficio tecnico. Va infatti chiarito che affinché la nostra contrarietà al progetto sia ascoltata, le osservazioni devono essere motivate».

E mentre viene redatto l'ennesimo fascicolo che verrà consegnato alla Regione, è probabile che stamattina il dibattito sarà intenso e che all'interrogazione proposta da Furlan, il sindaco e la sua maggioranza ribadiranno la posizione di attenzione e prudenza ripetuta in questi giorni.

Nei lavori all'ordine del giorno del consiglio comunale straordinario di oggi è inserita anche la discussione e l'approvazione delle tariffe della tassa rifiuti. —

S.D.S.

Irene Betto

PRECENICCO

Rassegna sul clima: oggi il libro di Montello

Paola Mauro / PRECENICCO

Tre appuntamenti per parlare di ambiente e clima. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale di Precenicco, iniziata ieri sera, al centro pastorale di piazza Roma, con l'inaugurazione della mostra fotografica organizzata dal circolo Anaxum di Precenicco in collaborazione con La Finestra di Porcia, esposizione aperta fino al 18 giugno, visitabile il venerdì e il sabato dalle 20 alle 22 e la domenica dalle 10 alle 12. E sempre ieri sera si è tenuto il dibattito condotto da Daniela Peresson, referente per le attività tecniche e didattiche dell'associazione italiana agricoltura biologica del Friuli Venezia Giulia, dal titolo "Il biologico nell'orto … perché?.

Il secondo appuntamento si terrà questa sera, alle 19, con la presentazione del libro "Il tempo delle erbacce", di Stefano Montello che dialogherà con Serena Fogolini. La serata vedrà anche la partecipazione di Cristina Mauro, storica voce del Flk, band etno rock friulana alla cui formazione appartiene come voce e chitarra lo stesso Montello.

Il terzo e ultimo incontro è in programma venerdì 17 giugno alle 20.30 e si parlerà di temporali e delle loro caratteristiche, con Daniel Tescari, gestore della pagina Pazzi per il meteo gorizia-no&stormchasing-Pmg, e Francesco De Martin, fisico e componente del gruppo Pretemp-Previsione Temporali. In caso di maltempo i dibattiti e la presentazione del libro si terranno al centro civico di via dei Cavalieri Teutonici, mantenendo data e orario. —

LATISANA

Aprilia Marittima alle 17 s'inaugura la stagione 2022

Oggi alle 17 inaugurazione della stagione estiva 2022 di Aprilia Marittima, polo turistico di Latisana apprezzato dai velisti. Il ritrovo è fissato nel piazzale della Rotonda delle Vele, poi, in corteo, si raggiungerà la piazzetta dell'Imbarcadero per la cerimonia. Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, consegnerà anche i riconoscimenti agli operatori che hanno contribuito allo sviluppo di Aprilia Marittima.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

DAMIANO MARTIN
di 38 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Valeria, il papà Gianni, il fratello Denis con Marianna, la nipote Roberta, Samantha e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 maggio alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo giungendo dall'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moruzzo, 28 maggio 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

Mandi

DAMIAN

Sarai sempre nei nostri cuori.
Michele, Michela, Ramon e Beatrice.

Pagnacco, 28 maggio 2022

Arletta, Ivan e Cristian con relative famiglie si stringono con immensa commozione al papà Gianni, alla mamma Valeria, al fratello Denis con Marianna e parenti tutti per la tragica scomparsa del caro

DAMIANO

Moruzzo, 28 maggio 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

La ditta Off.m.a. e i suoi dipendenti sono vicini a Ganni, Valeria e Denis per l'improvvisa scomparsa del caro

DAMIANO

Moruzzo, 28 maggio 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

EFREM BASSO
di 98 anni

Ne danno l'annuncio i figli Gabriella, Giona e Nello, le nuore, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Faedis, arrivando dall'ospedale di Udine.

Faedis, 28 maggio 2022

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO 1984-2022

Il figlio Gianvincenzo, assieme a tutta la famiglia, mantiene sempre vivo il ricordo di

TIBERIO LOMBARDO

nel trentottesimo anniversario della sua scomparsa.

Udine, 28 maggio 2022

ANNIVERSARIO 1984-2022

La Lombardo spa ricorda e onora la memoria del suo fondatore

Dott. TIBERIO LOMBARDO

Mortegliano, 28 maggio 2022

ANNIVERSARIO

28 maggio 2021 28 maggio 2022

LUCA TINCANI

La mamma, il papà, il fratello Marco con Vanda, la sorella Amelia con David e i nipoti ti ricordano con tanto amore, ci manchi tanto.
Ciao Luca, un bacio.

Tricesimo - Udine, 28 maggio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

FABIO MAUCHIGNA
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Ivana, il figlio Claudio, il nipote Francesco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 maggio alle ore 11.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Gonars, 28 maggio 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

È mancata

NILA COCCOLO ved. DEL NIN
96 anni

Lo annunciano i figli Bruna ed Eros, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 maggio alle 16.00 nella chiesa di Feletto Umberto.

Feletto Umberto, 28 maggio 2022

O.F. Gori Castions di Strada tel. 0432 768201

È volata tra le braccia della mamma

EMMA SIMONIN
(Emy)

Lo annunciano il marito Dino, la sorella Marina, il fratello Mario, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Udine, 28 maggio 2022

Rugo tel. 0432/957029

È mancato

PIERPAOLO ORZAN
(Paolo)
di 77 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, gli amatissimi nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 31 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa di Mariano del Friuli, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Gorizia.

Gorizia - Mariano del Friuli, 28 maggio 2022

Iof Sartori Odilo srl Romans d'Isonzo tel. 0481/90023 www.onoranzefunebrisartori.it

---

È mancata

SILVANA DESABBATA
ved. VENICA
di 83 anni

Lo annunciano i figli Meri ed Ezio, il fratello Lamberto, la sorella Margherita unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 28 maggio, alle ore 15 nel Santuario "Madonna di Strada" a Viscone, partendo dall'abitazione della cara Silvana.

Viscone, 28 maggio 2022

IOF Sartori Odilo srl Romans d'Isonzo tel. 0481/90023 www.onoranzefunebrisartori.it

---

È mancata

SILVIA LATELLA
ved. ROSEANO
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Erika, Erminia, Mimmo, Martina, Davide, la cognata Cecilia e il nipote Sergio.
I funerali avranno luogo lunedì 30 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 28 maggio 2022

O.F. Marchetti Gino Udine-Povoletto tel. 0432/43312 messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

---

LA PROPAGANDA DI MOSCA

ANNA ZAFESOVA

SCUOLA E TV MODELLO URSS LA RUSSIA DEL NUOVO ZAR SI ISOLA DALL'OCCIDENTE

Nelle scuole della Crimea non si studierà più inglese. «Non serve a niente se uno non andrà mai a Londra», è il giudizio del presidente del parlamento Vladimir Konstantinov. Le malelingue dicono che il suo odio per l'inglese sia dovuto al fatto che non è mai riuscito a impararlo, e sicuramente non potrebbe praticarlo nella patria di Shakespeare perché si trova sotto sanzioni, come esponente della dirigenza prorussa della penisola annessa. Ma sicuramente l'idea di cancellare ogni possibilità di comunicare con l'odiato Occidente fa tendenza oggi a Mosca, dove l'indietro tutta verso una nuova Unione Sovietica prosegue con ritmi rapidissimi.

Mentre in piazza Rossa si tengono cerimonie di consacrazione dei giovani pionieri, con bandiere rosse, falci e martello e bambine con i fiocchi bianchi nei capelli, in una riproduzione stilisticamente impeccabile della liturgia comunista degli Anni 70, la Russia ha deciso di abbandonare il sistema universitario occidentale. Si torna al «modello di istruzione nazionale tradizionale, il migliore al mondo», come l'ha definito Nikolay Patrushev, il potente segretario del Consiglio di Sicurezza ed ex capo dei servizi segreti, che in un'intervista si è scagliato contro il sistema di Bologna, cioè la divisione dello studio universitario in laurea triennale, master e dottorato. Al suo posto tornerà la laurea unica quinquennale sovietica: in altre parole, le università russe emetteranno diplomi non riconosciuti nel resto del mondo.

Una dichiarazione, quella di Patrushev, che sul momento era apparsa una delle tante esternazioni nostalgiche di cui la propaganda del Cremlino riempie tv e giornali tutti i giorni. Se non fosse che già il giorno dopo la proposta è stata discussa alla Duma, con il presidente della camera Vyacheslav Volodin che ha dichiarato la cancellazione dell'università europea come «urgente» e decisa da tutti i partiti. Il ministro dell'Istruzione Valeriy Falkov ha annunciato la creazione di una scuola «unicamente russa», sostenuto dall'83enne rettore dell'università di Mosca Viktor Sadovnichiy, in carica da 30 anni, che ha dichiarato di «essere sempre stato contrario al sistema di Bologna». Cosa che non aveva potuto esprimere all'epoca della sua introduzione, nel 2003, perché a volerlo era all'epoca il presidente Vladimir Putin, ansioso di integrare la scuola russa in quella internazionale. Ora, l'orologio della storia sta girando all'indietro, e il vicepresidente della Duma Pyotr Tolstoy (pronipote del grande scrittore) dice che «rischiamo di vincere al fronte, ma di venire sconfitti sul piano ideologico, perdendo una generazione di studenti». Un'idea appoggiata anche dalla capa della propaganda del Cremlino Margarita Simonyan: «Un giorno ci ringrazierete», ha detto durante un talk show ai genitori preoccupati per il futuro dei loro figli, «perché dopo due anni di quella università non riconoscereste i vostri ragazzi».

Una dichiarazione che rende esplicito l'obiettivo di quella che molti hanno interpretato come una offensiva dei falchi sul fronte interno: Patrushev, che alcuni esponenti dell'intelligence occidentale ritengono essere il più probabile successore di Putin, sostiene anche che il coronavirus sia stato prodotto nei laboratori Usa, e che l'Occidente abbia un piano per distruggere la Russia. Il problema non sono ovviamente i contenuti dei programmi universitari – decisi comunque dal ministero – ma l'esistenza di un sistema che permette agli studenti russi di farsi riconoscere le lauree a livello internazionale, di poter studiare, e cercare lavoro, all'estero, e attingere dalla ricerca globale. Lo scontro politico in Russia era in buona parte uno scontro generazionale già prima dell'invasione dell'Ucraina, ma ora la guerra dei vecchi nostalgici sovietici contro i loro figli ha assunto la stessa brutalità dei bombardamenti nel Donbass. Il sostegno a Putin e alla sua guerra tra i giovani non supera il 30% perfino secondo i sondaggi ufficiali, le proteste nelle università sono sempre più frequenti, e dunque l'obiettivo diventa quello di togliere ai giovani russi un futuro alternativo. E così, mentre nelle scuole russe da settembre arriveranno manuali di storia nei quali la Rus' di Kyiv viene ribattezzata semplicemente «Rus'», la promessa del Cremlino agli studenti universitari diventa quella di una laurea che non varrà nulla fuori da una Russia che sogna di nascondersi dietro un nuovo Muro. —

LE LETTERE

Guerra in Ucraina

Se Putin abitasse vicino a me e decidesse di entrare a casa mia

Quello che fa Putin è come se il mio vicino mi dicesse: «Non mi piace quello che succede a casa tua, né le tue decisioni, perciò ho deciso che ti salverò da te stesso». Quindi irrompe in casa mia, mi picchia, violenta mia moglie, porta via mio figlio, mi uccide il cane, distrugge i mobili e ruba le mie cose.
Quando arriva la polizia, dichiara: «Sono un bravo ragazzo e gli sto solo facendo un favore».
Aggiunge: «Questi lividi, le ferite e i danni se li è fatti da solo per potermi incolpare».
Lo dice serafico con la bocca piena del cibo che ha preso dal mio frigo.
E la cosa incredibile è che qualcuno, tra i vicini curiosi, dice: «Ha sicuramente ragione. Quello pestato ha un figlio nazista. L'ho visto con una bandiera nera, a Carnevale».

Giorgio Marchiori
Campoformido

IL RICORDO

Milano celebra Turoldo, concerto nella basilica di San Carlo

Friuli protagonista nelle iniziative dedicate al trentennale della scomparsa di David Maria Turoldo, che interesseranno non solo il territorio regionale, ma anche Milano, centro nevralgico dell'attività di padre Turoldo, tanto sul piano religioso quanto su quello culturale. E sarà proprio Milano a dare il via al calendario degli eventi, con la serata dal titolo Poesia è rifare il mondo, in programma alle 17 di oggi, sabato 28, nella Basilica di San Carlo al Corso, nel cuore della città, a pochi passi dal Duomo. Si tratterà di uno spettacolo per musica e parole, su testi di padre Turoldo e musiche del pianista e compositore Domenico Clapasson, con l'attore Luciano Bertoli e con l'accompagnamento dell'Ensemble Soledad Sonora.

Capofila dei soggetti che organizzano l'evento milanese e gli altri eventi dedicati a Turoldo, in programma tra maggio, giugno e il prossimo autunno, l'Ente Friuli nel Mondo, che guida una rete di cui fanno parte, tra gli altri, anche il Centro Studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano e l'Ordine dei Servi di Maria, nell'ambito di del progetto "A 30 anni dalla morte di padre David Maria Turoldo: ritratto inedito di una grande anima friulana", finanziato dalla Regione Fvg – Servizio corregionali all'estero.

Prima dell'inizio dello spettacolo, che sarà trasmesso in diretta youtube, verrà inaugurata la mostra fotografica "David Maria Turoldo: la ricerca dell'uomo". Curata da Gabriele Tonizzo, responsabile della sezione immagini del Centro Studi Turoldo, l'esposizione sarà visitabile, sempre nella Basilica di San Carlo, fino al 21 giugno.

Saranno presenti a Milano, per l'occasione, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il presidente dell'Ente Friuli del Mondo Loris Basso, Raffaella Beano, direttrice del Centro Studi Turoldo e nipote di padre David Maria, accolti dal Fogolâr Furlan di Milano, in prima linea nell'organizzazione dell'evento: «Una presenza – spiegano Basso e Beano – che non sarà soltanto un omaggio all'importanza dell'opera di Turoldo e all'attualità del suo pensiero, ma anche alla sua anima profondamente friulana. Anima che trovò espressione sia nella sua opera scritta sia in opere come "Gli Ultimi", il film codiretto con Vito Pandolfi».

Proprio su "Gli Ultimi" sarà incentrato il secondo appuntamento del ciclo di eventi dedicati a Turoldo. Una vera e propria reunion del cast e della troupe, promossa dal Fogolâr Furlan del Veneto Orientale, in calendario sabato 4 giugno alle 18.30 al Molino di Glaunicco, frazione di Camino al Tagliamento, in quello che nel 1962 fu il set di alcune tra le più suggestive scene esterne del film. Il centenario sito, recentemente restaurato e sede di un apprezzato ristorante, ospiterà una tavola rotonda (moderatore Lauro Nicodemo), con la partecipazione di Adelfo Galli, protagonista nei panni del piccolo Checco, e altri dei bambini di allora che interpretarono il film, Laura De Cecco (Josette), Camillo Bellese, Vera Marigo e Pietro Molaro. Interverrà tra gli altri anche Elio Ciol, classe 1929, che fu il fotografo di scena del film. —

LE LETTERE

Cividale

Ecco dove si trova il Punto Inps

Gentile direttore,
con riferimento al disservizio lamentato dal lettore Emilio Gottardo nell'articolo intitolato "I cinque indirizzi dell'Inps a Cividale" si precisa: il Punto Inps di Cividale si trova in via San Martino 2. Tale informazione compare sia al momento della prenotazione di un appuntamento on line sia nel caso venga effettuata una ricerca tramite google. In tal caso il primo sito evidenziato è quello istituzionale che elenca i Punti Inps presenti sul territorio provinciale con indirizzo e nominativo del responsabile. All'esterno dei locali del Punto Inps compare l'insegna identificativa della struttura.

Francesca Filla
direttore provinciale Inps Ud

Ringraziamento

Stefania Buzzolo un grande medico

Egregio direttore,
dopo una vita di servizio dedicata ai propri pazienti, dal 31 maggio è giunto il momento anche per Stefania Buzzolo, nostro medico di famiglia, di andare in pensione. A Lei vogliamo rivolgere un caro ringraziamento per essere stata sempre presente con dedizione, umanità e riservatezza. Medico a tutto tondo che ha rispettato appieno quanto previsto dal giuramento di Ippocrate, rispondendo immediatamente ad ogni esigenza con grande generosità ed attenzione. Ci mancherà, ci mancherà la persona che ci ha saputo ascoltare e consigliare ed alla quale auguriamo una vita serena e tutto il bene che lei ha donato a noi. Ancora grazie dottoressa, la porteremo nel cuore.

I suoi pazienti. Udine

La protesta

Servizi di sicurezza: tre anni ignorati

Gentile direttore,
scrivo come rappresentante di un gruppo di cittadini che hanno servito il Paese. Tutti abbiamo assolto a incarichi all'interno dei Servizi di sicurezza, ma da 45 anni attendiamo di vederci riconosciuti 3 anni di lavoro ignorati dal provvedimento legislativo con il quale, nel 1977, furono istituiti l'allora Sismi e Sisde, successivamente sostituiti dagli attuali Aise e Aisi. Costituito da dipendenti civili e militari delle amministrazioni statali – che tutti noi abbiamo fedelmente servito – il personale di Sismi e Sisde ottenne l'inquadramento economico e giuridico di appartenenti alle strutture di Sicurezza dello Stato solo alla fine del 1980 lasciando così nel limbo il periodo di lavoro compreso tra l'inizio del 1978 e il 20 novembre 1980.
L'opportunità di arrivare alla regolarizzazione delle posizioni è stata in questi decenni più volte oggetto di valutazione da parte dei giudici amministrativi del Tar e del Consiglio di Stato ma senza mai ottenere risultati concreti. Una battaglia che noi, persone "dimenticate", abbiamo sostenuto a nostre spese, senza nessun risultato. Alla fine del 2018 la vicenda sembrava finalmente sbloccarsi con la proposta di Legge C. 1477. La proposta di legge, presentata il 28 dicembre 2018, con soli due articoli sarebbe in grado di correggere le distorsioni determinate dal provvedimento del 1980.
L'articolato è stato assegnato il 17 maggio 2019 alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, senza che da allora sia accaduto alcunché e nemmeno le rassicurazioni del Presidente della Camera, cui ci siamo appellati, sono servite. Per questo siamo a chiedere ospitalità affinché la presidenza del Consiglio possa valutare e accogliere le nostre aspettative. In questi anni diversi colleghi, tutti accomunati dalla delusione di non aver visto riconosciuto il proprio impegno, sono morti.
Siamo rimasti in alcune decine di persone a batterci per vedere riconosciuto l'impegno profuso per la tutela della Repubblica. Le affidiamo le nostre residue speranze. Siamo dei reduci e vorremmo solo poterci congedare definitivamente senza veder umiliata la nostra dedizione allo Stato.

Daniel Temresian
Pasian di Prato

LE FOTO DEI LETTORI

I sindaci emeriti del Fvg alla Scuola mosaicisti

Nella foto, i sindaci emeriti del Fvg, guidati dal presidente Elio Di Giusto, in visita alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo nel centenario della nascita, accompagnati dal presidente del Consorzio Stefano Lovison, che ha illustrato la galleria di opere uniche al mondo, i corsi professionali, di perfezionamento e di introduzione al mosaico.

Gli ex compagni del Marinelli al ritrovo assieme a Catine

Gli ex compagni del liceo scientifico Marinelli di Udine, sezione C, maturità 1959, hanno voluto ritrovarsi ancora una volta per condividere insieme alcune ore di simpatici ricordi. La meta è stata San Daniele dove hanno visitato la preziosa biblioteca Guarneriana e altri luoghi significativi della bella cittadina; non è mancato il pranzo, impreziosito dalla presenza di Catine, la simpaticissima cabarettista.

Il giro d'Italia del 1966: Gino Bartali a Villa Santina

Gino Bartali ritratto a Villa Santina in occasione del Giro d'Italia del 1966, all'esterno dell'officina meccanica dello zio dell'ex governatore del Fvg, Renzo Tondo. Da sinistra, in primo piano, Giuseppe Donada (padre del vigile Gianni), Gino Barlai e Luciano Adami, meccanico dell'officina. La foto fa parte dell'Archivio storico Simonetti di Villa santina.

LE FOTO DEI LETTORI

Faustino Anzil al cippo per Bottecchia nel 2008

Il prof. Faustino Anzil, recentemente scomparso, partecipava ogni anno alla commemorazione al cippo di Peonis, dove si ricorda la figura del campione Ottavio Bottecchia. Nella foto del 2008, inviata dal Centro di Documentazione del Comune di Trasaghis, si vede Anzil, con l'ombrello, accanto al cippo di Bottecchia, tra i sindaci di Colle Umberto, Trasaghis e Gemona.

La quinta Br dello Zanon si incontra dopo 25 anni

La foto di gruppo di una rappresentanza della 5a Br dell'istituto Antonio Zanon di Udine la quale ha festeggiato i 25 anni dalla maturità (1997/2022), «un'occasione per ritrovarsi – ci scrive il nostro lettore Emiliano Foramiti, di Udine, che ci ha cortesemente inviato l'immagine – e per ricordare i compagni che ci hanno lasciato anzitempo».

L'INCONTRO A BERAT

Dal Fvg in visita all'Albania

«Dal Fvg in Albania alla scoperta di un paese di cui abbiamo conosciuto gli abitanti durante la quasi "diaspora" degli anni '90 ma non ne conoscevamo il paese» ci scrive Claudio Dallolio, di Gemona. «Nella foto siamo ospiti della cantina dei fratelli Cobo, a Berat».

I diplomati dello Stringher di Udine 55 anni dopo

Dopo un periodo di forzata distanza, i periti aziendali della 5° H dell'Istituto Bonaldo Stringher di Udine, diplomati nel 1967, si sono ritrovati per un simpatico incontro conviviale. «Sono trascorsi 55 anni ma il piacere di stare assieme è rimasto come allora» ci scrive il nostro lettore Aldo Cappelletti, di san Daniele, che ci ha inviato la foto dell'incontro.

Decimo raduno per gli ex alunni della quinta A del Malignani

Sono giunti oramai al decimo raduno gli ex alunni della 5 Edili A (1976) dell'Iti Malignani di Udine che, «come ormai da tradizione, si sono incontrati nella splendida cornice della cittadina lagunare per concludere la serata in un tipico ristorante in amicizia ed allegria» ci scrive il coordinatore del gruppo, Roberto Glorialanza, di Varmo, che ci ha inviato la fotografia.

L'APPELLO A SPILIMBERGO

Un incrocio da rendere sicuro

Un incrocio che andrebbe sistemato e messo in sicurezza, secondo Arturo Presotto, di Spilimbergo, che ci ha mandato la foto: «A proposito di sicurezza stradale: questo é l'incrocio a Gradisca di Spilimbergo e quello che vedono quelli che arrivano dal ponte di Dignano»

Il monumento di Aiello dedicato a Bearzot

E'stata Cinzia Bearzot, figlia del commissario tecnico della nazionale, Enzo, a inaugurare il monumento dedicato da Aiello a suo padre e a tutti i giocatori che hanno vinto il Mondiale di calcio del 1982. Dopo la benedizione di don Federico Basso, sono intervenuti il sindaco Roberto Festa, l'ideatore Aurelio Pantanali, Franco Mattiussi, Giorgio Brandolin, Ermes Canciani, e via telefono, Bruno Pizzul.

CULTURE

IL FESTIVAL A SAN DANIELE

Ecco le madri della Costituzione «Battaglie che aprirono strade»

Eliana Di Caro presenta il libro dedicato alle 21 donne che lavorarono alla Carta «Hanno avuto la capacità di superare le differenze per conquistare gli obiettivi»

MARIO BRANDOLIN

Quando parliamo della nostra Costituzione parliamo sempre e solo di padri costituenti, e le madri? C'erano? Non c'erano? «C'erano eccome, poche ma c'erano», ci conferma la giornalista Eliana Di Caro che proprio alle madri costituenti ha dedicato il suo ultimo libro *Le madri della Costituzione* (Il Sole24Ore) e che sarà al centro del suo intervento oggi, sabato 28, alle 18.30 nella Chiesa di Sant'Antonio a San Daniele per il Festival della Costituzione, dedicato a "Donne, Lavoratrici, Madri".

Erano solo 21 su 556 membri, ma sono state fondamentali per il contributo che hanno dato alla stesura della Carta. Chi erano?

«Erano nove democristiane, nove comuniste, due socialiste, una del Fronte dell'Uomo Qualunque. Sono poco conosciute, se escludiamo Nilde Jotti, divenuta in seguito anche Presidente della Camera e politica di primo piano e Lina Merlin che però è più nota per la legge del 1958 sulla chiusura delle case di tolleranza. E per questo ho voluto raccontarle: perché hanno avuto la capacità, pur appartenendo a partiti diversi, di superare le differenze proprio per conquistare i loro obiettivi».

Da sinistra, Nilde Jotti (che divenne anche presidente della Camera) e la senatrice Lina Merlin

Quali?

«Il primo soprattutto, ossia affermare il principio di parità e uguaglianza. Cosa rivoluzionaria, in un'epoca storica, all'indomani del ventennio fascista, dove anche all'interno della famiglia a dominare c'era l'uomo con la patria potestà e la potestà maritale. E poi il diritto di voto, per cui queste 21 si spendono moltissimo. In seno alla Costituente si battono per l'affermazione nell'articolo 3, che è quello del principio di eguaglianza e parità per far inserire l'espressione di sesso, cioè tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza distinzione di lingua, di religione, di sesso».

Non una precisazione da poco...

«Come non da poco è stata l'espressione di fatto, voluta da Teresa Mattei, che era la più giovane, laddove nel secondo comma dell'articolo 3 si dice che la repubblica deve rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono l'uguaglianza e la parità e l'espressione di fatto, ne garantisce l'attuazione concreta. Un'eguaglianza che le nostre impongono anche in altri ambiti».

Ad esempio?

«Nell'ambito famigliare, nell'articolo 29 con i coniugi che devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri, o nel 30 rispetto al mantenimento e l'istruzione dei figli, anche quelli nati al di fuori del matrimonio, i figli cosiddetti illegittimi per i quali non era prevista alcuna tutela, con l'infamia della doppia enne sulla carta di identità. E l'articolo 37, quello sul lavoro, contesto dove le donne erano molto penalizzate. Anche se ci volle la legge Anselmi, prima Ministra del lavoro e della Provvidenza sociale della storia repubblicana, del 1977 per dare attuazione a questo articolo, almeno nel settore pubblico, dal momento che purtroppo nel privato ci sono ancora tante discriminazioni nelle retribuzioni».

Si trattava per queste nostre battagliere costituenti di stabilire dei principi che portassero l'Italia nella modernità.

«Il loro intervento in questo fu determinante, perché scardinò le basi di quella condizione di subalternità in cui era tenuta la donna: c'era la legge sull'adulterio che prevedeva il carcere per l'adultera, quella sul delitto d'onore che scagionava il maschio qualora si vendicasse dell'adultera, c'era il matrimonio riparatore tra l'uomo che violentava una donna e la vittima di violenza... Certo le leggi attuative dei principi costituzionali non furono immediate, ci vollero anni. Ma le battaglie di queste donne aprirono diverse strade e furono cruciali per il raggiungimento nel nostro Paese della parità e di una maggior giustizia».—

GLI ALTRI INCONTRI

Alessia Mosca

Quote di genere nelle aziende: ne parla Alessia Mosca

Ecco gli altri appuntamenti di oggi: alle 10.45 la poetessa Antonella Bucovaz, all'Auditorium della Fratta parlerà delle Alessandrine, donne del nostro territorio che andarono a servizio ad Alessandria d'Egitto nella seconda metà del XIX secolo; alle 11.45 l'avvocata del Foro di Udine Claudia Carchio parlerà di Misure di supporto alla genitorialità per la conciliazione tra lavori e famiglia; alle 17 nella Chiesa di Sant'Antonio, il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier dialogherà con Alessia Mosca e l'ex rettrice dell'Università di Udine Cristiana Compagno su Quote di genere nei Cda e oltre; alle 21 all'Auditorium della Fratta la campionessa di scherma Diana Biancheddi racconterà La forza di seguire le passioni. Alle 22 concerto del Coro delle Mondine di Novi di Modena, Se vedeste i Mudaris.—

ÈSTORIA

"Corriamo insieme per la Ue" E stasera evento con Barbero

"Corriamo insieme per l'Europa". È con questo invito che le associazioni Uisp Goriza, Športne zveze Nova Gorica e EuropaNow! in collaborazione con il festival èStoria, organizzano domani, domenica 29, la prima edizione della "Corsa per l'Europa – Tek za Evropo" che con due percorsi di 6 e 12 km, porterà i podisti ad attraversare simbolicamente l'ex frontiera tra Italia e Slovenia.

L'iniziativa si inserisce nel progetto Pame (Paths of Memory) che, con il sostegno della Commissione europea, ha l'obiettivo di coinvolgere gli appassionati di sport in eventi organizzati in luoghi significativi per la memoria comune europea. «Scegliere dei luoghi simbolo di riconciliazione in un continente travagliato per secoli da conflitti, significa rivolgersi ai cittadini attraverso lo sport per rafforzare una consapevolezza collettiva», sottolinea Eric Jozsef, presidente di EuropaNow! La Corsa per l'Europa che partirà alle 9.30 da piazza Transalpina è un evento non competitivo aperto a tutti. L'evento si svolge sotto il patrocinio della RegioneFvg, dei Comuni di Nova Gorica, Šempeter – Vrtojba e Gorizia, oltre che del Coni.

E per quanto riguarda il festival, giornata ricca di appuntamenti quella di oggi. Si discuterà di Mussolini nell'incontro La natura del duce (alle 10.30, Tenda Erodoto). Intervengono Marco Armiero e Roberta Biasillo. Dedicato a La repubblica del Duce anche l'incontro (alle 10.30, Teatro Verdi) con Marcello Flores e Mimmo Franzinelli insieme a Roberto Roveda. Vittorio Sgarbi terrà una lezione (alle 12 alla Tenda Erodoto) sui rapporti tra il Futurismo e il movimento fascista. Alle 15 pressa Tenda Erodoto Michele Ciliberto e Armando Torno parleranno del Fascismo tra Croce e Gentile. Alle 16.30 al Teatro Verdi ci saranno Mimmo Franzinelli e Giuseppe Parlato. Infine, alle 19.30 sempre al Teatro Verdi il Premio èStoria, che quest'anno verrà assegnato a Emilio Gentile. Alle 19.30 appuntamento alla Tenda Erodoto con Alessandro Barbero.—

PICCOLI PALCHI

Musica e teatro nei boschi Si parte con Peppe Servillo

GIANFRANCO TERZOLI

Prenderà il via con un concerto-reading dell'attore e già cantante della Piccola Orchestra Avion Travel, Peppe Servillo, il 3 giugno a Parco Rizzani, la terza edizione di "Palchi nei parchi", rassegna di musica, teatro e danza ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale in un'inedita sinergia tra gli assessorati alla Cultura e alle Risorse forestali e presentata ieri in Regione alla presenza degli assessori e dei rappresentanti della Fondazione Luigi Bon, che cura la direzione artistica.

La manifestazione tra il 3 giugno e l'11 settembre ospiterà 19 eventi in altrettanti palcoscenici regionali che copriranno tutte le province: a Udine, le sedi saranno Parco Rizzani, Bosco Romagno a Cividale, Foresta di Tarvisio e Mulino Braida a Flambro. La rassegna unirà ospitalità di artisti da fuori regione e produzioni locali, non tralasciando l'apertura a realtà slovene in vista di "GO! 2025" con tre collaborazioni transfrontaliere di scena al Parco Piuma.

Grande la varietà delle proposte, dal piano solo ai grandi ensemble, dal jazz ai concerti ad alta quota: a Tarvisio il 9 luglio per esempio si svolgerà "Non è solo camminare", passeggiata inframezzata da due momenti di spettacolo, al mattino e alla sera. Ad aprire la rassegna, il 3 giugno alle 20. 30 a Pagnacco, sarà "Il carnevale degli animali…e altre fantasie" che sposa il talento di Peppe Servillo alla musica di Pathos Ensemble su testi di Franco Marcoaldi e musiche di Saint-Saëns. Sempre a Parco Rizzani si esibiranno il trio Groovin'Karma (10 giugno) e, il 17, il poliedrico Mauro Ottolini, che – con la voce di Vanessa Tagliabue Yorke – presenterà "Nada màs fuerte". Il 25 giugno ci si sposterà quindi a Barcis con il Duo Vila Madalena. Per il gran finale, a Scodovacca arriverà la Banda Osiris che presenterà il concerto celebrativo dei quarant'anni del quartetto "Banda 4.0".

Calendario completo su www.palchineiparchi.it.—

TEATRO

Alle radici del quotidiano Un tour alla scoperta del pluralismo culturale

Oggi al Gortani di Tolmezzo lo spettacolo di Maravee Sul palco Nicoletta Oscuro e Massimo Somaglino

Musicisti su un palco in una foto d'epoca

ELENA COMMESSATTI

La prima nazionale è prevista per oggi, sabato 28 maggio a Tolmezzo, al Gortani, il Museo Carnico delle Arti Popolari, alle 21. Lo spettacolo teatrale si chiama "I confini. Alle radici del quotidiano", gli interpreti sono quattro – Serena Di Blasio, Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro, Massimo Somaglino – e la regia è di Sabrina Zannier, ideatrice e curatrice del Festival Maravee di cui questa è la terza edizione della sezione etnografica.

Ottima scelta per una terra come questa dove le tradizioni popolari sono ancora vive ed eccezionalmente originali. Dopo le escursioni con radiodramma lungo sentieri naturalistici e borghi storici nell'ambito dello stesso progetto, lo spettacolo teatrale viaggia ancora più a fondo, e restituisce un suggestivo tour alla scoperta del pluralismo culturale e sociale dell'Alto Friuli. Nato dalla ricerca storico-etnografica compiuta grazie alla collaborazione dei Musei coinvolti, approda in cinque luoghi – da Timau a Forni Avoltri, da Malborghetto a Sauris e Resia – e crea un ponte fra il valore antico dell'oralità, la tecnologia e il linguaggio teatrale contemporaneo.

«Nel corso della stesura drammaturgica – dice Sabrina Zannier – è scoppiata una guerra al centro dell'Europa. Non ho potuto non tenerne conto, soprattutto a fronte di un progetto che analizza territori in cui il confine è stato evidenziato in diversi periodi come elemento di separazione e costrizione».

I confini alle radici del quotidiano inscena il dialogo fra passato e presente, incarnati nelle figure e nelle voci di Nicoletta Oscuro e Massimo Somaglino, interpreti di una coppia contemporanea, e Serena Di Blasio e Fabiano Fantini, che incarnano invece una coppia antica, già passata ad altra vita.

Nella prima dello spettacolo a Tolmezzo, le due coppie sono separate in scena da un carro che sostiene i frutti della terra, a simboleggiare la permanenza dell'identità territoriale. Nella replica al Museo di Malborghetto, l'elemento scenico di separazione è invece il grande tiglio del parco. Il dialogo – a tratti arricchito dalle voci di Dino Matiz, Costante Petris, Giacomo Pinna, Carmen Romanin, Fiorino Unfer, le preziose fonti orali raccolte sul territorio – si svolge così in una sorta di sospensione temporale, in cui la storia e la contemporaneità, i morti e i vivi sono posti sullo stesso piano, tra dialoghi a quattro, voci che giungono da altrove, musica e danza del Gruppo Folkloristico Val Resia, il Coro del Monte Canin.

Un viaggio nel tempo, dunque, prodotto dall'Associazione culturale Maravee con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg, il Partenariato e la collaborazione del Museo Gortani di Tolmezzo, Museo della Grande Guerra di Timau, Comuni di Forni Avoltri e Sauris, Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale, Comunità di Montagna della Carnia, Gruppo Folkloristico Val Resia, Coro Monte Canin ed Ente Friuli nel Mondo.

La replica dello spettacolo è prevista il 4 giugno alle 21, a Malborghetto, al Museo Etnografico del Palazzo Veneziano. (info@maraveeprojects.com). —

MUSICA

"Lo spazio che resta": Irene Ciol oggi a Milano per il suo primo disco

ELISA RUSSO

«Ho sempre cercato il mio posto e credo di averlo trovato proprio in quello spazio che resta dopo i litigi, i pianti, i dubbi. Non è un luogo fisico, ma tutto ciò che mi permette di sentirmi al sicuro e libera. La libertà parte da dentro e scrivere questo ep mi ha permesso di trovarla». S'intitola "Lo spazio che resta" l'esordio discografico di Ceneri, pubblicato da Peermusic Italy. Dietro lo pseudonimo si cela Irene Ciol, cantautrice friulana classe 2000: «Ho giocato con il mio nome Irene C., che letto al contrario diventa appunto ceneri, mi piaceva l'idea di qualcosa che in qualche modo può rinascere, rivivere in un certo senso, rimanda anche a un processo di trasformazione e di cambiamento, mi rispecchia molto». Anticipato dai tre singoli "Notturno", "Fiato Corto" e "Ladro", l'ep è prodotto dai milanesi B-CROMA, duo formato dai producer Rocco Giovannoni e Marco Spaggiari (Marco Mengoni, Joan Thiele, Gaia), raccoglie cinque brani che conducono nell'universo musicale di ceneri fatto di contaminazioni tra l'elettronica e il pop di oggi dove la sua voce si fonde con suoni minimali e ovattati, dissolvenze e sintetizzatori, diventando quasi strumento e contribuendo ad arricchire le melodie di chitarra, basso e batteria. Irene si ispira a cantautrici come Lorde e Phoebe Bridgers, tra i suoi ascolti cita Bon Iver, Frank Ocean, Calcutta, I Cani e Tre Allegri Ragazzi Morti «A questi ultimi – dice – sono molto affezionata, apprezzo come Davide Toffolo abbia unito fumetti, musica e uno sguardo sulle periferie». Nata e cresciuta a Casarsa, nel brano "Fiato Corto" parla della vita di provincia: «Ho un forte rapporto di amore/ odio con il mio paese perché mi ha plasmato e mi ha reso la persona che sono, ma al contempo mi ha fatto sentire inadeguata e fuori luogo. Questa canzone simboleggia una via d'uscita, un modo per combattere la solitudine e creare uno spazio sicuro nel quale sentirmi protetta. Sono molto legata a questo brano perché è stato il primo che ho registrato in studio e per questo rappresenta per me la possibilità di poter creare il mio posto nel mondo indipendentemente da ogni cosa». Quest'anno si è trasferita a Padova, dove frequenta l'università: «Ora che mi sono spostata – riflette – vedo da una parte Casarsa come una piccola oasi di pace perché è molto tranquilla e serena, ma quando ci vivi e sei giovane ti mancano gli stimoli».

Ceneri sarà dal vivo oggi, sabato 28 maggio al Festival Mi Ami di Milano. —

IL CONCERTO

Gogol Bordello a Palmanova: ingresso gratis per gli ucraini

FRANCESCA ARTICO

«Vogliamo regalare una serata di pace e musica ad un popolo intero». A dirlo il cantante e fondatore del gruppo Eugene Hütz, nato a Kiev (Ucraina) che con il suo gruppo, i Gogol Bordello, sarà in concerto a Palmanova il 9 luglio. Per l'occasione Zenit srl, assieme al Comune, hanno deciso di concedere l'accesso gratuito a tutti i cittadini ucraini residenti o temporaneamente rifugiati in Friuli Venezia Giulia. Per richiedere l'accesso gratuito al concerto, i cittadini ucraini, siano essi rifugiati, sia da tempo residenti in Friuli Venezia Giulia, dovranno scrivere una mail a comunicazione@comune.palmanova.ud.it, indicando i nominativi delle persone con data e luogo di residenza. I biglietti ad ingresso gratuito potranno poi essere ritirati direttamente la sera stessa del concerto, presso la biglietteria.

«Abbiamo deciso, in accordo con gli organizzatori, di regalare una serata di pace e musica a questo popolo, così duramente colpito dalla guerra. Un messaggio di pace che sicuramente sarà ribadito anche dal cantante e frontman della band», commenta il sindaco Giuseppe Tellini.

I Gogol Bordello saranno a Palmanova, sabato 9 luglio (21.30), l'unica data nel nordest dei tre concerti italiani in programma la prossima stagione, parte del nuovo "Roaring Tour" della band.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl e Hub Music Factory, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, inserito nel calendario di "Estate di Stelle", sono già in vendita. —

IL PROGRAMMA

Dalla regina Elisabetta al Covid a PnPensa riflessioni sull'attualità

Al via la 14esima edizione degli incontri ospitati nel chiostro della Biblioteca Ospiti Antonio Caprarica, Raffaele Morelli, Carlo Nordio e Giulio Deangeli

CRISTINA SAVI

Lo scrittore e giornalista Antonio Caprarica per celebrare il giubileo di platino della regina Elisabetta; lo psichiatra Raffaele Morelli per capire come escludere il Covid dai quotidiani pensieri; l'ex magistrato Carlo Nordio per parlare della giustizia in Italia negli ultimi trent'anni e il giovane neuroscienziato Giulio De Angeli per apprendere un metodo ingegnoso che permette di imparare velocemente e facilmente: sono i quattro ospiti della 14esima edizione di "PordenonePensa", attesa nel chiostro della biblioteca di Pordenone dal 6 al 10 giugno, per poi cedere il testimone a una novità, annunciata da Elena Ceolin, presidente dell'associazione Eureka che organizza la rassegna: PordenonePensa in Giallo, in programma l'11, 12 e 13 luglio.

Il primo in scena, lunedì 6 giugno, sarà **Antonio Caprarica**, inviato a Londra di lunga data, maggior esperto italiano della Casa Reale e della regina, che festeggia in questi giorni i 70 anni di reggenza. "Elisabetta, per sempre regina – la vita, il regno, i segreti" è il titolo del suo ultimo libro: a intervistarlo sarà la giornalista del Messaggero Veneto Martina Milia. Martedì 7 giugno sarà Giordano Bruno Guerri, presidente della Fondazione Il Vittoriale e curatore artistico di Pordenone-Pensa, a intervistare **Raffaele Morelli,** fondatore e presidente dell'istituto Riza di medicina psicosomatica: il tema della serata è il passaggio dall'insicurezza all'autostima alla luce delle difficoltà generali causate da Covid.

Giovedì 9 giugno è previsto il confronto fra l'ex magistrato **Carlo Nordio** e il giornalista-scrittore Filippo Facci, recente autore del libro "La guerra dei 30 anni – 1992/2022, le inchieste, la rivoluzione mancata e il passato che non passa". Da Mani Pulite al caso Luca Palamara, i due ospiti si confronteranno, con gli occhi di chi serve la giustizia e di chi investiga per trovarla, sui casi più emblematici del passato e di oggi.

I quattro ospiti di Pn Pensa: da sinistra, in alto, Antonio Caprarica e Carlo Nordio; qui sopra, Raffaele Morelli e Guido Deangeli

Venerdì 10 giugno il pubblico conoscerà **Giulio Deangeli**, neuroscienziato di soli 27 anni che ha effettuato i suoi studi universitari in un triplo percorso fra Pisa, Harvard e Cambridge, fra medicina, ingegneria, biotecnologie, scienze mediche e autore del libro "Il metodo geniale" nel quale, insieme alla teoria, fornisce strategie pratiche e trucchi per imparare e studiare efficacemente "Salutano" la nuova edizione di PordenonePensa il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, che parla di "appuntamento originale, basato sul confronto di idee", l'assessore comunale alla cultura Alberto Parigi ("formula che piace e avvicina sia ospiti che pubblici molto diversi fra loro") e l'assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli: «Manifestazioni come questa – dice - sono fondamentali per imparare ad informarsi nella maniera corretta e arginare un fenomeno che, come si vede dalla disinformazione sul conflitto in Ucraina, può creare gravi conseguenze». —

APPUNTAMENTI

Il libro

Andrea Cotti a Udine col suo ultimo thiller

Oggi, sabato, alle 18, alla Libreria Moderna di Udine, il giallista Andrea Cotti presenta il suo ultomo libro intitolato "L'impero di mezzo" (Rizzoli), in dialogo con lo scrittore Pierluigi Porazzi e Antonella Fiaschi. Per info e prenotazioni 0432 504284 o modernaudine-se@lelibreriesrl.it.

Musica

"Tra le note" oggi al Bon di Colugna

Oggi. sabato 28, la Fondazione Luigi Bon accoglierà nel proprio Teatro, la rassegna Incontriamoci Tra Le Note. Alle 18.30 saliranno sul palcoscenico Biko Dissake, Francesco Pascucci e l'Orchestra "Ensemble Ravel"

Musica

Accademia Ricci: due pianiste di scena

Le pianiste Francesca Amato e Sandra Landini saranno le protagoniste, oggi alle18 nella sala di Palazzo Antonini, del concerto per pianoforte a quattro mani organizzato dall'Accademia Antonio Ricci.

Arte e fotografia, Stefano Ciol rilegge Pilacorte

Alla Fondazione Aldo Furlan di Pordenone la mostra degli scatti sulle opere create in Friuli dall'artista fra '400 e '500

CRISTINA SAVI

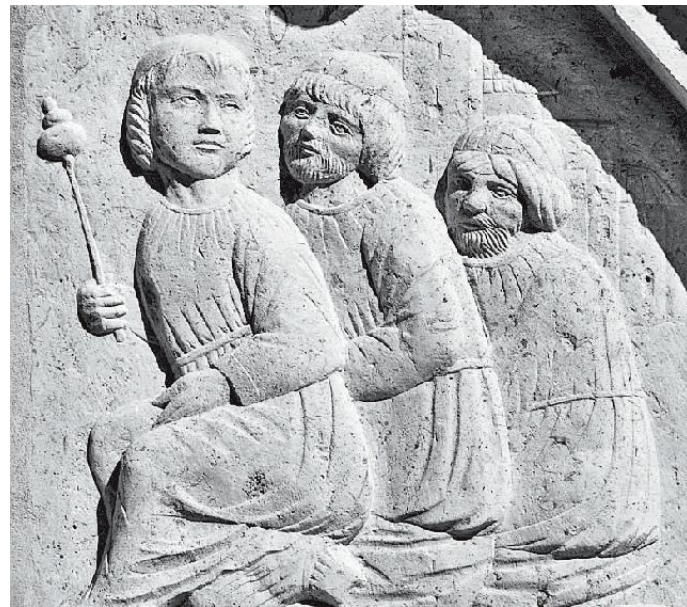
La tentazione è quella di toccarle, perché la pietra appare portata di mano, tanto si rivelano vive in tutte le loro dimensioni le opere ritratte da Stefano Ciol nelle fotografie che compongono la mostra "Attraverso la pietra" inaugurata ieri nelle sale generosamente messe a disposizione dalla Fondazione Ado Furlan di Pordenone, a cura dell'associazione Grab Group Upgrading cultures: un'ampia serie di scatti, dedicati a sculture e rilievi di Giovanni Antonio Pilacorte, figura centrale nel panorama artistico friulano del Rinascimento, le cui opere sono dislocate su tutto il territorio friulano, in un suggestivo itinerario da seguire di chiesa in chiesa (da Sequals a Vito d'Asio, da Meduno a Gradisca di Sedegliano, soltanto per citarne alcune), con testimonianze di particolare rilievo a Spilimbergo, dove "il lapicida più importante in Friuli fra '400 e '500 concentrò la sua azione" (ne parla nel catalogo Caterina Furlan, presidente della fondazione Furlan) e Pordenone, dove Pilacorte probabilmente morì, nel 1531.

«Ma non è una mostra su Pilacorte», precisa il critico d'arte e curatore dell'esposizione Fulvio Dell'Agnese, autore anche del pregevole catalogo realizzato dallo Studio Deperu per Giavedoni Editore. «Qui si porta l'attenzione su come la fotografia può rileggere in modo creativo e rispettoso l'arte antica. Stefano Ciol si muove attorno a questi personaggi scolpiti nella pietra come se fossero attori, pare dirigerli su una scena. Li "aggredisce" nel loro microcosmo per farli compiutamente respirare nello spazio sacro che li contiene: illumina le sculture da più angolazioni, le sfiora con schermi di tessuti o cartone per controllare i differenti riverberi delle superfici, le minime variazioni di contrasto. E come ogni grande regista rispetta le intenzioni dell'autore».

Perché come sottolinea lo stesso Ciol, «non bisogna fare un'opera d'arte su opere d'arte». Si schernisce, il fotografo di Casarsa, ma il suo lavoro segna una differenza così abissale rispetto alle fotografie di documentazione artistica più ricorrenti, e le immagini trascendono talmente i limiti di perfezione fisica delle sculture, che non si può non azzardare, questa volta, come l'allievo abbia raggiunto il maestro (Elio). E come il padre, fotografo, che usa la luce come pochi sanno fare, anche Stefano, in queste foto frutto di ore e ore trascorse nelle chiese a mettere a punto ogni minimo dettaglio, ha saputo, attraverso il suo sguardo, ricreare la luce: quella con cui Pilacorte ha scolpito le sue opere.

«Costruendo quel pulviscolo di luci e ombre – afferma Dell'Agnese – che sembra una cipria sparsa sopra statue e rilievi di pietra». Ma nessun dinamismo ad effetto, niente letture stravolgenti, solo calcolo della valorizzazione di masse e spessori, vissuti sulla loro superficie come se questa fosse un terreno vivo. «In pratica, anche quando Stefano inquadra un rilievo di Pilacorte – così ancora Dall'Agnese – si comporta come stesse realizzando una delle sue ispirate interpretazioni del paesaggio, come indagasse il lento scivolare di colline nella foschia».

La rassegna "Attraverso la pietra" sarà visitabile fino al 27 luglio

Visitabile fino al 27 luglio, "Attraverso la pietra" è stata organizzata con il sostegno e la partnership di varie realtà, fra le quali la Regione, il Comune di Pordenone, Unione artigiani Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile e Fondazione Friuli. E come dice infine Sara Florian, suggerendo una chiave di lettura, «vuole soprattutto far sì che il visitatore interessato all'arte possa ammirare da vicino particolari, esaltati dalla luce, che in chiesa non si coglierebbero mai». —

Stefano Ciol mentre fotografa l'altare a Villanova di Pordenone e una delle opere immortalate dal professionista a Gradisca di Sedegliano

MUSICA

Festintenda, a Mortegliano è di scena la Punks Night

La 38esima edizione di Festintenda continua. Dopo il lungo weekend inaugurale all'insegna di storia, musica, impegno sociale, economia sostenibile e territorio, la rassegna del circolo culturale Il Cantiere di Mortegliano propone per oggi, sabato 28, una lunga Punk Night. Sotto il tendone giallobllù allestito nell'area ex demaniale di via Ferraria a Chiasiellis, a partire dalle 19 suoneranno The Bonfire Kids, Deans, Luca Milani, Meat for Dogs, The Manges. Alle 18 comincia il punk-nic, il pic-nic punk convocato dalla fanzine Lona e dal progetto I Punks tal Friûl finalizzato alla creazione di una pubblicazione a più mani che vuole rispondere alla domanda "Per che cosa è necessario fare rumore oggi?", nel nome di PPP (Punk Punk Punksolini). Alla fine dei concerti la musica continua con il dj set di Mike Panic e Vok'n Roll di Radio Onde Furlane. —

GIRO D'ITALIA

La tappa in Friuli

Carapaz, Hindley e Landa piombano ancora insieme a Castelmonte. Nemmeno la frazione friulana li ha divisi: ora deciderà tutto il tappone dolomitico o bisognerà aspettare la crono?

Scaramucce a Castelmonte

Carapaz, Hindley e Landa sulla salita finale si stuzzicano ma la classifica non cambia
Tappa friulana all'oranje Bouwman

Richard Carapaz con i due figli sul podio di Castelmonte

Antonio Simeoli
/ INVIATO A CASTELMONTE

Cento chilometri all'arrivo della tappa, il gruppo dei fuggitivi attacca la salita di Villanova delle Grotte. Il Friuli, attraverso la tv, fa vedere il meglio di sé al mondo. La salita di Castelmonte intanto viene presa d'assalto da migliaia di tifosi. **Enzo Cainero**, il patron delle tappe friulane ci chiede: «Quanto hanno i fuggitivi?». Capiamo subito. Quasi sottovoce, timorosi, sapendo la sua reazione, rispondiamo: quasi nove minuti.

Lui scuote il capo, se ne va a prendersi complimenti e applausi, dopo aver al solito risolto un mare di guai. Capisce. La fuga del mattino, e senza peraltro l'uomo di casa **Alessandro De Marchi** (Israel), che da pochi minuti s'era preso l'abbraccio di tutta la sua Buja ma non aveva avuto le forze per tentare la sua specialità, sarebbe arrivata al traguardo. Nessuna maglia rosa a braccia alzate a Castelmonte, nessuna impresa d'un uomo di classifica.

Che è quello che sperano sempre gli organizzatori, peraltro.

Ma siccome il ciclismo, comunque, riesce ad appassionare, le due corse nella corsa, il sogno della tappa dei fuggitivi e la lotta serratissima, all'ultimo secondo, all'ultima montagna, oggi la Marmolada, sono state appassionanti.

Partiamo dalla lotta per la maglia rosa. Per carità, di Patrimonio dell'Unesco, come la splendida Cividale ieri invasa da appassionati della bici da tutto il mondo, e che ha mostrato il meglio di sé grazie a una giornata di splendido sole, la tappa friulana ha avuto ben poco (con tutto il rispetto per la fatica dei corridori, s'intende) e il confronto tra i top-player si è ridotto alla non impossibile salita finale.

Due km dall'arrivo: attacco di **Mikel Landa** (Bahrain). Prende qualche metro. Deve fare saltare il banco, perché è il terzo della generale a 1'05". **Richard Carapaz** (Ineos), la maglia rosa, con una gamba sola lo va a prendere. Un chilometro e mezzo dall'arrivo, ultimo tratto della salita di Castelmonte. Di fronte a tifosi entusiasta attacca **Jai Hindley**, la cui Bora Hansgrohe, guidata in ammiraglia dal ds friulano **Enrico Gasparotto**, in un derby col collega **Franco Pellizotti** della Bahrain, aveva fatto il diavolo a quattro sulla salita del Kolovrat. L'australiano è a 3 secondi dall'ecuadoriano. Dieci metri presi e la maglia rosa cambia padrone.

Niente. Allora ci prova Carapaz. Durante la strada aveva perso un pretoriano di ferro, **Richie Porte** ritiratosi (guai allo stomaco), vuole dire ai rivali: attenti io ci sono e sto bene. Aggiungiamo noi: attenti sono ecuadoriano, abito a un passo dalla Colombia, abituato ad allenarmi oltre i duemila metri. «È passato un altro giorno – ha detto la maglia rosa alla fine dopo aver fatto salire sul podio premiazioni i due figli piccoli, regalando a fotografi e pubblico un bel quadretto familiare – e adesso la sfida sarà sulla Marmolada. Mi piacerebbe arrivare alla cronometro di Verona con qualche secondo in più di vantaggio, ma anche se fossero solo 3 secondi andrebbe bene lo stesso».

Carapaz si sente più forte a crono di Hindley. Che comunque non ha mai ceduto un metro in salita finora al rivale.

2 corse

Un gruppetto in fuga a giocarsi la vittoria di tappa, i big a lottare per la maglia rosa

Kolovrat

La salita slovena, invasa dai tifosi, ha debuttato al Giro e si è dimostrata una scelta azzeccata

Vincenzo Nibali (Astana) il più acclamato: è 4° a 5'53''

Fin qui la lotta per la maglia rosa. A proposito, benone ieri **Vincenzo Nibali** (Astana) acclamatissimo e sempre ai piedi del podio nella generale.

Oggi nel tappone dolomitico da Belluno con San Pellegrino, Cima Coppi Pordoi e Marmolada, l'attesissima resa dei conti. Gira che ti rigira in questo Giro su nessuna salita quei

PILLOLE DI GIRO

De Marchi, abbraccio virtuale a Venchiarutti

È arrivato al traguardo 107° a mezzora dal primo, certo non la tappa che sognava da mesi, ma le gambe sono quelle che sono, eppure Alessandro De Marchi , il bujese della Israel ha fatto festa con i tifosi a fine gara posando accanto allo striscione per Nicola Venchiarutti, l'osovano ferito nella della tragedia di Castelfidardo.

Yankee fa festa lo stesso e fa contenta Martina

Per poco un suo corridore della Quick Step, Schmid, vinceva, ma Yankee Germano, il massaggiatore di Terenzano ha fatto festa lo stesso nel suo Friuli. E la moglie Martina ha potuto coronare così un sogno: posare in una foto ricordo col capitano del team, quel Mark Cavendish da sempre suoi idolo (marito escluso).

La tappa in Friuli

Castelmonte invasa dalla carovana rosa e l'olandese Bouwman che batte Schmid e vince la 19ª tappa

I DS FRIULANI DI LANDA E HINDLEY

"Pelli" e Gasparotto alleati mancati: «La Bahrain corre per il terzo posto»

Alleanze. Sì, il ciclismo è anche questione di alleanze. Riuscite. Tentate. Mancate. Salita del Kolovrat, la più dura della 19esima tappa. La Bora Hansgrohe decide di provarci. Il ds di Casarsa **Enrico Gasparotto** telefona al corregionale ds **Franco Pellizotti**, che sta sull'ammiraglia Bahrain. «Ci date una mano a far saltare il banco?».

Negativo. La Bora spreca energie, non ottiene molto e prima di Cividale lascia il pallino del gioco alla Ineos, la squadra della maglia rosa. Attacco fallito. «Ci abbiamo provato – spiega Gasparotto – evidentemente la Bahrain vuole correre per il terzo posto. Con il ritiro di Almeida è una posizione solida. E poi c'è la classifica a squadre, piazzando tre corridori davanti ora la comanda. E poi? Con Buitrago provano a vincere la maglia gialla di miglior giovane».

Enrico Gasparotto (Bora)

Franco Pellizotti (Bahrain)

Legittima la scelta del team di matrice slovena. «Ecco, pensavamo che davanti ai tanti tifosi sloveni volessero onorare di più la corsa», spiega Gasparotto che però se n'è fatta una ragione: «Proveremo a vincere il Giro con Hindley, che sta bene e si giocherà tutto sulla Marmolada, una salita dove in un solo chilometro si può perde il Giro». E l'alleato mancato? Pellizotti replica: «Se la Bora voleva vincere la tappa con Hindley, che è più veloce di Carapaz, e prendere la maglia con l'abbuono doveva impedire alla fuga di dilagare, se era quello di fiaccare la resistenza di Carapaz non ci sono riusciti. Succede».

E **Mikel Landa**? Può ribaltare il Giro? «Ci ha provato a Castelmonte ma non è riuscito a fare la differenza, è chiaro che nel tappone dolomitico le cose cambieranno. Abbiamo 1'05" da recuperare, possiamo farcela, ci crediamo». Pellizotti al Giro 2008, chiuso al quarto posto 2" sotto il podio (di Bruseghn), sulla Marmolada fu tra i protagonisti. Conosce bene quella salita: «Può succedere di tutto su quell'ultima salita del Giro». E lassù serviranno gambe. Non alleati. Finale in festa all'unisono per i due amici: «Grazie ai friulani per il grande affetto che ci avete dimostrato sulle strade».—

A.S.

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 19ª TAPPA

1	K. Bouwman	Ola	04:32:55
2	M. Schmid	Svi	s.t.
3	A. Tonelli	Ita	+00:03
4	A. Valter	Ung	+00:06
5	A. Vendrame	Ita	+00:10

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Carapaz	Ecu	81:18:12
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	M. Landa	Spa	+01:05
4	V. Nibali	Ita	+05:53
5	P. Bilbao	Spa	+06:22

LA 20ª TAPPA
Belluno – Marmolada (167 km)

358 - BELLUNO
2.057-MARMOLADA
541 - San Gregorio delle Alpi
774 - Cencenighe Agordino
1.918 - Passo S.Pellegrino
2.239 - Passo Pordoi
CIMA COPPI
1.460 - Malga Ciapela
0,0
21,0
63,4
81,6
99,2
122,3
138,8
161,6
167,0
S SPRINT
GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
L'EGO - HUB

LA TAPPA DI OGGI

Il mito Marmolada deciderà tutto

È il tappone più atteso, al penultimo giorno di gara: 168 km, soltanto i primi quaranta km di pianura. Poi le ultime salite del Giro d'Italia. San Pellegrino da Falcade, 18,5 km, finale molto duro. Il Pordoi, Cima Coppi a 2.239 di quota sarà l'aperitivo all'ultima asperità di questa corsa rosa 105. Non è duro il Pordoi, ma è lungo, quasi 12 km ma "nemmeno al 7% di pendenza media. Però servirà ad appesantire le gambe sul Fedaia. Dove le pendenze sono toste. È nobile la salita, dopo Malga Ciapela il rettilineo che porta a Capanna Bill a questo punto farà male e deciderà il Giro.

Cainero

Il patron si aspettava il trionfo di un big ma la tappa è stata lo stesso spettacolare

tre si sono staccati tra loro. Livello basso o livello alto? Propendiamo per la via di mezzo tendente alla prima opzione.

La tappa di ieri? Beh, onore al gruppo di fuggitivi di giornata e soprattutto a quella che da ieri è aritmeticamente la maglia azzurra di miglior scalatore, quella del 28enne olandese **Koen Bouwman** (Jumbo) già a segno a Potenza. Volata a cinque sul piazzale di Castelmonte, lui vince, **Mauro Schmid** (QuickStep), avesse vinto almeno avrebbe fatto festa il massaggiatore friulano **Yankee Germano** (che ringrazia tutti per l'affetto). Il trevigiano **Andrea Vendrame** (Ag2r), drittone all'ultima curva, quinto e deluso. Sì, il vincitore di tappa, di una frazione che ha fatto vedere il meglio del Friuli al mondo e fatto debuttare alla grande una salita severa come il Kolovrat, si è deciso in una volata. E grazie a una curva "artificiale" creata nel piazzale di Castelmonte. L'olandese la prende in testa e si toglie dai guai, sa che Vendrame è più veloce. Cainero applaude, si gode l'arrivo, sale a premiare il vincitore e i big. Si prende l'ovazione della gente come al solito. Ha detto che dopo i progetti pirotecnici del 2023 vuole ritirarsi? Conoscendolo senza un friulano o un big vincitore di tappa non lo farà. Tranquilli. Buone Dolomiti a tutti. Con la pioggia.
—

L'INDISCRETO

PAOLO PATUI

Il giro scollina su e giù per un Friuli che gronda di storie piene di stupori, di luoghi ricchi di incanto, di scorci di natura verde e cieli da far invidia a quelli d'Irlanda. Ma i per i cronisti Rai il Passo di Tanamea è servito solo a permettere a un gruppo di velocisti di andare in fuga, mentre "Wikipedia" Genovesi si attarda a raccontare la pur mirabolante e davvero ammirevole vicende di Freya Stark (dal nome friulana a pieno titolo insomma) che, nata casualmente a Parigi, venne poi a "vivere da queste parti tra Asolo e Udine" (sic), prestò lodevole servizio come crocerossina i tempi della Prima Guerra Mondial, per poi partire "a bordo(!)" di un asino verso Beirut. Da lì viaggi in ogni dove, fin oltre i novant'anni. Tutto assai ammirevole certo, ma il Friuli? Al prossimo giro evidentemente. Almeno speriamo.—

La tappa in Friuli

Ecco i "pellegrini" delle due ruote che hanno tifato tra i tornanti

Folla nei paesi delle Valli in festa per il passaggio della corsa. Al traguardo anche i piloti delle Frecce

Maurizio Cescon / CASTELMONTE

Lo spettacolo siamo noi. Possono gridarlo a squarciagola le migliaia e migliaia di tifosi che ieri hanno reso magica la tappa friulana del Giro d'Italia, la Marano-Castelmonte. Una corsa che, se non ha deciso le sorti della classifica finale (oggi Carapaz, Hindley e Landa se le suoneranno nel tappone dolomitico con la cima Coppi sul Pordoi), ha dato una bella, bellissima, immagine del Friuli Venezia Giulia al mondo intero. E altrettanto entusiasmante è stata la risposta della gente di là del confine, in Slovenia: i paesi della valle dell'Isonzo si sono vestiti a festa e pure sulle pendici del Kolovrat si sono assiepati in tantissimi. Segno che il fascino della maglia rosa, fatto di una storia ultracentenaria e di imprese epiche di atleti d'altri tempi, non conosce frontiere. Ma l'alta Val Torre, Cividale, le sue frazioni, Stregna, ponte San Quirino e le strade e stradine delle valli del Natisone hanno avuto una marcia in più. Organizzazione impeccabile per gestire un flusso di migliaia di giovani, donne, intere famiglie con bambini al seguito e persone di una certa età, con i capelli bianchi, che di Giri ne possono raccontare tanti ai nipoti. Fin dalla tarda mattinata in tutta la zona si percepiva un'aria "elettrica", un'eccitazione da grande impresa. La salita per il santuario, poi, è stata il clou di giornata: in centinaia hanno deciso di affrontarla a piedi. Parcheggiate le auto nella periferia di Cividale, si sono incamminati, zaini in spalla, su per i tornanti fino a trovare il punto di osservazione privilegiato, magari anche a favore di telecamera e di saluto a mamma e zia, rimaste a casa, in mondovisione. Abbigliamento rigorosamente estivo, cappellino in testa, t-shirt e pantaloncini corti, perchè il caldo non ha dato tregua e percorrere 5, 6 chilometri in salita non è stato uno scherzo. Striscioni e scritte sull'asfalto, come da tradizione, non sono mancati. Omaggi, con la vernice rossa, al "rosso" di Buja De Marchi, uno striscione per Venchiarutti «non mollare» (il ciclista è rimasto coinvolto in un grave incidente qualche giorno fa), un "lenzuolo" rosa con un cuore per l'indimenticato Marco Pantani. Recinti addobbati con i palloncini rosa, il gruppetto degli ecuadoriani, con tanto di bandierone, è salito di buona lena fino al traguardo per applaudire l'idolo di una nazione, quel Carapaz che potrebbe far esplodere di gioia, domenica, il Paese sudamericano.

Nell'area riservata al Comitato tappa, tra un boccale di birra (8 fusti fatti fuori in un pomeriggio) e una porzione di frico, a godersi la tappa dal maxischermo, prima di salire al traguardo, ci sono anche diversi Vip. Foto ricordo tra il campione della Juve e della Nazionale il friulanissimo Gigi De Agostini con il Ct della Nazionale di ciclocross Daniele Pontoni e mister Attilio Tesser, specialista in promozioni, quest'anno ha centrato la quinta con il Modena dalla serie C alla B. «Sono diventato un appassionato di ciclismo grazie a Cainero - racconta De Agostini - ho fatto un po' di chilometri, tra Normandia, Sauris, Grado, Buja. Il Friuli risponde sempre alla grande in questo tipo di manifestazioni, anche oggi è un'occasione speciale, l'arrivo al santuario ha un significato profondo e particolare». «Non abbiamo bisogno di tante presentazioni - aggiunge Pontoni - il Friuli si mette sempre a festa, Cainero in questi anni, per questo sport e per questa terra, ha fatto cose difficili da ripetere o eguagliare in futuro. La gente per venire quassù, oggi, ha preso una giornata di ferie». «Sono un appassionato di ciclismo da sempre - osserva Tesser -, appena posso vedo ogni tappa». Tra gli ospiti anche i top gun della Pattuglia acrobatica nazionale e il comandante della base di Rivolto. Alcuni dei piloti delle Frecce, i più appassionati, sono saliti in bici fino a Castelmonte. Poi foto ricordo e qualche selfie. Appuntamento al 2023, per un altro spettacolo Made in Friuli. —

I Vip

Ospiti del Comitato di tappa il campione Gigi De Agostini, mister Tesser e Pontoni

Migliaia

Strade affollate come non mai, molta gente ha preso una giornata di ferie

Foto 1: un tifoso si gode dall'alto l'arrivo al santuario di Castelmonte (FOTO PETRUSSI). Foto 2: il passaggio del gruppo in piazza a Cividale prima di imboccare il ponte del Diavolo. Foto 3: De Marchi, il rosso di Buja, all'arrivo con la bandiera del Friuli. Foto 4: da sinistra il campione della Nazionale, di Juve e Udinese Gigi De Agostini, il Ct del ciclocross Daniele Pontoni e mister Attilio Tesser. Foto 5: la gioia degli appassionati di ciclismo. Foto 6: il presidente della Regione Fedriga con Enzo Cainero

CITTÀ IN FERMENTO

Cividale si veste da capitale rosa Tra i tavolini da picnic spunta Moser

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non proprio all'alba, ma poco ci manca. È ancora prestissimo, a Cividale, quando le avanguardie dei fan del Giro d'Italia iniziano la marcia di avvicinamento al santuario di Castelmonte, che poi si intensificherà via via nel corso della mattinata, con il risultato di una salita-formicaio già dal primissimo pomeriggio. Scuole e negozi hanno appena aperto quando i "pellegrini" da Corsa rosa cominciano a circolare tra commercianti affaccendati sulle vetrine per rimpiazzare i palloncini scoppiati per il caldo, privati cittadini intenti a srotolare metri e metri di nastri rosa e addetti ai lavori in piena frenesia: armati di euforica pazienza (l'attesa sarà lunga) e di tutto il necessario per riempirla (tavolini da picnic inclusi, nei casi limite), ciclisti *à gogo* e gente in tenuta sportiva puntano verso Carraria o gli accessi secondari per Madone di Mont, determinati a conquistarsi una degna visuale. Il segmento di gara in centro storico, invece, si riempie più tardi, ma il colpo d'occhio è potente: una città in festa, con grappoli di persone di ogni età a occupare qualsiasi punto strategico (imbocco del ponte del Diavolo in testa) in attesa di applaudire gli atleti. Così nel cuore di Cividale, ma non solo: è una scia di pubblico pressoché ininterrotta quella che accoglie i girini dalle vallate del Natisone fino alla cittadina longobarda, con drappelli di spettatori a ciascun incrocio e anche a bordo strada lungo la statale 54, imbandierata come mai si era visto a Ponte San Quirino (stracarico di tricolori) e alle porte di Sanguarzo, con una marea di vessilli gialli di Coldiretti. E qua e là spuntano pure cartelli di battaglia sanitaria, "rivendicati" dal Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone, che non poteva certo lasciarsi sfuggire una simile vetrina d'eccezione per rinvigorire la propria lotta di impegno sociale: «Fedriga e Riccardi, riaprite l'ospedale di Cividale». E a proposito di Valli, beh, lì con il Giro d'Italia l'"intesa" è talmente forte – indimenticabile il passaggio del 2016 – che la giornata della Corsa rosa, salutata con un profluvio di allestimenti color confetto, è foriera di emozioni esponenziali. Così di certo è andata a San Leonardo, quando davanti a un ospitale tavolino di vettovaglie allestito a ridosso della carreggiata si è materializzato l'ex campione del mondo Francesco Moser, in rientro dall'area del traguardo, a Castelmonte. «Non ci credo!», l'urlo di una residente scoppiata in lacrime per la felicità di un incontro che ha innescato intensi ricordi familiari. «Papà seguiva sempre le sue gare», ha spiegato, folgorata dall'imprevisto faccia a faccia. —

L'ex iridato Francesco Moser (a sinistra), ieri a San Leonardo

Il gruppo degli ecuadoriani tifa Carapaz (FOTOPETRUSSI)

L'ORGANIZZATORE GUARDA GIÀ AL FUTURO

Cainero non si accontenta «Nel 2023 crono sul Lussari e sarà la sfida più difficile»

CASTELMONTE

Gira instancabile a controllare che tutto fili liscio come l'olio. Anche stavolta prova superata brillantemente, l'organizzazione della tappa friulana del Giro è una macchina rodatissima fatta di centinaia di volontari e ognuno sa quello che deve fare. Su tutti veglia lui, Enzo Cainero, il patron della corsa rosa, lo scopritore dello Zoncolan, nell'ormai lontano 2003. È un vulcano il manager: tempo di rifiatare e via a rimboccarsi le maniche, obiettivo 2023. Il Giro tornerà a calpestare le strade della regione tra dodici mesi, questo ormai è sicuro. E Cainero ha in mente il colpo da maestro, la cronoscalata del Lussari. E poi una frazione, quella dell'apoteosi finale, a Trieste o Udine. «Ma in quel caso deciderà Milano, cioè Rcs Sport», mette le mani avanti il patron per non correre il rischio di scontentare qualcuno con troppo anticipo. «Dopo il 15 giugno - ha detto - faremo una serie di sopralluoghi per capire se potremo davvero fare il Lussari. La logistica è complicata, ma noi ci proveremo con tutte le forze. Sarà una grande sfida, la più difficile tra quelle che abbiamo affrontato finora. Dal Lussari dipende anche se resteremo in regione per il gran finale. Qua a Castelmonte, nelle Valli del Torre e del Natisone le cose sono andate bene, vedo tantissimi tifosi sulle strade. A Marano è stato un successone, per loro era la prima volta, ho sentito l'entusiasmo dei neofiti».

Fedriga
Sono emozioni che fanno bene al turismo e al territorio

Basso
Grazie alle immagini in mondovisione gli emigranti possono rivedere i loro paesi

Il presidente della Regione Fedriga sul palco d'onore ha premiato la maglia rosa Carapaz. «Il Giro d'Italia 2022 si conferma un evento capace di regalare grandi emozioni e la tappa regionale, dalla laguna ai monti, esemplifica le opportunità della nostra terra - ha dichiarato - : in pochi chilometri si possono vivere paesaggi diversi e apprezzare molteplici offerte dall'enogastronomia, alla cultura, al turismo lento. L'amministrazione regionale ha saputo valorizzare le peculiarità del Friuli Venezia Giulia».

Nello spazio del Comitato tappa anche il presidente dell'Ente Friuli nel mondo Loris Basso che ha premiato due volte l'olandese Bouwman, sia per il suo arrivo per primo al passo Solarie, sia per la vittoria in volata al santuario di Castelmonte. «Una targa è stata donata dalla Federazione della Famee Furlane del Canada - ha affermato Basso - e l'altra dall'Unione friulana Castelmonte di Buenos Aires. I friulani all'estero ci tengono davvero tanto al Giro, per migliaia di emigrati, magari da decenni, è questa un'occasione speciale per rivedere in televisione i loro paesi, per ammirarli nella loro bellezza». —

M.CE.

La tappa in Friuli

Foto 1: Marano imbandierata per il Giro. Foto 2: la partenza dalla cittadina lagunare (FOTO PETRUSSI). Foto 3: l'attesa degli spettatori prima del via. Foto 4: il bujese Alessandro De Marchi si ferma davanti a casa, nel suo paese, per salutare genitori e figlioletto. Foto 5: gran festa anche a San Marco di Mereto di Tomba

Un boato alla partenza l'abbraccio di Marano

Diecimila persone hanno seguito l'evento fin dalla notte. Il via con il presidente Fedriga e il sindaco Popesso

Lacrime

La ciclista Paola Bergamo: «Non mi vergogno a dirlo, ho pianto per la felicità»

Sold out

Già da giovedì, con la "Notte Rosa", tutto esaurito in alberghi, bar, ristoranti e chioschi

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

Si abbassa la bandierina rosa che dà il via alla 19ª tappa del Giro d'Italia, la Marano Lagunare- Castelmonte, i corridori partono e dalle migliaia di persone presenti lungo le sponde della laguna si alza un boato: la festa rosa raggiunge il suo culmine. Un momento di emozione e gioia anche per chi ha dato il via alla tappa: il sindaco di Marano Mauro Popesso, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, che hanno voluto essere lì, sul ponte, da dove è stata fissata la partenza dei ciclisti. L'intera Marano ha partecipato con entusiasmo e si è tinta di rosa, radunando nel territorio circa diecimila persone, secondo le stime delle forze dell'ordine.

Vedere sfrecciare i 176 ciclisti delle 22 squadre partecipanti per le strade dell'antico borgo veneziano è stato veramente un momento indimenticabile. C'era chi come la ciclista Paola Bergamo aveva le lacrime agli occhi: «Sì – ha detto – e non mi vergogno a dirlo, ho pianto per la felicità, ho versato lacrime di gioia, ho realizzato un sogno, ho visto da vicino i miei idoli e l'ho fatto nel mio paese adottivo. Avevamo bisogno tutti di questa svolta e di ritrovarci nelle grandi piazze» . Questa è la magia del Giro.

La festa a Marano era iniziata già giovedì con la "Notte Rosa" fatta di concerti e gastronomia, evento che ha fatto registrare un sold out nei locali e nei chioschi. Non c'era una camera libera per dormire o un posto in ristorante per cenare. A Marano nessuno ha dormito per essere pronto la mattina, quando fin dalle prime ore tutti si sono riversati nelle calli del centro storico risalente a quando Marano era una enclave della Repubblica di Venezia: questa location ha lasciato senza parole anche i componenti della carovana: «Solo in Sicilia – ha detto uno di loro – abbiamo trovato una simile accoglienza e tanto calore, oltre che addobbi stupendi in un contesto unico». Gli stessi commenti anche dagli espositori degli stand, dove alle 11 non si trovava più una maglietta rosa. Ne restava solo qualcuna per i bambini.

Le tante emozioni vissute sono iniziate verso le 10 quando ha preso il via da piazza Provveditori all'ombra della Torre Millenaria, la carovana delle macchine con i clacson delle auto che suonavano. Subito dopo le motociclette della Polizia stradale: anche questo è stato uno spettacolo di grande impatto. Intanto dal palco in riva alla laguna venivano premiati i bambini delle prime tre classi della scuola elementare autori di un cortometraggio che ha partecipato al concorso "Città di tappa". Mentre i più piccoli della materna guardavano rapiti quello che accadeva intorno a loro. E poi le presentazioni delle squadre e degli atleti: tanto l'entusiasmo dimostrato verso tutti i corridori, ma il beniamino è stato sicuramente Vincenzo Nibali: quando il suo nome è stato annunciato dallo speaker un coro di applausi si è levato dal pubblico. Anche Mathieu van der Poel ha avuto la sua standing ovation, soprattutto dai numerosi appassionati di ciclismo di lingua tedesca arrivati nella mattinata in bicicletta dall'Austria o in barca da Lignano Sabbiadoro. Ma applausi ce ne sono stati un po' per tutti. E poi tutti pronti sul ponte. Quando la bandierina si è abbassata e i ciclisti sono partiti, la gente si è goduta quello straordinario spettacolo che solo questa manifestazione sa dare. Da segnalare sia i numerosi striscioni di ringraziamento per il patron Enzo Cainero, a evidenziare l'importanza di questo momento di sport, sia la presenza della giunta regionale, che si è riunita in Municipio con il presidente Fedriga e gli assessori. Un plauso anche ai tanti volontari della Protezione civile e a tutto il servizio d'ordine che hanno gestito l'evento in modo encomiabile. —

UN PAESE IN STRADA PER DE MARCHI

Il bacio del "Rosso di Buja": Ale si ferma davanti a casa e saluta genitori e figlioletto

Piero Cargnelutti / BUJA

Buja accoglie il suo campione nel centro cittadino intonando «1,2,3, Alessandro De Marchi olè». Il Giro d'Italia, attraversando ieri la cittadina collinare, è stato un momento vissuto con molto orgoglio da Buja, paese di cui è originario il campione Alessandro De Marchi. Il Giro stavolta è passato proprio nel centro di Santo Stefano di fronte al civico 22 di via Divisione Julia dove risiede la famiglia del "Rosso di Buja". E lì lo hanno atteso i genitori Enrica e Renzo con in braccio il nipote Andrea: «Nel 2016 – ha spiegato Enrica – quando il Giro era passato in Friuli, Alessandro non vi aveva partecipato, quindi questa è la prima volta che lo viviamo a casa nostra. Per il resto, noi abbiamo sempre cercato di andare a vederlo quando è stato possibile». Se la moglie di De Marchi, Anna, ha aspettato ieri il marito con l'altro figlio Giovanni all'arrivo della tappa a Castelmonte, i genitori hanno voluto vivere il momento fuori dal giardino di casa, sulla cui rete esterna avevano appeso un poster dedicato ad Alessandro e il cartellone realizzato dai bambini dell'asilo di Montenars frequentato dai nipoti: «Abbiamo sempre seguito la sua attività da quando ha iniziato a 7 anni – dice mamma Enrica – e siamo stati ancora più contenti e orgogliosi quando quella passione è diventata un lavoro». Fuori dalla casa della famiglia De Marchi si sono presentati la scolaresca, i piccoli ciclisti della bujese e tanti cittadini: «È un orgoglio per noi – ci ha confidato Anna, una vicina di casa dei De Marchi –, un esempio soprattutto per i più giovani. Li abbiamo visti crescere Alessandro e Jonathan». Il Giro è arrivato a Buja verso le 13.30. Alessandro De Marchi, è riuscito anche a fermarsi velocemente per abbracciare i genitori e il suo piccolo prima di ripartire: per lui c'era un gran pubblico e un simbolico tavolo con salame, formaggio e un bottiglia di rosso. Tornando ai campioni bujesi, ieri la famiglia di Jonathan Milan ha preparato le pizze per Bahrain Merida, la sua squadra che conta pure il ds friulano Franco Pellizotti. —

Jonathan Milan con le pizze

Pizze

L'altro campione del paese, Jonathan Milan, le ha preparate per la sua squadra

A SAN MARCO DI MERETO DI TOMBA

Nel paese dei Cecchini esplode la passione tra musica e applausi

Francesco Tonizzo / MERETO DI TOMBA

«Cos'altro, se non il ciclismo, ti fa fare chilometri, ti fa stare due ore sotto il sole, a bordo strada, assieme ad altri appassionati, per veder sfrecciare solo per qualche secondo un gruppo di ciclisti a sessanta all'ora, che fatichi a riconoscere?». La domanda è di Renato Chiarotto, presidente degli Amici del Pedale, e rende perfettamente l'idea di cosa sia la passione per il ciclismo e di quale sia il senso della comunità che anima San Marco di Mereto di Tomba. Ieri, poco dopo le 13, al passaggio della corsa rosa, c'erano centinaia di persone nella piazzetta del paese natale della campionessa Elena Cecchini. Una coloratissima macchia rosa, con personaggi di tutte le età, che ha salutato la carovana del Giro d'Italia, a suon di musica, canti e applausi. Un ritrovo organizzato alla perfezione dalla pro loco, carburata dalla famiglia Cecchini, con Luca, papà di Elena, in mezzo alla folla, mentre Andrea Cecchini, presidente della Libertas Ceresetto, era in disparte, a causa di un malanno fisico. E c'erano davvero tutti: gli scolari della primaria di Pantianicco, i sanmarchesi della Pro Loco e della Associazione Don Bosco, il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, la vicesindaca Paola Fabello, finanche i rappresentanti della Libertas Ceresetto. Pasta e bibite per tutti, il deejay Mattia a dare energia con la sua musica.

Due i momenti culminanti della festa a San Marco. L'ammiraglia della Bora Hansgrohe, con il friulano Enrico Gasparotto, s'è fermata per salutare, anticipando il gruppo della maglia rosa. Applausi, incitamenti, saluti. Così come al passaggio della carovana. Il secondo momento clou è arrivato quando il resto del gruppo è sfrecciato in mezzo al paese: musica a palla, applausi scroscianti, tifo alle stelle. Il bello è che a San Marco tutto ciò è stato sublimato. Sul colle di San Leonardo a Variano, la culla del ciclocross friulano, c'era un'altra grande festa, in coincidenza col passaggio del Giro. Uno spettacolo. —

Luca Cecchini, padre di Elena

Scolari

Anche i bambini delle elementari di Pantianicco hanno atteso la carovana

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

MANUEL GEROLIN. Per anni è stato fianco a fianco con Gino Pozzo
«Servirà un profilo flessibile, qui non sono docili con gli allenatori»

«La scelta di Cioffi mi ha sorpreso: pensavo volesse puntare in alto»

Gabriele Cioffi abbraccia Samardzic, uno dei giocatori del futuro dell'Udinese; nel dettaglio Manuel Gerolin

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Tutto quel trambusto creatosi in settimana dopo l'addio di Gabriele Cioffi non lo ha scalfito, e se Manuel Gerolin arriva a dire che «l'Udinese non avrà nessun problema a ripartire perché la società è abituata da sempre a risolvere i problemi, a trovare allenatori capaci e a cambiare ex novo gli staff» è perché l'ex bianconero ha lavorato talmente a lungo con Gino Pozzo, prima come *talent scout* e poi nel ruolo di responsabile dello scouting, complessivamente dal 1999 al 2007, da conoscerne per filo e per spegno i ragionamenti, le strategie e le intuizioni con le quali viene costruita l'Udinese di anno in anno. Ecco perché, oltre a bacchettare Cioffi per la scelta di andarsene, l'ex ds si è lanciato nel tracciare il perfetto identikit del tecnico che la società sta cercando in questi giorni di casting.

Gerolin, i nomi di Leonardo Semplici, Andrea Sottil, Filippo Inzaghi, Fabio Pecchia e Johan Walem sono i più gettonati. Secondo lei?

«Il nome non lo conosco, ma arriverà un profilo tendenzialmente giovane con la voglia di lavorare ventiquattro ore su ventiquattro, un tecnico flessibile, perché i Pozzo non sono docili con gli allenatori, e pronto dunque a sposare il progetto che vuol dire essenzialmente una cosa, migliorare il prodotto, il parco giocatori che gli sarà consegnato, avendo a sua volta la possibilità di crescere».

Frecciatina a Cioffi?

«Prima di parlarne devo aggiungere che chi è intelligente sa che arrivare all'Udinese è un onore, perché è una società che insegna calcio, con una proprietà solida e con strutture incomparabili. Poi si è sempre liberi di andare a lavorare al resort a cinque stelle o scegliere la Pensione Irene, per fare un nome a caso, per un po' di soldi in più».

Il suo pensiero sulla scelta di Cioffi?

«Del tutto inaspettata, mi ha sorpreso perché è arrivata in un momento in cui la sua posizione si era consolidata attraverso il consolidamento del gioco e la conoscenza della squadra, e dunque pensavo che lui stesso volesse la riconferma per portare la squadra ancora più in alto».

Tuttavia, Cioffi ha salutato il Friuli con "rammarico", come dire che forse ci sarebbe rimasto con altri presupposti...

«Se si guarda al denaro lui ha fatto bene, ma l'Udinese è l'università del calcio e secondo me doveva fare un'altra annata per confermarsi, quindi ha perso un'occasione, ma ritengo anche che non sia pronto per scelta che ha fatto, anche perché la formazione che ti dà in mano l'Udinese non te la dà nessun altro. Inoltre, così come l'Udinese forma il giocatore, forma anche il tecnico. Cioffi quindi avrebbe potuto fare un altro sacrificio, finire un percorso che aveva appena cominciato, e magari farlo a suon di risultati come Zaccheroni, Spalletti e lo stesso Guidolin».

Ha toccato il tema contratto e denaro. L'allenatore che verrà sarà anche economico?

«Partiamo dal presupposto che il mercato sta andando fuori di testa, basta vedere Genoa e Cagliari cosa hanno speso e dove sono. Detto questo, l'Udinese ha dimostrato che i contratti li vuole tenere in linea con le possibilità, ha gli attributi per imporre la sua politica aziendale e per me è un grande merito, accreditato dai risultati. Se un tifoso dell'Udinese si lamenta quindi della gestione Pozzo, che è in A da quasi trent'anni, allora cosa dovrebbero dire i tifosi di Genoa e Cagliari, come di molte altre?».

Il discorso vale anche per i giocatori ovviamente...

«Ci sono giovani che dopo dieci partite giocate bene vogliono contratti milionari, ma non bisogna cadere nel tranello, anzi bisogna educare come fanno i Pozzo».

> «I soldi? Chi è intelligente sa che arrivare in bianconero è un onore, perché trova una società che insegna calcio»

> «Se un tifoso friulano si lamenta della gestione di un club che è in A da quasi trent'anni, allora cosa dovrebbero dire quelli di Genoa e Cagliari?»

Il mercato: i primi a partire potrebbero essere Marì, Deulofeu e Molina.

«Non ho idea del prestito di Marì, ma so che Gino deve pensare anche al Watford che è retrocesso e avrà un grande lavoro da fare. Deulofeu? L'Udinese ha avuto Zico e Di Natale ed è andata oltre, mentre Molina è l'esempio perfetto di valorizzazione, di un giovane che gioca due anni a ottimo livello, rende e può andare, quindi può essere sacrificato».

Udogie potrebbe seguirlo?

«Non bastano 15-20 partite, ma devono fare 1-2 campionati con l'Udinese e magari portare l'Udinese ancora più in alto, quindi per me adesso non ha una piena quotazione. Per me l'Udinese sa che deve tenere i giovani più forti per valorizzarli. E qui ci aggiungo Makengo che a me piace moltissimo e ricorda Muntari, un giocatore tecnico e fisico».

Il mercato è appena agli albori e sarà lunga, ma al di là della scelta del tecnico lei crede che verrà mantenuta l'ossatura della squadra competitiva vista nella seconda parte di stagione?

«Ripeto. Se c'è paura di quello che fanno i Pozzo, allora gli altri tifosi devono tremare. Avere ancora dei dubbi sulla società Udinese, che io ce l'ho tatuata nella pelle, è sbagliato. Solo un dilettante che non conosce la storia del club e del calcio può dubitare, ma chi è tifoso deve abbonarsi domani mattina».

Gerolin, giudizio finale sull'annata?

«Una buonissima stagione, con la salvezza acquisita in anticipo grazie alla bassa qualità di un campionato rivelatosi mai così mediocre. L'Udinese è venuta fuori grazie alla programmazione che gli ha permesso di mettere in vetrina giocatori interessanti, supportati da giocatori forti come sempre, ed è proprio così che si formano i giovani». —

IL PUNTO

Semplici in attesa di un segnale Contatti con Sottil e Pippo Inzaghi

UDINE

Mai dire mai, ma difficilmente il nome del nuovo allenatore dell'Udinese arriverà entro la fine della settimana in corso. La società, infatti, è ancora in pieno casting, tra contatti prima abbozzati e poi interrotti, più semplicemente rimandati, o riannodati. Il tutto, tenendo sempre in considerazione i "rumors" di mercato che dopo avere confermato i contatti avvenuti tra Leonardo Semplici e la società, col tecnico fiorentino che resta tra i principali candidati, ieri hanno confermato anche le voci di un altro toscano, stavolta d'adozione come l'ex Andrea Sottil, con un contratto in scadenza all'Ascoli il 30 giugno 2023.

Alcuni siti vicini ai marchigiani hanno etichettato come «infondate» le voci di Sottil in partenza per il Friuli, dove invece si sa che sono stati presi dei contatti con l'agente Giuseppe Riso.

Semplici e Pippo Inzaghi

Oltre al tecnico dell'Ascoli, che a Udine giocò da difensore dal 1999 al 2003, gli emissari di Gino Pozzo si sono sentiti anche con Tullio Tinti, l'agente che cura gli interessi di Pippo Inzaghi, reintegrato giovedì dal patron del Brescia Cellino. Da quelle parti la situazione è complessa, col presidente che sembra avere tutte le intenzioni di tenere bloccato Inzaghi che ha un contratto fino al 2023, pur avendo in mano lo spagnolo Josep Clotet.

Non va dimenticato che all'Udinese sono stati accostati anche i nomi di Fabio Pecchia e Johan Walem. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Champions, stasera la finale Liverpool-Real

Parigi, ore 21, Stade de France e in tv su Canale 5 e SkySport: va di scena l'atto conclusivo della Champions tra Liverpool e Real Madrid che sono alla loro terza volta, un record. «Credo che la finale dove la mia squadra ha giocato meglio è stata Milan-Liverpool del 2005 e l'ho persa», ha confessato Carlo Ancelotti.

Mancini: «Dobbiamo trovare nuovi giocatori»

Primo allenamento ieri a Coverciano per gli azzurri campioni d'Europa in vista della finale dell'1 giugno a Wembley con l'Argentina detentrice della Coppa America. «Dobbiamo trovare giocatori che possono essere veloci nell'arrivare alla Nazionale», ha svelato il ct Mancini parlando del futuro senza il Mondiale.

LE TRATTATIVE

Il saluto di Pablo Marì e quei 14 milioni che lo allontanano

L'Arsenal vuol recuperare parte della cifra data al Flamengo
Udogie convocato dall'Under 21 e corteggiato dalla Juventus

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte Pablo Marì, dall'altra Destiny Udogie. Il fronte del mercato dell'Udinese ruota in queste ore attorno a due elementi che potrebbero anche salutare il bianconero, ma che stanno vivendo anche della situazioni diametralmente opposte. Lo spagnolo, giunto in prestito dall'Arsenal a gennaio e che da allora ha saputo "registrare" la difesa bianconera (15 presenze condite da due gol), è avviato al ritorno in Inghilterra, dove ha un contratto che scade nel 2024, mentre l'esterno sinistro prelevato dall'Hellas Verona (4 milioni per il riscatto più uno di bonus) è finito sul taccuino di molti club, in particolare della Juventus, anche se – per carta d'identità, ha ancora 19 anni, e margini di miglioramento – Gino Pozzo non vorrebbe cederlo quest'anno, come tutti gli altri 2002 in rosa, da Brandon Soppy (che piace all'Atalanta) a Lazar Samardzic.

Ma ritorniamo a Marì. Il difensore classe 1993 ha pubblicato un lungo su Instagram, un messaggio che sa d'addio: «Finisce una stagione piena di cambiamenti. Il mio passaggio all'Udinese mi ha dato la possibilità di conoscere una società, una città, una squadra e dei tifosi meravigliosi che sono l'orgoglio di Udine. Grazie a tutti per il supporto durante tutta la stagione. È il momento di riposare, ricaricare le batterie e guardare cosa riserva il futuro», ha scritto Marì che lascia aperto uno spiraglio, ma che fa capire che sarà difficile rivederlo protagonista in bianconero, dove si è rilanciato a livello di mercato.

Il primo motivo è legato al contratto in essere, di cui abbiamo accennato: secondo *Salarysport.com*, portale specializzato che riporta gli ingaggi dei maggiori club al mondo, Pablo Marì guadagna 2 milioni 955 mila 680 euro a stagione, naturalmente lordi, con una tassazione più bassa rispetto alla nostra (che tende alla metà). Sono comunque tanti soldi per un club come l'Udinese che potrebbe beneficiare del Decreto Crescita ingaggiando un calciatore con uno stipendio milionario dall'estero (per almeno due anni), ma che comunque dovrebbe pagare almeno 3 milioni lordi Marì per pareggiare lo stipendio che riceve dall'Arsenal e riceverà per altre due stagioni.

Il secondo motivo è dettato dall'investimento che i Gunners hanno fatto all'inizio del 2020 per riportare lo spagnolo in Europa, prelevandolo dal Flamengo, dove vinse una Coppa Libertadores (la Champions sudamericana): 8 milioni subito più 6 di riscatto nell'estate successiva. Un accordo stipulato qualche giorno prima della "tempesta Covid" e dell'infortunio a una caviglia che, di fatto, ha rallentato il rilancio di Marì in Premier, già sfiorata nel 2016 quando lo acquistò il City. Ora, secondo il portale web *Football.London* «l'Arsenal è desideroso di recuperare quanto più possibile dei 14 milioni che ha pagato per comprarlo dal Flamengo». Troppi, anche se fossero la metà per un giocatore che il 31 agosto compirà 29 anni.

Troppo pochi sembrano invece i milioni che, stando le voci che rimbalzano da Torino, vedono la Juventus pronta a formulare un'offerta di 12-15 milioni per Udogie che ieri è stato inserito nella lista del ct della Under 21 Paolo Nicolato, nonostante il problema che in settimana gli ha fatto saltare lo stage azzurro a Coverciano. Per convincere Pozzo a mollare Udogie prima del tempo ne serviranno molti di più, un'offerta a fisarmonica partendo da 20 milioni, pronta a crescere a furia di bonus centrati. Altrimenti il "destino" sarà ancora quello del bianconero dal 1896. —

IL CLUB INGLESE

Il Watford sgancia i "rami secchi" Nkoulou e Kucka

Gino Pozzo comincia a tagliare i "rami secchi" in quel di Watford, là dove ha vissuto una stagione a dir poco deludente, fatta di tre cambi in panchina (da Xisco a Claudio Ranieri per concludere con la la vecchia conoscenza bianconera mister Roy Hodgson) e una retrocessione in Championship, la serie B inglese, seppur con il ricco "paracadute" – una cinquantina di milioni – fornito alla Premier League. Ieri il Watford ha dunque ufficializzato la partenza di cinque elementi, a partire dall'ex granata Nicolas Nkoulou, in scadenza di contratto, e dallo slovacco Juraj Kucka, veterano della serie A che era in prestito dal Parma che ora dovrà cercare di piazzarlo per alleggersi del suo stipendio. Con questi Pozzo, che in Inghilterra ha Cristiano Giaretta come ds, saluta anche Foster, Gray e Etebo. Ma qualcuno partirà ancora, dopo un'offerta adeguata (Sarr) o forse per il Friuli (Joao Pedro per sostituire Deulofeu).

P.O.

Pablo Marì (in alto) e Destiny Udogie sono protagonisti delle voci di mercato in queste ultime ore

LA DECISIONE

Dalla Carinzia al Tirolo orientale: i bianconeri a Lienz per il ritiro

UDINE

Sarà la tirolese Lienz, a due passi dall'Alto Adige e dalla Val Pusteria, e non la carinziana Sankt Veit la sede del prossimo ritiro estivo dell'Udinese, in programma dall'11 al 30 luglio. Così è stato deciso ieri dalla società bianconera, finalmente accontentata dalla Slfc, l'agenzia dell'ex giocatore e agente Hannes Empl che da anni si occupa del ritiro dei bianconeri, e con la quale l'Udinese aveva ormai dato per chiuso il rapporto, come avevamo anticipato ieri su queste colonne, una volta constata l'impossibilità di pernottare per tre settimane consecutive nelle strutture da tempo conosciute di Sankt Veit, sede del ritiro estivo frequentata ormai dal 2017.

Insoddisfatta, la società bianconera aveva infatti annullato le prenotazioni dal 19 al 29 luglio, dopo che la Empl non era riuscita a trovare una sistemazione adeguata dal giorno 11, a causa della mancata disponibilità di stanze negli alberghi più idonei.

Una data, quella dell'11 luglio, che è stata successivamente introdotta negli accordi tra le parti, e che la società bianconera ha chiesto non per capriccio, ma per anticipare la salita in montagna in coincidenza dell'avvio del campionato a domenica 14 agosto (le prime gare si svolgeranno addirittura il giorno prima), a sua volta anticipato per poi dare spazio al Mondiale che partirà a metà novembre e che di fatto fermerà anche il campionato di serie A fino al 6 gennaio per permettere ai giocatori di difendere i colori delle rispettive rappresentative a Qatar 2022.

Al disguido la Empl ha voluto porre rimedio con tutte le sue forze organizzative cercando, in tempo zero, altre strutture adeguate. In Austria sono stati concordi sul «non voler perdere un club come l'Udinese», e così ieri è arrivata la svolta con Lienz come sede disponibile e prescelta. Per i tifosi bianconeri sarà un meta raggiungibile in circa due ore per chi parte da Udine per arrivare nel capoluogo del Tirolo orientale, su per giù lo stesso tempo che si impiegava per Sankt Veit.

La conferma del ritiro sarà ufficializzato dopo avere messo nero su bianco tutti i dettagli dell'operazione lampo condotta e chiusa ieri dalla Empl con le autorità tirolesi, ma fin d'ora, a meno di nuovi imprevisti, si può già ipotizzare un'amichevole di lusso col Milan fresco campione d'Italia, che sarà in Carinzia dal 23 al 30 luglio, nella zona di Villach.

Prima di salire in Austria, l'Udinese si allenerà al Bruseschi per una settimana a partire dal 4 luglio. —

S.M.

L'organizzatore austriaco Empl accontenta l'Udinese dall'11 al 30 luglio

L'organizzatore Hannes Empl

Basket - Play-off di serie A2

Apu, è così che si fa: una partenza a razzo e poi un gran cuore valgono la finale

L'Old WIld West fa sua la serie per 3-0 eliminando Chiusi
Brivido finale: i toscani sbagliano il 73 pari, Walters la chiude

Massimo Meroi

Nel calcio si dice gol sbagliato, gol subito. Ieri sera ha funzionato così anche nella pallacanestro. Chiusi, dopo essere sempre stata sotto nel punteggio, sbaglia il più semplice dei canestri con uno dei suoi uomini migliori, Wilson. Sarebbe stato il 73 pari, invece sul rimbalzo Udine trova dalla parte opposta Walters che schiaccia: 71-75, partita finalmente in ghiaccio e finale prenotata. Con chi ancora non si sa visto che Pistoia ha dimezzato le distanze con Verona e domani cercherà di portare gli scaligeri a gara cinque. Udine vince con merito, sfoderando l'ennesima prestazione di squadra con un Cappelletti ancora formato Mvp.

Boniciolli parte con tre piccoli in quintetto ma tra questi non c'è Lacey. Tocca a Cappelletti, Giuri e Nobile menare le danze spalleggiati da Antonutti e Walters. Il canestro del pivot Usa arriva tra quelli di Cappelletti e Giuri che permettono a Udine di cominciare con un parziale di 6-0 dopo 2'08". Le due guardie italiane si rivelano un problema enorme per i padroni di casa che coach Bassi schiera per tutto il primo tempo a zona in difesa. "Cappe" infila la bomba del 9-15, poi Udine va a segno quattro volte di fila dall'arco con Mussini (14-21), Giuri (14-24) e ancora "Musso" (14-27). Lacey, entrato un po' svogliato dalla panchina, commette il secondo fallo su un tiro da tre su Raffaelli che permette ai padroni di casa di chiudere sul meno 10 il primo parziale. Il quarto è un po' la fotocopia di quello di gara quattro a San Severo con Udine capace di tirare da fuori con percentuali altissime. Chiusi passa a uomo, ma il prodotto non cambia. Schiacciatona di Ebeling in contropiede, poi Cappelletti mette la bomba del doppiaggio (17-34 dopo 12'29"). I toscani provano a rientrare con un parziale di 7-0 frutto di due palle perse da Udine (26-37), poi si scuote Lacey che con cinque punti in un amen rimette le cose a posto (26-42). Nell'ultimo minuto e mezzo Udine si inceppa in attacco ma chiude comunque avanti di 12.

Al parziale di quattro punti della fine di secondo quarto Chiusi ne aggiunge un altro di 7-0 all'inizio del terzo che riapre completamente la partita. Del resto pensare a una gita in carrozza era impensabile. La zona press che aveva dato i suoi frutti in gara due funziona anche in gara tre: l'Apu tiene botta con un canestro di Cappelletti e una tripla di Italiano al quale poi viene fischiato un fallo antisportivo semplicemente inesistente. La bravura di Chiusi è quella restare aggrappata alla partita ogni volta che Udine cerca di ridare lo strappo decisivo. A 3'25" dall'ultima sirena Giuri mette la bomba del più 7. Partita finita? Assolutamente no. Wilson mette la tripla del meno 2 (67-69 a 2'12" dalla fine) e 26" dopo ha i liberi del pareggio. Ne segna uno solo, mentre dall'altra parte Walters la mette da sotto. Sembra davvero fatta quando Lacey fa due su due in lunetta, ma dopo un canestro di Raffaelli Giuri perde il possesso regalando a Wilson la palla del pareggio che viene incredibilmente fallita. Lancio lungo e Walters schiaccia la palla del più 4 a 18" dalla fine. È l'epilogo di un'altra partita per due quarti bella e poi brutta e sporca. L'Apu le sa giocare entrambe e questo è il messaggio più bello che i ragazzi di Boniciolli mandano in vista della finale per salire in serie A. —

CHIUSI	71
OLD WILD WEST	76

17-27, 30-42, 51-57

UMANA CHIUSI Criconia, Fratto, Musso 15, Biancotto, Medford 22, Pollone 2, Wilson 17, Raffaelli 11, Possamai, Ancellotti 4. Non entrato: Braccagni. Coach Bassi.

OLD WILD WEST UDINE Cappelletti 15, Walters 13, Mussini 16, Antonutti, Giuri 14, Nobile, Pellegrino 4, Italiano 3, Lacey 9, Ebeling 2. Non entrato: Pieri. Coach Boniciolli.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, Rudellat di Nuoro e Giovannetti di Torino.

Note Chiusi: 17/35 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 10/14 ai liberi. Old Wild West: 17/32 al tiro da due punti, 11/32 da tre e 9/13 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Basket - Play-off di serie A2

Alessandro Cappelletti esulta: l'Apu Old Wild West dopo la finale di Coppa Italia ha conquistato anche la finale dei play-off promozione

IL POST PARTITA

Boniciolli: «Straordinaria la nostra solidità mentale»

Simone Narduzzi

Un altro finale thriller. Deciso, di fatto, ancora una volta da Walters. La serata dell'"Estra Forum", così, ha premiato la banda del West: l'Apu è in finale. E anche questa non è una novità. «Due estati fa ho avuto un colloquio con il presidente Pedone e il consiglio di amministrazione – racconta allora, nel post-gara, coach **Matteo Boniciolli** –. Abbiamo deciso di cominciare il nostro programma con dei giovani. Di consolidare il progetto, cercando di crescere». Il risultato, oggi, è sotto gli occhi di tutti: «Siamo alla quarta finale consecutiva. L'anno scorso abbiamo perso con merito, quest'anno siamo tornati. E credo che essere nuovamente presenti ci autorizzi, nel massimo rispetto di chi sarà la nostra avversaria in finale, di essere meritevoli di fare il salto di categoria. Stasera, comunque, siamo stati di una solidità mentale straordinaria».

L'analisi del match prosegue con le parole di **Marco Giuri**: «Sapevamo che Chiusi non avrebbe mai mollato, l'avevamo già visto in gara 2. Questa per loro era l'ultima occasione per riaprire la serie: ne è quindi venuta fuori una partita dura, tirata fino alla fine. Ad ogni modo, siamo davvero contenti di aver raggiunto la quarta finale in due anni. Vuol dire che il lavoro che stiamo facendo, che ancora non abbiamo finito, sta pagando».

Boniciolli mostra i pugni: l'Old Wild West è di nuovo in finale

Il presidente **Alessandro Pedone**, dunque, pensa già all'atto finale dei suoi: «Ora pancia a terra concentrati e determinati per un ultimo sforzo, che sarà certamente sostenuto da tutto il nostro popolo, sulle ali dell'entusiasmo di un gruppo di atleti fantastico. Ci vediamo tutti domenica 5 giugno al Carnera, siamo a tre vittorie dal sogno». —

L'APPUNTAMENTO

L'Italia di Lardo dall'11 giugno sarà a Cividale

Ad assistere a gara tre di semifinale fra Umana Chiusi e Old Wild West Udine sugli spalti dell'Estra Forum c'era anche la Nazionale maggiore di basket femminile allenata da Lino Lardo, coach all'Apu Gsa per tre stagioni dal 2015 al 2018. Le Azzurre sono in ritiro a Chianciano Terme in vista del torneo in programma a Melilla, in Spagna, l'1 e il 2 giugno. L'Italia affronterà Belgio e Spagna. L'11 giugno secondo appuntamento per un'altra settimana di raduno a Cividale del Friuli e il torneo con Slovenia (17 giugno) e Spagna (19 giugno) a chiudere l'estate delle Azzurre. «L'attività di questa estate – ha affermato il ct Lardo – servirà a gettare le basi per le partite di qualificazione che ci attendono in vista degli Europei». Nello staff delle Azzurre c'è anche Roberto Brunamonti, oro agli Europei di Nantes 1983, nel ruolo di team director. —

G.P.

LE PAGELLE — GIUSEPPE PISANO

Brandon, un finale prepotente Cappelletti, inizio da vera star

Brandon Walters, 13 punti

Il migliore

7.5 WALTERS
Il centro di Chattanooga si prende la palma di Mvp dell'incontro di prepotenza nel finale, con le giocate più pesanti di tutta la serata. Ottimo il suo avvio di gara, poi lascia la scena ai tiratori, anche perché Chiusi si mette a zona per arginare il suo strapotere nel pitturato. Ancora una volta spende male qualche fallo, ma sale in cattedra quando i locali sognano la rimonta nell'ultimo quarto: due canestri con tiro libero in allegato e la schiacciata del 71-75 che assieme al successivo rimbalzo fanno scorrere i titoli di coda.

7.5 CAPPELLETTI
Primo tempo da Mvp del campionato, poi la solita regia illuminata. Sente il profumo della finale e si esalta.

7.5 MUSSINI
Il tecnico di casa Bassi ordina la zona e Udine sfodera il grimaldello perfetto. Federico da Reggio Emilia scarica triple con mano torrida.

5.5 ANTONUTTI
Prestazione sotto tono per il capitano, che avrà modo di rifarsi in finale con il suo contributo d'esperienza.

7 GIURI
Altro giocatore che contro la zona va a nozze, colpendo dall'arco a ripetizione. Prestazione di grande personalità, esattamente come in gara due. Un neo: il passaggio sbagliato a 24" dalla fine che stava per costare la frittata.

6 NOBILE
Applicazione difensiva e tanta "garra" nei momenti più difficili per "Vito" da Basiliano.

6.5 PELLEGRINO
Non proprio la sua miglior serata, però fa valere i tentacoli in diverse situazioni critiche, specie in attacco.

6.5 ITALIANO
Fondamentale nel terzo quarto per arginare la rimonta toscana con un assist e una tripla pesante.

6 LACEY
Un passo avanti rispetto a martedì. Può recuperare la forma in vista della finale.

5.5 EBELING
Una schiacciata in contropiede e poco altro, remake di gara due.

L'ALTRA SEMIFINALE

Pistoia batte un colpo e porta Verona a gara 4

UDINE

Pistoia batte un colpo e porta Verona in gara quattro. Nel Tabellone Oro dei play-off è ancora viva la serie di semifinale fra toscani e veneti: la Tesi Group ha battuto la Tezenis per 86-77 ed ha accorciato le distanze portandosi sull'1-2.

È stata una partita dominata in lungo e in largo da Pistoia, che ha avuto un approccio feroce al match ed ha tirato con percentuali elevatissime perforando sia da sotto che da fuori una delle migliori difese di tutta la serie A2. Prestazione da applausi per i due americani della squadra di casa: Jazz Johnson firma 22 punti, Wheatle stampa a referto 21 punti e 13 rimbalzi. Per Verona 17 punti di Anderson e una brutta notizia, soprattutto in prospettiva: in questi play-off ha sempre perso in trasferta.

Domani si torna in campo, appuntamento alle 18 ancora al PalaCarrara di Pistoia, per Verona secondo match point. —

G.P.

TENNIS – ROLAND GARROS

Trevisan conquista gli ottavi Djokovic e Nadal in discesa

PARIGI

Martina Trevisan con la terra rossa di Parigi ha un feeling speciale. Nel 2020 si era spinta fino ai quarti, un'impresa partendo dalle qualificazioni: due anni dopo ci riprova, mettendo intanto i piedi agli ottavi del Roland Garros, secondo Slam di stagione, battendo 6-3 6-4 l'australiana Daria Gavrilova Saville.

Per la 28enne di Firenze, n° 59, è un buon momento dopo aver conquistato a Rabat il suo primo titolo Wta proprio alla vigilia dello Slam francese. La Trevisan agli ottavi dovrà vedersela con la bielorussa Aliaksandra Sasnovich, n° 47. In corsa al terzo turno c'è anche Camila Giorgi che domani affronta la bielorussa Aryna Sabalenka, n° 7 e settima favorita del seeding

La grinta di Martina Trevisan

Domani tocca anche a Sinner e Sonego, rispettivamente in campo contro Donald e Ruud nella sfida che vale il passaggio agli ottavi. Intanto tutto facile per Djokovic e Nadal che accedono agli ottavi: il serbo ha superato 6-3 6-3 6-2 lo sloveno Bedene, lo spagnolo, ha impiegato lo stesso numero di set per avere la meglio sull'olandese Van De Zandschulp (6-3, 6-2, 6-4). —

IN BREVE

Play-off scudetto

La Virtus batte Tortona grazie il rush di Belinelli

Se la Virtus Segafredo Bologna è sull'1-0 con Tortona (77-73) dopo gara uno delle semifinali scudetto del basket, deve ringraziare il rush finale di Marco Belinelli che ieri ha realizzato 19 punti nell'ultimo quarto (saranno 25 a referto in 21 minuti di utilizzo) e ha dato il colpo di grazia a una Bertram guidata per mano da Sanders (16 punti con 4 su 5 da tre). Oggi alle 19 comincia la serie tra Olimpia Milano e Dinamo Sassari. Domani alle 20.45 gara due a Bologna.

Formula 1

Montecarlo: prove libere Ferrari le più veloci

Charles Leclerc è stato il più veloce anche nelle seconde prove libere del Gran Premio di Monaco di Formula 1. Il pilota della Ferrari, sul circuito di casa, si ripete dopo le FP1 in 1'12"656, davanti al compagno di box Carlos Sainz, staccato di 44 millesimi. Completano la top-5 a oltre tre decimi di ritardo Sergio Perez, Max Verstappen (Red Bull) e Lando Norris (McLaren). Sesto posto per George Russell (Mercedes), mentre Hanilton ha chiuso dodicesimo.

Tennis

Errani e Cocchiaretto in semifinale a Grado

Sono due le italiane in semifinale alla 25ª edizione della "Città di Grado Tennis Cup": Sara Errani ed Elisabetta Cocciaretto. "Sarita" ha sconfitto l'austriaca Haas in tre set, dopo tre ore di gioco per 7-5, 1-6, 6-2. Cocciaretto invece ha confermato il proprio momento di forma con il 7-5, 6-3 rifilato alla svizzera Simona Waltert. Oggi alle 14 l'azzurra sfiderà la slovena Dalila Jakupovic, alle 17.30 la testa di serie numero 1, la svizzera Yelln-Albon se la vedrà con Errani.

Serie B

Zilli, l'oro del Cosenza è partito da Cussignacco

La punta, passata per Pordenone, è poi cresciuta nel settore giovanile della Lazio
Il suo ex mister Cristante: «Ragazzo talentuoso che arriva da una famiglia seria»

Matteo Coral / PORDENONE

L'oro del Cosenza, che ha festeggiato una bella permanenza in Serie B dopo i play-out vinti in rimonta contro il Vicenza, è friulano. L'ambiente rossoblù è stato deliziato nelle ultime uscite dalle qualità di Massimo Zilli, attaccante classe 2002 in grado di collezionare otto presenze e un gol, arrivato nell'ultima giornata di regular season con uno splendido colpo di testa in tuffo contro il Cittadella.

Zilli, cresciuto calcisticamente tra il Cussignacco e il Pordenone, è pronto a spiccare il volo dopo aver messo lo zampino anche nei due gol realizzati da Larrivey per i "lupi" nel ritorno play-out contro il Vicenza e dopo aver dimostrato di avere, già a 19 anni, un identikit chiaro, che lo definisce come un bomber d'area di 197 centimetri ma anche come un giocatore in grado di associarsi con i compagni. Una serie di qualità arrivate con il duro lavoro, che caratterizza da sempre l'approccio al calcio di Zilli. «L'ho allenato nella mia prima esperienza da mister – afferma il tecnico Filippo Cristante, ex-calciatore in A con Piacenza e Messina – ai giovanissimi sperimentali del Pordenone e da subito mi hanno colpito le sue qualità. Aveva delle giocate importanti, grande presenza in area e grande mentalità ma era ancora un giocatore da costruire. Ciò che stupiva era la sua voglia di migliorarsi e di competere. Dopo che l'ho avuto c'era qualche dubbio su di lui ma mi esposi in prima persona affinché la società lo trattenesse, ora spero possa fare sempre meglio».

L'attaccante friulano Massimo Zilli, classe 2002 FOTOCOSENZACALCIO

Otto presenze e un gol quello che ha permesso ai calabresi di giocarsi la salvezza ai play-out

Nell'estate del 2017, Zilli passò dal Pordenone alla Lazio, rimasta stregata dal giovane attaccante. Tra Under-17 e Primavera, Zilli si distinse per diverse ottime prestazioni in biancoceleste prima del passaggio al Cosenza del settembre 2020. Il ds laziale Igli Tare fece di tutto per inserire il diritto di "recompra" nella trattativa che portò il giovane in Calabria, senza riuscirci. E adesso, dopo i festeggiamenti per la permanenza in B, il Cosenza si gode il suo bomber friulano, un giocatore su cui costruire il futuro. «Sono molto legato al Cosenza – conclude Cristante – perché giocai in rossoblù per due stagioni, voluto dal compianto Gianni Di Marzio. Per me, quindi, è una soddisfazione doppia vederlo apprezzato in quell'ambiente. Spero continui così: Massimo, oltre ad essere talentuoso, è un ragazzo serio che arriva da una famiglia seria, caratteristica necessaria ad emergere in un mondo così difficile, dove una critica di troppo può buttarti giù». —

EURO QUALIFICAZIONI

Under 21, Nicolato chiama Cambiaghi per tre partite

Il Pordenone gioisce per la conferma di Nicolò Cambiaghi nell'Italia Under 21. L'attaccante di proprietà dell'Atalanta è stato convocato per il prossimo trittico di impegni validi per la qualificazione agli Europei di categoria. Cambiaghi si ritroverà con i propri compagni da lunedì 30 maggio al Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia per allenarsi agli ordini del ct Paolo Nicolato. L'agenda azzurra prevede le trasferte in Lussemburgo (a Differdange) e Svezia (a Helsingborg) del 6 e 9 giugno e la sfida casalinga (ad Ascoli) con la Repubblica d'Irlanda del 14 giugno. Intanto, nella finale play-off d'andata, il gol che ha tenuto il Pisa a galla contro il Monza, nel 2-1 del primo atto, l'ha realizzato il classe '95 Filippo Berra, cresciuto all'Udinese e nella rosa 20/21 dei neroverdi. Due notizie che sottolineano come, in riva al Noncello, la società abbia sempre saputo credere nei giovani e nei giocatori giusti: una qualità che fa ben sperare in vista della prossima campagna in Serie C. —

M.C.

Il week end del basket

SERIE B MASCHILE

Gesteco, serve la voce grossa nel primo atto contro Bergamo

Domani a Cividale alle 18 gara uno della semifinale per la promozione in A2
I lombardi sono tra i pochi ad aver battuto i friulani di Pillastrini in regular season

Stefano Laudoni, ala della Gesteco, sarà tra i protagonisti della sfida contro Bergamo FOTO PETRUSSI PREGNOLATO

Chiara Zanella / CIVIDALE

Dopo dei brillanti quarti di finale chiusi sul 3-0 contro la Libertas Livorno, per la Ueb Gesteco Cividale domani sarà tempo del primo atto della semifinale playoff del campionato di serie B. Ad affrontare i ducali al PalaGesteco alle 18 arriverà la WithU Bergamo guidata da coach Cagnardi che è reduce da cinque partite contro Legnano; per ottenere, infatti, l'accesso alla semifinale i bergamaschi hanno dovuto rimontare un 2 - 0 con tre vittorie consecutive, di cui l'ultima con il fattore campo a sfavore. A differenza dello scorso anno gli uomini di coach Pillastrini, in questa semifinale, godranno del fattore campo (sarà così fino all'eventuale finale): si tornerà in campo per gara due già martedì, sempre nel fortino, alle 19.30. Questo potrebbe rivelarsi un piccolo vantaggio che se sfruttato nel modo giusto potrebbe far togliere alle aquile grandi soddisfazioni.

UN AVVERSARIO CHE RITORNA

La squadra lombarda non è sconosciuta ai ducali: essendo, infatti, inserita nel girone B, le due formazioni si sono già incontrate durante l'anno e il verdetto è stato di una gara vinta a testa: all'andata contro una Ueb non al completo vinse Bergamo (82-62); al ritorno al PalaGesteco i ducali trovarono il sedicesimo successo consecutivo sul 72-54. Dopo aver visto anche la prima serie, Bergamo ha confermato di essere una squadra molto insidiosa capace di mettere in difficoltà l'avversario per 40'; è vero che i ducali hanno avuto qualche giorno in più per riposarsi e prepararsi a quest'appuntamento, ma guai abbassare la guardia.

LE PAROLE DI MOUAHA

A mettere sul chi va là i compagni prima di questa sfida è la guardia Aristide Mouaha che spiega: «Domani ci aspetterà una partita difficile perché affronteremo una squadra reduce da tre vittorie consecutive. Noi dovremo essere bravi a farci trovare pronti ed essere più affamati di loro per potere vincere. La chiave della gara sarà la nostra difesa. Abbiamo anche la fortuna di giocare in casa: speriamo che il pubblico sia ancora più numeroso rispetto al primo turno per poterci aiutare a compiere la nostra missione».

LA FORZA DEL GRUPPO

A fare la differenza in queste partite è stato un gioco di squadra: ci sono stati sì dei protagonisti individuali, ma ogni giocatore in campo ha dato un piccolo e allo stesso tempo grande contributo. Bisognerà continuare su questa scia per riuscire a continuare il percorso dei playoff nel migliore dei modi.

BIGLIETTI PER LA GARA

Rimane attiva la prevendita (anche per i tagliandi di gara 2 che sarà martedì alle 19.30) sul circuito Vivaticket e nelle ricevitorie autorizzate. La biglietteria del PalaGesteco, invece, domani sarà aperta dalle 16.30. Per chi non potesse essere al palazzetto la diretta della partita sarà su Lnp Pass, mentre la differita andrà in onda domani alle ore 21 su TeleFriuli. —

UNA DOMENICA DI FUOCO

Partita	Casa		Ospite
Cividale ore 18 – Serie B / Semifinale gara 1	Ueb Gesteco	—	Bergamo
Crema ore 18 – Serie A2 / Finale gara 1	Crema	—	Delser Udine
Pordenone ore 18 – Serie C Silver / Finale gara 3	Winner Plus	—	Calligaris

L'EGO - HUB

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, contro Crema appuntamento con la storia «Noi senza pressioni»

Giuseppe Pisano / UDINE

Coach Massimo Riga

Delser, appuntamento con la storia. Domani alle 18 le ragazze udinesi sono ospiti del Basket Crema per gara uno della finale play-off di serie A2 femminile, al culmine di una stagione entusiasmante per i colori bianconeri. L'avversaria è tosta, basti pensare che Crema ha perso una sola gara ufficiale in tutta l'annata sportiva, ma l'entusiasmo delle Women Apu è alle stelle e lo stesso coach Massimo Riga lo conferma.

«Udine è la squadra che è arrivata prima nel "campionato delle umane", dopo Crema, a fronte di un percorso straordinario. Lo spirito sarà quello di goderci questa partita e non avere pressioni di nessun tipo. Il nostro "campionato" noi lo abbiamo vinto e finora abbiamo sempre mantenuto la curiosità di scoprire se eravamo capaci di fare un passo dopo l'altro. Affronteremo questa serie col sorriso stampato nei nostri cuori. Vorrei che tutti, società, tecnici e sostenitori, dimostrassero ancora di più l'affetto per queste ragazze».

La partita di Crema verrà trasmessa in diretta domani alle 18 sul sito della Lega Basket Femminile e su Lbf Tv, canale 411 del digitale terrestre. La Libertas Udine è in fermento anche per l'organizzazione delle finali nazionali Under 15 d'eccellenza maschile e femminile, in programma da domani al 4 giugno. L'evento è stato presentato ieri al palasport Benedetti: le gare si giocheranno a Udine, Torre di Pordenone, Gorizia e Trieste. —

SERIE C SILVER

Corno, per andare in Gold cercasi il bis a Pordenone

CORNO DI ROSAZZO

Sta per scadere il conto alla rovescia per l'ultimo atto del campionato di serie C Silver. Domani alle ore 18 al PalaCrisafulli si giocherà gara 3 della finale playoff: in palio la promozione in serie C Gold. A sfidarsi saranno la Winner Plus Pordenone e la Calligaris Corno di Rosazzo (al momento sono 1-1 nella serie). Corno la scorsa domenica aveva fatto l'impresa vincendo a Pordenone, ma gli uomini di coach Starnoni mercoledì sono riusciti grazie ad un ottimo rush finale a rimettere la serie in parità giocandosi così la promozione sul proprio campo. Tutto si deciderà, dunque, in questi ultimi 40' della stagione: da una parte i padroni di casa lotteranno per quello che fin da subito era l'obiettivo stagionale, mentre dall'altra parte Corno proverà a raggiungere un importante traguardo senza però troppa pressione addosso: già arrivare fin qui è stato un successo. —

C.Z.

GINNASTICA RITMICA E ARTISTICA

L'Asu fa incetta di medaglie a Macerata e Cesenatico

UDINE

Bottino di medaglie per le ginnaste dell'Associazione Sportiva Udinese che, in questi giorni, sono salite sul podio in due manifestazioni nazionali. Nella ginnastica ritmica è arrivato il bronzo di Nicole Senatore, Adele Asquini e Alice Grigolini, tutte nate nel 2010 che, in provincia di Macerata, si sono classificate al terzo posto nel Campionato nazionale Allieve 1 Gold. «Le migliori otto squadre uscite dalla qualificazione – spiega Carlotta Longo, che allena le farfalle Gold assieme a Magda Pigano – hanno ottenuto l'accesso alla finale nella quale Nicole, Adele e Alice hanno portato in pedana tre esercizi (collettivo 24.850 punti, successione 22.000 e coppia 22.550) e sono state davvero brave. Hanno avuto una buonissima tenuta di gara e sono riuscite a mantenere la concentrazione senza commettere alcun errore».

Grandi soddisfazioni per l'Asu sono arrivate anche dalla ginnastica artistica e, in particolare, da Annalisa Bianchi, che, a Cesenatico in occasione delle finali nazionali Csen, si è laureata vice campionessa nazionale nella categoria Minimaster Eccellenza. La compagna di squadra Astrid Chiaradia ha messo invece al collo l'argento alle parallele e il bronzo alla trave.

Il club udinese è intanto al lavoro preparare l'appuntamento estivo "Elite Summer Camp", che, quest'anno si chiamerà "Swirl@Twirl", in programma dall'11 al 17 luglio e dal 16 al 21 agosto e rivolto alle atlete Gold e Silver a partire dai sei anni. —

A.P.

BOCCE

Buttrio, la finale scudetto rimane soltanto un sogno

Trasferta avversa quella del Buttrio nel ritorno di semifinale – del campionato di Serie A femminile della specialità "volo" – in quel di Fossano contro la Forti Sani. Ci voleva una vittoria per andare in finale ma non è arrivata. Incontro iniziato non bene 2-6, con un leggero recupero nel turno centrale 7-10 anche se le friulane speravano in un sorpasso per poi decretare il 9-16 finale.

Il team Buttrio composto da Cristina Budai, Erica Candolini, Monica Cisterna, Roberta Deganis, Chiara Fabro, Alessandra Pers, Elena Toffoletti, Caterina e Virginia Venturini, Barbara Zurini tornerà in gara la prossima stagione. La finale scudetto si giocherà sabato alle ore 14.30 al palabocce bellunese di Feltre tra la Borgonese e la Forti Sani.

Questo weekend si gioca la final four con l'assegnazione dello scudetto nel campionato di serie A maschile della specialità "volo". Oggi sono in programma le semifinali a partire dalle 14: al bocciodromo di Pederobba c'è Brb contro Noventa mentre nel bocciodromo di Cornuda c'è Perosina contro Gaglianico. Domani a partire dalle 9.30, nel palabocce di Feltre la finale, trasmessa in diretta da Canale Italia.

La prima delle quattro tappe del Circuito Elite nazionale svoltasi sui campi di Fagagna (Asd Quadrifoglio), è stata vinta dal ventiduenne Ivan Soligon per i colori della Marenese battendo in una finale al cardiopalma (10-9) il compagno di squadra Dino Di Fant. —

G.B.

Scelti per voi

Tutti in piedi
RAI 1, 21.25
Jocelyn (**Franck Dubosc**) è un playboy ricco e arrogante, pronto a tutto per sedurre le donne che gli piacciono. Per conquistare Florence (**Alexandra Lamy**), violinista costretta su una sedie a rotelle, si finge luistesso paraplegico...

Le regole della pazzia
RAI 2, 21.05
Barbara (**Wendie Malick**) spera di diventare finalmente nonna quando suo figlio Ethan si risposa con Kendall. Ma l`invadenza di Barbara, costringe il figlio ad allontanarla, così lei escogita subdole tattiche.

Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
La puntata è dedicata alla vita e al pensiero del più importante biologo di tutti i tempi: Charles Darwin e sulla sua teoria dell`evoluzione, che rivoluzionò il pensiero scientifico e filosofico dell`epoca. Conduce **Mario Tozzi.**

Banana Joe
RETE 4, 21.25
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall`arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un`industria nel suo stesso paese.

Finale: Liverpool - Real Madrid
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo Stade de France di Saint-Denis, il Liverpool di Jürgen Klopp, sei volte vincitore del trofeo, affronta il Real Madrid. 13 volte campione, nella Finale di Champions League .

RAI 1
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.55 TG1 - Dialogo Attualità
9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.20 Buongiorno benessere
11.15 Gli imperdibili Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest
12.20 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Dedicato Lifestyle
15.15 Linea Blu Documentari
16.05 A Sua Immagine
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Tutti in piedi Film Commedia ('18)
23.25 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.30 Newton Documentari
6.45 Arctic Air Serie Tv
7.30 Chesapeake Shores
9.00 Per me Lifestyle
9.30 Star bene Lifestyle
10.15 Autocollection Lifestyle
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Belluno - Marmolada (Passo Fedaia). 167 km Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Piazza di Siena - Sintesi Piccolo Gran Premio Equitazione
18.50 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Le regole della pazzia Film Thriller
22.30 Eugene Atletica leggera
24.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Agorà Week End
9.00 Mi manda Raitre
10.15 Timeline - Focus
10.30 Gli imperdibili Attualità
10.35 TGR Amici Animali
10.50 TGR - Bell'Italia Attualità
11.25 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Attualità
24.00 Tg 3 Mondo Attualità
0.20 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.50 Bellifreschi Film Commedia ('87)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Documentari
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Banana Joe Film Commedia ('82)
23.40 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Super Partes Attualità
10.40 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Liverpool - Real Madrid Calcio
23.00 Champions Live Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Speechless Serie Tv
7.40 Bugs Bunny
8.05 Scooby-Doo e il viaggio nel tempo Film Animazione ('01)
9.40 Una mamma per amica
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
16.10 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
18.00 Modern Family Serie Tv
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Commedia ('93)
23.55 Scemo & più scemo Film Comico ('94)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
15.30 Taga Doc Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
24.00 The Silent Man Film Drammatico ('17)
2.05 Anticamera con vista Attualità
2.15 In Onda Attualità

TV8
18.00 Pre qualifiche
18.30 Gp Monaco
19.45 Post qualifiche
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 The Princes and the Press - I segreti dei Windsor (1ª Tv) Documentari
22.45 The Princes and the Press - I segreti dei Windsor (1ª Tv) Documentari

NOVE
14.50 Il lato oscuro dell'amore
15.50 Vittime senza nome
17.45 Men in Black 3 Film Azione ('12)
19.45 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.30 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità
23.05 Inganno d'amore - Il delitto Rosboch Attualità

20 (20)
14.05 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 X-Men Film Fantascienza ('00)
23.25 Matrix Film Fantascienza ('99)
2.00 The 100 Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.45 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
14.25 Alex Rider Serie Tv
15.55 Marvel's Runaways Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Senza traccia Serie Tv
19.50 CSI: Vegas Serie Tv
21.20 Chi è senza colpa Film Thriller ('14)
23.05 Noah Film Drammatico ('14)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.35 Chiamata senza risposta Film Horror ('08)

IRIS (22)
13.10 Top Gun Film Azione ('86)
15.25 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
18.20 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
21.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
23.20 Presunto innocente Film Thriller ('90)
1.45 To Rome with Love Film Commedia ('12)
3.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Stardust Memories Spettacolo
18.20 Terza pagina Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Osn in festa con David Garrett Spettacolo
20.50 Immersive World Documentari
21.15 La mafia Spettacolo
23.00 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.45 Gli imperdibili Attualità
13.50 Closer Film Drammatico ('04)
15.40 Professore per amore Film Commedia ('14)
17.35 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
19.15 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)
21.10 Gli anni più belli Film Drammatico ('20)
23.35 Radiofreccia Film Drammatico ('98)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Uniche Lifestyle
15.30 Gli imperdibili Attualità
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.40 Un difetto di famiglia Film Commedia ('02)
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.35 La vita promessa Fiction
1.30 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'attenzione Film Erotico ('85)
23.15 Paradise Club: il mega bordello Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
23.10 Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
1.05 Il vero amore Film Commedia ('15)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.00 Processione Aux Flambeau e preghiera del Santo Rosario Attualità
22.00 Due fratelli Film Avventura ('04)

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 L'età dell'innocenza Film Drammatico ('93)

LA 5 (30)
14.45 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Miss Fbi: Infiltrata Speciale Film Commedia ('05)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna Film Drammatico ('17)
22.55 Hello, It's Me Film Drammatico ('15)

REAL TIME (31)
9.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Trasformazioni incredibili Lifestyle
20.05 Questa è casa mia! Spett.
21.30 Vite al limite Doc,
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Elementary Serie Tv
11.15 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
13.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.10 Alexandra Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
23.00 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Delitto tra le dune Film Poliziesco ('14)
2.30 Motive Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Affari in valigia: Brooklyn Lifestyle
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 SOS Paranormal Documentari
22.20 Incontri del terzo tipo: Hudson Valley Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.55 Finale Gara 3 : Pro Recco - AN Brescia. Pallanuoto Maschile: Play off Camp. Italiano 2021/22 Pallanuoto
21.30 20a tappa: Belluno › Marmolada (passo Fedaia). 105° Giro d'Italia 2022 - Arriva il Giro Ciclismo
22.00 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio
22.30 Semifinale gara 1: A|X Armani Exchange Milano

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Champions League: Liverpool - Real Madrid Finale
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Il Cartellone: Marco Tutino, "Facone e Borsellino"
21.00 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty
23.00 Deejay Parade

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Il Festival "èStoria 2022"
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Lis baronadis di Pinochio", 11a puntata
14.05 Sportiami: L'assistente bagnanti
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
09.15 Settimana Friuli
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
11.45 Pianeta Dilettanti
12.00 Start
12.30 Telegiornale F.V.G. (D)
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Taj break - Un altri zir
15.30 Community F.V.G.
16.00 Telefruts
16.30 Telegiornale F.V.G.
17.00 Screenshot
18.00 Focus
18.45 Start
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.30 Le paraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Dialoghi del Premio Nonino 2022
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

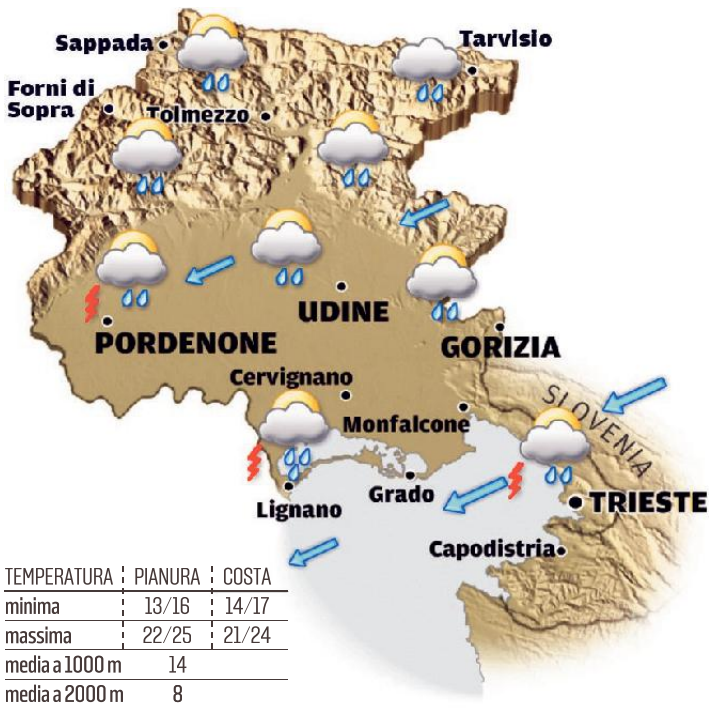
IL 13TV
07.00 Terra e cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con Giorgio Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: Sono colpevole
21.00 Visti da Marte: Ufo e marziani
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Metroland, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Tam Tam
08.00 24 News – Rassegna
09.00 10 anni di noi
10.30 Documentario Mal D'Africa
11.30 Music Social Machine Estate
12.00 TG News 24 - D
12.30 The Boat show
13.00 TG News 24
13.30 Safe drive
14.00 FVG Motori
15.30 Music Social Machine Estate
17.00 Amichevole Primavera Udinese vs Rappresentativa FVG
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
21.00 Il Generale Mori – L'Italia di stragi e attentati
22.30 TG News 24
23.30 Proibito

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con piogge sparse intermittenti, in genere moderate, localmente più abbondanti. Saranno possibili rovesci anche temporaleschi, più probabili di notte e poi di mattina su bassa pianura e costa. Soffierà Bora moderata sulla pianura, sostenuta lungo la costa, forte in tarda serata a Trieste. Temperature massime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	14/17
massima	22/25	21/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Di mattina e fino al pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto e non si esclude qualche debole pioggia, più probabile verso la zona montana; verso sera possibili schiarite. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta al mattino sulla costa, in attenuazione dal pomeriggio.
Temperature in ulteriore diminuzione.

Tendenza: lunedì nuvolosità variabile e non si esclude qualche breve pioggia o rovescio in giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	24,8	77 %	12 km/h
Monfalcone	17,0	29,0	44 %	11 km/h
Gorizia	16,1	29,9	38 %	26 km/h
Udine	16,8	29,6	46 %	21 km/h
Grado	20,3	25,4	74 %	21 km/h
Cervignano	17,0	29,0	42 %	14 km/h
Pordenone	17,1	30,3	43 %	19 km/h
Tarvisio	9,8	25,7	47 %	22 km/h
Lignano	21,9	27,7	56 %	24 km/h
Gemona	13,0	26,0	53 %	8,0 km/h
Tolmezzo	15,9	28,2	49 %	31 km/h
Forni di Sopra	11,9	23,6	65 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	21,3	0,06 m
Grado	calmo	21,2	0,08 m
Lignano	calmo	21,6	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14	Copenaghen	9	14	Mosca	9	13
Atene	22	32	Ginevra	10	25	Parigi	12	22
Belgrado	16	29	Lisbona	15	32	Praga	11	19
Berlino	10	18	Londra	11	19	Varsavia	11	16
Bruxelles	10	17	Lubiana	13	28	Vienna	14	25
Budapest	16	26	Madrid	15	30	Zagabria	15	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	29
Bari	18	26
Bologna	18	31
Bolzano	17	31
Cagliari	18	24
Firenze	18	34
Genova	22	31
L'Aquila	16	28
Milano	19	32
Napoli	21	31
Palermo	17	28
R. Calabria	18	28
Roma	22	34
Torino	18	30
Venezia	20	27

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: graduale aumento della nuvolosità con rovesci e temporali a partire dalle ore pomeridiane specie in Pianura Padana, meglio sulle Alpi.
Centro: avvio di giornata soleggiata, segue un pomeriggio instabile con temporali dall'Appennino in estensione alle pianure.
Sud: instabile su Sicilia e Appennino con rovesci e temporali, maggiori schiarite lungo le coste.

DOMANI
Nord: avvio instabile, con precipitazioni sparse; meglio su Alpi e Nordest. Migliora dal pomeriggio.
Centro: instabilità sparsa con rovesci e temporali.
Sud: giornata variabile.

DOMANI IN ITALIA

Bolzano, Trento, Aosta, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Pisa, Perugia, Pescara, L'Aquila, ROMA, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Arriva il 6 gennaio - **6** Domina Torino - **9** Il regista Buñuel - **10** Lo Stato dei Mormoni - **12** Indirizzo web - **13** Il mare di Salonicco - **14** Contatto al centro - **15** In fondo al sentiero - **16** La Musa della storia - **17** L'Anderson regista - **18** Terreno fabbricabile - **19** La regista Ephron - **20** Fiume dell'Alaska - **22** Noto film con Jean Reno - **23** Minerale sfaldabile - **24** Casa di ghiaccio - **26** Equivalenti - **27** Si usa sulle onde - **28** Spesso vale l'altra - **29** I tempi a teatro - **30** Testa di yeti - **31** I confini di Toronto - **32** Penna a sfera - **33** Signore... trasteverino - **34** Impreviste avversità - **35** Uno è l'Iseo - **36** Lo punta la bussola - **37** Videogioco anni '80.

VERTICALI: **1** L'evoluzione dei Dvd - **2** Li spendiamo ogni giorno - **3** Quel... di ferro non cuce - **4** Rendono scarse le scorte - **5** Ercole pulì le sue stalle - **6** Guidò la Cina - **7** Esclamazione di stupore - **8** Fuggita di galera - **11** Il nome di Mammucari - **13** La Sofia Ricci attrice - **14** È bello prenderlo secco - **16** Furono erette sul Calvario - **17** Virginia che scrisse *Gita al faro* - **18** Il Kurosawa cineasta - **19** Ada poetessa - **21** Pietoso - **22** Lo suonano i trovatori - **25** Lo sposo di Titania - **26** È succeduto a Eltsin - **27** Serie di fumetti - **29** Cortile colonico - **30** Una ginnastica… indiana - **32** Lo Spencer con Terence Hill - **33** Lo "zio" d'America - **34** I notiziari radio (sigla) - **35** Iniziali della Chiatti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Per voi è importante soprattutto la mattinata. Saprete disporre molto bene per i prossimi giorni. Non lasciatevi condizionare da nulla ed evitate le discussioni prolungate.

TORO
21/4 - 20/5
Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sarete capaci di intuizioni e di soluzioni rapide. Ma dovrete saper controllare la vostra vulnerabilità. Non prendete tutto alla lettera. Non perdetevi in riflessioni negative.

CANCRO
22/6 - 22/7
Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Sono favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su qual che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nel lavoro la pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete un buon vantaggio. Non avrete tempo da dedicare all'amore. Capiteranno delle buone occasioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

PESCI
20/2 - 20/3
Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 maggio 2022 è stata di 32.231 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Confartigianato fvg
Imprese

CNA
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CGIL

CISL
FRIULI VENEZIA GIULIA

UIL
FRIULI
VENEZIA GIULIA